Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9517 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5386): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DISCUSSIONI NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA SULLA FINE DELLA NON SFIDUCIA

Crisi ormai inevitabile Da decidere tempi e modi

Andreotti sceglierebbe le dimissioni per evitare il voto del Parlamento - Moro invita a «procedere con i piedi di piombo» - Escluso un governo DC-PCI - Possibili offerte al PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di governo è ormai inevitabile. Fino all'ultimo la DC ha compiuto tentativi per evitarla, ma ormai si è resa conto della sua inevitabilità. E' una crisi non voluta, non desiderata dalla DC e dal presidente del consiglio Andreotti, ma tre partiti, PCI, PSI, e PRI considerano ormai esaurita la fase delle astensioni e la DC non può non prenderne atto, tanto più che a Camere aperte potrebbero sorgere troppe difficoltà costituzionali.

L'MSI, il PDUP o il Partito radicale avrebbero l'occasione di sollevare obiezioni di legittimità nei confronti del monocolore, senza tenere conto della paralisi obiettiva che subirebbe l'attività legislativa per la pratica impossibilità di fare approvare un qualsiasi provvedimento. Restano ancora da risolvere problemi di procedura e di tempi, a prescindere dalle questioni di sostanza.

Zaccagnini ha proposto ieri pomeriggio una serie di consultazioni con Andreotti, Moro e i presidenti dei gruppi parlamentari. Poco prima delle 18 Zaccagnini si è recato nello studio privato di Andreotti, a Montecitorio, per avere un primo scambio di idee; successivamente Zaccagnini è rientrato a piazza del Gesù ove ha presieduto un vertice d.c. con Andreotti, Moro e i presidenti dei gruppi parlamentari.

Ieri mattina era corsa voce secondo le quali le dimissioni di Andreotti potrebbero verificarsi addirittura nella giornata di oggi, cioè prima della riunione della direzione della DC, in programma per domani. Ma questa eventualità è stata scartata nel primo pomeriggio dall'on. Evangelisti che si è richiamato alle dichiarazioni fatte da Andreotti nelle conferenze stampa di fine d'anno; «Il presidente del consiglio — ha spiegato Evangelisti — considera un errore l'apertura della crisi e vuole che siano messe in chiaro le responsabilità di chi vuole la caduta del governo e i motivi che giustifichino la crisi. Comunque appare ormai certo che sarà seguita la procedura che prevede un incontro dei presidenti dei gruppi parlamentari con il presidente del consiglio. Cioè oggi, o giovedì dopo la riunione della direzione della DC, Andreotti convocherebbe ufficialmente a palazzo Chigi i presidenti dei gruppi parlamentari della DC e dei partiti della non sfiducia: PCI, PSI, PRI, PSDI, PLI».

Alla luce delle dichiarazioni dei presidenti dei gruppi e delle valutazioni concordate con la DC, Andreotti deciderà se rassegnare le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, oppure se provocare un dibattito parlamentare. Va detto subito che nonostante Andreotti abbia già invocato «la giusta causa», l'ipotesi delle dimissioni del governo sono apparse ieri sera più fondate rispetto a quelle del confronto in Parlamento, anzi, si dice che le dimissioni potrebbero verificarsi a brevissima scadenza e comunque entro la fine della settimana.

Si dice anche che Andreotti, pur essendo contrario alla crisi e alle dimissioni del governo, si sarebbe però convinto dell'opportunità di affrettare il chiarimento nella speranza, cioè, di gestire le fasi successive alla crisi ricostituendo un governo da lui presieduto. Moro, invece, esorterebbe alla massima cautela. Egli consiglierebbe di fare il possibile per evitare che le cose precipitino proponendo una serie di incontri con i partiti della non sfiducia, prima di aprire formalmente la crisi di governo.

Moro non si fa illusioni sulla possibilità di una crisi «pilotata»; la considera un'eventualità letteraria e giornalistica senza una concretezza razionale. L'apertura della crisi apre di per sé reazioni a catena che possono essere incontrollabili. Da qui la sua esortazione a procedere con i piedi di piombo. Probabilmente Andreotti pensa che ci sia ancora un margine seppure minimo, per evitare uno sfasciamento generale dei rapporti politici e controllare gli sviluppi della crisi per arrivare a un nuovo governo monocolore, magari con l'ingresso di qualche tecnico.

In ogni caso, indipendentemente dai metodi procedurali che verranno decisi dalla DC, si ritiene al momento molto difficile che si possa escludere l'iter consueto di una crisi di governo e cioè dimissioni dal presidente del consiglio, apertura delle consultazioni da parte del Capo dello Stato e conferimento dell'incarico. Questo per quanto riguarda la procedura e i tempi. Per ciò che concerne lo sostanza, vale a dire, per ciò che concerne le possibili soluzioni alternative alla formula delle astensioni, è da escludere tassativamente che la DC sia indotta ad accettare un governo di emergenza, vale a dire una combinazione ministeriale che vede accanto a ministri d.c., ministri comunisti.

Una soluzione del genere sarebbe infatti in netto contrasto con le decisioni congressuali e con gli impegni elettorali. Il «no» della DC è perciò su questo punto inequivocabile e senza ambiguità; c'è di più, all'interno della DC e soprattutto all'interno dei gruppi parlamentari vi sono forti opposizioni, anche alle ipotesi di un inserimento organico dei comunisti nella maggioranza, vale a dire al voto favorevole del PCI nei confronti del nuovo governo.

Questo voto favorevole potrebbe essere accettato dalla DC ad una sola condizione e cioè la formazione di un governo DC-PSI che avrebbe una maggioranza precostituita e rispetto al quale il voto favorevole del PCI sarebbe aggiuntivo e non condizionante. Ma questa soluzione è scartata, anzi temuta, dal PCI. In teoria, quindi, quali sono le soluzioni possibili? 1) un nuovo monocolore fondato con l'ingresso di tecnici; 2) un governo DC-PRI; 3) ipotesi ottimale per la DC, governo DC-PSI. A piazza del Gesù non si considerano realisticamente altre soluzioni. Renderle impossibili aprirebbe la strada alle elezioni anticipate.

Infatti, è da escludere che oggi come oggi si possa fare un governo con la DC o il PCI all'opposizione. Ma pochi, a Montecitorio, credono seriamente all'eventualità delle elezioni anticipate. I più sono convinti che dopo un prolungato braccio di ferro tra la DC da una parte, e il PCI e il PSI dall'altra, si arriverà ad una soluzione non molto diversa dall'attuale, ma che vedrà il PCI in una posizione più responsabilizzata rispetto al governo e alla maggioranza.

La DC finirà con l'accettare il voto favorevole del PCI al governo? Ed il PCI rinuncerà alla richiesta della propria partecipazione al governo accontentandosi dell'appoggio esterno? Insomma, le elezioni si evitano, se ci sarà il modo di trovare una soluzione di compromesso che alla fine sia accettabile per la DC e per il PCI. Ma non c'è dubbio che tanto la DC quanto il PCI do-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Dayan a Roma



Roma — Il ministro degli esteri israeliano Dayan è giunto ieri a Roma accolto dal ministro Forlani. Dayan sarà ricevuto in Vaticano da Paolo VI. Il servizio in II pag. (Telefoto Ansa)

LE PROPOSTE DELLA SEGRETERIA UNITARIA AL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

Cade lo sciopero generale: previste fermate e assemblee

Sui posti di lavoro si discuterà della piattaforma da sottoporre all'esame dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fermate di lavoro di due ore, nel corso delle quali effettuare assemblee per dibattere i contenuti della piattaforma che i sindacati presenteranno ai partiti: è questa una delle proposte che la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil è orientata a presentare al direttivo federale (confermato per venerdì alle 17 all'hotel Jolly di Roma), dopo la decisione di sospendere lo sciopero generale di otto ore presa dalla segreteria stessa in considerazione del fatto che la crisi di governo è virtualmente aperta.

«Il direttivo — ha dichiarato il segretario generale della Cisl, Macario — potrebbe decidere fermate dal lavoro per un paio d'ore per illustrare e discutere in tutti i posti di lavoro la nostra piattaforma». La proposta sarà contenuta nella relazione con cui Pierre Carniti aprirà i lavori del parlamento sindacale, le cui linee sono state concordate ieri in una riunione durata circa quattro ore fra i dirigenti delle tre confederazioni, Lama, Marianetti e Trentin e Garavini per la Cgil, Macario, Carniti e Merli-Brandini per la Cisl; Benvenuto, Rossi, Ravenna e Buttinelli per la Uil.

La riunione — in pratica si è trattato di una segreteria «ristretta» della federazione unitaria — è servita anche a definire il documento che la federazione invierà ai partiti (coi quali si incontrerà come è noto, giovedì dopo che sarà stato approvato dal direttivo). Documento per i partiti e relazione di Carniti saranno concordati per la stesura definitiva, in una nuova riunione di segreteria che si svolgerà oggi.

Circa i contenuti di tali documenti i sindacalisti non hanno voluto fare molte anticipazioni; Lama, avvicinato dai giornalisti al termine della riunione, si è limitato a dire «abbiamo discusso e largamente concordato la relazione di Carniti» aggiungendo, per quanto riguarda il nuovo documento, che esso «sarà presentato ai partiti dopo la sua approvazione da parte del direttivo». Anche Benvenuto è stato molto conciso: «Sulla relazione c'è pieno accordo». Marianetti ha precisato, che, «in ogni caso, ai partiti esporremo le linee fondamentali della nostra posizione» ed ha comunque precisato che «spetterà ai partiti, innanzitutto, informarci sul punto in cui sarà arrivata la discussione politica e sul programma».

Richiesto se saranno affrontati anche i problemi dell'ordine pubblico, alla luce dei recenti episodi di violenza a Roma e in altre città, Marianetti ha detto di non escluderlo, aggiungendo che «comunque sarà affrontato il tema della riforma del corpo di polizia e della sua sindacalizzazione, temi sui quali abbiamo avanzato precise richieste». Anche Macario e Lama hanno confermato che, nell'incontro del 12, potranno essere affrontati anche i temi dell'ordine pubblico.

Macario, che è stato l'ultimo a lasciare ieri la riunione, ha fatto anche alcune considerazioni di carattere generale sul documento che sarà presentato ai partiti. «Esso costituirà — ha precisato — un aggiornamento della piattaforma prospettiva al governo nell'incontro del 12 settembre» e ribadita in 11 punti dal direttivo del 15 dicembre scorso.

Nell'incontro del 12 — ha ricordato Macario — chiedendo segni significativi di cambiamento della politica economica. Una più attenta considerazione della situazione attuale, il «fatto nuovo» dell'aggiornamento dell'intesa fra i sei partiti, richiedono ora un adeguamento della nostra piattaforma che sarà caratterizzata, nella richiesta di impegni concreti, su una serie di problemi, tra cui il controllo della spesa pubblica, rinnovamento delle partecipazioni statali, ristrutturazione delle imprese, investimenti nel Mezzogiorno e costo del lavoro.

«Ma l'obiettivo — ha sottolineato ancora il segretario generale della Cisl — non è soltanto il breve periodo, ma il medio periodo. Per questo chiediamo una politica economica più organica ed uno schema di interventi programmatici rivolti all'espansione ed anche alla modifica delle strutture economiche»; ad esempio, una delle richieste che potrebbero essere avanzate è quella di «fare un bilancio di previsione valido per più anni anziché per uno solo».

In concreto — ha precisato Macario — «si tratta di rendere più sistematiche alcune cose già esistenti, come la legge per la riconversione industriale, quelle per l'occupazione giovanile, per il Mezzogiorno, per la finanza locale e la legge "quadrifoglio": occorre radunare questi spezzoni e farne un piano organico anche allo scopo di avviare a soluzione il problema dei residui passivi».

Passando alle agitazioni vere e proprie, saranno gravi disagi per chi dovrà partire in aereo da Roma, per lo sciopero proclamato dagli assistenti di volo Alitalia a partire dalle ore 8 alle 24. Lo sciopero è stato indetto dalla federazione unitaria di categoria Cgil, Cisl, Uil.

R. R.

In VII pagina

Le proposte degli industriali illustrate a Villa Manin

TRA I NOVE DELLA CEE

ALL'ITALIA IL RECORD dell'aumento dei prezzi

BRUXELLES — Con l'1,7 per cento, l'Italia ha avuto, nel novembre scorso, il primato dell'aumento dei prezzi al consumo tra tutti i paesi della CEE: è quanto risulta, a Bruxelles, dall'ultima delle periodiche statistiche curate dai servizi della Commissione esecutiva europea. Dopo l'Italia, si collocano la Danimarca con lo 0,9 per cento, il Regno Unito (0,5), la Francia (0,4), il Belgio (0,3), l'Olanda (0,2) e la Germania occidentale (0,1). L'Irlanda, che non fornisce dati mensili, ha avuto un incremento dell'1,7 per cento tra il 15 agosto e il 15 novembre.

Nei dodici mesi tra il novembre 1976 e il novembre 1977, il primato dell'inflazione spetta ancora all'Italia, con il 15 per cento: seguono il Regno Unito (13,1), l'Irlanda (10,8), la Francia (9,1), il Belgio (6,4), l'Olanda (5,6), il Lussemburgo (5,3) e la Germania occidentale (3,7).

DECISA AL VIMINALE UN'OPERA DI PREVENZIONE CAPILLARE IN TUTTA LA CITTA'

Rinforzi a Roma: i «punti caldi» saranno presidiati giorno e notte

Fatti affluire 700 carabinieri da Napoli e mille agenti dei reparti speciali di P.S. da Padova

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Roma in stato d'assedio. Questo il futuro della capitale, dopo l'ennesimo sopraggiudo di sanguinaria violenza politica che è costato la vita a tre giovani attivisti di destra. Tutti si chiedono cosa intenda fare il governo per evitare che la capitale si trasformi in una Beirut italiana, e con quali mezzi. Una prima risposta si è avuta ieri, e la speranza comune è che si abbiano anche i risultati: nel corso di un vertice tra i massimi responsabili dell'ordine pubblico, al Viminale, sono state varate alcune misure che — come ha annunciato ieri il sottosegretario agli interni ed ex sindaco di Roma, Darida — serviranno a «rafforzare la vigilanza e la prevenzione nela città».

Il piano messo a punto dal ministro Cossiga prevede che tutte le «zone nevralgiche» della capitale vengano presidiate notte e giorno, e per un periodo indeterminato, da reparti della polizia e dei carabinieri — affiancati da pattuglie in borghese con compiti di «osservatori» — allo scopo di bloccare sul nascere i tentativi di guerriglia urbana ad opera dei gruppi estremisti. A questo scopo sono stati fatti affluire a Roma settecento carabinieri da Napoli e mille agenti dei reparti speciali di pubblica sicurezza da Padova. Una misura che riuscirà, forse, a bloccare gli episodi di violenza politica, ma non certo a prevenirla.

Per il momento, comunque, la tesi del controllo capillare di tutta la capitale sembra quella prevalente negli ambienti politici: lo ha confermato ieri Cossiga sia al presidente del consiglio, Andreotti, al quale ha riferito i risultati del vertice del giorno precedente, sia al segretario della DC, Zaccagnini, cui è stata illustrata la grave situazione dell'ordine pubblico venutasi a determinare dopo l'assassinio dei giovani militanti missini.

Anche il sottosegretario Darida si è detto dell'avviso che un serrato controllo della città potrà, se non risolvere del tutto, almeno ridurre il fenomeno della guerriglia cittadina, sottolineando che il rafforzamento dei presidi delle forze dell'ordine è stato motivato «dalla molteplicità degli obiettivi in una città nella quale sta montando la tensione politica e si sono moltiplicate le iniziative terroristiche».

Il compito della polizia e dei carabinieri, oltre quello di controllare — come già fanno — tutti gli edifici pubblici, le sedi nazionali dei partiti e dei sindacati e le abitazioni dei principali leaders politici, sarà di presidiare i «punti caldi» dei singoli quartieri, da quelli centrali a quelli periferici, tenendosi pronti a sventare non solo le manifestazioni di piazza dei gruppi estremistici, ma anche le eventuali iniziative dei commandos terroristici.

Si tratta di una decisione amara, ma che è destinata a trovare l'adesione di tutte le forze politiche democratiche: le reazioni agli avvenimenti di sabato e domenica dimostrano, infatti, che nessuno è più disposto a subire passivamente lo scatenarsi del fenomeno del terrorismo. Il capogruppo democristiano alla Camera, Piccoli, ha rivolto un'interrogazione al presidente del consiglio ed al ministro degli interni per sapere (e questa richiesta equivale in pratica a una sollecitazione) «quali misure intendono adottare» in relazione alla gravissima falda politica che dalla fine di dicembre si è manifestata a Roma; un'analoga interrogazione è stata presentata da Preti (PSDI).

Di diverso tenore, invece, un'interrogazione del partito radicale e un'interpellanza del Movimento sociale: i radicali hanno sollevato un pesante interrogativo, chiedendo di sapere «se il governo esclude che gli assassini dei giovani missini siano gli stessi che assassinano giovani militanti di opposto segno politico» e se «escluda che tuttora si verifichino nell'amministrazione quelle cosiddette degenerazioni che sono ormai da tutti individuate quanto meno come concause di stragi ed assassini in anni non lontani»; quanto ai missini, oltre a riconfermare l'appello fatto nei mesi scorsi da Almirante per un patto di pacificazione nazionale, hanno chiesto l'immediata sospensione dei processi contro «i giovani di destra», accusati di «ricostituzione del disciolto partito fascista», e hanno sollecitato l'accelerazione dei giudizi per lo stesso reato contro i deputati del loro partito.

G. L.

ROMA: DOPO 48 ORE DI AGONIA SI E' SPENTO ANCHE STEFANO RECCHIONI

È morto il terzo missino

Violenze politiche e attentati in numerose città: un quindicenne accoltellato a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Stefano Recchioni è morto: dopo 48 ore di agonia, il cuore del giovane attivista missino, centrato in fronte da un colpo sparato da un ufficiale dei carabinieri durante i gravi disordini seguiti all'agguato contro gli estremisti di destra di via Acca Larentia, ha cessato di battere.*

Il Recchioni (che il 26 gennaio avrebbe compiuto vent'anni) era stato ricoverato sabato sera in stato di coma, e successivamente era stato dichiarato dai medici «clinicamente morto», in quanto il suo elettroencefalogramma era piatto e l'unica funzione vitale era il battito cardiaco. Inoperabile, data la gravità delle condizioni, il giovane era mantenuto in vita dall'apparato di rianimazione, ma il coma profondo in cui versava era stato giudicato dai medici irreversibile. Alle 20 di ieri il Recchioni si è spento, perché il battito cardiaco si è interrotto spontaneamente.

I suoi genitori — un impiegato di banca e una professoressa delle scuole superiori — rassegnati alla morte del figlio dopo il verdetto senza speranza dei medici dell'ospedale «San Giovanni», avevano espresso la decisione di autorizzare il prelievo dei reni del ragazzo per eventuali trapianti renali; per questo motivo, la salma del giovane è ora a disposizione della speciale équipe che si occupa dei trapianti renali: i due organi verranno prelevati e immediatamente messi a disposizione per un trapianto.

Stefano Recchioni ha esalato l'ultimo respiro mentre all'istituto di medicina legale dell'università si concludeva l'autopsia sui cadaveri degli altri due missini assassinati al Tuscolano, Franco Biganzetti e Francesco Ciavatta. Ora, si teme che il decesso del terzo attivista dell'estrema destra possa riaccendere gli animi degli ultrà missini. Tutto sommato, infatti, la giornata di ieri era filata via abbastanza tranquilla (almeno rispetto alla concitata domenica precedente). Si sono comunque dovuti registrare due attentati incendiari, con benzina versata sotto la porta d'ingresso del vicedirettore del «Maggegro» e di una sezione periferica del PCI (ambedue senza gravi conseguenze) e l'accoltellamento di un estremista di sinistra al quartire San Lorenzo (anche in questo caso, fortunatamente, si è trattato di un gesto criminale di proporzioni limitate: il ferito guarirà in pochi giorni).

L'autopsia di Bigonzetti e Ciavatta ha accertato che il primo è stato raggiunto da un solo proiettile alla testa: la pallottola è entrata nella zona oculare sinistra ed è fuoruscita dalla regione auricolare destra, dopo aver attraversato tutta la massa cerebrale; la morte del ragazzo è stata, quindi, pressoché istantanea. Francesco Ciavatta è stato invece colpito da due revolverate: entrambi i proiettili lo hanno raggiunto alla zona destra del torace e sono penetrati nella cavità toracica sinistra, spaccando il cuore e provocando una violenta emorragia interna.

Non si sa ancora quando si svolgeranno i funerali dei tre giovani attivisti missini: il MSI ha già comunicato di aver deciso per l'occasione una mobilitazione generale della propria classe dirigente, degli iscritti e dei simpatizzanti. La segreteria del MSI — è detto in un comunicato — ha stabilito che le esequie avvengano a Roma «con la solennità e al tempo stesso con la severa compostezza che si addicono al rispetto per la memoria dei giovani assassinati e per il chiuso dolore dei familiari».



Roma — Stefano Recchioni: era in coma da due giorni (Ansa)

Accogliendo l'invito del MSI, comunque, il comune di Roma ha deciso che i funerali si svolgeranno a proprie spese. Il «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile dell'estrema destra, ha indetto, dal canto suo, una «giornata di lutto» in tutte le scuole, in coincidenza con le esequie dei tre attivisti.

Sul fronte delle indagini, ci sono da registrare pochissime novità; l'ufficio politico della questura ha tracciato l'identikit di uno dei criminali dell'ultrasinistra che hanno teso l'agguato omicida in via Acca Larentia: l'attentatore viene descritto come un giovane di circa 18 anni, esile, piuttosto basso, capelli neri lisci, viso ovale, colorito olivastro, senza baffi né barba, con occhiali da vista muniti di montatura metallica.

Gli inquirenti, nonostante le evidenti bugie contenute nel messaggio, ritengono attendibile la rivendicazione dell'agguato fatta pervenire a un quotidiano romano dall'organizzazione dell'ultrasinistra «Nuclei armati per il contropotere territoriale». Questo il testo del messaggio: «Ieri alle ore 18.23 un nucleo armato, dopo un'accurata opera di cointroinformazione e controllo alla fogna nera di via Acca Larentia, ha colpito i topi neri nell'esatto momento in cui questi stavano uscendo dal loro covo per un'ennesima azione squadristica. E lo dimostra il fatto che hanno risposto sparando ai compagni.

«Da troppo tempo lo squadrismo nero insanguina le strade e le piazze d'Italia, coperto dalla magistratura e volutamente ignorato dai partiti dell'accordo a sei. Questa connivenza garantisce i fascisti dalle carceri borghesi, ma non li potrà mai garantire dalla giustizia proletaria, che non darà loro mai tregua. Abbiamo colpito duro — conclude il messaggio — e non certo a caso».

Intanto, episodi di violenza e d'intolleranza politica si sono verificati, ieri, anche in numerose altre città italiane, da Merano a Messina, da Verona a Reggio Calabria. Particolarmente gravi le aggressioni e gli attentati avvenuti a Milano e a Napoli: nel capoluogo lombardo ieri sera c'è stato un oscuro accoltellamento, all'interno del parco Solari, alla periferia occidentale della città. Un ragazzo di 15 anni, Antonio Spinelli, è stato aggredito alle spalle da un giovane che, staccatosi da un gruppo di una quindicina di persone, lo ha accoltellato alla schiena; trasportato all'ospedale, lo Spinelli vi è stato giudicato guaribile in 15 giorni: il giovane ha detto di non essersi mai occupato di politica e di credere di essere stato scambiato per un altro.

Di chiara matrice politica, invece, l'attentato compiuto ieri mattina contro l'abitazione del dott. Natale Meterangelis, capo dell'ufficio politico della questura milanese: una bomba ad alto potenziale, collegata a un congegno a orologeria, è esplosa sul pianerottolo dell'abitazione del funzionario, in via Sangallo, provocando un incendio che ha causato danni abbastanza rilevanti. Nessun ferito: il dott. Meterangelis era già in questura, mentre sua moglie e i figli erano usciti da poco. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata da un esponente del sedicente «Esercito combattente anticomunista», che ha definito il funzionario di polizia «sicario di Cossiga».

A Napoli, una ventina di giovani militanti di estrema destra hanno effettuato, verso mezzogiorno di ieri, un assalto contro i magazzini Upim di via Foria, mandando in frantumi molte vetrate con sprenghe di ferro e cubetti di porfido. Quattro dei giovani ultrà sono stati arrestati grazie al pronto intervento di speciali squadre di poliziotti motociclisti (battezzati a Napoli «i falchi»), che ha permesso di evitare più gravi conseguenze: sembra infatti che scopo dei giovani squadristi fosse quello di appiccare un incendio ai grandi magazzini (sul luogo sono state trovate alcune lattine di benzina).

R. R.

GARDNER IN PARTENZA PER IL «CONSULTO»

Pronunciamento americano sulla situazione in Italia?

Possibile dichiarazione ufficiale di Washington

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ambasciatore americano in Italia, Gardner, lascerà Roma tra oggi e domani per recarsi a Washington, dove rimarrà un paio di giorni; sui motivi e sulla data esatta del viaggio — che sarebbe stato sollecitato dallo stesso Gardner —, l'ambasciata continua a mantenere il massimo riserbo: «Preferiamo — hanno dichiarato alcuni funzionari — che queste informazioni arrivino da Washington». Non è comunque difficile formulare ipotesi e previsioni di una certa attendibilità, così come non è un mistero che il governo statunitense segue con occhio assai vigile lo sviluppo della situazione italiana.

L'imminenza della crisi governativa, il «pressing» dei comunisti per l'entrata nell'area di governo, oltre al clima rovente di queste ultime ore, non possono non aver suscitato una certa preoccupazione alla Casa Bianca; in ambienti informati corrono addirittura voci di un'imminente presa di posizione ufficiale del governo di Washington. Gli americani — la voce circola liberamente negli ambienti competenti degli affari esteri — guardano con apprensione a questo nostro governo, virtualmente in crisi e privo di qualsiasi prospettiva di soluzione alternativa a quella «temuta»: l'ingresso del PCI nel governo.

A tale proposito, lo stesso autorevole «New York Times» ha parlato, nei giorni scorsi, di cambiamento di fase: da una fase di «non indifferenza» si sta cioè sfiorando quella di vera e propria «ingerenza». Le dichiarazioni ufficiali di Gardner, rilasciate poco tempo fa, sono state fatte, invece, all'insegna della cautela (né ci si aspettava una dichiarazione aperta): «Le cose interne dell'Italia — ha detto più o meno Gardner — possono preoccupare gli Stati Uniti, soprattutto per il ruolo attivo giuocato dal vostro paese all'interno dell'Alleanza atlantica, oltre che per i rapporti di amicizia e cooperazione in atto da sempre; però sia chiaro che le crisi e le situazioni del vostro paese debbono essere risolte dall'interno, e non attraverso l'intervento di un altro paese».

A. C.

Andreotti sul «golpe»



Roma — Il presidente del consiglio è stato chiamato a testimoniare al processo Borghese

IL BOICOTTAGGIO DOVUTO ALLE MANIFESTAZIONI ANTI-IRANIANE

Teheran ha revocato le sanzioni all'Italia

Visita ufficiale in Iran del ministro degli esteri Forlani dal 20 al 23 gennaio
Nonostante l'«embargo» gli scambi tra i due paesi erano rimasti inalterati

ROMA — Il boicottaggio iraniano all'Italia ha avuto termine. Si è appreso alla Farnesina che è stata confermata dalle competenti autorità iraniane la revoca dei provvedimenti di sospensione dei trasferimenti di valuta, dovuti ad alcune aziende italiane per esportazioni verso l'Iran. Si è così normalizzata una situazione che, pur avendo creato difficoltà non indifferenti per talune nostre imprese, non aveva alterato il quadro generale della fruttuosa cooperazione tra i due paesi, che in questo ultimo periodo è andata ulteriormente sviluppandosi nei più differenti settori.

E' di pochi giorni fa l'autorizzazione concessa dal comitato interministeriale per il credito e risparmio per l'istituzione di una filiale a Roma della «Bank Sepah», mentre è stato appena inaugurato un ufficio di rappresentanza a Teheran della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Importanti contratti sono stati recentemente firmati da ditte italiane in Iran: due da parte della «Sadelmi Cogepi» per la fornitura di materiali e servizi per la costruzione di linee elettriche e sottostazioni per un valore rispettivamente di 92 e 55 milioni di dollari.

La «Saipem» del gruppo Eni ha firmato in dicembre una lettera di intenti per la costruzione di due tronconi di un gasdotto del valore di 165 milioni di dollari, ed un'altra lettera di intenti per un impianto di fornitura di gas per il complesso petrolchimico di Bandar Shahpour del valore di 175 milioni di dollari.

Gran parte dei contratti relativi al complesso siderurgico di Bandar Abbas sono stati già conclusi da parte della Finsider e restano da definire solo alcuni aspetti operativi.

A conferma dell'accomodamento nelle relazioni tra i due paesi, è stata anche data notizia che il ministro degli esteri, on. Forlani, effettuerà una visita ufficiale a Teheran dal 20 al 23 gennaio, su invito del ministro degli esteri iraniano Abas Ali Khalatbari.

Con l'Italia le relazioni sono state sempre tradizionalmente buone. Sul piano economico l'Iran, con il Giappone, è lo sbocco più importante per le merci italiane in Asia (nei primi otto mesi del '77 — ultimi dati disponibili — l'Italia ha esportato per 507 miliardi di lire e importato per 862, soprattutto petrolio) ed esiste una vasta cooperazione industriale (come, ad esempio, il complesso di Bandar Abbas, affidato a ditte italiane, per un investimento globale di 3.000 miliardi di lire).

Recentemente i rapporti tra i due paesi si erano momentaneamente raffreddati in seguito ad alcune manifestazioni anti-Scià effettuate negli ultimi tempi in Italia da studenti iraniani, in particolare l'occupazione dell'ambasciata dell'Iran a Roma il 9 dicembre scorso. La notizia della revoca delle misure di boicottaggio decise dalle ditte iraniane contro quelle italiane dopo quell'episodio, come pure la sollecita concessione da parte del governo di Teheran del gradimento al nuovo ambasciatore italiano Giulio Tamagnini e la stessa comunicazione del prossimo viaggio di Forlani, indicano che tali difficoltà sono state appianate.

Si uccide ossessionato dalle tasse

SAVONA — Ossessionato dalle tasse un pensionato torinese si è ucciso ieri a Borghetto Santo Spirito, gettandosi sotto le ruote di un treno in transito sulla ferrovia Ventimiglia-Genova.

La vittima è un cassiere a riposo del comune di Torino, Primo Accomasso di 70 anni.

Ha lasciato un biglietto: «Chiedo perdono per questo mio gesto, ma sono troppo indignato con il fisco italiano dal quale ho subito molti torti».

La moglie del poveretto ha dichiarato che il marito alcune settimane fa aveva ricevuto una cartella delle tasse dove gli era stata conteggiata un'imposta di 7 milioni di lire.

Delitto Occorsio: sorteggiati i giudici popolari

FIRENZE — Sono stati sorteggiati i 10 giudici popolari, 5 uomini e 5 donne, 6 dei quali insieme al presidente dott. Piragino e al giudice a latere costituiranno il collegio giudicante nel processo per l'uccisione del giudice romano Vittorio Occorsio che avrà inizio il 30 gennaio nell'aula della Corte d'assise a palazzo Buontalenti.

«CASO» WANNINGER: oggi la sentenza

Roma — Ultima arringa difensiva ieri al processo in corte d'assise per l'omicidio Wanninger, che vede sul banco degli imputati il 44enne pittore di Carrara Guido Pierri, accusato di omicidio aggravato. L'ha pronunciata con accuratezza e vigore, nel corso di circa cinque ore di intervento, l'avv. Nicola Madia il quale ha ribadito all'unisono la tesi già illustrata dagli altri difensori, l'avv. Ciampa e l'avv. Titta Madia, cioè l'assoluta estraneità dell'imputato al delitto della giovane tedesca. Due i punti principali sui quali si è soffermato il legale: la perizia psichiatrica condotta sui diari del Pierri due anni fa dai proff. Citterio, Fontanesi e Semerari e l'analisi del contenuto dei diari dell'imputato, che sono, secondo Madia, frutto della fantasia e non una confessione di una vicenda vissuta.

Oggi vi sarà una breve replica del difensore di parte civile avvocato Striano e del pubblico ministero dottor Amato; subito dopo la Corte entrerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

Ecevit preannuncia proposte per Cipro

ANKARA — I turchi faranno nuove proposte alla controparte greca per dare nuovo impulso ai colloqui di pace su Cipro e per risolvere, nei suoi aspetti territoriali e costituzionali, il problema. Lo ha preannunciato il primo ministro Ecevit a conclusione dei colloqui avuti ad Ankara, sulla questione, con il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim.

«Ho sempre ritenuto che fosse nell'interesse della parte turca prendere iniziative riguardanti sia le soluzioni geografiche, che quelle costituzionali del problema cipriota». Con l'occasione, il leader del partito repubblicano ha ripetuto di essere contrario a qualsiasi interferenza di potenze o stati stranieri nella questione cipriota e nelle altre che oggi dividono la Turchia dalla Grecia.

«Un accordo definitivo del problema — ha affermato Ecevit — dovrà tener conto della realtà, che esistono, cioè, a Cipro, due diverse comunità che vivono fianco a fianco. Tutte le parti concordano nel ritenere che unica soluzione del problema cipriota è la creazione di una doppia zona; di una doppia comunità, nell'ambito di uno stato indipendente».

INIZIATA LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO

Dayan in Italia cerca consensi

Lungo colloquio con Forlani - Trattativa con l'Egitto, rapporti con la Cee e il piano di pace di Begin tra i temi affrontati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ricerca di un'adesione comunitaria alla politica della distensione israeliana ha spinto il ministro degli esteri d'Israele, Moshe Dayan, a compiere una visita ufficiale in Italia. Arrivato nel primo pomeriggio di ieri a Roma, il «portavoce» ufficiale del primo ministro Begin si è subito incontrato con il suo collega italiano, Forlani, per discutere la situazione mediorientale e lo stato attuale dei rapporti tra Israele ed Egitto. Forlani è stato informato da Dayan sulle intenzioni e i programmi di lavoro delle due commissioni miste che si riuniranno il giorno 15 per affrontare rispettivamente a Gerusalemme e al Cairo la situazione politica e quella militare.

Il piano israeliano, che Dayan ha illustrato a Forlani nel corso del colloquio, basato su 26 punti, prevede in particolare il ritiro dai territori occupati nella guerra del '67, una pace duratura entro territori sicuri e la risoluzione del problema palestinese. La discussione fra i due ministri è proseguita sull'attuale stato dei rapporti italo-egiziani. Da parte egiziana vi sono stati recenti contatti con i rappresentanti diplomatici del nostro paese per rendere note le posizioni in merito al negoziato. Da parte italiana è stato sottolineato come queste occasioni possano essere utilizzate per un avvicinamento delle parti nella questione medio orientale. Qualsiasi iniziativa italiana non riveste però carattere ufficiale essendo il nostro paese del tutto estraneo alla trattativa: l'Italia tende a restare neutrale nella delicata questione del Medio Oriente. Tra gli altri argomenti è stato anche affrontato quello dei rapporti tra Israele e la Cee, alla luce dell'accordo commerciale siglato recentemente, della durata di cinque anni, in particolare per quanto riguarda l'esportazione agrumaria israeliana nella comunità.

G. L.

PER GLI SCAMBI NEL MEDITERRANEO

Le tariffe portuali dimezzate a Genova

La riduzione ottenuta unificando i costi e non applicando le spese extra a terra

GENOVA — Per rilanciare il traffico tra gli scali del Mediterraneo il consorzio autonomo del porto di Genova ha deciso di dimezzare le tariffe per l'imbarco e lo sbarco delle merci provenienti e destinate a questi empori. La decisione è stata presa dopo una serie di contatti con i rappresentanti delle compagnie di navigazione interessate al traffico Tirreno - porti del Levante e con l'associazione spedizionieri.

Le nuove tariffe, che prevedono riduzioni fino al 50 per cento (mediamente 3000 lire a tonnellata) è la stessa che viene applicata per l'imbarco e lo sbarco delle merci varie trasportate su navi convenzionali da e per i porti della Sardegna. La riduzione è stata ottenuta attraverso una unificazione delle tariffe del servizio e non applicando le spese extra delle operazioni a terra.

CREDITO SVIZZERO: nuovo avviso di reato

MILANO — Ancora guai per il Credito Svizzero: al nuovo presidente della banca, Oswald Aeppli, è stata inviata dalla procura generale della Repubblica di Milano una comunicazione giudiziaria per concorso in truffa aggravata e frode processuale ai danni del magistrato italiano.

Il provvedimento, adottato nell'ambito del procedimento penale iniziato in seguito alla denuncia per truffa di Ferdinando Bozzo nei confronti della sede di Zurigo dell'Istituto elvetico, è stato preso dopo specifiche indagini svolte dal giudice istruttore del tribunale di Milano, dott. Tarantola, anche a Zurigo con l'ausilio della locale polizia giudiziaria.

Infatti, il 24 novembre scorso, il dott. Tarantola, insieme al sostituto procuratore generale dott. Chiella, si è recato nella sede centrale di Zurigo del Credito Svizzero per procedere anche al sequestro di documenti inerenti vari conti bancari cifrati.

NOMINATO IERI DAL CONSIGLIO DELL'«ABI» AL POSTO DI ARCAINI

Silvio Golzio presidente dell'Associazione bancaria



Roma — Il prof. Golzio, presidente del Credito Italiano (Ansa)

ROMA — Silvio Golzio, è il nuovo presidente dell'Associazione Bancaria Italiana: lo ha deciso ieri, dopo una breve riunione, il consiglio dell'Abi. Golzio era stato indicato come presidente in sostituzione del dimissionario Arcaini, dal comitato esecutivo dell'Abi che si era riunito ieri. Sono stati confermati alla vicepresidenza Giordano Dell'Amore e Alberto Ferrari.

Golzio ha detto che la sua designazione non è provenuta dalle aziende ordinarie di credito (Golzio è presidente del Credito Italiano). «Credo anzi — ha detto — che la proposta della mia nomina l'abbia fatta Dell'Amore». «Intendo — ha aggiunto Golzio — sollecitare la massima collaborazione di tutte le aziende rappresentate, affinché l'Assobancaria possa recepire con la massima tempestività le esigenze che promanano dal mondo bancario».

Golzio ha spiegato di aver l'intenzione di convocare quanto prima il comitato esecutivo dell'Abi, allo scopo di stabilire la data dell'assemblea generale dei soci dell'Assobancaria che — a termine di statuto — dovrebbe tenersi la prossima primavera.

Ecco il testo del comunicato diffuso ieri dall'Associazione Bancaria Italiana: «Il consiglio dell'Abi si è riunito oggi, lunedì 9 gennaio, sotto la presidenza del vicepresidente anziano prof. Giordano Dell'Amore, per procedere al rinnovo delle cariche a termini di statuto. Il consiglio dopo aver provveduto alla convalidazione di alcuni suoi membri, ha proceduto alla nomina del presidente dell'associazione eleggendo all'alta carica per acclamazione il prof. Silvio Golzio, presidente del Credito Italiano.

«Ha quindi confermato alla vicepresidenza il prof. Giordano Dell'Amore e il prof. Alberto Ferrari e ha provveduto alla nomina del comitato esecutivo.

Giovanni Auletta Armenise, Enzo Ferrari e Guido Monzani entrano a far parte del comitato esecutivo.

MORTO IL GIORNALISTA Giuseppe Bellucci

ROMA — E' morto Giuseppe Bellucci, giornalista del quotidiano Dc «Il Popolo». Era stato colpito da emorragia cerebrale agli inizi del mese di novembre. Nato a Gualdo Tadino nel 1928 era da molti anni capo del servizio economico e sindacale del giornale, e membro della consulta economica della Dc. Lascia la moglie e tre figli.

VISITATO DA DUE PERITI NOMINATI DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Lefebvre sta migliorando ma rimane ancora l'amnesia

Resta inoltre da chiarire il mistero sulle origini dello stato di coma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le condizioni cliniche di Ovidio Lefebvre sono in netto miglioramento. L'altro ieri, dopo essere stato trasferito in una stanza singola della divisione chirurgica, Lefebvre è stato visitato da due periti nominati dal presidente della Corte Costituzionale, che ne hanno constatato i miglioramenti senza peraltro poterlo dichiarare «clinicamente guarito».

Non è stato ancora reso noto quando potrà lasciare l'ospedale per il carcere. Il giudice Gionfrida ha manifestato l'intenzione di andarlo a trovare ancora per rendersi conto personalmente delle sue condizioni.

Non si chiarisce il mistero sulle origini dello stato comatoso con il quale il maggiore imputato dell'«affare Lockheed» è giunto all'aeroporto di Roma. Alle dichiarazioni del «superteste» (quattro analgesici presi in cella ed un'aspirina datagli da un secondino in Brasile), si sono aggiunte a complicare la situazione, quelle del suo avvocato brasiliano, Carlos De Arujo.

Lefebvre — ha dichiarato il legale — non voleva essere consegnato alle autorità italiane perché temeva per la propria vita. Ed ha aggiunto che — nonostante la smentita delle autorità brasiliane — all'aeroporto di Rio, colto da una colica renale, Lefebvre prese alcune pillole, somministrategli da uno dei medici autorizzati dal ministero della giustizia. De Arujo afferma di essere sicuro che si trattava delle solite pillole calmanti, che aiutavano Lefebvre a sopportare il dolore delle sue frequenti coliche renali.

Difficilmente la verità sull'episodio verrà alla luce. Resta il fatto che il principale imputato del caso Lockheed, che in Brasile sembrava un uomo semidistrutto, con coliche renali ed un'infiammazione talmente forte da aver bisogno di una sonda permanente, a parte le amnesie e la sonnolenza, sembra essersi perfettamente ristabilito al suo rientro in Italia.

Bisognerà attendere che l'«amnesia» scompaia totalmente perché il giudice possa interrogarlo ed avere conferma, tra l'altro, delle accuse che Lefebvre lanciò nel suo memoriale contro l'on. Tanassi.

Solo allora, forse, si potrà sapere «tutta la verità» sullo scandalo degli «Hercules». L'istruttoria procede a rilento anche per un altro ostacolo. Le autorità elvetiche, hanno rimesso in libertà Luigi Olivi, altro imputato-chiave del processo Lockheed, in un primo momento arrestato su richiesta della magistratura italiana. Adesso sarà più difficile ottenere l'estradizione.

E' IL MEDITERRANEO il mare più inquinato

MONTECARLO — Il Mediterraneo è il mare più inquinato del mondo. Lo ha detto a una conferenza anti-inquinamento patrocinata dalle Nazioni Unite, il microbiologo egiziano Mustafà K. Tolba, direttore esecutivo della conferenza.

«Si calcola — ha detto Tolba — che ogni anno vengono riversati nel Mediterraneo circa 120 mila tonnellate di oli minerali, 60 mila di detersivi, 100 tonnellate di mercurio, 3.800 tonnellate di pesticidi, 1.120.000 tonnellate di fosfati e azotati, e materiali radioattivi per un valore di 2.500 curies».

L'appello di Tolba perché si faccia qualcosa per depurare il Mediterraneo ha aperto la conferenza, organizzata nel quadro del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep), che sta redigendo un nuovo trattato internazionale per la limitazione degli scarichi artificiali inquinanti nel mare Mediterraneo.

Ministero della Sanità: pignorate le auto

ROMA — Ventidue autovetture di proprietà del ministero della sanità sono state sottoposte a pignoramento dall'ufficiale giudiziario, Silvestrini, in esecuzione di una sentenza di condanna resa dalla corte di appello di Roma, per un credito di 360 milioni vantato dall'istituto ortopedico fisiatrico «Luigi Spolverini» di Ariccia, presieduto dal dott. Alfio Sugaroni.

«PRESIDIO» E CORTEO indetti dagli autonomi

ROMA — In una capitale già sotto choc, gli «autonomi» cercano ancora una volta di giocare la carta della provocazione più irresponsabile: per oggi pomeriggio è stato infatti indetto un «presidio di massa» in piazza dell'Alberone, a poche centinaia di metri dalla sezione missina teatro dell'agguato omicida di sabato sera. La decisione è stata presa da «Autonomia operaia» (che annuncia addirittura l'intenzione di far sfilare in corteo nella zona i propri aderenti) al termine di un'assemblea all'università, alla quale hanno partecipato circa duemila attivisti dell'ala più oltranzista del movimento studentesco. Nel corso dell'assemblea, su una decina di interventi solo due hanno definito «non di massa e quindi non condivisibile da parte del movimento» l'uccisione dei missini Bigonzetti e Ciavatta; altri, definendo l'attentato «opera di avanguardie», ne hanno approvato il «significato politico».

Chiesta per la Salerno la libertà provvisoria

ROMA — L'avvocato Giovanna Lombardi ha chiesto la libertà provvisoria per la nappista Franca Salerno detenuta nel carcere di «Bade 'e carros» di Nuoro. Nella istanza, inviata alla corte di appello di Roma, all'ufficio istruzione di Napoli e per conoscenza al ministero di grazia e giustizia e alle commissioni giustizia delle due camere, l'avvocato Lombardi fa presente che il bambino recentemente nato alla Salerno ha urgente bisogno di cure, non essendo la giovane donna in condizioni di alimentarlo.

INTERESSA SOLO ROMA lo sciopero dei voli

L'Alitalia informa che lo sciopero degli assistenti di volo aderenti alla Fulat previsto per oggi dalle ore 8 alle ore 24 interessa solo i voli della compagnia in partenza da Roma.

Per quanto riguarda i voli intercontinentali in partenza da Roma, quegli per gli USA saranno cancellati mentre gli altri verranno ritardati e partiranno al termine dello sciopero tranne il volo per il Canada che non dovrebbe subire ritardi. I voli nazionali ed internazionali sempre in partenza da Roma saranno invece cancellati mentre i voli internazionali da e per Milano opereranno regolarmente. Tutti i collegamenti della rete nazionale effettuati dall'Ati sia per i voli «AZ» che per i voli «BM» si svolgeranno regolarmente.

INGLESE DEL WWF disperso in Abruzzo

L'AQUILA — Una vasta battuta di ricerca è stata organizzata dai carabinieri e dagli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza in tutto il territorio del Parco nazionale d'Abruzzo per rintracciare un cittadino inglese di 27 anni, Timothy Nichols, dato per disperso. Qualche giorno fa il giovane inglese, figlio di un giornalista che lavora a Roma, ebbe il permesso di attendarsi nella Val Fondillo, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo.

LA SINISTRA SPAGNOLA accetta la monarchia

MADRID — I grandi partiti spagnoli della sinistra non respingono più il principio della monarchia nella futura costituzione del paese.

I comitati centrali del partito comunista e del partito socialista popolare hanno infatti preso posizione in questo senso alla fine della settimana scorsa.

Dal canto suo il partito socialista operaio spagnolo (PSOE), pur riaffermando il proprio attaccamento alla repubblica, ha dichiarato che non condurrà una battaglia su vasta scala, per quanto concerne la forma istituzionale del paese.

La nuova costituzione spagnola dovrà essere dibattuta in parlamento durante la prossima primavera, prima di essere approvata o respinta mediante referendum.

I RADICALI PROPONGONO UN INCONTRO

Appello a PCI e PSI sugli otto referendum

ROMA — «L'odierna riunione tra DC, PCI, PSI e partiti minori che ha per oggetto i referendum da noi proposti, è la conferma ufficiale che il nodo centrale, se non addirittura l'unico, da sciogliere per superare la crisi di governo ormai virtualmente aperta e per costituire un nuovo governo e un nuovo patto di ferro, è l'accordo per liquidare i referendum popolari». Lo affermano, in una nota, il Partito radicale e il comitato promotore, secondo i quali «da Democrazia cristiana, pur di realizzare tale accordo, è anche disposta ad accettare il Partito comunista italiano nella maggioranza di governo. Se l'accordo non andrà in porto saranno rovesciate sul Paese lo scioglimento delle Camere e nuove elezioni anticipate, che scongiurano i referendum».

«Non siamo mai stati e non siamo contrari — prosegue la nota — in linea di principio a modifiche legislative sulle materie oggetto di referendum. Dopo 30 anni di inerzia parlamentare non riteniamo però possibili serie e rigorose riforme che evitino i referendum, ma solo trucchi o escamotages. Se il PCI e il PSI, come sostengono, sono invece animati da una seria volontà riformatrice... non possono non dimostrare con i fatti questa loro volontà, innanzitutto incontrando e confrontandosi con il comitato promotore dei referendum e il Partito radicale sulle modifiche da apportare. Invitiamo perciò ufficialmente ad un incontro, da tenersi al più presto, due delegazioni del PCI e del PSI».

Il segretario del Partito radicale, Adelaide Aglietta, ed il tesoriere, Paolo Vigevano, in una dichiarazione congiunta resa nota dal PR, hanno ribadito che l'attività politica in difesa dei referendum potrà essere garantita solo fino al momento della riunione della Corte costituzionale.

Dalla prima pagina

Crisi

vranno rinunciare a qualche cosa rispetto alle posizioni di partenza, e soprattutto la rinuncia dovrà essere da parte del PCI perché la DC, oggi come oggi, non accetta in nessun caso il governo con il PCI.

Si è detto, dunque, del tentativo che si attribuisce ad Andreotti di gestire il futuro, l'imprevedibile corso della crisi. Si dà per scontato che nel caso di dimissioni del governo, Leone darà l'incarico per primo al presidente del consiglio in carica. Andreotti dovrà convincere i comunisti che altri d.c. al suo posto, non potranno concedere loro di più di quanto egli stesso sia in grado di dare, e dovrà inoltre convincere i comunisti che l'avanzare richieste inaccettabili per la DC significherebbe, di fatto, impedire una qualsiasi soluzione della crisi.

Nella DC dunque, c'è ancora incertezza sugli aspetti procedurali e sui tempi della crisi, ma sufficiente chiarezza di idee sui possibili sbocchi. Il candidato numero uno per succedere Andreotti è, come si è detto, lo stesso Andreotti. Tuttavia già si affacciano anche altre possibilità. Si dice, ad esempio, che da parte repubblicana si guarderebbe con favore ad Arnaldo Forlani, ma sono discorsi prematuri. I problemi che si pongono oggi sono altri: riguardano modi e tempi del chiarimento, quelli che si porranno domani, le soluzioni da adottare.

R. R.

«COTOROSSI»: RIUNIONE a Palazzo Chigi

ROMA — Il presidente del consiglio ha presieduto, ieri una riunione alla quale hanno partecipato il ministro del tesoro Stammati, il sottosegretario al bilancio, Scotti, il capo di gabinetto del ministro dell'industria, Lauriti, parlamentari, autorità locali, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei lavoratori del gruppo «Cotorossi».

Nel corso della riunione — secondo un comunicato del ministero del bilancio — è stato confermato l'impegno a sostenere le iniziative in corso per la continuità dell'attività produttiva del gruppo. Il ministro dell'industria convocherà un'apposita riunione per un esame approfondito della situazione economica produttiva del gruppo vicentino.

DA PRESENTARE AI PARTITI DELL'INTESA E AL NUOVO GOVERNO

I sindacati confezionano il pacchetto «economico»

ROMA — «Fra le iniziative di lotta a sostegno della piattaforma sindacale, il direttivo unitario potrebbe decidere, in alternativa allo sciopero generale, una serie di fermate dal lavoro della durata di un paio d'ore, durante le quali effettuare assemblee per illustrarne e dibatterne con i lavoratori i contenuti».

Lo ha anticipato il segretario generale della Cisl Macario al termine della riunione della segreteria unitaria ristretta ai tre leaders confederali, Lama, Macario e Benvenuto ed ai membri del gruppo di lavoro nominato per la stesura del nuovo documento da inviare ai partiti. Il segretario della Cgil Lama ha confermato, da parte sua, che, nel corso della riunione, è stata «discussa e larghissimamente concordata la relazione di Carniti al direttivo del 13 gennaio ai partiti». Lama ha proseguito: «consegneremo il documento, solo dopo che questo sarà stato approvato dal direttivo».

Nella seduta di questa mattina — come ha confermato anche Benvenuto — si è dunque registrato «pieno accordo» sulla relazione che il segretario generale aggiunto della Cisl Pierre Carniti dovrà svolgere alla prossima riunione del direttivo e sugli argomenti che dovranno costituire il fulcro della posizione dei sindacati nel prossimo incontro con i partiti.

Al termine della riunione, il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti ha confermato che il documento «che dovrà aggiornare le proposte scaturite dal direttivo del 16-17 dicembre scorso, non potrà essere formalmente consegnato ai partiti se non dopo l'approvazione da parte del nuovo direttivo».

«Ciò non significa però — ha aggiunto Marianetti — che le linee generali dei contenuti non verranno esposte ai partiti già nell'incontro fissato per il 12», nel corso del quale, sempre secondo il sindacalista, «dovranno essere soprattutto i partiti ad informarci sul punto cui sarà arrivata la situazione politica e la discussione sul programma».

Secondo Macario la piattaforma sindacale richiede ora un adeguamento soprattutto in considerazione del «fatto nuovo» costituito dall'aggiornamento dell'intesa fra i partiti. «L'obiettivo — ha sostenuto — non è più soltanto il breve, ma il medio periodo: di qui la necessità di una politica economica più organica e di uno schema di interventi programmatici rivolti all'espansione ed anche alla modifica delle strutture economiche».

Macario ha indicato, a titolo di esempio, la richiesta che il sindacato presenterà per un bilancio di previsione non soltanto annuale bensì valido per due o più anni. «Si tratta di rendere più sistematici — ha detto — alcuni punti già esistenti come la legge per la riconversione industriale, quella per l'occupazione giovanile, quella per il Mezzogiorno, il piano decennale per l'edilizia, la legge sulla finanza locale e la «quadrifoglio». Occorre radunare — ha proseguito Macario — questi spezzoni e farne un piano organico allo scopo di evitare i consueti residui passivi.

Per quanto riguarda infine il problema dell'ordine pubblico sia Marianetti che Macario hanno confermato che nell'incontro con i partiti del 12 saranno affrontati sia questo problema che quello della smilitarizzazione e smilitarizzazione della polizia.

MONTECATINI: I PROGETTI FINALIZZATI DEL «CNR» (DUE PER IL FRIULI-V.G.)

La ricerca in funzione sociale

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — *Sono quasi 1300 i ricercatori impegnati nei progetti finalizzati del Consiglio nazionale delle ricerche. Una parte di questi, assieme a esponenti delle forze politiche, economiche e sindacali si sono incontrati ieri mattina nel teatro di Montecatini per la «tregiorni» organizzata dal CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) sul tema «I progetti finalizzati e i problemi del Paese». Ideati fin dall'ormai lontano 1964, ma divenuti realtà appena verso la fine del 1976, i progetti finalizzati del CNR vengono sottoposti qui a Montecatini alla prima verifica dei fatti.*

Che cosa sono i progetti finalizzati? Sono venti programmi di ricerca, distribuiti in quattro settori di largo interesse sociale: ambiente, salute dell'uomo, fonti energetiche, risorse alimentari. Progetti di ricerca orientata, dunque, suscettibili di impieghi pratici e industriali, sperabilmente in tempi sufficientemente brevi per dimostrare che la scienza merita investimenti consistenti — in questo caso 100 miliardi nel triennio 1976-78 — per «produrre» non solo conoscenze teoriche ma anche applicative.

Sono stati i concetti su cui hanno insistito, nei discorsi d'apertura, sia il presidente del CNR prof. Ernesto Quagliariello, sia il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica Mario Pedini. «E' un modo nuovo di fare ricerca — ha rivelato Pedini — un metodo di lavoro che servirà anche a verificare le stenosi che bloccano il sistema circolatorio dell'economia italiana facendoci correre il rischio dell'infarto, quali la burocrazia statale e l'imprecisione della definizione dello statuto dei ricercatori. La scienza e la tecnologia — ha ribadito Pedini — sono sempre più condizioni essenziali di sviluppo, specie di fronte alla crisi che sconvolge il nostro sistema economico, richiedendo l'aumento dell'occupazione e della produttività, imponendo una ristrutturazione dell'apparato produttivo che esalti le industrie più moderne e ci faccia abbandonare industrie a scarso valore aggiunto.

Dei venti progetti finalizzati ha goduto dello stanziamento più rilevante (oltre 31 miliardi) quello energetico, impostato su due piani paralleli: riduzione dei consumi e valorizzazione di fonti di energia alternative (solare, geotermica, utilizzazione di rifiuti urbani). Seguono (rispettivamente con 13 e con 7 miliardi) l'oceanografia e la promozione della qualità dell'ambiente. Due temi in certo modo complementari: il primo destinato ad acquisire le informazioni necessarie per una razionale gestione dei nostri mari, l'individuazione delle loro risorse biologiche e minerarie, l'utilizzazione dell'impiego di nuove tecnologie marine; il secondo si occupa dei problemi connessi con le modificazioni spontanee e indotte dall'uomo nell'ambiente naturale.

Nel progetto per l'ambiente si inseriscono alcuni risultati già acquisiti che riguardano il Friuli-Venezia Giulia: prime carte geoambientali di aree tipiche della nostra regione e tre carte della vegetazione e delle coltivazioni nelle zone terremotate. Nell'ambito del progetto finalizzato per la geodinamica ricade inoltre la rete di sorveglianza sismica già realizzata in Friuli e in Carnia. Un ausilio a quella politica del territorio così difficile da impostare nel nostro Paese e alla quale sono dedicati i cinque miliardi compresi nella voce «conservazione del suolo», che ha per oggetto lo studio della dinamica dei fiumi e dei litorali.

Altri progetti di ricerca tangenti alle necessità sociali della comunità: miglioramento delle produzioni vegetali di importanza alimentare ed economica (frumento, uva da vino, olive), ricerca di nuove fonti proteiche animali e vegetali, colture di pesci e crostacei, una medicina preventiva che impieghi sistemi di analisi avanzati (radiologia mappe elettriche del cuore).

Sugli obiettivi dei progetti finalizzati hanno inoltre parlato alcuni esperti di problemi di politica della ricerca, mettendo in evidenza le speranze che in loro vengono riposte e anche certe critiche nei loro confronti. Il prof. Umberto Colombo (divisione ricerca e sviluppo della Montedison) ha sottolineato l'interesse con cui i progetti finalizzati sono considerati quale possibile collegamento tra il lavoro di ricerca e quello di applicazione. Altri hanno invece contestato la scelta di certi progetti al posto di altri, rilevando soprattutto gli scarsissimi stanziamenti nel Mezzogiorno.

Critiche imputabili a una certa fretta con cui i progetti sono stati impostati, a pressioni, ai limiti del lecito, da parte di certi scienziati per ottenere i fondi in palio, all'obiettiva condizione di disparità scientifico-tecnica esistente tra il Nord e il Sud del nostro Paese. Realtà amare, che tuttavia non debbono far dimenticare il grosso passo avanti metodologico realizzato proprio grazie ai progetti finalizzati dalla nostra politica scientifica, in un Paese fisiologicamente più abituato a rincorrere gli eventi piuttosto che a prevederli.

Fabio Pagan

Comune, provincia e regione

ROMA: IL PRI CHIEDE giunte di emergenza nei tre enti locali

ROMA — I repubblicani hanno chiesto giunte di emergenza al comune, alla provincia di Roma e alla regione Lazio. La richiesta è stata formulata ufficialmente stamane da Oscar Mammì, durante la riunione delle tre giunte nel palazzo della Regione a piazza Santi Apostoli, presenti il presidente della giunta regionale Giulio Santarelli (PSI), il sindaco di Roma Argan (PCI), il presidente della provincia Mancini (PSDI) e i capigruppo della maggioranza.

La riunione era già in programma ed era maturata negli ultimi giorni per discutere i temi più importanti sul tappeto e gli obiettivi da realizzare nell'immediato e nel prossimo futuro. Mammì, che è consigliere comunale ma anche il leader repubblicano di Roma, ha detto che se la richiesta non venisse accolta, il suo partito ne trarrebbe tutte le conseguenze.

Si è trattato di un fatto alquanto clamoroso, anche se in parte preannunciato. Infatti la riunione è stata sospesa.

Esponenti di vari gruppi hanno fatto presente che la richiesta del PRI non poteva essere discussa immediatamente, comportando riunioni e discussioni degli organi politici.

Cara provincia

A OLMO sul Brembo un capriolo sceso dalla Valtorta entra nel ristorante «Alpini», passa in mezzo agli avventori stupefatti e va ad accucciarsi in cantina. A Colpetrasco la signora Iride Faggiato vince per la terza volta consecutiva la gara «Balconi fioriti». A Parona il Gruppo sportivo «Ammogliati» festeggia in un locale caratteristico la felice riuscita del torneo ricreativo. I tre gemellini di via Vescovi hanno compiuto un anno, pensare come ci avevano tenuto in ansia con la loro nascita fortunosa. Il giorno di Santa Cecilia è stato festeggiato dalle majorettes di Pontedellolio, è intervenuto anche il vicesindaco signor Giovanni Paganini.

C'è l'Italia degli scandali, dei sequestri, delle bombe, ma per fortuna c'è anche questa Italia da cercare nei giornali di provincia, fatta di caprioli e di ammogliati in festa, di «nonni» che si iscrivono all'istituto agrario a sessantadue anni e di funghi di cinque chili raccolti in quel di Cormons, di saggi musicali al Teatro Sociale e del cane lupo di via Palazzina che ha finalmente trovato un padrone. Solo che a fine anno i giornali pubblicano il solito bilancio di cronaca nera, furti tot, rapine tot, reati sessuali tot, omicidi tot. Nulla di simile per la cronaca bianca, nessuno saprà quante medaglie d'oro sono state conferite alle signore maestre andate in pensione, qual è il peso complessivo delle trote pescate in provincia nel 1977, quante coppie hanno festeggiato le nozze d'oro circondate da figli nipoti e pronipoti e quanti ettolitri di sangue hanno donato i soci del Gruppo Avis di Bocchignano.

Notizie da poco, neanche dire: ma ogni tanto se ne sente il bisogno, dopo tutto non si vive di soli sequestri. E poi anche ai fattacci di grosso calibro si finisce col fare l'abitudine, ormai ci fanno colpo solo le notizie da dieci morti in su. Oppure ci interessa il sensazionale alla rovescia, tipo i furti di biciclette che tornarono di moda ai tempi della crisi del petrolio. Ma si trattò di una curiosità passeggera, neanche da mettere con quel clima da tragedia che c'era una volta dietro quel titolo di prammatica, «Bicicletta che prende il volo». Su una bicicletta rubata De Sica ci fece quel po' po' di film, non dico altro.

Del resto il fenomeno durò poco, quasi subito ripresero i furti di auto di grossa cilindrata. Se no i sequestratori come se le portavano via le vittime, sulla canna?

Oh, intendiamoci: non bisogna buttarsi sulla cronaca provinciale con l'idea di trovare tutto rose e fiori. Va bene, più che nera è cronaca grigia, comunque anche in campagna le casalinghe cadono nelle proprie abitazioni. Solo che sembrano farlo in modo diverso da quelle di città.

Il fatto è che oggi come oggi per un quotidiano a grande diffusione un incidente del genere non fa notizia, oppure serve al massimo per due righe di riempitivo: «Tale A. Gasparetto, settantaduenne, si è infortunata cadendo, ne avrà per venti giorni». Amen.

Vuoi mettere la stessa notizia nella «Cronaca dalla provincia»? Specie una volta, diventava qualcosa di romanzesco. Ecco qui, ricopio da un ritaglio del 1934. «Ieri pomeriggio verso le diciassette la signora Ada Gelmini vedova Gasparetto ("signora", badate bene, mica "tale" o "certa"; e l'età mica si sognano di dirla), madre del rag. Gasparetto, stimato direttore della locale agenzia della Cassa di Risparmio (merito della distinta signora, se ha tirato su questo "stimato rag."), mentre sola in casa preparava una torta per il nipotino Carluccio (una pennellata da grande maestro, interno di famiglia con dolciumi) in seguito ad uno scivolone è caduta in malo modo sul pavimento (particolare superfluo, d'accordo: però ditemi se non fa effetto).

«La povera signora è stata subito soccorsa dai vicini accorsi alle sue invocazioni (pensare che in una moderna metropoli uno crepa su un marciapiedi e nessuno ci fa caso), i quali hanno provveduto a farla ricoverare in ospedale. Qui il medico di turno dottor Lancisani (non un Pinco Pallino qualsiasi, il "dottor Lancisani", ohe!) le riscontrava una lussazione alla spalla sinistra, guaribile in venti giorni. Alla gentile signora i più vivi auguri della nostra redazione».

Siamo onesti: è una notizia, questa? Ma è una partecipazione, uno spunto, un soggetto che il De Amicis ci avrebbe messo la firma.

Che notizie. E che Italia. C'è un abisso fra l'Italia della prima pagina, governativa, scandalistica e sensazionale, e quella della «Cronaca dalla provincia», stretta intorno al comune, alla chiesa e perché no, all'osteria con gioco bocce. E' l'Italia di Guareschi, capace di fornire notizie banali e diciamo pure anche un po' ridicole: affettuosa con le nonnine ultracentenarie, grata ai marescialli dei carabinieri trasferiti dopo dodici anni di apprezzato servizio nella locale stazione, tifosa più che per la Juve per la Bocciofila «Fulgor» validamente presieduta dal cav. Baroni Luigi. Però è anche un'Italia che tira avanti nonostante tutto, anche se ogni tanto, come gli imbonitori sulla piazza del mercato, le verrebbe da dire sul muso a un fracco di gente «ragazzino lasciami lavorare».

Sarà una sciocchezza, ma secondo me abbiamo bisogno di notizie così, meglio se scritte con lo stile di una volta. E' l'unico modo per disintossicarci prima che restiamo completamente mitridatizzati dal male che è attorno a noi.

E non basta: almeno una volta al mese ogni giornale di buon senso dovrebbe uscire solo con notizie del genere. Sarebbe un gran bel giorno quello in cui potessimo trovare in prima pagina questo titolo su otto colonne: «Pomodoro di oltre un chilo nell'orto di un pensionato». E sotto: «Il Presidente della Repubblica telefona per congratularsi personalmente e invia due corazzieri a montare la guardia all'eccezionale ortaggio».

Ferruccio Ceselin



Londra — Niente di meglio di una simpatica e bella ragazza di nome Pam per propagandare un nuovo tipo di macchinetta per costruirsi da soli le sigarette e i sigari (Telefoto Ap)

SULLA TRADUZIONE ITALIANA CON UN BUON COMMENTO DI UN ANTICO E RARO LIBRO

Le streghe in realtà non esistono ma esiste la loro ignobile caccia

Da un testo spaventosamente pittoresco affiora la radice di abissale ottusità nutrita di teologia che ispirava quella dottrina e quella procedura - Piangere ridendo - Una pratica orripilante

Una benemerita casa editrice (Marsilio, Padova), di quelle alle quali va talora il privilegio di iniziative non convenzionali, ha pubblicato di recente in traduzione italiana e con un buon commento un antico libro raro: un celebre manuale di due inquisitori del XV secolo: il «Malleus maleficarum» (1426). Un manuale di istruzioni per la repressione delle pratiche attribuite alle cosiddette «femmine maleficheì, le streghe. Un trattato di diritto e di procedura penale. Il prefatore, A. Verdiglione, vi ha anteposto un dotto saggio che lo inquadra storicamente.

Quale fosse la radice di abissale ottusità, nutrita di teologia, che ispirava quella dottrina e quella procedura, viene mostrato dalla lettura del testo, per noi spaventosamente pittoresco. Veramente, leggendolo, si piange ridendo. Il Verdiglione riporta anche un breve studio di un recente storico inglese (1928), il reverendo Montague Summers, il quale si è dato cura di chiarire la natura «repressiva» (nel senso moderno, sociale) di quelle persecuzioni. Le autorità dell'epoca vedevano nelle ingenue pratiche delle streghe non tanto il demoniaco teologico ma il demoniaco mondano: tendenze ecclesiastiche eretiche, indirizzi politici eterodossi, aspirazioni sociali anarchiche (sovversione della famiglia e del patrimonio). Il Verdiglione insiste anche su altri aspetti, specie sul fondo di misoginia testamentaria (Eva...) che ispirava quella puntualizzazione persecutoria, rivolta tutta non contro gli stregoni ma contro le streghe; aspetto quest'ultimo che interesserà le femministe, ma non noi, che nella vita abbiamo sempre incontrato donne-angeli e mai donne-streghe.

Quello che ci interessa è invece l'altro aspetto accennato: che, già fin dall'origine, la caccia alle streghe era una «caccia alle streghe»: fin da allora, una metafora. Copriva una pratica sociale: sanguinaria, orripilante. E se no, perché una metafora?

Sotto questo aspetto il Summers e il Verdiglione non dicono però all'italiano di media cultura molto di nuovo. Che i processi, poniamo, agli «untori» durante la peste del Seicento fossero in gran parte una delittuosa ipocrisia dei governanti, un alibi per coprire le proprie responsabilità nel dilagare dell'epidemia, lo sappiamo dalle scuole medie (Manzoni, «La Colonna infame»); allo stesso modo che i processi alle streghe coprivano la repressione di talune deviazioni popolari in senso eretico e libertino. Tutti condividiamo quindi l'epilogo: la distorsione mentale dei giudici era peggiore delle deviazioni degli accusati.

La metafora ha però un'estensione maggiore. Valga una similitudine. Durante la prima e la seconda guerra mondiale e poi durante la guerra fredda, la psicosi dello spionaggio e della «caccia alle spie» costituì un episodio ricorrente, non privo di isterismi (e probabilmente di abusi e di imposture). Ma le spie esistevano o no? E così pure per la «caccia ai terroristi». Esistono o no? E l'ipotetica «caccia ai mafiosi»? Rapinano, ricattano, incendiano, uccidono, o no?

E' molto probabile che esistessero gli untori: troppe persone avevano interesse al prolungamento della peste: monatti, medici, cerusici, ladri, speculatori... E così esistevano anche le streghe: povere donne invasate, isteriche, illuse o imbroglione; ma che sovvertivano — almeno nella loro e nell'altrui mente — l'ordine naturale. Introducevano a modo loro nei rapporti umani un peccato di radicale slealtà. Le conseguenze erano terribili. Con una fattura potevano indurre un povero giovane a sposarsi; o un Magister artium a vincere o a perdere una disputa teologica. Non era poco.

Nessuno dubita dell'esistenza dello spionaggio, del terrorismo, della mafia. Talvolta oggi può trovare inaudito il fatto «che la strega sia tale prima ancora della prova, che debba esserci ad ogni costo; che «il reo preesista al processo». Ma anche i siciliani e i calabresi oggi trovano persecutorio che per i settentrionali la mafia «sia tale anche prima della prova». Infatti non si riesce mai ad averne prove: le streghe non esistono.

Per le streghe le diverse inquisizioni di quei tempi stabilirono codici e procedure speciali. Noi per le nostre spie, terroristi e mafiosi, usiamo codici e procedure normali. Voglio dire che quei giudici mostravano uno scrupolo giuridico più rigoroso del nostro e proprio questo produsse una mostruosa logica giuridica. E' chiaro che anche per noi il furto di pieni atomici non è lo stesso che un furto di gioielli, e che l'assassinio di funzionari, magistrati, militari, non è la stessa cosa di un regolamento di conti tra camorristi. Essi si trovavano di fronte a qualche cosa che sfuggiva alle normali maglie del diritto: a un fattore abnorme: al Diavolo in persona. E bisognava poi mettere d'accordo i suoi interventi con altre verità: l'immortalità dell'anima, la resurrezione della carne, l'infinita misericordia di Dio, ecc.; non era facile.

Noi, non credendo più letteralmente a tali premesse, non ne tiriamo quelle conseguenze, ma non per questo siamo più logici di loro. Non ci rimane, in ultima distanza, che il «terzo grado», eufemismo per dire tortura, la quale naturalmente è un infame abuso. Però, non formalizziamoci troppo sulle parole. Una volta si diceva alla buona: «un po' di S. Antonio»! E persino nella corretta Confederazione Elvetica un nostro mafioso arrestato per sequestro di persona (il caso triste e celebre di Cristina), dopo poche ore «parlava» (da noi, non esistendo terzo grado, nessuno parla mai); e probabilmente non fu messo in atto nessun terzo grado, bastò la sua eventualità. Se avessero potuto farlo parlare qualche giorno prima, Cristina sarebbe viva. Tutto qui.

Tutto qui. Con una terribile problematica.

E cioè, il criminale «può» essere un po' manipolato? Non sempre l'uomo è da rispettare come un fine in sé. Per Kant l'uomo era fine e non mezzo in quanto partecipe di un «regno dei fini», che non era un regno celeste, ma la collettività umana solidale nel rispetto e nella benevolenza tra i simili. Altrimenti non è un fine, non è uomo, e può essere trattato come un mezzo per la salvezza dei fini: per la vita di Cristina. L'umanitario anima-bella non faccia lo struzzo; scelga, o qualche strazio del bandito o la vita di Cristina.

Ma qui è il guaio. Chi giudicheremo criminale? Chi oseremo degradare a mezzo? Come usare il «S. Antonio»?

Non vi è che una risposta, frequente e banale (non un bene, ma un minor male). In questi casi non si può mai strettamente contare né su una evidenza logica, né su una evidenza di fatto; a volerle assolutizzare, l'una e l'altra si trasformano nella dialettica sofistica degli avvocati paglietta e dei magistrati bizantini. Nelle questioni inerenti alla vita (ce lo insegnava il precursore della logica matematica, Cartesio) non rimane che affidarsi alla «evidenza morale». La quale comporta una responsabilità morale: la responsabilità di discriminare e di decidere. Chi «tiene famiglia» e ha paura, o soffre di incubi notturni, non potrà mai assumersela.

Altrimenti vi è l'altra alternativa, la peggiore: quella che il «Malleus maleficarum» ci illustra. Mostruoso documento proprio per questo: per voler evitare l'evidenza morale e cercare a tutti i costi un'evidenza logica; per voler costruire una teoria, una procedura scrupolosa, su ciò che non poteva essere che dominio dell'intelligenza pratica; per voler fuggire ai pericoli del normale arbitrio e cadere così nella coerenza dell'abnorme. Proprio per uno scrupolo, che forse era onesto, certo era sbagliato. Quello di non accontentarsi dell'acume e dell'integrità soggettiva dell'accertatore (polizia o magistratura), ma nel ricorrere ossessivamente a misure precostituite, oggettive; a metri rigidi, sia di procedura che di giudizio (il «métron», il «métrion» degli antichi), là dov'era in questione solo l'evidenza morale di Cartesio e di Pascal, l'antico senso del conveniente, il platonico «Kairòs». In tal modo caddero nelle deviazioni abnormi, che il «Malleus» ci illustra.

Rimane una terza via. Di non ricorrere né all'un metodo né all'altro sistema: né al minor male né al peggior male. Ma al Bene! Rifiutarsi a qualunque caccia alle streghe. Perseguire terroristi e mafiosi come innocui ladri di galline. Le streghe non esistono. Esiste l'ignobile caccia alle streghe.

Guido Morpurgo-Tagliabue



New York — Caroline Kennedy, figlia del Presidente John F. Kennedy e di Jacqueline Onassis, mentre balla con un amico al «New York's Studio 54», uno dei locali più alla moda (Telefoto Ap)

«IL MARCHIO DI CAINO» DELL'ISRAELIANO EPHRAIM KISHON

Il suo è un riso amaro che lascia la bocca buona

La traduzione del testo è stata un esercizio di funambolismo linguistico

Due uomini si abbracciano con trasporto davanti ad una folla curiosa e sconcertata. L'uno ha le tasche piene di ramoscelli d'ulivo, l'altro brandisce con una mano un coltellaccio acuminato che tra un istante immergerà nella schiena dell'ignaro e fiducioso partner. La colomba della pace è l'unica ad accorgersi di quel che sta veramente accadendo e fugge facendosela sotto per lo spavento.

E' la copertina di «Il marchio di Caino», nuovo best-seller dell'israeliano Ephraim Kishon (ed. Langen-Müller-Athesia), giustamente definito (le cifre astronomiche delle vendite in cinque continenti parlano da sole) «campione mondiale dell'umorismo». Spesso e malvolentieri gli umoristi, quelli che maneggiano l'arma micidiale e delicatissima della satira, sono anche profeti, e Kishon non fa eccezione. Gli auguriamo — e sicuramente lui per primo se lo augura — di aver questa volta fatto cilecca. I due uomini del titolo non sono Sadat e Begin, e ogni riferimento a fatti attualmente in corso nell'area mediorientale vuole essere casuale. Il sottotitolo del libro è «Riso amaro da Israele assediata», e mentre bisogna constatare che Israele è ancora efficacemente assediata (lo stato di guerra continua, il terrorismo freme e minaccia, il boicottaggio arabo è più stringente che mai, gli eserciti sono sempre sul chi vive) è certo che uno dei tanti «miracoli» — che come ci avvertiva acutamente lo stesso Kishon in un suo precedente libro, inevitabilmente devono accadere nella storia di Israele — ha cambiato la situazione per il meglio, rompendo una barriera, facendo scorgere più che uno spiraglio di luce.

Ma allora quale è il vero significato e il valore duraturo di questa satira, mi chiedevo quando la traduzione era appena ultimata, il libro in via di comparizione, e mentre già Sadat — «un cervellone ebraico», come lo definisce Kishon, suo acido ma tuttavia ammirato critico — volava verso Gerusalemme, ultimo dei Faraoni impegnato in un suo «esodo» personale, spinto da una novella ispirazione mosaica? Bisogna trovarli ben al di sotto dell'illusoria e fuggevole vernice dell'attualità, dei riferimenti troppo scoperti e momentanei. «Il marchio di Caino» di cui Kishon ci parla — l'«onorificenza» conferita dall'ipocrisia e piaggeria mondiale ai malvagi privi di scrupoli che fanno astutamente carriera — non è solo una virulenta presa in giro di un Kissinger o di un Arafat. Così come il suo «teatro dell'assurdo» non è solo il Medio Oriente. Il tema è emblematico ed universale, come sempre nella satira. Si castiga ridendo ciò che ci concerne, che abbiamo sotto gli occhi, la ridicola ed amara realtà in cui siamo immersi: ma Caino è sempre esistito e non cesserà mai di esistere, col suo codazzo di ipocriti ed interessati ammiratori, purché naturalmente nelle terre dove si è rifugiato si trovi l'oro o meglio il petrolio.

Questo Kishon dunque non è diverso, nonostante l'assunto questa volta squisitamente politico, da quello di «Si volti signora Lot!» e «La Balena ha il mal di mare». Direi che «Il marchio di Caino» lo continua e lo completa, anche se certo non lo esaurisce — la realtà, gli «altri», se stesso, con tutti i quali egli è in perpetua lotta d'odio-amore, non cesseranno mai di fornirgli spunti per l'irresistibile deformazione caricaturale non meno che per l'ironica saggezza che sono alla base del suo umorismo, felice connubio di «Jiddische witz», satira di impronta mitteleuropea, agrodolce funambolismo di linguaggio e situazioni alla Mark Twain. Egli stesso afferma di aver questa volta voluto togliersi il berretto a sonagli del giullare per montare la guardia alle porte della sua patria minacciata e venduta «per un barile di petrolio in più e ad un cent in meno» dall'interessata e vile società consumistica. Ma non è colpa sua se anche questo suo nuovo e molto serio punto di vista si risolve poi nella descrizione altrettanto comica che nei suoi precedenti racconti, di un mondo altrettanto pazzo anche se tragico. Tragica e sanguinosa la lotta di Israele per il semplice «diritto» di sopravvivere, tragico il suo isolamento tra le nazioni assetate di «quel tal liquido giallastro» e per esso pronte a ogni bassezza, tragici il terrorismo, la violenza, la stupidità e malvagità umana. Ed è da questa atmosfera di tragedia storica che emerge in tutto il suo irresistibile contrasto il ridicolo dei piccoli uomini che ne sono protagonisti — dal sorridente e sadico Presidente americano, al prof. Kappa impelagato nelle sue proprie trame, dalle velleità letterarie del colonnello Gheddafi alle idiosincrasie masochistiche di certi ebrei, all'esilarante schizofrenia di tanti personaggi della grande e piccola storia che Kishon ha sempre preso di mira per quel suo «impulso profondo di dire le cose come stanno», di ridimensionare e sgonfiare, ricercando la verità sotto gli orpelli, che sente come una vera missione dell'umorista. E che, incidentalmente, rende a lui — e a noi, suoi lettori — più sopportabile l'esistenza, con la catarsi della risata, col liberatorio buon umore.

Tradurre un libro simile — dall'estremamente congeniale inglese in cui viene reso già in Israele l'originale ebraico — è anch'esso un esercizio di funambolismo linguistico. Molto deve essere ricreato, qualcosa anche inventato per rendere al meglio le sottili, molteplici, insinuanti intenzioni dell'autore che gioca sul binario attualità-universalismo, tragedia-commedia, come su una tastiera per i suoi fuochi d'artificio. Non ripeterò la solita frase che può sembrare fatta, circa quanto mi sia divertita a tradurlo. Dirò invece che mi ha insegnato qualcosa, specie a vedere il mondo con maggior chiarezza, con maggior filosofia. Paradossalmente — e i paradossi sono il pane e il companatico dell'umorismo — un libro come «Il marchio di Caino», a volte aggressivo e quasi spietato nella sua analisi critica delle «umane belve» e delle loro vittime, ha un fondo di solido buon senso, di tolleranza sincera per i propri simili, buoni e cattivi, entrambi buffi a loro modo, entrambi «fratelli (e peccatori) per la pelle». E il riso, anche se amaro, è consolante; lascia la bocca buona.

Renata L. Cargnelli

Al ceco Kohout il Premio austriaco per la letteratura

VIENNA — Allo scrittore cecoslovacco Pavel Kohout è stato assegnato il premio austriaco per la letteratura europea per l'anno 1977. La dotazione del premio è di 150 mila scellini (quasi otto milioni di lire).

Secondo quanto afferma l'agenzia austriaca «Apa» la consegna del premio avverrà quando le autorità cecoslovacche consentiranno a Kohout di venire in Austria. Nel caso di un mancato consenso il premio e il diploma verranno recapitati a Kohout in Cecoslovacchia senza alcuna formalità.

La rassegna dei libri

«Paura a mezzogiorno»

Franco Piccinelli: «Paura a mezzogiorno» (Edizioni SEI, Torino; pagg. 251, lire 4500).

Franco Piccinelli ritorna, come è ormai consuetudine di fine autunno, con un romanzo dedicato al suo tema preferito: la campagna e il suo ruolo oggi. Della vasta, ormai, produzione del giornalista piemontese, ci piaceva ricordare soprattutto «Bella non piangere», in cui c'era sembrato di ravvisare un ben definito equilibrio tra la tesi di fondo e la sua incarnazione in personaggi concreti e storie dolorosamente umane.

Il libro di adesso s'intitola «Paura a mezzogiorno» e a «Bella non piangere» assomiglia per molti aspetti. Quello forse più appariscente è l'aderenza del linguaggio alla tematica, risultato indubbiamente di un processo interiore non semplice ma felicemente acquisito — crediamo una volta per tutte — da Piccinelli. I suoi campagnini sono piemontesi come lui ed è giusto che nel libro si senta. Altro punto di contatto tra i due ultimi romanzi è l'insistenza sul turbamento imprevisto — anche se forse prevedibile — che i tempi nuovi hanno portato al modo di vivere la terra; sul conflitto, quindi, e perfino sulla d'ssociazione interiore, che colpiscono soprattutto i più deboli, che poi sono anche e non per caso i più sensibili e ricettivi.

In «Paura a mezzogiorno» si parla appunto di uno degli scoppi di questa tensione, solitamente trattenuta per il pudore naturale proprio della gente contadina, in corrispondenza con quello altrettanto brutale — e passeggero — di una tempesta estiva. Significativo che la grandine si scarichi sulla vicina città lasciando indenni le uve delle colline. Il simbolismo è palese e non abbisogna di commenti.

Di rilievo ci sembra anche il fatto che buona parte del testo sia costituita dal dialogo o dal discorso libero indiretto. Come a dire che la frustrazione, l'angoscia, lo sconcerto portati dalla civiltà del consumo imposto e del benessere fittizio hanno bisogno prima o poi di estrinsecarsi in parole. E difatti chi riesce a parlare — a se stesso o agli altri — si salva dalla bufera, come Annarosa e il dottor Farinelli, mentre chi tace per principio o per tradizione rischia di venir travolto. E difatti chiude il libro l'episodio di Martino.

Questo il messaggio di «Paura a mezzogiorno». Quello palese, almeno. Ma è probabile che sotto sotto ce ne sia un altro, più profondo e inconsciamente azzittito dallo stesso autore. Le riflessioni del vecchio Modesto, però, ne lasciano sfuggire qualche barlume e allora tutto si spiega meglio. Si tratta, a nostro avviso, della paura della morte. Chi vive a contatto con la natura vi si abitua fin dal principio, perché animali e piante, stagioni e cose, tutto quanto insomma segue primordiali tempi, soggiace alle ciclicità della nascita e della fine per poi nascere ancora. Parrebbe che chi vive lontano da tutto ciò e si ubriaca di cemento e di svaghi debba essere più libero dal pensiero della morte che ogni essere si porta con sé, ma non è così, anzi. Rimanere inseriti nel ritmo naturale aiuta a sopportare meglio l'idea che tutto deve finire, mentre allontanarsene si riduce a ben vedere a una sterile, disperata ribellione.

«Paura a mezzogiorno», sottilmente, suggerisce anche questa riflessione, questo confronto. I campagnini di Piccinelli ancora una volta ne escono con una coerenza e una dignità ammirevoli.

◎

Guy Rachet - Jacques Poirier: «Le grandi civiltà scomparse» (Editrice Piccoli, Milano; pagg. 125, lire 5500).

Una materia esclusiva, difficile da applicare, forse anche leggermente assurda: così, più o meno, appare l'archeologia ai ragazzi. Abituati da tempi immemorabili a studiare la storia come gli viene ammannita da manuali e (talvolta: ma è comunque assai) da insegnanti, perdono parecchie buone occasioni che li aiuterebbero a imparare meglio se appena fossero messi nelle condizioni di rielaborare personalmente quanto leggono e sentono spiegare. Insomma: bisogna coinvolgerli. Un vaso greco può essere, per un bambino o un adolescente, soltanto un vaso greco. Oppure può diventare una straordinaria conquista, che permette di aprire squarci di intelligenza su un remoto passato che, pur nella sua lontananza, continua ad influenzare il presente. Dipende.

«Le grandi civiltà scomparse», ora anche in Italia ma francese d'origine, è un libro particolarissimo appunto perché, orchestrando motivi apparentemente diversi in modo da restituir loro la basilare unicità, riesce a conquistare l'attenzione dei ragazzi su mondi e costumi da noi remoti come la luna ma molto, molto più importanti per le ragioni cui prima si accennava. Le illustrazioni — che sfiorano l'artistico — completano l'opera. Ed ecco allora i Sumeri, dissepolti da silenziose rovine dopo la corsa affannosa di molti millenni; ecco i Cretesi cancellati dalla terra non si sa perché; ecco gli Assiri, i Fenici, i Celti. Tutto un passato fantastico tessuto ora per ora (così si fanno i secoli) da uomini fin troppo uguali a noi, ai quali tutti siamo oggi debitori di qualcosa.

La chiave della riscoperta è proprio l'archeologia, che forse per la prima volta viene offerta ai ragazzi come concreta possibilità. Un'apertura, ci sembra, molto significativa.

◎

Martin Gardner: «Carnevale matematico» (Edizioni Zanichelli, Bologna; pagg. 229, lire 6400).

Consigliabile agli appassionati della matematica ma ancor più a chi trova questa materia un po' arida e noiosa, ecco il nuovo libro di Martin Gardner «Carnevale matematico», edito da Zanichelli.

Gardner ha già pubblicato diversi testi di divulgazione, il cui scopo era rendere meno ostici i numeri a quanti abbiano con essi poca dimestichezza. Secondo lui l'unico sistema per giungere a tanto è accostare la matematica come un gioco: insomma, indorare la pillola per farla ingurgitare meglio.

«Carnevale matematico» continua così sulla scia dei precedenti «Enigmi e giochi matematici», «La relatività per tutti», «Indovinelli nello spazio», che hanno già ottenuto un buon successo anche in Italia. Il presente volume offre dal canto suo una ricca scelta di «divertimenti» numerici, dai germogli topologici ai problemini con le monete, dagli ipercubi alle stelle magiche, dai trucchi dei calcolatori-prodigio ai puzzle fisici. Una bella ginnastica cerebrale, come si vede, che richiede tempo e pazienza in cambio di risultati, a quanto sembra, garantiti. In altre parole Gardner promette, a chi avrà la costanza di giocare fino in fondo, l'immagazzinamento di nozioni e tecniche matematiche di portata generale, valide cioè anche per i calcoli seri, nonché per le più varie occasioni pratiche.

C. S.

◎

Giuseppe Bufalari: «Il ragazzo dell'Orsa maggiore» (AMZ Editrice, Milano; pagg. 155, lire 1800).

◎

Cesare Viviani: «Piumana» (Guanda Editore; pagg. 92, lire 2500).

RIVOLUZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

SCIENZIATI IN EQUIPE SI RIBELLANO AI LIBRI E INVENTANO IL NASTRO CHE FA PARLARE ALL'ISTANTE TRE LINGUE MONDIALI

Poi ve lo inviano anche gratis e senza impegni per una prova in Inglese, Francese e Tedesco

Una équipe di scienziati inglesi si incaponisce da anni per risolvere un grosso problema: eliminare lo studio delle lingue a capo chino sui libri compitando frase per frase, abolire i tempi lunghi e letteralmente costringere a parlare immediatamente, pur conseguendo una conoscenza pratica e completa. Ebbene la tenacia è stata premiata. L'équipe è riuscita a inventare un sistema... su nastro o dischi, che garantisce ciò che ieri sembrava impossibile (come l'elettricità o la conquista della Luna). In breve tempo, nel mondo, tre milioni di persone hanno adottato questo nuovo sistema e hanno appreso bene la loro seconda lingua in tempi sbalorditivamente brevi, essenzialmente con l'ascolto e con il semplice ausilio di un testo illustrato e di un dizionario complementare. Ora questa possibilità esiste anche in Italia, dove sono giunti alcuni nastri e dischi a 45 giri di prova, da distribuire gratuitamente e senza impegni perché l'interessato si convinca da se stesso. Per avere in dono il nastro o il disco di prova in Inglese, Francese e Tedesco, con un opuscolo dettagliato e le istruzioni d'uso, basta scrivere a La Nuova Favella Linguaphone Sez. PR/3 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano, allegando 5 bolli da 100 lire l'uno per spese.

Ripetiamo che non vi sono impegni e che nastro o disco non devono essere restituiti in nessun caso. Una seconda lingua appresa fulmineamente e bene, è patrimonio che vale più dell'oro. Scrivere SUBITO: il materiale di prova gratuito è limitato.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI PREPARA LA NUOVA MISSIONE A ROMA

Messe a punto le istanze per il porto

Al vaglio dei partiti il piano di rilancio Prossimo incontro sui temi dell'industria

Quella che si è appena aperta sarà una settimana d'intensi contatti fra partiti e organizzazioni sindacali, all'insegna dell'economia cittadina. Come si ricorderà, venerdì scorso in Municipio c'è stato un ulteriore confronto, nel corso del quale il sindaco Spaccini aveva reso noto che il ministro Morlino si era preoccupato di trovare uno spiraglio nella sua impegnata giornata di lavoro, dando appuntamento alla delegazione triestina per il 18 gennaio p.v.

Adesso, naturalmente, bisogna aggiornare il documento presentato allo stesso rappresentante del governo (e al collega Gullotti) nel novembre scorso; ecco, dunque, perché un primo incontro si è avuto nella giornata di ieri tra le segreterie e gli esperti dei partiti dell'arco costituzionale. Un altro è in programma per domani, alle ore 16, con l'assessore regionale Stopper, tema di fondo la crisi delle industrie private, durante il quale si dovranno verificare le situazioni esistenti, ad esempio, in seno alla Sirt, Calza Bloch, Dreher, Afa e Gaslini (per queste due aziende si sa che, rispettivamente il curatore fallimentare e la direzione di Genova, stanno trattando per conto loro le varie soluzioni possibili, senza che in sede locale gli stessi diretti interessati riescano a saper nulla); per la Don Baxter, infine, si puntualizzerà la situazione concernente lo sblocco dei crediti. Sabato, infine, è prevista un'altra riunione sui contenuti del decreto delegato per i provvedimenti a favore del porto, da emanarsi in base alla legge di ratifica di Osimo.

Durante l'incontro di ieri il porto è stato viviscezionato in tutte le sue parti: i principali punti attorno ai quali si è svolta la discussione hanno interessato il grave disavanzo dell'ente (oltre 18 miliardi di lire); i recenti aumenti tariffari; la produttività e la mobilità della componente lavoro; il riassetto giuridico e organizzativo dell'ente nella prospettiva della riforma del sistema portuale nazionale e regionale; la quarta piattaforma sindacale. Si è appreso così che la preoccupazione per lo stato e le prospettive di questo autentico polmone dell'economia triestina è stata condivisa da tutti; unanimi si sono infine rivelate le dichiarazioni di voler trovare nelle sedi politiche competenti (Parlamento e Regione) l'intesa necessaria a varare solleciti provvedimenti di ordine finanziario, non disgiunti da misure amministrative e aziendali che ne assicurino il migliore impiego.

In una nota della federazione provinciale del PSI è detto che comunisti e socialisti hanno rilanciato l'idea della conferenza di produzione dell'ente, nella quale dovrebbero confrontarsi tutte le componenti della vita portuale. Entro gennaio — si afferma — dev'essere approvato il bilancio preventivo dell'ente, che non potrà naturalmente prescindere dagli impegni che nei confronti dei problemi economici della nostra città verrà ad assumere il ministro Morlino nell'incontro del 18 gennaio. E' stata quindi concordata una serie di incontri tra le varie forze politiche che dovranno definire entro termini molto brevi le loro posizioni sui problemi portuali giuliani.

Vittima un negozio



Nella proditoria azione teppistica contro la DC, le spese sono state fatte da un commerciante: le «molotov» infatti hanno distrutto cristallo e scarpe in vetrina del negozio di calzature sul piano stradale di palazzo Diana (Foto Ukovic)

CONSUNTIVI E PREVISIONI A DIMENSIONE LOCALE E REGIONALE

Artigiani bistrattati ma attivi

E' il settore economico che maggiormente regge, in una continuità di impegno Tuttavia l'operosità va sostenuta con appropriati incentivi - 10 mila dipendenti

Uno dei settori economici che ha dimostrato maggior tenuta nell'attuale congiuntura economica è stato l'artigianato. L'affermazione è venuta dal presidente e dal segretario dell'Associazione artigiani aderente alla Confartigianato, Luciano Franco e Gianfranco Ciani, i quali rilevano che le imprese del settore manifestano un'alta capacità di adattamento alle condizioni di mercato; viceversa è altrettanto noto che l'artigianato «è stato un settore economico alquanto bistrattato perché ritenuto per lo più residuo di una società scomparsa, e anche perché tutto l'interesse della nostra collettività era rivolto alla grossa industria che presentava certamente degli interessi più immediati e allettanti».

Un simile stato di cose — viene sottolineato — assume una dimensione nazionale; in tal senso, anche se con particolari sfumature diversificate, l'artigianato regionale e, in sede provinciale quello triestino, sottostanno a tale logica. Problemi quali la qualificazione e la formazione professionali, un equo e soprattutto semplificato prelievo fiscale, il pesante fardello degli oneri sociali, i costi di gestione, il lavoro nero, l'assoluta mancanza di una politica per la commercializzazione interna ed esterna dei prodotti costituiscono alcuni temi di fondo che attendono una sistematica soluzione in un quadro programmatico di interventi funzionali. Ecco, quindi, che ad alcuni di questi problemi dev'essere trovata una soluzione a livello nazionale, altri invece possono essere affrontati a livello regionale, e altri ancora a livello locale.

Nel caso specifico — rilevano Franco e Ciani — tenuto conto che la nostra è una Regione a statuto speciale che ha una competenza legislativa primaria in materia di artigianato, si dovrebbero mettere in atto un'incisiva programmazione del settore e quei provvedimenti che possano non solo sostenere ma anche sviluppare il settore. Purtroppo, nonostante le reiterate richieste delle organizzazioni di categoria, la nostra Regione non ha ancora varato la legge istitutiva dei consorzi di garanzia fidi, la legge sulle aree artigianali, e molto problematico si manifesta l'avvio di una seria legge sulla formazione professionale. A livello regionale dovrebbe poi essere impostata una legge quadro per l'artigianato, mentre a livello di comprensorio, inteso quale area triestina, area monfalconese e Carso Goriziano, è mancata assolutamente una programmazione del settore artigianale.

In termini polemici i due dirigenti dell'associazione sostengono che «perlopiù l'artigianato non era degno di particolare attenzione e viveva alla giornata utilizzando quegli spazi vuoti che potevano essere saltuariamente riempiti». Infatti — si sostiene — non può essere spiegato in termini diversi il depauperamento dell'artigianato di produzione, una volta floridissimo nel settore navalmeccanico, il lento ma continuo ridimensionamento dell'artigianato sartoriale e dell'abbigliamento in genere, lo sviluppo contenuto dell'artigianato artistico e di quello dei servizi in special modo per il settore, molto importante, dell'autotrasporto. L'artigianato dei servizi — e specie quello delle acconciature — ha avuto indubbiamente un qualificato sviluppo.

Si ricorda poi che l'artigianato triestino, nei suoi diversi settori, raggruppa oltre 5 mila aziende con oltre 10 mila lavoratori dipendenti, per cui dispone di un notevole potenziale economico. Pertanto, se si darà l'avvio ad una programmazione che si ponga quale obiettivo lo sviluppo del settore o in senso lato di tutta l'economia, l'artigianato potrà giocare un ruolo molto importante per un equilibrato sviluppo socio-economico. Ne consegue che in questo quadro l'artigianato di produzione dovrà essere aiutato e sollecitato a svilupparsi nel settore delle subforniture, dell'impiantistica e delle costruzioni e riparazioni dei contenitori.

Perché una simile premessa si verifichi occorrerà poter contare sulla disponibilità di aree artigianali a prezzi accessibili, che non si discostino dai prezzi che vengono praticati per aree viciniori, su un credito che non sia accompagnato da garanzie e tassi di interesse esorbitanti, sull'inserimento di giovani nelle imprese che dispongano di una qualificata formazione professionale o, in caso contrario, che sia reso possibile la loro formazione nelle imprese in termini economici sostenibili.

Nel contesto dei settori artigiani un ruolo speciale tocca all'autotrasporto, che nel passato è stato del tutto misconosciuto e compresso da settori più forti. Nel '78 quindi — affermano Franco e Ciani — dovrebbero essere create delle aree di parcheggio, e data la disponibilità a prezzi accessibili di terreni per gli insediamenti aziendali; si chiede inoltre l'istituzione di un fondo garanzia per ottenere crediti necessari all'acquisto di automezzi, lo sviluppo di servizi con i paesi viciniori e con il Centro Europa, e il «coinvolgimento gestionale» nel sistema dei traffici. Per l'avvio di un piano di sviluppo dell'artigianato, e in senso lato della piccola industria, necessita comunque poter contare sulla convinta disponibilità degli enti territoriali e sullo sviluppo di un'azione nel contesto della CEE.

FULMINEA AZIONE DI UN «COMMANDO» DI TEPPISTI IN PIAZZA SAN GIOVANNI

«Molotov» a Palazzo Diana contro la sede della D.C.

Iniziato l'attacco con un candelotto fumogeno - Fermato da un agente uno degli attentatori ma i suoi complici sono riusciti con la forza a liberarlo

Due «molotov» contro Palazzo Diana, la sede della Democrazia cristiana, in piazza San Giovanni 5: un altro passo in avanti della violenza politica a Trieste. L'attentato è avvenuto ieri sera poco dopo le 19.30, ed è stato fulmineo: si sono sentite due esplosioni, alla base dell'edificio si è alzata una nube di fumo rossastro e poi una fiammata e un rumore di cristalli infranti: questa la sequenza dell'azione compiuta da un «commando» composto da tre giovani, che da via Imbriani hanno raggiunto a piedi la piazza San Giovanni e che di corsa si sono poi allontanati. Al momento dell'attentato, nella piazza si trovava, per caso, un agente in borghese. Questi si è subito lanciato verso i tre ed è riuscito ad acciuffarne uno. Ma gli altri due componenti del «commando» hanno affrontato l'agente, che nello stesso tempo è stato circondato da altri sette o otto giovani (che certamente avevano il compito di proteggere la fuga degli attentatori). Così il giovane bloccato dal poliziotto ha potuto fuggire, assieme a tutta la banda.



La questura non rivela il nome dell'agente, in quanto egli sarà in grado di riconoscere qualcuno degli aggressori. I tre attentatori sono stati visti da diverse persone ma nessuna è stata in grado di descriverli.

«Abbiamo preso tanto spavento» hanno detto tutti. I tre giovani hanno dapprima lanciato un barattolo di fumogeno davanti alla soglia della farmacia de Leitenburg, poi, giunti davanti al portone della DC, hanno lanciato la «molotov» che ha centrato la vetrina del negozio di scarpe «Stivalverde». La bottiglia incendiaria ha mandato in frantumi il cristallo, che si è sbriciolato sul marciapiede mentre l'interno della mostra prendeva fuoco.

Proprio davanti al portone della DC era in sosta una macchina, la «Fiat 128» targata TS 134185, di proprietà del Comune di Trieste. Al posto di guida, con il finestrino aperto, si trovava seduto l'autista Vittorio Brigadini, abitante in via Tiepolo 3, il quale stava attendendo l'assessore Abate. «Ho preso uno spavento tremendo — ci ha detto — la benzina della "molotov" mi ha bagnato la manica del soprabito. Non ho capito più nulla. Ho messo subito in moto l'auto e mi sono spostato velocemente; altro non ho visto». Un altro giovane che si trovava nel bar di fronte ha detto di aver visto un giovane fuggire. Quando la polizia ha voluto prendergli le generalità il giovane ha dichiarato che quello che aveva visto lui era sicuramente troppo poco: una figura umana che correva e basta.

L'esplosione ha creato molto panico. Dato l'allarme al «113» e ai vigili del fuoco, dalla caserma di largo Niccolini sono uscite subito due autopompe con la campagnola al comando del capo reparto Sella. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme, rimosso le scarpe incendiate e quelle che non avevano preso fuoco, buttandole all'interno del negozio. E' accorsa subito anche la Volante con due «Giulie», seguita da agenti e funzionari dell'ufficio politico. Il col. Cesari e il vicequestore Savastano hanno iniziato le prime indagini interrogando le persone che si trovavano sul posto. «Io ho l'ufficio proprio sopra la Democrazia cristiana — ha detto un professionista, il rag. Calandruccio — e non ho assolutamente udito nulla».

I vigili del fuoco hanno trovato due fondi di bottiglia e uno strano «ordigno» fasciato con nastro isolante nero, della forma di una candela di automobile. Da una parte sporgeva una specie di miccia non del tutto combusta; dall'altra si vedeva una serie di teste di viti e una fitta fila di chiodi disposti come i rullini di un cuscinetto a sfere. La polizia ha preso in custodia «l'oggetto misterioso» che verrà esaminato dai tecnici e dagli agenti dell'ufficio politico.

L'attentato è stato segnalato dalla Questura al Ministero dell'interno a Roma.

Nell'opera di spegnimento dell'incendio verificatosi in seguito al lancio delle due «molotov» contro palazzo Diana, un vigile del fuoco è rimasto ferito al ginocchio destro. L'infortunato Giuliano Lisiak, di 31 anni, abitante in via Vernier 6, è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e dimesso con la prognosi di sette giorni.

«Mentre a Roma, Milano, ed anche in altre città — rileva una nota diffusa dalla DC subito dopo l'attentato — la spirale della violenza miete sempre nuove vittime e provoca nuovi lutti con bestiale e cinica predeterminazione, anche a Trieste, dopo i gravi episodi verificatisi negli scorsi mesi, continuano gli atti di intolleranza, di aggressione e di criminalità politica da parte dei gruppi estremisti, la cui ultima manifestazione è stato l'odioso attentato perpetrato contro la sede provinciale della DC di piazza S. Giovanni».

«La DC — sottolinea la nota di Palazzo Diana — continua ad essere uno degli obiettivi principali contro cui si dirige la campagna terroristica dei gruppi eversivi di opposta tendenza, ma accomunati di fatto nel tentativo di scardinare le istituzioni democratiche, la civile convivenza, e le possibilità di ripresa del Paese».

«In questo quadro — si legge ancora nella nota — ogni atto di disordine e di eversione deve essere prevenuto e stroncato con la massima decisione per evitare l'aggravamento delle situazione dell'ordine pubblico anche a Trieste e l'acuirsi di un clima di tensione nella nostra città».

CALENDARIETTO

Oggi: San Aldo. — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alla 8.17 e cala alle 18.43.

Ieri: temperatura massima gradi 6,6, minima 1,9; pressione millibar 1026 in leggera diminuzione; umidità 46 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,3.

Maree Oggi: alta alle 9.39 con cm 49 e alle 23.00 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 16.21 con cm 68 sotto il livello medio; **Domani:** bassa alle 4.38 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 6, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 3, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790468; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790468; via Roma 16, tel. 31998.

Vigili urbani: telefono 31111.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116

Carabinieri: telefono 212121.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Consiglio comunale domani a Muggia

Il Consiglio comunale si riunirà domani alle ore 20, con un ampio ordine del giorno, comprendente, tra l'altro i seguenti argomenti: «25 edizione Carnevale Muggesano; convenzione con Provincia per Centro salute mentale; istituzione gruppo appartamento presso locali comunali di piazza della Repubblica; elezione membri Consiglio tributario; regolamento Consiglio comunale; bilancio per il 1978.

FERMA CONDANNA DELLE VIOLENZE

Denuncia del Comune per l'ex mensa occupata

I criminali episodi di violenza politica avvenuti in questi ultimi giorni nel nostro Paese sono oggetto di viva preoccupazione e di ferma condanna da parte dell'amministrazione comunale.

La nota prosegue denunciando gli episodi d'intolleranza e di violenza teppistica registrati in queste ultime ore anche a Trieste culminati con l'aggressione e il ferimento di due giovani in pieno centro cittadino e con la rioccupazione dei locali dell'edificio comunale di via Gambini.

Per quanto riguarda quest'ultimo incresciosо episodio — conclude la nota del Comune — si è provveduto, secondo gli obblighi di legge, a presentare denuncia alle autorità competenti.

Immatura scomparsa di Claudia Wagner Cogoi

Dolorosa emozione ha suscitato la morte della signora Claudia Wagner Cogoi, spentasi ieri in ancora giovane età, dopo lunghe sofferenze, nel crudele altalenarsi di speranze e di sgomenti che ha duramente provato, nella disperata lotta contro il male, anche i familiari.

Figlia del cavaliere del lavoro Carlo Wagner, titolare della Stock e presidente dell'Associazione industriali, Claudia Wagner aveva sposato Dario Cogoi ed era madre di quattro figlioli.

Alla famiglia in lutto giungano le espressioni commosse del nostro cordoglio.

Diplomi al «Galilei» — La presidenza del liceo scientifico «Galileo» comunica che nella segreteria sono disponibili i diplomi originali fino a tutto l'anno scolastico 1973-74. E' indispensabile che gli interessati si presentino con il diploma sostitutivo a suo tempo rilasciato per l'iscrizione all'Università.

CON IL TRADIZIONALE AUSTERO RITO

Stamane si apre l'anno giudiziario

Il solenne corteo darà avvio alla cerimonia che si svolgerà nell'aula delle Assise

Con rito austero e solenne, verrà inaugurato, stamane, il «capodanno» giudiziario nel Distretto della Corte d'Appello, la cui giurisdizione si estende sull'intera regione.

La cerimonia, che avrà inizio alle 9.30, nell'aula della Corte d'Assise, pavesata con il tricolore, sarà preceduta dall'imponente corteo dei magistrati della Corte stessa. Primo a lasciare gli uffici sarà l'avvocato generale dott. Mario Cariglia (in questi giorni, il Procuratore generale dott. Luigi Giannuzzi è stato colpito da un attacco reumatico, che gli impedirà di presenziare alla tradizionale assemblea) il magistrato sarà preceduto da un ufficiale dei Carabinieri in alta uniforme e seguito dai sostituti Procuratori generali. A un minuto di distanza, muoverà l'imponente corteo della Corte, che verrà aperto da due ufficiali giudiziari con le secolari insegne della giustizia e, quindi, avanzeranno il cancelliere capo dott. Maione, il Primo Presidente dott. Eugenio Zumin, il quale avrà ai lati i Presidenti di Sezione dott. Corsi e dott. Salis e poi seguiranno i consiglieri impaludati nelle antiche toghe scarlatte. Gli alti magistrati percorreranno i corridoi interni del Palazzo per raggiungere il cortile, dove picchetti in alta uniforme dei Carabinieri, Pubblica sicurezza, Guardia di Finanza e agenti di custodia renderanno loro gli onori militari.

La cerimonia seguirà nell'aula della Corte d'Assise e, oltre ai rappresentanti religiosi, politici, militari, del mondo del lavoro e della cultura, sarà presente anche il dott. Mario Alberighi del Consiglio superiore della Magistratura. Al lato destro dell'aula, prenderanno posto i Presidenti degli ordini forensi e un gruppo di avvocati.

In apertura di udienza — ermellini e tocchi non privano la solenne assise di questa peculiarità — il Primo Presidente inviterà l'Avvocato generale a prendere la parola, e il magistrato traccerà una panoramica dei più rilevanti fatti di costume visti sotto il profilo della legge penale. Il dott. Almerighi leggerà, quindi, la relazione del primo atto di attività del Consiglio superiore della magistratura, che è stato approvato durante la seduta del 7 dicembre scorso e il cui testo è uguale per tutti i venti distretti della Corte d'Appello, dove verrà inaugurato oggi il nuovo anno giudiziario. Il cancelliere capo presso la Corte stessa dott. Pasquale Maione dovrebbe, infine, dare lettura della composizione delle Sezioni della Corte dei Tribunali e le Preture della Regione. Prenderà, infine, la parola il Primo Presidente Zumin, il quale dichiarerà aperto, «in nome del Popolo italiano», il nuovo anno giudiziario. Alle 16, la stessa aula, ospiterà un dibattito sui più pressanti problemi della giustizia, dibattito al quale potranno intervenire operatori del diritto, esponenti politici e sindacali e quanti altri sono interessati al problema.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	19	11	4	2	28
CAGLIARI	38	83	6	90	14
FIRENZE	24	34	12	6	47
GENOVA	84	71	37	67	1
MILANO	3	11	87	47	5
NAPOLI	80	25	41	85	6
PALERMO	50	81	18	24	40
ROMA	83	18	85	16	42
TORINO	56	61	32	54	27
VENEZIA	25	50	15	53	77

COLONNA «ENALOTTO»
1 x 1 2 1 2 x 2 x 1 1 1

La direzione centrale dell'Enalotto ha comunicato che nel concorso di ieri tre giocatori hanno totalizzato 12 punti, vincendo 30 milioni 407 mila lire ciascuno. Ai 159 vincitori con punti 11 spettano 430.200 lire ciascuno. Ai 1617 vincitori con punti 10 spettano 42.300 lire ciascuno.

PRESO L'UOMO DI VIA CAPITOLINA

Con un martello infieriva sulle auto

E' un «martellatore» l'uomo che ha infierito sulle auto di via Capitolina. L'autore della strage di deflettori e di cristalli è un giovane di 21 anni, Walter Gaspard, nullafacente, già noto alla polizia, alloggiato in via Gozzi 5. E' stato arrestato grazie alla telefonata di una persona che lo ha visto all'opera. Gli agenti della Volante sono accorsi al punto indicato ed hanno sorpreso il giovane in flagranza di reato. Aveva con se una borsa di plastica color aragosta, nella quale custodiva la sua ... arma, appunto un martello.

Nella borsa gli agenti gli hanno anche trovato sei musicassette, un rasoio elettrico e un passaporto intestato a Carlo Iurincic; ciò gli è costato una denuncia in stato di arresto, per furto aggravato e danneggiamento. Il giovane ha ammesso la «strage» di cristalli. In tutto pare che egli abbia danneggiato ben 17 automobili.

PER LA «TERZA ETA'»

SOGGIORNI SPECIALI IN RIVIERA LIGURE
(Quote da L. 7.000)

VIAGGI SOGGIORNO in SICILIA, a MALTA, in TUNISIA, a PALMA di MAJORCA.
(Quote da L. 96.000)
(Per una settimana)

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SETTIMANE BIANCHE
CAMPITELLO DI FASSA

14-21 e 21-28/1, 7 giorni di pensione completa in stanze doppie con bagno
LIRE 80.000
Disponibilità limitata
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

ARREDAMENTI
NEGOZI - UFFICI
STAND PER FIERE
dalla progettazione...
...alla realizzazione
ALLESTIMENTI P4
PASIANO DI PORDENONE
Tel. (0434) 625181

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Staz. Centrale tel. 416207
Staz. Autolinee tel. 61080
Piazza Unità telef. 62021

ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 6.45.
escluso sabato: ore 21.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61746

DEPINGUENTE
di G. Parpaiola
PER FINE STAGIONE SCONTI PARTICOLARI SU TUTTI GLI ARTICOLI DI
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
VIA MARCONI 36, II PIANO - TELEFONO 55055

«Grandi occasioni»
MODE WERK
CAMPO S. GIACOMO, 6
INIZIA DA OGGI
LA VENDITA DEGLI ARTICOLI INVERNALI
CON
SCONTI fino al 50%

LA PROFUMERIA
COSULICH
ti fa risparmiare
club

Cera di Cupra	da 1500 a 1000	Elnett lacca	da 2100 a 1500
Victor stick deodorante	da 2300 a 1750	Elnett lacca	da 2700 a 1990
Brut spray deodorante	da 2200 a 1450	Panten lacca	da 2150 a 1400
UP 21 deodorante	da 2750 a 1800	Allurelle Oreal	da 2500 a 1950
Neutro Roberts deodorante	da 2000 a 1300	Cadonett lacca	da 1800 a 1250
Elseve shampoo	da 900 a 550	Soffio lacca	da 1400 a 980
Acqua Fresh dentifricio	da 1000 a 650	Elidor lacca	da 1600 a 1200
Keramine scat. 10 fiale	da 5300 a 3200	Adorn lacca	da 2200 a 1600
Vidal bagnoschiuma	da 1350 a 800	Splendor lacca	da 990 a 750
Badedas bagnoschiuma	da 11000 a 7500	Wellaflex lacca	da 1200 a 700

Risparmierete su tutte le migliaia di articoli del reparto a libero servizio
Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24

CALZATURE DEA
OCCASIONISSIME DI GENNAIO

Via S. Sebastiano 6
ang. Piazza Cavana
telefono 730610 - TS

La Regione in cifre

Questa rubrica trae lo spunto da richieste specifiche o generiche di lettori su problemi che possono trovare una risposta nei dati statistici.

I GIORNI DELLA NEBBIA

Mentre ci stiamo addentrando nella stagione invernale, che tanti problemi crea al traffico stradale, quale è la frequenza delle giornate di nebbia nelle varie zone della nostra regione?

Secondo i risultati delle rilevazioni effettuate dalle stazioni meteorologiche esistenti nel Friuli-Venezia Giulia, nel 1975 (i relativi dati sono stati resi noti soltanto recentemente, mentre non sono ancora disponibili quelli attinenti al '76 e all'anno scorso) le giornate di nebbia, sul territorio regionale, sono state, nelle seguenti località, sedi di stazioni meteorologiche, rispettivamente: a S. Giorgio di Nogaro, 118 giornate (delle quali 26 in gennaio e 21 in dicembre); a Claut, 57; a Tarvisio, 38; a Grado (Bonifica Vittoria), 31; a Vedronza, 27; a Cormons, 19: a Codroipo, 12; a Castions di Strada, 10; a Moruzzo, 7; a Maniago, Paularo e a Pontebba,, 2; a Trieste e a Monfalcone, 1.

CHI EMIGRA E CHI RITORNA

L'emigrazione costituiva a suo tempo un problema tanto grave e doloroso, specialmente per le genti del Friuli e della Carnia: vediamo qual' è oggi la situazione.

Negli ultimi cinque anni, dal 1972 al '76 compresi, dal Friuli-Venezia Giulia sono espatriate, come emigranti (cioè per esercitare all'estero una professione, un'arte o un mestiere, in proprio o alle altrui dipendenze; per seguire o per raggiungere all'estero un familiare lavoratore; oppure per trasferire la propria residenza all'estero per qualche altro motivo) complessivamente 17.582 persone.

Nel medesimo periodo di tempo, nella nostra regione sono rimpatriate dall'estero — dove erano in precedenza espatriate, come emigranti — 26.019 persone; vale a dire, un numero ben superiore a quello degli espatriati. In effetti, i rimpatri hanno superato gli espatri di 8.437 unità.

Va inoltre osservato che, nell'arco di questi ultimi cinque anni, l'entità del fenomeno emigratorio è andata progressivamente contraendosi: il numero degli emigrati all'estero dalla nostra regione è, infatti, sceso da 4.211 nel 1972, a 3.661 e rispettivamente a 3.514 nei due anni successivi, a 3.284 nel '75 e a 2.912 (punta minima dell'intero periodo) nello scorso anno. I rimpatri hanno seguito un andamento quasi parallelo; per cui, nell'ultimo triennio il saldo fra le due correnti si è mantenuto stazionario intorno alle 1.500 unità annue.

I Paesi verso i quali si sono dirette le principali correnti emigratorie provenienti dalla nostra regione sono stati, nel 1976, rispettivamente la Svizzera (664 emigranti), la Repubblica Federale Tedesca (520) e la Francia. Peraltro, ancor più elevato è stato il numero dei rimpatriati dalla Svizzera, dalla quale nel 1976 sono rientrate nel Friuli-Venezia Giulia ben 1.694 persone.

(A cura di Giovanni Palladini)

SEGNALAZIONI

Pensioni e trattenute: risponde l'INPS

L'incaricato stampa dell'Inps, dott. Claudio Moraro, cortesemente ci scrive: «Nel replicare brevemente alla lettera del lettore B.Z., pubblicata nelle "Segnalazioni" di domenica 8 ("Una trattenuta poco chiara") cercherò di essere più esauriente di quanto non abbia potuto o saputo esserlo, allo sportello delle informazioni dell'Inps, l'impiegato addetto.

«La legge 30 novembre 1976. n. 786, che introduceva nuovi aggravi fiscali sui prodotti petroliferi, aveva anche concesso a titolo compensativo del loro maggiore costo, a favore dei possessori di reddito di lavoro dipendente non superiore ai 6 milioni annui e limitatamente al periodo 1.o novembre 1976 - 31 dicembre 1977, una ulteriore detrazione d'imposta sul reddito delle persone fisiche, pari a 2 mila lire mensili.

«Per conseguenza, essendo venuta a mancare dal 1.o gennaio 1978 questa detrazione, la ritenuta d'imposta "alla fonte" [illegible] aumentata di un pari importo e il lettore, nell'incassare il primo bimestre di quest'anno della pensione PMO di cui è titolare, si è in definitiva ritrovato con 4 mila lire in meno rispetto ai ratei incassati nel 1977. Ciò, a prescindere dagli aumenti per scala mobile del corrente anno che, com'è noto, non possono essere estesi ai pensionati marittimi prima che sia emanato l'apposito decreto ministeriale».

La preghiera di una mamma

«La madre di tre figli prega l'onesto rinventore di un portafoglio noce chiaro, con delle figurine esterne, che è stato perduto nella zona di San Giacomo, di telefonare al 37948. Grazie». Lettera firmata.

Costituito il Gruppo d'azione umanitaria

«Care "Segnalazioni" vi informiamo che è stata costituita a Trieste un'associazione civile denominata G.A.U. — Gruppo d'azione umanitaria.

«Questa associazione composta da studenti e lavoratori, ha l'unico scopo disinteressato di aiutare in qualsiasi maniera individualmente o collegialmente, sia spiritualmente e materialmente chiunque si trovi in stato di bisogno, senza discriminazione alcuna quanto riguarda religione, razza, età o ideologia politica.

«Attualmente il gruppo è composto da un esiguo numero di persone che per potersi espandere e operare in un contesto sempre più ampio, ha bisogno di volonterosi che sentano di collaborare alle iniziative dell'associazione.

«Gli interessati possono telefonare al numero 766768 ogni giorno, esclusi il sabato e la domenica, dalle ore 19 alle 20 o scrivendo al sig. Girardelli Casella Post. 328 Trieste. Enzo Girardelli presidente del G.A.U.».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Bolletta Sip e Scatti nel «cervellone»

«Care "Segnalazioni" sono un'abbonata della Sip da 17 anni ed ho sempre pagato le bollette che mi sono pervenute, il cui importo non superava mai i 15 scatti al mese.

«Grande fu la mia sorpresa quando mi pervenne l'ultima bolletta dove risultava un'importo pari a 200 scatti in settembre e 280 scatti in ottobre. Dopo aver constatato che né io né mio marito avevamo fatto telefonate tali da raggiungere un'importo simile, mi recai all'Ufficio competente, dove nonostante avessero controllato che in novembre avevo fatto solamente 12 scatti e 13 in dicembre, mi risposero che la macchina che segna gli scatti degli utenti non può aver sbagliato, e che pertanto dovevo pagare l'importo scritto sulla bolletta.

«Ora io chiedo alla direzione della Sip: se quell'"infallibile macchina" avesse totalizzato un numero di scatti pari ad un milione di lire che facevo io? E chi mi assicura che in futuro io non pagherò altri errori? Violetta Rossmann».

Da S. Paolo del Brasile

«Sono un "vecio triestin", che per motivi di lavoro era in Brasile; mi sono sposato e ho avuto la somma felicità di quattro meravigliosi figli (due gemelle e due maschi); ho lavorato sodo finendo di studiare ingegneria e laureandomi.

«In tutti questi anni ho corrisposto poche volte con la mia famiglia a Trieste e adesso vorrei sapere l'indirizzo di qualche parente per mettermi in contatto con lui. Nei tempi andati facevo parte di due corali: quella del CAI «Montasio» e la corale polifonica "Giuseppe Tartini", vorrei pure sapere l'indirizzo.

«Infine, adesso che nel dolore e nella forzata immobilità a causa di un incidente, i ricordi e i pensieri più che mai si fanno sentire e pesano di più; vorrei corrispondere con quanti sono stati miei amici, compagni di lavoro del cantiere "San Marco" e delle arrampicate sulle belle Dolomiti. Grazie, Ing. Steli Bacchia, rua Aimboré 554, 05018 San Paulo (vila Pompeia) Capital - Brasil».

Portafogli sottratto

«Sabato alle ore 11 circa nei pressi di Barriera Vecchia mi è stato sottratto un portafoglio con denaro e documenti. Si prega di restituire i documenti. Via Madonna del Mare n. 4 Crismanich in Bordon Agata».

Locali da utilizzare

«Si sa, si legge della mancanza cronica nella nostra città di edifici pubblici, di scuole, di asili, di palestre per non parlare poi di centri di ritrovo sia per gli anziani, sia per i giovani, di spazi pubblici da usare collettivamente. Ad ogni proposta per iniziative che non releghino Trieste a un grande supermercato, la risposta delle autorità è che mancano i locali (ad esempio per i concerti di musica pop. per gli spettacoli teatrali d' avanguardia, ecc.).

«Ora vedo che dopo lo sgombero del centro sociale «Lo Muscio» il Comune ha deciso, dopo aver lasciata per anni l'ex mensa dei bambini inutilizzata, addirittura di murarne l'entrata. Secondo me questa scelta politica dell'amministrazione comunale è folle, nell'ex mensa dei bambini si possono organizzare alcune di quelle iniziative che la città richiede, non a caso, gli occupanti del centro sociale incominciavano solo dopo 17 giorni di occupazione a legare con il quartiere, lo dimostra la partecipazione di giovani e di bambini della zona sia all' occupazione sia alle iniziative come il seminario teatrale e i concerti che venivano fatti.

«Il centro sociale è stato sgomberato con il pretesto di un esproprio di undici panettoni, poi per fortuna all'interno si sono trovate delle molotov e dei bastoni, per cui ora tutto è giustificato, anche la scelta di tenere un edificio pubblico murato; inutilizzato in un quartiere in cui mi risulta nelle scuole si sono fatti fino a poco tempo fa i doppi turni e in cui a esempio la palestra della scuola elementare di via Gambini è a dir poco insufficiente. Le molotov e i bastoni ci fanno pensare se quello era un centro sociale o un "covo", se quelli erano giovani disoccupati, emarginati o dei "terroristi" esperti di guerriglia, ma vorrei fare osservare un particolare cioè, quello che gli occupanti che sono stati arrestati non sapevano evidentemente niente delle molotov, perché da quando è arrivata la polizia, allo sfondamento del portone da parte dei pompieri, all'arrivo dell'avvocato anche il più sprovveduto "terrorista" avrebbe disinnescato le bottiglie molotov e versato nei lavandini la benzina.

«Evidentemente la scelta di lasciare le molotov al centro è stata di pochi che hanno prevaricato la volontà della maggioranza che era quella di creare un luogo di alternativa in cui tentare di stare meglio.

«Questi pochi che hanno prevaricato gli altri, che hanno imposto la loro scelta a tutti, senza discussione collettiva, in maniera che andava evidentemente contro allo spirito e al modo in cui il centro di via Gambini era stato occupato e veniva gestito. Ora secondo me bisognava fare due cose, una scagionare chi sta in carcere, perché non può essere colpevole di una cosa che evidentemente non conosceva e questo è l'obbligo di tutti quelli che vogliono cambiare la qualità della vita, questi giovani erano là per fare questo; la seconda imporre che quel muro sia abbattuto, discutere nella consulta e in un'assemblea con il quartiere l'utilizzo di quello spazio che sia la continuazione delle iniziative già prese, i seminari, i concerti, i corsi, il mercatino dell'usato e che ne faccia sorgere mille altre come a esempio un doposcuola e una palestra per il quartiere, perché a mio parere, solo così si riuscirà a dare stimoli per andare avanti.

«E' inutile dire che bisogna varare leggi, comprendere, aiutare questi "giovani" disoccupati ed emarginati quando per l'ennesima volta s'interviene nei loro confronti con la solita vecchia maniera. Giulio Bua».

Elefanti in libertà

«Elefanti in libertà e autotreni e TIR a velocità libera per viale Miramare, Barcola e la Costiera.

«E' tempo di dire basta a questi camion con rimorchio e bilici porta containers e TIR che percorrono la Costiera perché la "Camionale" è troppo lunga e che se vengono fermati pagano soltanto una multa di lire 2.000 diconsi duemila in base all'art. 3 del Codice della Strada, per inosservanza del cartello indicatore. Ora si comprende benissimo che a fronte di un importo così ridotto, che è stato confermato del resto dalla Polizia Stradale di Trieste, un camionista è disposto anche a pagare in anticipo (magari in Piazza della Stazione si potrebbe istituire un servizio ad hoc).

«E qui invece che insorge il cittadino o l'uomo della strada che non desidera vedere la propria vita messa in pericolo da questi autotreni che percorrono una via di comunicazione non adatta alla loro mole. E' chiaro d'altra parte che gli impegni cui sono chiamate le forze dell'ordine sono molteplici, ma bisogna intervenire e ciò deve essere fatto in modo particolare dalla Prefettura e dal Comando dei Vigili Urbani, operando in modo efficiente un blocco di questi mezzi appunto già in Piazza Libertà, se non nella parte iniziale di Viale Miramare, in modo da farli ritornare sui propri "passi" e non solo facendoli pagare una multa irrisoria.

«E' di questi giorni l'incidente di Viale Miramare dove un'auto si è rovesciata dopo un urto frontale, immaginiamo se lì fosse stato coinvolto un gigante della strada.

«Gli organi preposti cerchino quindi di intervenire e con una certa fretta, prima — e facciamo gli debiti scongiuri — che non succeda un altro incidente come quello della Corriera a Grignano dell'estate scorsa, anche perché questi "elefanti" non osservano certo i limiti di 50 kmh dove essi esistono. Grazie per la cortese ospitalità. Paolo Molinari».

Agenzie investigative: le assoluzioni in appello

«Egregio direttore, mi dolgo che il giornale che lei così perspicuamente dirige, non abbia usato nei confronti delle agenzie di informazioni commerciali quella obiettività che gli è abituale. Invero, la stampa, dopo aver dato ampia informativa di processi celebrati davanti al Pretore di Treviso prof. Francesco La Valle contro titolari di agenzie investigative e di informazioni e dopo aver dato ampia informativa di oltre 5.000 perquisizioni disposte da quel Pretore, ha di poi del tutto ignorata la successiva sentenza assolutoria del Tribunale di Treviso in sede di appello.

«Desidero precisare che davanti al prof. La Valle si sono svolti due processi, il secondo dei quali (sentenza il 28 maggio 1977) contro 64 persone imputate di avere svolto indagini preassuntive, vietate dallo Statuto dei lavoratori: questo processo non trovava coinvolta nessuna agenzia di informazioni commerciali, in quanto la natura specifica dell'attività consiste nel fornire esclusivamente rapporti informativi ad operatori economici, sulla solvibilità delle ditte.

Coinvolte, invece, si sono trovate nel primo processo (sentenza del 29.4.77), che condannava il vigile urbano, il segretario comunale e il sindaco del comune di Villorba e sei titolari di agenzie investigative e di informazioni commerciali, per avere il vigile urbano effettuato a pagamento indagini ed assunto e trasmesso informazioni a vantaggio di privati, con l'acquiescenza del segretario comunale e del sindaco.

Lo stesso Tribunale di Treviso, in sede di appello, assolveva (sentenza del 19.12.1977) il vigile urbano del comune di Villorba e gli altri coimputati con le formule più ampie, perché il fatto non costituisce reato e perché il fatto non sussiste. In tal modo il Tribunale, adeguandosi all'attuale realtà sociale, ha sancito che è lecito, anche a pubblici ufficiali, fornire informazioni a vantaggio delle nostre agenzie, sempre che, naturalmente, tali notizie siano consentite dall'attuale legislazione.

«L'utilità e, direi, la necessità delle agenzie di informazioni commerciali non può essere discussa, ove si consideri che oltre 20 mila operatori economici giornalmente si rivolgono a loro prima di fornire merce a credito alla clientela.

«Ciò considerato, ma pensando anche alle migliaia di pubblici ufficiali impropriamente inquisiti dal Pretore La Valle, trovo per lo meno ingiusto che la stampa, che dimostrò — ripeto — tanto interesse al processo di primo grado, non abbia sentito la necessità di informare i propri lettori e l'opinione pubblica, riportando la chiara sentenza d'appello, di grado superiore.

«Mi perdoni lo sfogo, ma, specie in una congiuntura come l'attuale, non si riesce a capire a chi possa giovare l' intralciare la nostra attività. La ringrazio per la cortese ospitalità, Armando Finco, presidente dell' Associazione nazionale case informazioni commerciali (Ancic), Milano».

«Clandestino» nel panettone

«Mi crederete? Per tre notti non ho dormito a causa di un panettone, dentro il quale c' era un topolino "clandestino" che evidentemente si era introdotto nella fase d'imballaggio.

«Mi sono accorta del topo mentre mi stavo addormentando. Si sentiva cric-crac; io allora l'ho detto al mio papà che, ha messo il panettone in borsa fuori della finestra. cosicché se l'involucro si fosse rotto, il topo sarebbe scappato in cortile. Tiziana Pellegrini, anni 10».

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Sabato, 14 gennaio, alle ore 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, piazza A. Hortis 4, Graziella Petracco presenterà per la Società di Minerva il documentario a colori «Pirano e l'attività artistica di Giuseppe Tartini e di Uto Ughi». Precederà una prolusione di Alfieri Seri sullo stesso tema.

Riconoscimenti alla Flego

Fra le opere esposte al Concorso internazionale di pittura «Oscar d'Oro del miniquadro» e «Trofeo Natale '77» per la scultura, organizzato dal Cenacolo accademico italiano d'arte, col patrocinio dell'Aast e del Comune di Belluno, tenutosi nel salone della Camera di commercio, la giuria ha premiato l'artista triestina Marina Flego, assegnandole il diploma e una coppa.

Panathlon Club

Alle 20.30, il segretario generale del Coni, dott. Mario Pescante, parlerà su «Coni e realtà politica nel Paese».

Al Soroptimist

Domani, mercoledì, riunione conviviale alle 12.45 del Soroptimist internazionale.

Sci escursionismo

L'Escal XXX Ottobre organizza, dal 22 gennaio al 26 febbraio, un corso di sci-escudsionismo, per principianti e provetti; la nuova specialità che entusiasma gli sciatori nordici: gite con gli sci di fondo nelle valli alpine. Il corso si svolgerà in diverse località montane. Le iscrizioni si accettano nella sede del Cai XXX Ottobre, di via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Gita XXX Ottobre

Domenica prossima, 14, con partenza alle 8 da piazza Oberdan, gita a Marcossina con visita alla Grotta del Fumo e al castello di Primano; la comitiva degli escursionisti salirà il Taiano (m 1028) da Scandauscina, per scendere a S. Pietro di Madrasso. Programma dettagliato in sede, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Giubilo tappeti orientali

Per totale riassortimento delle giacenze eccezionale vendita di Royal Bukhara Kashemere, Kirman, Ardebil Beloucistan, Hamadan e tanti altri con sconti fino al 20%. Largo Riborgo 3. Tel. 62180.

Mary Queen «sconti»

Boutique, via Settefontane 36. Telefono 795764.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Befana dei sordomuti

A cura del Circolo culturale San Giusto dell'Ente nazionale sordomuti, si è svolta nei locali della sede sociale di via Machiavelli n. 15, la tradizionale festa della Befana, organizzata per i piccoli soci dell' Ens e per i figli dei soci, che sono intervenuti numerosi assieme ai loro familiari.

Lions Club

Riunione conviviale questa sera, con inizio alle ore 20, dei soci del Lions Club. L'avv. Enzo Morgera parlerà su: «I carabinieri soldati della legge».

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà i Salmi 19 e 20.

Telefono RAI

A partire dal pomeriggio di oggi, martedì 10 gennaio, la sede regionale della Rai di Trieste avrà questo nuovo numero telefonico: 77841. Per il servizio notturno (dalle ore 20 alle 8) funzionerà il 7784300. Con il nuovo sistema di «selezione passante» si potrà chiamare direttamente i numeri interni, facendoli precedere dal prefisso 7784.

Chic boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile clientela che oggi 10 corr. inizia la vendita dei saldi.

Veri saldi!

Di abiti, cappotti, maglie, gonne, camicette e vestaglie da *Livia De Rosa*, Galleria Protti 4.

Fermatevi e fate attenzione!

Le occasioni non vanno sprecate! *Beltrame* in corso Italia 25 ha iniziato la vendita della «Settimana del Vestito». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a lire 58.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

Fiera

della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa e Vestaglie, e poi tante, tante camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Maxim

Avvisa la spettabile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione. Via S. Nicolò 11/a. Tel. 34942.

Nozze d'oro



Leonardo e Maria Brizzi hanno festeggiato domenica nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie il cinquantesimo anniversario della loro felice unione. Insieme ai figli Mario e Franca, al genero, ai nipoti, ai pronipoti e ai numerosi parenti e amici hanno ricordato il giorno che nel bel Duomo di Atella (Potenza) si sono scambiati una promessa che è durata tutta una vita.

Movie club 77

Il direttivo del Movie club '77, Nuovo centro universitario cinematografico, informa i soci che l'attività dell'anno sociale 1977 - 1978 riprenderà, contrariamente al solito, nel mese di febbraio. Date delle proiezioni e programmi dettagliati verranno pubblicizzati il prima possibile.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la Gentile Clientela che mercoledì 11 gennaio inizia una vendita straordinaria di fine stagione dei modelli delle più prestigiose Case italiane e straniere con *sconti del 20-30-40-50%*.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i «saldi» alle pelletterie *Argia!* Borse coccodrillo con il 20-30% di sconto. Via Gallina 1.

INDIA
Prezzo Affare

Partenze da Roma e da Milano ogni settimana dal 14.1 a tutto maggio. — Tre combinazioni di viaggio:

Soggiorno a BOMBAY o DELHI da Lire 470.000
Tour classico (BOMBAY, JAIPUR, AGRA, DELHI) da Lire 570.000
Soggiorno al mare da Lire 621.000

Programmi e prenotazioni

UCV Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6 . tel. 62621

Viaggio straordinario Amici UTAT

INDIA e NEPAL
in aereo dal 7 al 18 febbraio
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Un'onorificenza conquistata



Un nostro concittadino, il Sig. Giovanni Ficich, è stato insignito dal Capo dello Stato dell'Onorificenza di commendatore al Merito della Repubblica Italiana.

E' questo un riconoscimento che viene assegnato ai cittadini che sono riusciti, per meriti propri, a elevarsi sul piano morale e su quello delle virtù civili, realizzando opere e meriti che superano i normali umani traguardi del tipico uomo della strada.

L'attività di Giovanni Ficich è stata improntata a un coraggio e a un'iniziativa davvero fuori del comune, nei più svariati campi, da quello tipicamente professionistico della sua attività di elettrotecnico, a quello sportivo, dove ha sempre operato con successo, riuscendo a riportare a Trieste un titolo nazionale assoluto nella pallavolo femminile per tre anni consecutivi, cosa assai rara per la nostra città negli ultimi quattro lustri.

Nel campo professionale, Giovanni Ficich è un'industriale proveniente dalla più classica «gavetta». Ha percorso nei suoi 58 anni di attività, tutte le tappe di un duro mestiere, iniziato il 24 maggio 1920 quale apprendista, quindi operaio artigiano, poi gerente, e infine titolare industriale, sempre nella medesima ditta.

Ora nella piena maturità e nella sicura consapevolezza di un'opera compiuta per intero, ha affidato al figlio e al genero la prosecuzione del lavoro da lui iniziato e portato a traguardi forse impensabili; ed è questa la logica e più naturale conclusione di una vita di lavoro, che sta inoltre a dimostrare, in un' epoca di rottura e di contestazioni, la riuscita di Giovanni Ficich anche nel campo più intimo della famiglia, che gli consente adesso di guardare alla continuazione del suo lavoro, con serenità e fiducia.

I mali della gelosia

Dopo vent'anni di incomprensioni e di ripicche, naufragò miseramente il matrimonio tra un magazziniere cinquantenne e una casalinga di poco più giovane, e nel loro «crack» coniugale rimasero, purtroppo, coinvolti anche un operaio venticinquenne e suo padre, un tecnico di 56 anni. Dovettero tramontare molte lune prima che il magazziniere si accorgesse che sua moglie aveva le mani bucate, era disordinata e, per di più, gelosa. La donna aveva preso l'abitudine di rinfacciargli un rapporto sentimentale con una vicina, e da ciò liti a non finire.

Padre e figlio si inserirono del tutto casualmente nella vicenda: in occasione delle nozze del giovane, il padre — non si può mai sapere — gli regalò una vecchia carabina ad aria compressa, e poiché l'arma non funzionava, il novello sposo l'affidò al magazziniere affinché gliela rimettesse in sesto. Dopo pochi giorni, costui ebbe l'ennesimo battibecco con la moglie e, dopo averla ingiuriata e percossa, le puntò contro la carabina, minacciando di ucciderla. L'arma fece, ovviamente, cilecca e l'uomo, più irritato che mai, colpì la donna con il calcio dell'arma stessa. Costei chiamò la polizia, e il resto è facilmente immaginabile.

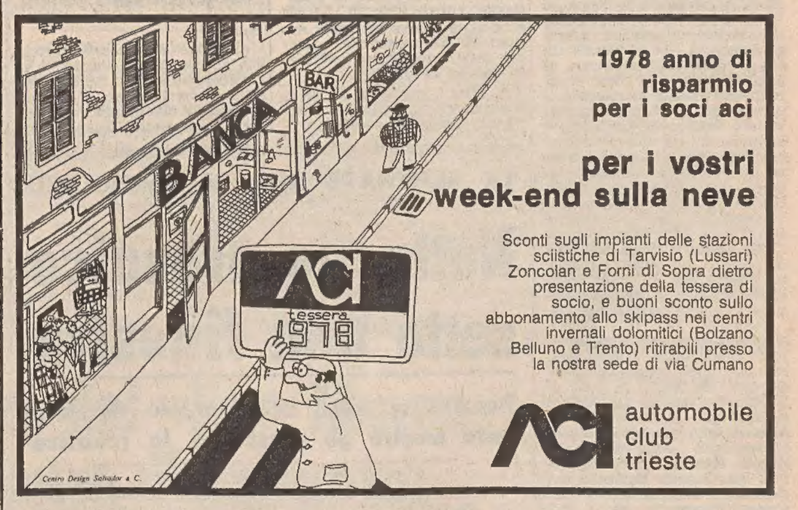
Il magazziniere fu imputato di maltrattamenti in famiglia, minaccia, violazione agli obblighi di assistenza familiare e detenzione illegale della carabina, padre e figlio furono, invece, accusati di un'altra violazione della legge inerente alle armi. Assistiti dagli avvocati Giovanni Ghezzi e Filograna, i tre dovrebbero venire processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Grassi, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, ma la causa si arena nel bel mezzo dell' istruttoria dibattimentale: manca la parte lesa, cioè la consorte del magazziniere, e il dibattimento viene, pertanto, rinviato.

Il tempo — almeno così dicono — porta consiglio e, in qualche settimana, la donna potrebbe anche placarsi e convincersi che, movente, la gelosia fa vedere lucciole per lanterne quando non, addirittura per luminosissimi fari.

mir

DA OGGI
30 - 40 - 50 % % %
bosutti
di FRANCO ZAGO
Largo Barriera Vecchia, 6
Tel. 790730
Jeanseria - Maglieria - Camiceria - Tessuti

Beltrame
INIZIA CON OGGI LA ORMAI TRADIZIONALE
SETTIMANA DEL VESTITO
CON LA COLLABORAZIONE
DELLE PIU' IMPORTANTI INDUSTRIE NAZIONALI
Vestiti da uomo a L. 58.000
appena usciti dalla produzione in tutte le misure e conformazioni



1978 anno di risparmio per i soci aci
per i vostri week-end sulla neve
Sconti sugli impianti delle stazioni sciistiche di Tarvisio (Lussari) Zoncolan e Forni di Sopra dietro presentazione della tessera di socio, e buoni sconto sullo abbonamento allo skipass nei centri invernali dolomitici (Bolzano Belluno e Trento) ritirabili presso la nostra sede di via Cumano
aci automobile club trieste

a Piancavallo una giornata festiva in più. domenica e lunedì sulla neve.
altroweekend



Per i commercianti (ma anche per chiunque lo desidera) la Federazione dei circoli sportivi, culturali e ricreativi di Trieste, in collaborazione con l'Ediltur, offre la possibilità di questa combinazione:
Piancavallo
viaggio in pullman Trieste-Piancavallo e ritorno
ski pass per due giorni
un ingresso in piscina
cena di domenica e prima colazione di lunedì
serata di domenica organizzata dall'équipe di Piancavallo
pernottamento in camere da 3-4 letti al Park Hotel Lire 29.500
Il servizio inizia il 15-16 gennaio 1978.
Prenotazioni al Fe.ci.s.cu.r. di Trieste - Via Mazzini 32 - tel. 60303.
ediltur

PROGRAMMI PER L'ANNO NUOVO OLTRE CONFINE

Mete del dopo Osimo a Capodistria e Fiume

Si punta alla collaborazione con le industrie italiane e al rimodernamento delle reti stradale e ferroviaria

A Capodistria «il problema maggiore è e resta quello del porto», anche se nello stesso tempo l'economia capodistriana sente il dovere — nel quadro delle intese di Osimo — di contribuire in giusta misura allo sviluppo dei «rapporti in campo economico tra le zone contermini jugoslava e italiana». A Fiume si dedica la massima attenzione alla «zona franca industriale a cavallo del confine» e le industrie del comprensorio del Quarnero — già indirizzate «verso l'esportazione» — sono certe di poter trovare occasioni di collaborazione nella zona franca concordata ad Osimo.

Sono queste in sintesi — come risulta da due interviste pubblicate a Fiume — le opinioni dei «primi cittadini» delle due principali città d'oltreconfine interessate all'attuazione degli accordi di Osimo. Indubbiamente — secondo Mario Abram, presidente dell'assemblea comunale di Capodistria — le industrie capodistriane non mancheranno di insediarsi nella futura zona franca carsica, ma l'economia capodistriana nel suo complesso si attende soprattutto che la zona industriale carsica concorra in modo determinante ad alimentare nuove «correnti di traffico» e a favorire quindi la piena utilizzazione delle attrezzature del porto di Capodistria.

La «fattiva collaborazione» tra Fiume e Trieste, oltre al concretamento della zona franca carsica, potrebbe comprendere in futuro — secondo Nikola Pavletic, presidente dell'assemblea comunale di Fiume — un'intesa per un migliore collegamento stradale tra le due città, utilizzando eventualmente un progetto già approntato da parte jugoslava. Si completerebbe così il programma di ammodernamento della rete delle infrastrutture fondamentali del capoluogo del Quarnero: un programma che prospetta — oltre ai lavori già in corso per il collegamento autostradale con Zagabria — una nuova autostrada per Lubiana.

Le diverse angolature con cui Capodistria e Fiume affrontano il problema della futura zona industriale carsica possono essere spiegate anzitutto con i risultati deludenti della gestione del porto di Capodistria in questi ultimi tempi. Secondo una valutazione espressa nel corso di una recente seduta dell'esecutivo dell'assemblea costiera» del Capodistriano, l'Ente porto di Capodistria si troverebbe in una «situazione economica abbastanza precaria», per cui — considerate anche le difficoltà riscontrate in altre aziende della zona — sarebbe necessario «contenere l'occupazione in limiti ragionevoli» e collegare strettamente le variazioni dei salari «ai concreti risultati di ogni collettivo di lavoro». In un'altra riunione dei portuali comunisti capodistriani si è parlato successivamente della «situazione ancor poco favorevole» di quell'Ente porto e della necessità di adottare un particolareggiato programma di risanamento che preveda «l'urgente rimozione di certi quadri dirigenti».

Commenti per vari aspetti analoghi — anche se non altrettanto preoccupati — sono stati espressi oltreconfine per l'andamento dei traffici portuali di Fiume. Per quanto riguarda il «volume globale dei carichi manipolati sulle banchine del porto fiumano» — ha dichiarato Zdenko Knafel, direttore generale dell'azienda portuale del capoluogo del Quarnero — bisogna riconoscere che il 1977 è stato uno degli anni «più avari» di questi ultimi tempi e ciò per effetto della grave crisi, che ha investito «i trasporti marittimi sul piano mondiale». In particolare la «instabile situazione sul mercato internazionale dell'industria siderurgica» avrebbe causato — con inevitabili riflessi negativi sui traffici di Fiume — una notevole diminuzione di «importazioni di minerali ferrosi per conto dell'Austria». Nel contempo le spese di gestione dell'azienda portuale fiumana sarebbero «salite ad un ritmo molto più sostenuto di quello prevedibile», determinando così un ulteriore appesantimento del risultato economico dell'esercizio.

A Capodistria non si esita a riconoscere che i problemi locali derivano in parte da carenze in fatto di viabilità. «La vecchia strada costiera, che arriva fino a Pola, è troppo oberata» — ha dichiarato Mario Abram — e vanno purtroppo «a rilento» gli interventi tendenti a realizzare i previsti programmi di ammodernamento: ad ogni modo si è cominciato «a costruire uno svincolo a Capodistria per eliminare almeno i semafori e far sì che non si formino quelle interrotte lunghe colonne di autoveicoli».

A Fiume invece — secondo l'ing. Zeljko Luzavec, dirigente di un settore di quella azienda portuale — i problemi di spazio e di comunicazioni ferroviari e stradali si confondono. «Il bacino portuale è circondato dalla città» — ha osservato l'ing. Luzavec con accenti meno ottimistici di quelli del «primo cittadino» fiumano Nikola Pavletic — e le conseguenti carenze di spazio hanno fatto sì, tra l'altro, che il movimento dei carichi generali e del legname segnino «un ristagno già da un decennio». Dei due collegamenti ferroviari di Fiume — l'uno in direzione di Zagabria e l'altro in direzione di Lubiana con diramazione verso Trieste — quello verso Lubiana si trova in una situazione tanto «critica», a causa principalmente della «strettoia» del tratto che va da Fiume a Mattuglie, da far prospettare la necessità della costruzione di «una nuova linea ferroviaria lungo la vallata del fiume Kupa».

In una situazione «ancor peggiore di quelle ferroviarie» si trovano le comunicazioni viarie e lo confermerebbe il fatto che «il trasporto di merci su autoveicoli è fermo da anni sulle 400-450 mila tonnelate» mentre la massima parte del movimento portuale fiumano è stato caricato sui carri ferroviari: Fiume quindi — a differenza dei porti «stranieri» che danno «sempre più importanza ai trasporti via strada» — sarebbe «in ritardo con le più moderne tendenze nei trasporti».

Fiume e Capodistria non si rassegnano però a una parte di secondo piano nell'Alto Adriatico. La pianificazione di Capodistria — come ha ricordato Mario Abram — prevede, a integrazione delle attività portuali altri due indirizzi fondamentali e cioè l'industria automobilistica e la petrolchimica. La fabbrica capodistriana di motori «Tomos» — che opera già da vent'anni — «intende sviluppare parallelamente tutta una serie di altri progetti che fanno promettere bene», mentre la «Cimos» — che lavora in cooperazione con la «Citroen» per il montaggio delle automobili della casa francese e con la produzione in proprio di certe parti di quelle autovetture — prevede di «indirizzare il fatturato verso i tipi più costosi», con l'offerta di automobili di lusso del tipo «CX» oltre che delle macchine «GS» e «Diane». All'attività dell'«Iplas» — che produce una serie di prodotti derivati dal petrolio — si dovrebbe affiancare, a partire dal 1979, una nuova raffineria petrolifera.

A Fiume entro il 1978, secondo l'ing. Luzavec, dovrebbe essere ultimata tutta una serie di opere, che in qualche modo interessa le attività portuali e che comprende: la cokeria, l'oleodotto, l'ampliamento dello scalo minerali, il ponte per Veglia, la «semiautostrada» da Kikovica a Gornje Jelenje, il terminal contenitori, i magazzini portuali nell'area extraurbana di Skrljevo. Entro il 1979 dovrebbe essere completato a Veglia un nuovo complesso petrolchimico ed entro il 1980 dovrebbero essere ultimati i previsti ammodernamenti delle linee ferroviarie dirette a Zagabria ed a San Pietro del Carso. Ancora entro il 1980 il porto di Fiume dovrebbe raggiungere e superare i «35 milioni di tonnellate di merci manipolate», con la seguente ripartizione: carichi generali 2.522.000 tonnellate, merce rinfusa 7 milioni 346.000 tonnellate, legname 340.000 tonnellate, petrolio 25 milioni di tonnellate.

A parte i propositi di collaborazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia — per i collegamento stradali e per la realizzazione della zona franca carsica — è lecita qualche perplessità sulle effettive possibilità di Fiume e Capodistria di completare entro i termini previsti le opere programmate e di disporre sollecitamente del collegamento — attraverso Sesana — con la costruenda «superarteria» stradale jugoslava che partirà dal traforo delle Caravanche. Possono valere però al riguardo le seguenti dichiarazioni dell'ing. Luzavec a un periodico jugoslavo: anche se tutto quanto è stato programato col piano di sviluppo socioeconomico 1976-1980 non potrà essere «attuato entro questo periodo di tempo», resta il fatto che per la zona d'oltreconfine «il programma ha sancito ip rincipi che influiranno sulla qualità e sull'efficacia del futuro sviluppo».

Mario Dassovich

Commiato dell'«abete di tutti»



L'«abete di tutti» sotto il quale si sono festosamente ritrovati tanti bambini è stato rimosso ieri dalla piazza Goldoni, che l'ha visto sorgere e illuminarsi ogni sera in segno di cordiale augurio alla cittadinanza. Arrivederci al prossimo Natale

UN OROLOGIO «PIAZZATO» MALE

Rischiose le vendite abbinate all'autostop

L'uomo che aveva chiesto un passaggio fu pagato con dollari canadesi fasulli

Anche l'autostop può costituire un rischio, e di tale avviso sembra essere Teodoro Michelino Armando Eberto, 30 anni, da Tortona, il quale, contumace, viene processato, assieme all'amico Giuseppe Addolorato, 41 anni, da Novi Ligure, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Bologna, P.M. dott. Brenci, cancelliere Diana Ceppa - Francese.

Ancora nel giugno del 1972, la Polizia jugoslava informò la Squadra mobile che un turista — sarebbe stato l'Eberto — aveva speso nella vicina Repubblica federativa 26 pezzi da dieci dollari canadesi falsificati. I poliziotti iniziarono un'indagine ed appurarono che l'indiziato e l'Addolorato avevano soggiornato per un paio di giorni in un albergo del centro, ed appurarono altresì che dollari identici a quelli segnalati dalla Polizia d'oltreconfine erano stati spacciati due anni prima a Trieste da una giovane croata residente a Roma.

Gli investigatori rintracciarono per primo l'Addolorato, il quale protestò la propria innocenza in merito ai dollari. Egli ammise di essere venuto a Trieste con l'Eberto e la convivente di quest'ultimo, una jugoslava di nome Nevenka, di avere accompagnato la ragazza in macchina sino a Lubiana e di essere poi tornato subito a Trieste.

Anche l'Eberto negò di avere speso dollari falsificati ma ammise che, durante una breve vacanza in Jugoslavia, era stato costretto a fare l'autostop.

Uno sconosciuto gli aveva offerto un passaggio e, conversando, l'automobilista gli aveva chiesto di vendergli l'orologio che egli aveva al polso. Essendo Eberto piuttosto a corto di quattrini, si affrettò a concludere l'affare e l'acquirente lo compensò con dollari canadesi, che egli intascò in assoluta buonafede.

L'inquisito spiegò ancora che, adducendo una feroce emicrania, non aveva seguito la giovane Nevenka e l'Addolorato a Lubiana. Si era, però, trattato di un male immaginario in quanto egli voleva essere libero per potersi incontrare a Bled con una ragazza di quella cittadina.

Eberto e Addolorato furono imputati, di concorso con ignoto, di detenzione in Italia e spendita in Jugoslavia di valuta contraffatta, e il solo Eberto, inoltre, per falso in assegno in quanto, secondo la tesi accusatoria, egli avrebbe apposto una firma apocrifa su un effetto di 300 mila lire. Al Collegio, Addolorato ripete di essere assolutamente estraneo alla faccenda, l'unico teste, il maresciallo Gàra conferma gli atti assunti.

Il P.M. chiede che l'assente venga condannato a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa, e l'assoluzione di Addolorato per insufficienza di prove. In difesa di Eberto discute la causa l'avv. Roberta Rustia e per l'altro imputato parla l'avv. Morgera. Il Tribunale riconosce Eberto colpevole di spendita di banconote false in Italia, e con le «generiche», gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, lo assolve dal falso per non avere egli commesso il fatto, dichiara di non doversi procedere contro di lui per la spendita dei dollari in Jugoslavia per mancanza della richiesta del Ministero di Grazia e Giustizia, e proscioglie, infine, Addolorato con formula ampia.

IL CONTENIMENTO DEI PREZZI DURANTE LE FESTE

Persino alcuni ribassi oltre ai rincari evitati

Secondo il Comune soprattutto nel settore della frutta è stato felicemente raggiunto l'obiettivo del risparmio

Appena conclusa l'«operazione risparmio» 1977 gli uffici annonari del Comune si sono messi già al lavoro per impostare un'analoga iniziativa, tesa al contenimento dei prezzi, da avviare nel prossimo periodo pasquale. Frattanto è stato diffuso un comunicato con un primo bilancio «sia pure del tutto indicativo», dell'iniziativa natalizia promossa, per il secondo anno consecutivo, dall'amministrazione municipale e che ha visto l'accresciuta partecipazione di 209 punti di vendita.

Quanto hanno potuto risparmiare le massaie triestine nella quindicina di giorni dell'«operazione»?

A questa domanda, dopo aver premesso che una «quantificazione globale» non è possibile, così risponde la nota del Comune.

«Secondo l'assessore Bartoli, che ha coordinato l'iniziativa in collaborazione con l'Associazione dei commercianti, i risultati sono stati decisamente interessanti soprattutto tenendo presente l'obiettivo: che era quello di fornire alla cittadinanza, in una difficile contingenza economica una serie di generi di prima necessità e prodotti tipici a prezzi contenuti.

«Nel corso della campagna è stato possibile registrare non solo un blocco dei prezzi ma anche, in taluni casi, un sensibile ribasso di alcuni prodotti di prima necessità. Il burro è stato venduto fino a minimi di 2380 lire il chilogrammo, anziché al prezzo di 2800 come stabilito; per questo articolo si è dunque scesi addirittura ai prezzi praticati durante il Natale 1975. Le "dindiette" sono state vendute a 2480 al posto delle 2880 al chilogrammo correnti; i polli a 1480, le galline a 1680, il tacchino dalle 1760 alle 1880 il chilo. Gli oli di semi hanno fatto registrare prezzi minimi di 660 lire al litro in luogo delle 790 di listino; l'olio d'oliva di marca 1960 lire anziché 2240-2400. Ribasso anche per i pomodori pelati di marca da 400 grammi a 260 in luogo delle 285-310 precedenti alle festività.

«Nel settore degli alimentari in genere non è però possibile, considerate le varietà e le qualità dei prodotti messi in vendita, tentare una valutazione, seppur approssimativa del "risparmio" assicurato alle massaie dall'operazione. Un discorso diverso si può fare invece specificatamente per la frutta. In questo settore infatti, essendo l'iniziativa concordata già nella fase di acquisizione della merce da parte dei dettaglianti presso gli operatori grossisti, si possono fare alcune considerazioni di ordine "quantitativo". Sono stati immessi al consumo, a prezzi concordati, duemila quintali di agrumi, seicento di pere e mele e trecento di noci. Questi quantitativi corrispondono, grosso modo, alla metà dei prodotti similari, cioè della stessa categoria e qualità, venduti sul mercato cittadino nel periodo considerato.

«Su tali prodotti, si può affermare che il risparmio dei consumatori è stato del 20 per cento. In termini assoluti esso è valutabile nell'ordine di oltre 35 milioni per gli agrumi, di circa 10 per le mele e altrettanti per le noci. Se poi si considera che gli oltre 200 punti di vendita che hanno partecipato all'operazione hanno esercitato un'indiretta, ma positiva e accertata funzione calmieratrice dei prezzi nei confronti degli altri esercenti che non hanno ritenuto di aderire all'iniziativa, si può affermare con una certa approssimazione che solo nell'acquisto della frutta sono stati risparmiati quasi un centinaio di milioni.

«Ed ecco alcuni dei prezzi concordati nel settore della frutta: aranci "tarocco" ingrosso 300, dettaglio 400, prezzo corrente 620 al chilogrammo; mandarini 400, 540 contro 680; arance "bionde" 200, 270 contro 320-340; mele "golden" 400 all'ingrosso 540 al dettaglio contro le 680 correnti; noci "California" 1500 all'ingrosso, 1800 al dettaglio contro le 2100 correnti».

La nota del Comune così si conclude:

«Per la campagna di contenimento dei prezzi che sarà avviata in occasione delle feste pasquali, sempre in collaborazione con l'Unione commercianti e le Cooperative operaie, l'assessore Bartoli ha affermato che si cercherà di aumentare la durata in modo da evitare anche gli immancabili fenomeni di aumento dei prezzi che si registrano nei periodi immediatamente antecedenti alle festività. Un'operazione del genere era stata già proposta dal Comune per la campagna natalizia e non attuata per difficoltà di reperimento di derrate per un periodo superiore ai 15 giorni. Si cercherà inoltre di pervenire a una maggiore omogeneizzazione dei "panieri" che saranno proposti ai consumatori».

LE SERENATE NON SI USANO PIÙ

Notturno prosaico sotto una finestra

Passerà sei mesi in carcere lo straniero colto mentre gli passavano la refurtiva

Era di notte sotto una finestra, ma non per fare una serenata l'operaio Drago Jakuc, 29 anni, da Sebenico, il quale si trova in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Gervasi e dott. Grassi, P.M. dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, che lo processa con rito direttissimo per concorso con ignoto in furto aggravato.

Poco dopo la mezzanotte del 30 dicembre scorso il finanziere Lorenzo De Bernardis (era in borghese e fuori servizio) stava percorrendo la via Ghiberti diretto verso casa quando, all'altezza dello stabile numero 1 notò uno sconosciuto — era l'attuale imputato — intento a sistemare in uno scatolone indumenti che qualcuno gli stava passando da una finestra. La guardia incominciò a tenere d'occhio la scena e, poco dopo, vide lo Jacuk e un altro individuo che si allontanavano con il carico. De Bernardis pregò un automobilista di passaggio di telefonare al 113», raggiunse, gli indiziati in via Filzi e, estratta la pistola, intimò loro di non muoversi.

Nel frattempo, sopraggiunse una «pantera» della Volante, comandata dal maresciallo Procaccianti ma, appena l'auto della Polizia si arrestò nei pressi del terzetto, gli indiziati, con mossa fulminea, si diedero alla fuga, e la guardia Wolf riuscì a bloccare lo Jacuk. Gli inquirenti controllarono lo scatolone, rinvenendovi 50 paia di «blue jeans» e 10 giacche di tela che — come risultò successivamente — erano stati asportati dal magazzino di Luigi Santi, 47 anni, Scala Bonghi 13, titolare di una bancherella in piazza della Libertà.

Per entrare nel deposito, i ladruncoli avevano mandato in frantumi il vetro di una finestra. Jakuc venne arrestato, ed egli sostenne di essere assolutamente estraneo al furto; passando per quella strada — disse — si era imbattuto in un connazionale, il quale lo aveva pregato di aiutarlo a trasportare uno scatolone ed egli, in assoluta buona fede, aveva aderito alla richiesta. Al processo, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, l'imputato apporta un ritocco all'originale versione: aveva perpetrato il furto — dichiara — assieme a uno jugoslavo, del quale conosce soltanto il nome, Stefano.

La mancata vittima precisa che il valore della merce che i due avevano preso di mira si aggira sulle 650 mila lire. Depongono, infine, i poliziotti e, quindi, prende la parola il P.M.

Per il dott. Coassin, nessun dubbio può sussistere sulla penale responsabilità del detenuto, per il quale chiede, con le «generiche», la condanna a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa. Il difensore, avv. Filograna, perora per il suo assistito, il minimo della pena e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Jakuc colpevole e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ma non gli accorda nemmeno l'ombra di un beneficio.

La nuova terapia del «linfoma maligno»

Sul tema «Il lifoma di Hodgkin: una malattia oggi guaribile» parlerà venerdì prossimo, 13 con inizio alle 18 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) il prof. Tura, direttore della Clinica universitaria di ematologia del policlinico Sant'Orsola di Bologna e vice-presidente della Società italiana di Ematologia: il «linfoma di Hodgkin» è il più frequente dei tumori maligni (o linfomi «maligni», che peraltro non meriterebbero più oggi di essere definiti del tutto come tali) delle ghiandole linfatiche o linfonodi.

La conferenza, promossa dalla sezione regionale della Società italiana di ematologia e dalla Scuola di specializzazione di ematologia dell'Università, è interessante non solo per medici e studenti, ma per la cittadinanza tutta. Infatti, saranno forniti dati sulle odierne possibilità della terapia antileucemica, grazie alla quale il tumore maligno dei linfonodi (il cosiddetto «linfoma maligno») può oggi essere guarito).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Benita Zito. nel VII anniv. (10-1), dalla mamma, dalla zia Laura e dall'amica Wanda 30.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della RSI; da Eden e Marinella 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del sergente pilota Bruno Franceschinel, nel XXXIX anniv., dalla madre 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lett. a suo nome).

In memoria di Antonio Brana, nel X anniv., dalle famiglie Brana e De Riz 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino Ferruccio Tumiati).

In memoria del dott. Salvatore Palella, nel X anniv., dalla fam. Danelon 20.000 pro Ass. «Pro Senectute».

In memoria della prof.ssa Serena Repini-Velicogna, dagli insegnanti del conservatorio «G. Tartinio 319.350 pro Borse di studio conservatorio di musica «G. Tartini».

In memoria di Vera - Maria Brettauer, per il compleanno, dalla mamma Lily Brettauer 25.000 pro Società di Minerva; dai coniugi Derman 5000 pro Unione it. lotta distr. muscolare.

In memoria del dott. Leo Postogna, nel II anniv., dalla moglie, figli e genero 20.000 pro Ass. donatori organi.

In memoria di Amilcare Canzi, nel 6.o anniv. (8-1), dai nipoti Tullia, Claudia, Flavia, Erio, Livio 20.000 pro Ass. naz. Granatieri di Sardegna, sezione Stuparich, 20.000 pro Federazione prov. ist. del Nastro Azzurro.

In memoria di Carlotta Iarach vedova Gentilli, per il compleanno (10-1), dalla figlia Bianca 5000, dalla figlia Gisella e genero 3000, dalla figlia Emilia e nipoti Claudia e Flavia 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Federica Biagi, nel I anniv., dalla figlia 30.000 pro Parrocchia di S. Giusto. 20.000 pro Missione triestina per il Kenya, 15.000 pro ANFFaS, 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Colle 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Nora e Mina 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Mario Trevisini, nell'VIII anniv., dalla moglie Berta e figlia Maria Grazia 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Vladimiro Bertotti, nel 13.o anniv., dalla moglie 10.000 pro Div. cardiologica Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Castellano 37.500 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Bonacci dalle famiglia Penso-Pacor 5000 pro Centro tumori; da Maura Marzan 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Annie Diani 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Bruna Coffou 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paola Sablian ved. Ciapcic da Giuseppe, Paola, Carlo Emilio, Giacomina e Vilma Fornasaro, Pierina Nacinovich 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Grassetti ved. Formica dalla famiglia Giuditta Romano 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Etta Cigoi da Jole e Magi Petronio 10.000, da Dorina Santina, Wanda e Magi 10.000 pro Centro tumori; da Emilia Giraldi e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof.ssa Maria Rovatti-Pecenco dalla famiglia Cuccardi-Urbani 10.000 pro ECA; da Maria Tomasi 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco (Opere di bene).

In memoria di Giorgio Perusin dagli inquilini e condomini dello stabile n. 10/2 di via Carpineto 65 mila pro Divisione cardiovascolare (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Cinzon Maria in Faldutti dai colleghi della Telettra 38300 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Zotti ved. Lauri da Vittorina Tonеatti 10.000 pro Fondazione cap. Giovanni Banelli.

In memoria del cav. Emilio Magliaretta dai figli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gabriella Dellamartina-Neubacher da Liana Giorguli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Modugno da Tullio Nerina de Leitenburg 50 mila, da Enrico Moroni 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Belletti Rodolfo dalla moglie e figlia Ondina 50.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Luigi Urbani dai cugini Cornello Lorenzi ed Emilia Carpani 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da Argia Colla 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Romeo Salata dalla famiglia Corsi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcello Miniguti dalla cugina Argia Miniguti-Colla 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Zanot 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Liliana Botteri Pacini da Nidia Zennaro 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Sferch dai colleghi di lavoro di Luigi Milan 50.000 pro Associazione italiana assistenza spastici, 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luisa La Rocca 10.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Nerina Furian ved. Salvadori da Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Kurz ved. Zumin dalle famiglie Sergi e Annie Piani 5000 pro Piccole suore Assunzione; da Gigliola, Sante, Adriana 5000 pro Opera vocazioni dei P.P. Cappuccini (Pesaro), 5000 pro ENPA.

In memoria di Giovanni Ianesich da Carlo Cerne 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Blaschich dalla famiglia Degrassi 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Silvia Culot-Sciolis da Tina Revera 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesca Vergine nella ved. Poggi dai nipoti Fabio e Vitti Verginella 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Alba Urso ved. Arena dalle famiglie Albanese-Orlini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati».

In memoria di Fedor Clemen da Elvia Locuoco 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Levez dalla famiglia Cozzolino 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari da Bianca e Bruna 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti. 5000 pro CRI.

In memoria di Giuseppina Nesti in Niccoli dalla famiglia Ugo Zini 2500 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare), 2500 pro Centro tumori.

In memoria della mamma di Maria Zumin dalle amiche Anita, Geo, Lia, Nora, Silvia, Pia, Nerina, Liliana, Rosetta e Ottavia 25.000 pro AIMC, 25.000 pro MMAC.

In memoria di Gilda Destro da Gemma Amabile 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermilio Bossi, dalle fam. Stossi e Prezzi (Monfalcone) 20 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Vatta, da Angelina e Vittorio Sanzin 30.000, dalla fam. Pison 70.000, dalla fam. Antonio Lussa 20.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; da Giorgio Piccin e fam. 10.000, da Giuliano ed Elda Romanelli 10.000, da Pierpaolo e Novella Romanelli 10.000, da Pino e Tina Romanelli 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Renata Brunetti 10.000 pro Borsa di studio Laura Brunetti (Liceo Francesco Petrarca); da Mery e Silvana Cimolino 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Giuseppe e Argia Nardi 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro CRI (sezione femminile).

In memoria di Aurelio Quaia, dalla fam. Sabia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Sciolis vedova Culot, dalla cognata Elda Sciolis e nipoti 40.000, da Gina Fonn 3000 pro Burlo Garofolo (lett. Narciso Sciolis); dalla fam. dott. Salvi 5000, da Francesca Del Bono 5000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti; da Liliana Scagnol 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Maria Tromba 3000 pro «Rovigno Nostra»; da Gianna Sbisà 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanni Pitacco, da Romana Contento e fam. Trombetta 10.000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Etta Cigoi, dal fratello Arturo 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luciano Berzè, dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Osp. civile di Monfalcone reparto cardiologia, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Osp. Magiore centro emodialisi, 10.000 pro UILDM, 5000 pro ECA (gerocomio), 5000 pro Domus Lucis - G. e G. Sanguinetti, 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 5000 pro Assistenza bambini spastici; da Dina Marinuzzi 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Lidia e Giordano Cogai 10.000, da Natalia Andreattini 10.000 pro Centro tum. «M. Lovenati».

In memoria di Domenico Crusi, dalla cugina Maria Tuftan 10.000 pro Divisione cardiochirurgica (Osp. Maggiore); da Mario Rosa e Giuliano Zabucchi 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Clairette Doria, da Bruno Forel (New York) 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ettore Lupi, dai coniugi Cannavò 10.000 pro Lega it. lotta contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Rado Bossi, da N.N. 20.000, da N.N. 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Lucia Giromella, dal dott. Ferruccio Vorini e fam. 10.000 pro Com. di San Lorenzo di Mestre.

Premio Cammarata: termini prorogati

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata, il compianto rettore della nostra Università che legò il suo nome di giurista insigne e di patriota fervente alla gratitudine di Trieste, è stato istituito, come è noto, un premio di studio di un milione di lire. L'Università degli studi informa ora che, a parziale modifica del bando, la scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è prorogata al 15 marzo prossimo.

Potranno concorrere pertanto gli autori di studi o di tesi di laurea in storia giuliana edito e discusse successivamente al 16 gennaio 1974 ed entro il 15 marzo 1978, che non siano già stati premiati.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Collettiva

Sette pittori alla Galleria dei Rettori. Sono i pittori della nostra regione che si sono dati convegno, da Trieste ma anche da Gorizia e da Udine, bene augurando a tutti noi che apprezziamo la loro testimonianza di coscienziosa professionalità: Altieri, Brumatti, Devetta, Pittino, Righi, Rosignano, Sormani. Due ci sono soprattutto e in ugual misura cari: Brumatti e Pittino, come a dire il Carso vissuto a Trieste e la Carnia vissuta a Udine: due direzioni dell'operare fra di loro contrapposte, quanto alla direzione, ma felicemente integrate in un parallelismo che ci augureremmo davvero di vedere trionfante in ogni aspetto della vita civile della regione.

Brumatti — qui in splendida forma — è l'ascetica sublimazione delle bravure stilistiche nella francescana ricchezza del dire il vero con il rischio felicemente, giovanilmente superato che il vero comporta. Pittino è il fragoroso affiusso del colore, dei colori più vivi e imprevedibili, nell'impatto con la cultura maggiore che la per troppo tempo repressa civiltà della montagna fa scattare all'evocazione delle piccole e misere cose, anche moderne, anche casuali, sottratte all'arredo e consacrate quale strumento rituale. Sono i nostri maestri.

Ai più giovani il compito di non imitarli. Quello che il ha capiti meglio mi pare sia Altieri, nella luminosa dolcezza del suo umanesimo collocato al di fuori di ogni riferimento provinciale. E poi ci sono Devetta, Righi, Rosignano, Sormani. Ma essi son di casa e di loro spesso abbiamo parlato e speriamo di parlare ancora.

LUSSI

Mario Lussi alla Tavolozza d'Oro. Nelle vedute e nelle nature morte di Lussi avviene un trasferimento di significati fra la pittura e il vero e fra il vero e la pittura. I due regni — quello pittorico derivato dalla serietà professionale in un ambito intensamente mentale; l'altro proteso alla conquista di sempre diverse esperienze — sono fra di loro così distanti che a un osservatore superficiale possono sembrare addirittura coincidenti. Invece la coincidenza viene inventata di volta in volta attorno a un particolare stilema, in aggiunta o in sottrazione dello spunto offerto da un particolare sistema compositivo, per completamento di un accordo tonale impressionistico che forma la base del dipinto.

Modi diversi accomunati dal labile filo di una simpatia per gli aspetti minori e dimessi del vero. A esempio quel taglio in diagonale e quelle case, novecentisticamente squadrate che potrebbero far pensare a una qualsiasi periferia urbana e che sono invece «Burano-Verso la laguna», con uno scavo del colore in profondità, così da raggiungere il punto profondo delle radici della modernità. Passaggio morale più che fisico riconfermato in «Burano-Case popolari» e via via ritrovato sul Carso e a Venezia, a Grado e a Capri, nonché nelle nature morte che ricordano Tomea, tanto sono severe e semplici quanto alla costruzione compositiva e coloristica.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Giglio Mestre alla Sofianopulo

Questa sera alle 18 nella salà d'arte Sofianopulo di largo Papa Giovanni 6, si inaugurerà una «personale» del pittore Giglio Mestre.

GALLERIA CORSIA STADION

Motivi istriani di

BRUNO FACHIN

Galleria Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia o del Rosario

Opere grafiche di:

AIMONE, ANNIGONI, CANTATORE, CASSINARI, CASCELLA, CAZZANIGA, DORA, GENTILINI, GUTTUSO, MARINO, MESSINA, MORLOTTI, RADICE, SANTOMASO, TAMBURI

GALLERIA DIECI

via Brunner

STRATI

arte programmata

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

Per un ritardo nel trasporto l'inaugurazione della mostra di

LYONEL FEININGER

purtroppo oggi non avrà luogo. La data dell'inaugurazione sarà comunicata tramite stampa

da oggi

...saldi...

EUROSHOE

EUROSHOE s.a.s. - CALZATURE E PELLETTERIE - Largo Giardino 1, angolo via Giulia - Trieste

SULLE PROPOSTE DEGLI INDUSTRIALI UN VIVACE CONVEGNO A VILLA MANIN

Consensi all'«operazione sviluppo» in una comune volontà di ripresa

Dalla relazione Mazza all'animato dibattito - Le conclusioni tratte da Comelli Le prospettive nella regione - Rilancio per Cotonificio e Ceramiche Galvani?

Doveva essere un incontro importante, sì, ma di routine, e invece è stata una giornata di dibattito a momenti acceso, con un pubblico folto che andava ben oltre le capacità ricettive della sala convegni di Villa Manin a Passariano. Parliamo della presentazione, da parte della Federazione regionale degli industriali, dell'«Operazione sviluppo», predisposta dall'ufficio studi della Confindustria. Ci si aspettava la relazione di Lamberto Mazza, presidente regionale degli industriali, e poi qualche intervento, e invece ne è uscita una discussione carica di apporti che si è prolungata per quasi quattro ore. Tra il pubblico, uomini politici, sindacalisti, rappresentanti di associazioni di categoria, ma soprattutto piccoli e medi industriali. «Non è un buon segno, solo nei momenti veramente difficili c'è tanta coesione», ha notato un esponente federale.

Il polso della situazione è stato dato anche dal teso interesse con il quale sono stati ascoltati tutti gli intervenuti, cominciando con Lamberto Mazza il quale ha illustrato le «Proposte per una politica industriale».

Come sia nata questa «Operazione sviluppo» è noto: lo ripetiamo brevemente. Di fronte all'acuirsi della crisi, nello scorso ottobre l'ufficio studi della Confindustria ha elaborato un «progetto 1978»: un piano per raggiungere durante l'anno in corso un tasso di sviluppo di almeno il 4,5 per cento e ridurre la disoccupazione, senza per questo compromettere i conti con l'estero. Il documento è stato inviato al governo e alle confederazioni sindacali, ma la risposta è stata giudicata poco apprezzabile. La Confindustria ha deciso così di rilanciare la proposta, ma questa volta su scala regionale, dopo una rielaborazione delle singole Federazioni.

Questa volta, almeno apparentemente, la risposta è stata molto più attenta. La giornata è stata aperta dal vicepresidente della Confindustria, Modiano, il quale ha portato il saluto dell'organizzazione. Subito dopo, Lamberto Mazza ha esposto a grandi linee il documento, partendo dall'analisi dell'attuale situazione e ribadendo le condizioni per un raddrizzamento di linea economico: uso del «volano» edilizia, riduzione del disavanzo pubblico, intervento sulle imprese risanabili, mantenimento della crescita del costo del lavoro entro i limiti dell'inflazione, forme di mobilità del lavoro, massiccio reimpiego in investimenti delle risorse generate dagli aumenti di produttività.

Mazza ha anche sottolineato i connotati particolari della nostra regione: una notevole vitalità delle imprese, relazioni sindacali migliori che altrove, un buon livello di occupazione nell'industria. Ci sono però anche dei punti negativi, come la carenza di strutture capaci di garantire lo sviluppo a medio termine, il frazionamento del sistema industriale e l'insorgere di non pochi «punti di crisi». Le responsabilità che gli industriali si devono prendere sono notevoli, maggiori che in passato: tra queste la difesa della vitalità dell'impresa non con politiche di sostegno ma con l'allentamento delle remore all'impiego delle risorse.

Come esempio di «presa di responsabilità», Mazza ha citato un'esperienza in atto, l'intervento da parte dell'organizzazione imprenditoriale in casi di imprese in difficoltà. Si tratta — come si è appreso a parte — di una prassi nuova, in atto nei casi del Cotonificio Udinese e della Ceramica Galvani: un gruppo di studio formato dall'Associazione industriali sta valutando le reali possibilità di salvataggio delle due imprese. In caso di esito positivo, si cercheranno gli imprenditori in grado di affrontare i due casi.

Il discorso economico coinvolge necessariamente il tema politico: se non altro perché queste proposte hanno bisogno di un governo efficiente che le renda praticabili. Il tema politico generale, già toccato da Modiano nella sua introduzione, è stato ripreso dai «politici» intervenuti. Non c'è bisogno di andare oltre l'accordo a sei, hanno affermato i democristiani Tonutti, e, in maniera più sfumata, Toros. Bisogna allargare la base di consenso per uscire dalla crisi, hanno invece sostenuto Fortuna (PSI) e Bacicchi (PCI).

Numerosi interventi di imprenditori hanno però sottolineato una necessità fondamentale del mondo economico: quella di sapere in quali condizioni e con quali connotati politici le forze produttive si troveranno ad agire nel prossimo futuro. Una richiesta di certezza e stabilità è venuta in particolare da Tassi, presidente dei costruttori edili di Trieste, il quale ha negato che l'edilizia possa di nuovo essere il «trattore» di una ripresa («ciò di cui abbiamo bisogno invece sono dei piani che ci diano la certezza di operare in un quadro preciso»), e ha fatto notare come la manovra tariffaria e fiscale suggerita dal documento difficilmente si concilia con un tasso di sviluppo notevole.

Su questo punto è tornato anche il friulano Patriarca («vogliamo sapere in quale quadro opereremo»), il quale ha respinto le riaffioranti accuse di assistenzialismo alle passate politiche economiche («c'è assistenzialismo quando si è a condizioni pari, ma noi siamo partiti più indietro rispetto a tutti gli altri, pagando anche per le infrastrutture assenti»). Il clima teso dell'uditorio è stato testimoniato dagli applausi ricevuti dall'imprenditore Manzini, quando ha chiesto, non senza una punta di provocazione, «che i politici non ci insegnino a condurre le aziende, ma piuttosto che ci mostrino come si fa a rispettare l'ordine pubblico».

I problemi affrontati in questo quadro dagli amministratori sono stati esposti dal sindaco di Udine, Candolini, e da quello di Pordenone, Moro. Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato lo sforzo dell'Associazione industriali nel tentativo di «gestire» il salvataggio di imprese in crisi ma risanabili. «Questo sforzo manageriale teso a conservare le capacità produttive può contribuire a far ritrovare solidarietà tra le parti sociali», ha concluso.

Questa disponibilità è stata portata da Padovan, della Federazione sindacale unitaria di Pordenone. La via del confronto tra le parti sociali è l'unica possibile, ha sottolineato il sindacalista. Tuttavia sono necessarie anche altre condizioni, tra le quali uno spostamento di risorse dai settori improduttivi a quelli produttivi. Padovan ha anche criticato il punto del documento che insiste specificatamente sul costo del lavoro: non è questo, ha notato, il nodo strutturale peggiore. Ben più pericolosi sono quei limiti imposti da elementi estranei all'impresa, come il deficit e le inefficienze pubbliche.

Il clima positivo è stato sottolineato nell'intervento finale dal presidente della giunta regionale, Comelli. Se c'è questa unità nella volontà di ripresa, ha detto, si può guardare al domani con maggiore speranza. Comelli ha concluso respingendo le critiche alla politica basata sugli incentivi. In passato ci sono stati errori: ma questa politica è ancor oggi insostituibile, anche se gli incentivi vanno concentrati sulla riconversione.



Il presidente regionale degli industriali, Mazza, durante l'illustrazione a Villa Manin di Passariano del documento elaborato dalla Confindustria. Gli sono accanto Romani (presidente degli industriali di Gorizia e Monfalcone), Comelli, l'assessore regionale all'industria Stopper e il vicepresidente confindustriale Modiano (Foto Michelotto)

SOLLECITATA L'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO

Disagi per lo sciopero regionale delle autolinee

Oggi a Trieste una manifestazione di protesta

In quasi tutta la regione Friuli-Venezia Giulia grave disagio ha provocato lo sciopero regionale dei dipendenti delle autolinee extraurbane gestite da concessionari privati, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria. Con lo sciopero, che si protrarrà fino a tutto mercoledì, i lavoratori del settore intendono sollecitare l'applicazione del contratto nazionale e la costituzione di un fondo nazionale a sostegno dei servizi pubblici su strada.

La prima giornata di sciopero ha provocato assenze nei posti di lavoro dei numerosi «pendolari» friulani e carnici. In Carnia lo sciopero è particolarmente grave, in quanto i mezzi di linea sono l'unico sistema di collegamento con i comuni e le piccole frazioni. Dal Cividalese e dalle Valli del Natisone non sono partiti ieri operai occupati nelle industrie della zona, impiegati e studenti. Telegrammi di protesta sono stati inviati dai sindaci di comuni friulani alle autorità regionali.

Nella provincia di Pordenone i disagi sono minori poiché il servizio delle linee extraurbane è affidato per il 90 per cento alla gestione pubblica.

Oggi si svolgerà a Trieste una manifestazione regionale dei lavoratori della categoria. E' previsto l'incontro di una delegazione sindacale con il presidente della Giunta regionale, Comelli.

STAMANE ALLE ORE 10

Riunione a Udine sulle servitù militari

Stamane, alle ore 10 presso l'Assessorato degli enti locali a Udine, si riuniranno, sotto la presidenza dell'assessore Bianchini, i rappresentanti regionali membri del Comitato misto paritetico per le servitù militari. All'incontro parteciperanno, altresì, gli amministratori interessati ai singoli specifici problemi in discussione.

La riunione ha lo scopo di recepire e fare il punto sulle istanze locali in ordine a tutti gli argomenti che verranno successivamente trattati nel corso dei lavori del Comitato misto paritetico in programma a Udine venerdì prossimo 13 gennaio.

Cronache degli spettacoli

ATTESA RENTRÉE DI UN MEZZOSOPRANO

Maria Maddalena giovedì «en travesti»

Il recital musicale avrà luogo al Circolo della Stampa



Il mezzosoprano Maria Maddalena, una delle voci italiane di contralto più ammirate, fra il 1966 e il 1972, alla Scala e in altri prestigiosi teatri d'Europa e degli Stati Uniti, è tornata recentemente al canto ed alle scene.

La cantante triestina, che aveva notevolmente rallentato negli ultimi cinque anni la sua attività per dedicarsi alla famiglia, si ripresenta giovedì 5 gennaio al pubblico della sua città con un recital di grande interesse. All'attesa per la «rentrée» ufficiale della Maddalena, si aggiunge l'interesse per il programma di questo Recital dall'ampio arco stilistico: ripercorrendo infatti a grandi linee una tradizione esecutiva tipica del melodramma, dalle origini all'ottocento, Maria Maddalena proporrà giovedì, alle 18, al Circolo della Stampa, un'antologia lirica del «mezzo-soprano 'en travesti», vale a dire di quei personaggi maschili dell'opera, affidati tradizionalmente alla vocalità femminile.

Nel corso di questa suggestiva rievocazione storico-musicale, che prende il titolo dalla celebre aria di Cherubino («Voi che sapete...»), Maria Maddalena, accompagnata dal pianista Ennio Silvestri, interpreterà pagine di Mozart, Rossini, Bellini, Doninzetti, Thomas, oltre all'«Orfeo» di Gluk, che propizio la sua affermazione alla Scala nel 1968.

SABATO E DOMENICA

Assemblea a Cervignano dei Testimoni di Geova

Sabato 14 alle ore 9.55 si aprono i lavori della assemblea di Circoscrizione «Veneto 2» dei Testimoni di Geova, dal tema: «Perseverare in stretta associazione», che avrà luogo a Cervignano presso il Palazzetto dello Sport, via Chiozza. Domenica 15 alle ore 13.55, sarà pronunciato il discorso per invitati.

AL CINEMA TEATRO CRISTALLO

Sylva Koscina ritorna a Trieste

Sylva Koscina ritorna a Trieste con lo spettacolo «Un lenzuolo per sognare» che andrà in scena martedì 17 e mercoledì 18 gennaio al Cinema-teatro «Cristallo», con inizio alle 21. Sarà rappresentato un «canovaccio» di cui sono autori Marcello Marchesi e Gustavo Palazio, che il manifesto definisce come una «ammucchiata di piccole malizie in due tempi e ventiquattro lenzuola».

L'impianto scenico dello spettacolo sarà curato da Roberto Comotti, i costumi da Sebastiano Soldati, le coreografie da Tony Ventura, mentre le musiche originali sono di Sellani e Libano. Tra gli altri attori che affiancheranno la «vedette» Sylvia Koscina, ci sono Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Carla Greco, Janette Bijou, Sandro Sardone, Lilly Rogers, Ivonne Bozzet; e ancora Sandro Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider e Aldo Trivella. La regia dello spettacolo è di Marchesi e Palazio.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA VITA NEL PORTO

Con due navi da Trieste a Gedda e Port Sudan - Influssi dell'aumento delle tariffe portuali sui legnami - Imminenti gli esami orali del concorso per 12 pesatori

Completiamo la nostra rassegna sui servizi marittimi per il 1978, la cui prima parte è stata pubblicata sabato 7 gennaio:

La MED-RED su Gedda-Port Sudan

Con appoggio alla Abdon d'Adda, la MED-RED del Pireo espleta da due anni un servizio Trieste - Gedda - Port Sudan, con due navi convenzionali da 10.000 tdw, e con navi più piccole nei casi di necessità commerciali. Il servizio è di una partenza ogni 40 giorni. E' da rilevare che dall'Adriatico le navi escono sempre in full. La società ellenica conferma la linea anche per il 1978.

Nuova linea ro-ro per Bengasi

L'agenzia Mediterranea ci comunica che la società LOSINJSKA di Lussinpiccolo, con sede gestionale a Fiume, aprirà a fine mese una nuova linea. Si tratta di un servizio ro-ro con una nave noleggiata dalla portata di 2000 tdw (in attesa che la società possa disporre di naviglio proprio) che collegherà ogni 10 giorni il nostro porto con Bengasi e-o porti minori della Libia. La LOSINJSKA manterrà per la nuova annata anche la sua tradizionale linea convenzionale con la Grecia e Turchia, dalla periodicità di una partenza alla settimana, con navi che vanno fino a 1500 tdw.

Legnami e tariffe portuali

Quali influssi negativi potranno avere sui traffici dei legnami le nuove tariffe portuali che dal 1.o gennaio sono aumentate mediamente del 40 per cento? Com'è noto, il traffico del legname attraverso il nostro porto (Scalo legnami e punti franchi) ha registrato un incremento notevole nell'arco delle due ultime annate, sia per le esportazioni austriache verso il Mediterraneo, il Levante e l'Oltresuez, quanto per gli arrivi via mare di prodotti grezzi o lavorati provenienti dal Sud Est asiatico, dall'URSS e dal Canada. Nei traffici commerciali (distinti ovviamente da quelli di puro transito) la razionalità degli impianti dello Scalo legnami e l'opera svolta dall'Associazione commercio del legname hanno attirato l'attenzione di vari operatori dell'oltremare, fra cui, di recente, anche i canadesi della SEABOARD di Vancouver.

L'aumento tariffario potrà disturbare questa crescita della funzione intermediaria delle imprese che operano attraverso lo scalo di Servola? Potrà rallentare il processo di trasformazione tecnica che l'associazione predetta ha in programma dopo aver ottenuto la concessione di gestire lo scalo stesso fino il 1992? E' ancora presto per dare una risposta, ma ovviamente la concorrenza dei porti jugoslavi non potrà non farsi sentire, dati i minori costi nelle spese di piazza, che possono oggi valutarsi attorno al 40 per cento.

Fiume ha istituito a circa dodici chilometri dalle banchine portuali il piazzale legnami di Grobnicko (Grobnicko Poljie, ex aeroporto militare), che disporrà anche di due capannoni per l'accoglimento di merce più delicata alle intemperie, e in più ha in fase di allestimento un grande scalo legnami nella zona di Arsa, per il quale sono previsti ben otto capannoni dalle dimensioni notevoli. Anche a Capodistria, dove esiste già una segheria della «Slovenijales», sono in corso di opera gli apprestamenti su un'area di 17 ettari, che verranno gestiti dal colosso sloveno del legno.

Intanto il progetto d'interramento dell'area a mare dello Scalo legnami per un totale di circa 100 mila mq non è ancora in fase di attuazione, ma ci viene assicurato da fonte competente che l'aggiudicazione dell'asta non dovrebbe ritardare.

Ci auguriamo che l'azione che verrà intrapresa a Roma, presso il ministero del bilancio e della programmazione da parte delle forze politiche, amministrative e sindacali della città, possa giungere a una soluzione positiva per il nostro emporio portuale (e per lo stesso scalo dei legnami), nonché per le infrastrutture.

Gli esami per pesatori all'E.A.P.T.

Venerdì scorso sono terminate le correzioni delle prove scritte per il concorso bandito dall'E.A.P.T. per l'assunzione di dodici pesatori. Come avevamo già annunciato qualche mese fa, hanno partecipato alle suddette prove 622 candidati per il tema di lingua italiana e 612 per la prova di matematica elementare. Dieci pretendenti non si sono presentati per la seconda prova scritta, quella di matematica. Intanto, la commissione esaminatrice sta effettuando i collegamenti fra i compiti, dato che i candidati sono stati classificati non già secondo i loro cognomi, ma con un numero d'ordine, in maniera da evitare l'individuazione da parte della commissione di coloro che hanno partecipato al concorso.

La commissione esaminatrice, nominata dalla presidenza dell'Ente Porto, è formata da tre insegnanti di scuole medie (invi compreso un sociologo della nostra Università), dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, da un alto funzionario dell'Ente Porto e dal presidente, che dirige la commissione in rappresentanza della presidenza dell'ente stesso. Fra giorni, terminati gli abbinamenti, la commissione invierà ai candidati le raccomandate sull'ammissione o meno alle prove orali.

Il bando di concorso, che è in armonia con le norme di legge sui pubblici concorsi, è quanto mai severo: infatti saranno ammessi alle discussioni orali i candidati che avranno ottenuto nei due temi la media di sette decimi, e non meno di sei decimi in ciascuna delle prove scritte. Così, a titolo di esempio, un tale che avrà ricevuto, poniamo, un nove nella prova scritta di italiano e un cinque o un cinque e mezzo in quella di matematica non sarà ammesso all'orale.

La legge sui pubblici concorsi è quanto mai «aspra» (e forse esagerata, come dicono i candidati), perché esclude certi candidati che dimostrano di conoscere molto bene una delle due materie dello scritto e un po' di meno all'altra disciplina.

E' da notare infine che la commissione ha lavorato per moltissime giornate e che i pretendenti alla nomina a pesatori, sono stati rigorosamente tutelati (per quanto concerne la regolarità delle prove) anche dai delegati delle tre federazioni sindacali, che hanno formulato su ciascuna prova i loro pareri esprimendoli in votazioni autonome.

Il gen. Luigi Stefani al V Corpo d'armata

Il generale di Brigata Luigi Stefani ha assunto l'incarico di Capo di Stato Maggiore del 5.o Corpo d'Armata.

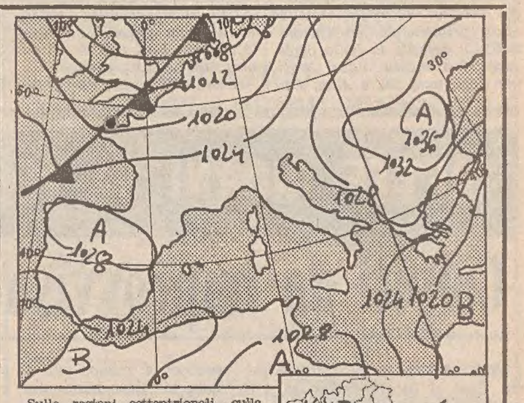
L'alto ufficiale, già Comandante della Brigata meccanizzata «Gorizia» della Divisione «Folgore», aveva in precedenza ricoperto importanti incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e comandato il 7.o reggimento artiglieria da campagna di stanza in Torino.

Al momento di assumere il nuovo incarico, il gen. Stefani è stato salutato con espressioni di apprezzamento per il lavoro svolto dal gen. Adriano Guerrieri, comandante del 5.o Corpo d'Armata.

A sua volta, il gen. Stefani, dopo aver detto di sentirsi onorato per l'alto incarico attribuitogli, ha rivolto un caldo saluto agli ufficiali, ai sottufficiali e militari del Comando.

Divieti per oggi — In relazione all'odierna cerimonia inaugurale dell'Anno giudiziario sono istituiti nella zona del palazzo di giustizia divieti di transito per i veicoli dalle 9 alle 13 e di sosta dalle 6 alle 13.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e Sulla Sardegna nuvolosità stratificata con piogge. Nevicate sopra i 500 metri e localmente a quote inferiori. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza ad aumento a iniziare dalle regioni centrali. Foschie e banchi di nebbia più intensi durante le ore notturne nelle valli settentrionali.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1,9; 6,6; Bolzano -7, 7; Verona .5, 7; Venezia -3, 6; Milano -6, 5; Torino -5, 6; Cuneo -9, 11; Genova 5, 11; Bologna -5, 7; Firenze -5, 7; Pisa -3, 5; Ancona 1, 6; Perugia -1, 6; Pescara .3, 11; Roma Nord -4, 13; Roma Fiumicino -2, 13; Campobasso -1, 5; Bari 2, 11; Napoli -2, 10; Potenza -2, 5; Santa Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 1, 9; Reggio Calabria 5, 12; Messina 6, 12; Palermo 0, 5; Catania -2, 4; Alghero 3, 13; Cagliari 1, 14.

Temperature minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 0, 5; Atene 0, 4; Beirut 7, 13; Berlino -1, 2; Bruxelles 2, 7; Cairo 5, 14; Copenaghen 0, 5; Francoforte 0, 1; Gerusalemme 4, 6; Ginevra -1, 0; Helsinki 0, 2; Kiev -15, -9; Lisbona 12, 16; Londra 7, 9; Los Angeles 12, 24; Madrid 3, 10; Miami 21, 26; Montreal -10, 2; Mosca -18, -7; New York 1, 11; Nicosia 7, 13; Oslo -3, 2; Parigi 0, 5; San Francisco 12, 16; Seul -6, 0; Singapore 23, 29; Stoccolma 3, 5; Teheran 4, 9; Tel Aviv 9, 13; Tokio 2, 15; Toronto -4, 4 Vancouver 2, 5; Vienna -1, 3.

Dimostranti nelle vie



Un corteo di giovani appartenenti e simpatizzanti del «Fronte della gioventù» ha inscenato ieri una manifestazione per protestare contro i tragici fatti di sangue accaduti a Roma. I manifestanti, in corteo, sono scesi lungo il viale XX Settembre, percorrendo quindi con bandiere e lanciando slogan le vie del centro. I manifestanti hanno tentato di avviarsi verso largo Barriera, ove sono situate sedi del PCI e di Lotta Continua, ma sono stati bloccati nelle loro intenzioni da un fitto cordone di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri. Il corteo si è poi instradato verso la sede della Rai, in via Fabio Severo (nella foto) e infine davanti alle carceri (per protestare contro la detenzione di un giovane di destra arrestato due mesi fa per un episodio di violenza).

A FIUMICELLO E A MONFALCONE

Sequestrati 12 quintali di olio sofisticato

TRE PERSONE ARRESTATE

Operazione della locale compagnia della Guardia di Finanza. A seguito di un mandato di cattura emesso dal pretore dott. Marcello Perna, sono state arrestate tre persone (due di Monfalcone, l'altra di Fiumicello) che si dedicavano alla sofisticazione dell'olio d'oliva, mescolandolo con una notevole quantità d'olio di semi.

Contemporaneamente, il magistrato ha emesso un provvedimento di sequestro, in tutto il territorio nazionale, del prodotto, che veniva posto in vendita con un'etichetta fasulla, nella quale si dichiarava che il prodotto proveniva dalla Puglia e che era messo in commercio da una ditta risultata inesistente.

Gli arrestati, che sono già stati tradotti alle carceri di via Barzellini a Gorizia e che nei prossimi giorni saranno interrogati dal dott. Perna, sono Raffaele Verrelli di 61 anni e Giovanni Zanardi di 48 anni, entrambi domiciliati a Marina Julia, i quali sarebbero, dalle prime risultanze, i principali autori del reato e Tarcisio Delle Vedove di 46 anni di Fiumicello il quale sarebbe l'esecutore materiale della «miscela» e della confezione. Nella sua abitazione sono infatti stati rinvenuti, oltre all'olio, alcune centinaia di etichette pronte per essere apposte sulle bottiglie.

Una notevole quantità di quest'olio d'oliva «lavorato», è stata rinvenuta dagli inquirenti, sia nel deposito del Delle Vedove a Fiumicello, che in quello intestato al Verrelli sito a Monfalcone in via Galilei 82-84.

Le Fiamme Gialle hanno iniziato una serie di perquisizioni, in numerosi magazzini e depositi del Mandamento, in esecuzione al provvedimento di sequestro emesso dal pretore. Sia in alcuni depositi del Mandamento, che nell'abitazione del Delle Vedove a Fiumicello, gli inquirenti hanno accertato la presenza di olio d'oliva «irregolare» sia per quanto riguarda la confezione, sia per quanto riguarda i sigilli di garanzia. Anche tali quantitativi sono stati sequestrati, in attesa di stabilirne la genuinità.

A conclusione di queste ultime indagini, sono state denunciate altre quattro persone i cui nomi non sono per ora stati resi noti. La quantità complessiva di olio, sequestrata nei depositi degli arrestati e dei quattro denunciati, è di circa 12 quintali.

UN RITROVO CITTADINO CHE LANGUE IN GRAVI DIFFICOLTA' ECONOMICHE

Parabola discendente del «San Marco» caffè due volte centro d'italianità

Si vorrebbe trasformarlo in locale di richiamo turistico o altro, ma nessuno si fa avanti

Il Caffè San Marco langue in gravi difficoltà economiche. Una delle ultime espressioni dell'Ottocento triestino rischia di chiudere ingloriosamente la sua vita. Prima della Grande Guerra funzionavano in città oltre cinquanta caffè; ora si possono contare con il lumicino.

Le titolari del San Marco (proprietarie dello stabile sono le Assicurazioni Generali) non nascondono la gravità del momento e nutrono seri dubbi sulla vita futura del loro locale. Le due eredi di Antonio Stok, che rilevò il caffè nel '38, non possono rinnovare o ristrutturare l'esercizio per rendere più moderna la gestione. A suo tempo, si appellarono, invano, alla Sovrintendenza alle belle arti che vincola il caffè di via Battisti come «monumento di importanza storica e artistica». Ora, le due sorelle Daria e Pia hanno rivolto un invito all'Azienda autonoma di soggiorno.

Profondamente attaccate ai ricordi di questo monumento cittadino, le due sorelle sarebbero disposte a continuare a gestire il locale, previa un'adeguata sovvenzione. All'Azienda autonoma è stato anche proposto di rilevare del tutto la gestione o di provvedere a trasformare il caffè in un richiamo turistico, con sale per congressi o con esecuzioni musicali. L'Azienda, dopo aver considerato attentamente il problema, ha dovuto declinare l'offerta, in quanto non rientra nei suoi programmi.

Il Caffè San Marco non ebbe mai vita facile. Fu fondato nel gennaio del 1914 da Marco Lovrinovich e, prima che il tradizionale nastro fosse stato tagliato, le autorità austriache levarono delle obiezioni sul nome, che è quello del Santo patrono di Venezia, perduta dagli absburgici 48 anni prima. Il Lovrinovich non si dette per vinto e ricordò che il suo nome di Battesimo era Marco: come si fa a vietare al proprietario di un locale di imporre al suo esercizio il nome del proprio patrono.

Il Caffè, in breve, diventò il luogo di riunione della gioventù patriota e si inserì nella meravigliosa stagione dell'Irredentismo, diventando il deposito dei giornali che arrivavano dal Regno d'Italia. L'interno dei saloni in stile Liberty (nella linea della secessione viennese della scuola del Klint) venne decorato da pittori irredentisti. Pietro Marussig, incorniciate da coroncine di lauri, fra foglie ricoperte d'oro, dipinse alcune allegorie sul tema «Mare nostrum», con ricordi della laguna veneta. Ora l'umidità e il fumo hanno avuto il sopravvento.

Per le persone «sospette» che lo frequentavano, il Caffè fu proscritto dalla polizia austriaca e in seguito subì la stessa sorte toccata al «Piccolo», alla «Società Ginnastica Triestina» e a tutti i ritrovi o circoli considerati sovversivi. Appena arrivò a Trieste la notizia che l'Italia aveva dichiarato guerra all'Austria, il 23 maggio 1915, poche ore prima dell'inizio ufficiale delle ostilità, il San Marco venne assaltato e depredato delle argenterie e di parte delle suppellettili. Il proprietario, Marco Lovrinovich fu internato nel campo di concentramento di Liebenau e il locale rimase chiuso fino al 3 novembre del '18.

Quando il titolare rientrò a Trieste molti mobili non c'erano più (erano stati requisiti per dare maggiore conforto agli ufficiali austriaci nelle trincee del Carso), ma ben presto il San Marco intraprese la strada di quello che doveva essere il periodo più glorioso della sua vita. Assurto a simbolo di italianità, divenne il ritrovo di letterati ed ex combattenti e nel '36, nel pieno del suo splendore, fu ristrutturato.

Dopo vari passaggi di proprietà Antonio Stok ne rilevò la gestione. Poi venne la guerra. Per la seconda volta il San Marco si trovò a essere il centro propulsore di italianità. Ai suoi eleganti tavolini dal basamento in ghisa si complottò contro i tedeschi e poi si discusse dei fatti post-bellici che coinvolsero Trieste. Molti assidui frequentatori furono individuati dalla polizia nazista e furono deportati nei lager.

Poi, il vecchio Caffè riprese la sua attività ottocentesca. Il proprietario cercò di iniettare dello spirito giovane, innovatore, ma le iniziative rimasero circoscritte ad alcuni veglioni di fine anno; niente di più. Dopo essere stato per decenni il luogo preferito da una particolare società intellettuale triestina, il San Marco iniziò la lenta ma inesorabile parabola discendente. Trieste lo ha dimenticato, come a suo tempo ha dimenticato altri locali, forse più celebri, ma qualcuno si è ricordato del vecchio Caffè: il regista Bolognini girò alcune scene del film «Senilità», per creare l'esatta ambientazione nel celebre romanzo di Italo Svevo.

I fregi, le sedie, i tavolini, il banco e il prezioso bigliardo sono in parte quelli di una volta, ma la gente è cambiata. «Il cliente — lo rilevano amareggiate le proprietarie — sfrutta la situazione: con 250 lire beve il suo caffè, legge da cima a fondo molti quotidiani a disposizione e per di più beneficia dell'accogliente tepore anche per cinque o sei ore; tutto questo contribuisce ad aggravare la nostra situazione.

«Alcune persone — continuano le due sorelle Stok — "fanno tappezzeria" da molti anni. Il nostro Caffè, insomma, è diventato il rifugio dei pensionati, un ritrovo dove si gioca e si fuma, ma si consuma troppo poco; non abbiamo un effettivo vantaggio».

Il San Marco non è paragonabile ai caffè-concerto tanto cari a Toulouse Lautrec. Lo hanno definito «caffè serio», ma molte volte le cose più «serie» cadono nell'anonimato e poi scompaiono. Il vero torto di questo Caffè è di aver creduto nella forza dei ricordi e della tradizione, ma con questi oggi non si mangia.

R. C.



Una scconfortante aspetto della sala con pochissimi clienti (Italfoto)

STASERA AL VERDI

Terza rappresentazione di «Spartacus»

Va in scena oggi alle ore 20 (i turni di abbonamento sono C per la Platea ed i Palchi ed F per le Gallerie ed il Loggione) al Teatro Verdi la terza rappresentazione di «Spartacus», il balletto su musica di Aram Khaciaturiam con il Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Budapest.

Ci saranno alcune alternanze nei ruoli principali: Imre Dozsa (Spartacus), Lilla Partay (Flavia), Gabor Kevehazi (Crassus), Laszlo Sterebinszky (Gad), Laszlo Meszaros (L'Africano), Peter Bongar (Crixus), Katalin Sebesteny (Giulia), Jacqueline Menyhart (Claudia) ed ancora Istvan Urban, Istvan Baliko, Maria Berczes.

Su podio dell'Orchestra del Teatro Verdi salirà il maestro Gedeon Frater. Con gli stessi interpreti domani alle ore 20 andrà in scena la quarta rappresentazione (Turni E-C).

Inizia da stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Stasera il concerto della Gioventù musicale

Riprende questa sera, dopo la pausa per le festività natalizie, la stagione concertistica della sezione di Trieste della Gioventù musicale. Il concerto sarà sostenuto dal duo toscano Marco Fornaciari — Ines Scarlino, rispettivamente al violino e al pianoforte.

Il programma comprende la Sonata in la magg. op. 2 n. 2 di A. Vivaldi; la Sonata in re magg. op. 108 di J. Brahbs; la Sonata in sol min. di C. Debussy e la Rapsodia da concerto «Tzigane» di M. Ravel.

Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del CCA, con inizio alle ore 20.45.

Sabato si replica «No go miga sposado...»

«No go miga sposado la suocera» i tre atti dialettali di Dante Cuttin che tanto successo hanno ottenuto tornano a essere rappresentati sul palcoscenico del circolo internazionale GMT, ITC, CMI di via San Francesco.

Ultimate queste repliche particolari la compagnia si ripresenterà, invece che con un lavoro in lingua come era in programma, con un'altra novità dialettale di Dante Cuttin. Prevendita biglietti da giovedì 12 presso la cassa del teatro.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Ornella superstar



PARIGI — *E' bastato che si trovassero insieme sul set del thrilling «Morte di un corrotto» perché divampassero i pettegolezzi sulla coppia più in vista del cinema europeo: Ornella Muti, primadonna del cinema italiano, definita la Lollo degli anni '70 o, meglio, l'Ava Gardner degli anni '80, e Alain Delon, il «maschio del successo».*

Naturalmente l'ambigua Ornella si è prestata sportivamente al gioco attirandovi il sempre vivace Delon che però aveva alle calcagna, vigile e attenta, la moglie Mireille Darc, relegata nel film «Morte di un corrotto» in una particina.

«Niente di fatto», ha confessato Ornella molto soddisfatta per questa sua esperienza francese di partner di Delon in un film molto impegnato e carico di suspense, nel quale l'attrice ha avuto modo di vivere un altro momento magico ponendo in evidenza non solo la sua bellezza ma anche le sue doti di attrice.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Colpiti da improvviso benessere

Epifania tute le feste scova via. Così si diceva una volta da noi. Adesso non è più il caso. L'hanno rimossa. Il colpo di scopa è toccato a lei per prima. Colpevole! Dice che arrivando in coda a Natali e Capodanni, sul traino di Befane e Re Magi, prolungava di troppo le vacanze, favoriva l'eccessivo assenteismo nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole, dava insomma una mano galeotta alla vorace pompa dei consumismo e all'allegra ingegneria italiota dei «ponti», germogliati negli anni (oddio quanto lontani) del boom, e prosperati fino a ieri: col bel risultato di mandare in rovina l'economia nazionale. Scomunicata. Tutti in fabbrica, in ufficio e a scuola, tutti senza doni e calzette sotto la cappa del camino. E se una Befana ha proprio da sopravvivere, che sia almeno rigorosamente autorizzata, con bolli, patenti, salvacondotti emessi dallo Stato e controllati dall'apposito Ente, di Stato, preposto alla bisogna: la RAI-TV. Solo a queste condizioni sarà consentito alla sunnominata Befana di esercitare le sue tradizionali mansioni. In difetto di che: a casa col foglio di via... Così, ottenute le necessarie credenziali, nella notte a lei dedicata da secoli essa ha potuto posarsi sulla spalla del Pippo Baudo televisivo, e da quell'altura vuotare il suo mitico sacco di regali — e che regali! —, premio della Lotteria Italia. Oh, intendiamoci: soltanto per pochi fortunati, ma vogliamo forse formalizzarci sull'esiguità del numero quando si tratta di milioni, a centinaia? Per quei pochi fortunati, colpiti da improvviso benessere, la Befana continua a esistere, e finché esisteranno la televisione e il Libro dei Sogni essa probabilmente non morirà mai del tutto. Avrà magari sembianze diverse, poniamo d'un Pippo Baudo, e diversi tipi di scopa su cui volare, dai nomi più vari: uno nuovo per ogni anno che passa. L'ultimo, che suonava «Secondo voi», è ormai fuori uso, ma fino al prossimo ottobre c'è tutto il tempo che occorre per cercarne un altro.

Ancora Lotteria (in senso figurato ma non tanto). In questo sentore di pan di zucchero e torrone, si è svolto il «Portobello» trasmesso, appunto, la sera dell'Epifania e tutto intonato sulle note di cornamuse natalizie. Niente milioni però, questa volta, ma tanti bimbetti nella classe di Maestro Tortora, generosi e bravi come Gesù Bambini in concorso per la Buona Azione. Un prodigarsi unanime per gli altri. Esempio: c'è un'anziana signora che a causa di un ordigno bellico ha perduto la mano, più di trent'anni fa? Ecco allora due ragazzini del suo paese che reclamano per lei la pensione di guerra. E subito il Direttore Generale delle Pensioni di guerra si precipita al telefono assicurando la povera donna del suo prontissimo, zelantissimo interessamento. Ah, si dimenticava di dire che la domanda di pensione lei l'aveva rivolta alle autorità competenti già trent'anni fa e che da allora aveva atteso un pregiato cenno di riscontro fino alla storica telefonata dell'altra sera, Epifania 1978. Meno male che a sanare certi «disservizi» c'è sempre un Tortora o una qualche rubrichetta televisiva in veste di befana per i poveri e risti. Coraggio, che forse è la volta buona, che forse esce il numero giusto. Se dorme la burocrazia veglia la lotteria.

Non si dorme invece dentro i teleschermi. Qui si discute, si dibatte, talvolta ci si accapiglia in una babelica confusione di voci con licenza di rumore. Le rubriche televisive adibite a codesta pratica, lievemente differenziate nelle sfumature ma molto simili nella sostanza, non fanno e mai hanno fatto difetto, dal vecchio «Ring» a «Bontà loro», al più recente «Match». L'ultimo «Match» (officiante l'Alberto Arbasino «fratello d'Italia») si è celebrato tra Silvana Pampanini, smobilitata diva dell'Italietta cinematografica di ieri, e Adriana Asti, attrice colta, in servizio attivo. Pomo della discordia è stato il nudo femminile e la pornografia. Silvana difendeva, pugnale tra i denti, il pudore del sexy coperto (non mancando, però, di esibire a casalinghe militari e bambini, le belle gambe d'antan, per quanto lunghe esse sono): Adriana, per contro, difendeva animosamente il nudo, il «nudo intellettuale», la felicità del corpo scoperto. Il che ci ha fatto capire (o meglio ce l'ha fatto capire Adele Cambria, che se ne intende, in una lucida nota pubblicata nel suo giornale) come entrambe, alla fine, siano subalterne alla cultura dei loro rispettivi momenti. In altre parole, se il seminudo pieno di sottintesi, difeso dalla Pampanini, corrispondeva al gusto maschile più rozzo, provinciale, incolto degli anni '50, il nudo «intellettuale», di cui si compiace la Asti, corrisponde sì a una precisa evoluzione del gusto, ma è pur sempre il gusto del sesso egemone, cioè maschile, e quindi nemmeno stavolta espressione autentica, non manipolata della donna, per quanto interiormente libera ella si creda e si senta. E allora? Match pari.

A questo punto dovremmo spender qualcosa per lo sceneggiato «L'agente segreto», dal romanzo omonimo di Joseph Conrad. Ma non ci regge il cuore. Il solo commento che viene spontaneo è che se la son sbrigata in fretta. Fuori il dente fuori il dolore, due puntate per un'opera che di pagine (nell'edizione Bompiani, tradotta da Carlo Emilio Gadda) ne ha quasi trecento. Ecco un esempio di risultato minimo col minimo mezzo.

Ber.

CROCIERE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

«IL VALZER DEI CANI» CON LA «FEROCE» REGIA DI PATRONI GRIFFI

Non dramma di passione ma fallimento sentimentale

Rivalutato dall'alto magistero di Romolo Valli il testo di Andreev

ROMA — Il pubblico che gremiva l'altro ieri il teatro «Eliseo» è stato percorso da un grave dubbio. E' da rivedere il giudizio su Leonid Andreev il cui caso sembrava giudicato e chiuso da tempo, oppure un attore come Romolo Valli riesce, con la sua saggezza interpretativa e il suo lungo magistero, a rendere attendibile un testo tanto lugubre quanto decadente come «Il valzer dei cani» di Leonid Andrev? Grazie a Valli, infatti, lo spettacolo — il secondo allestito dalla «Compagnia del teatro Eliseo» per questa stagione — è stato condotto al termine con grande successo, pur tra i suoi evidenti squilibri. Scegliendo questo dramma, il regista Giuseppe Patroni Griffi ha certamente non tenuto in conto una famosa battuta con la quale Tolstoj liquidava il «caso Andrev» («egli cerca invano di farci paura»), tenendo invece conto di quello che scrisse Corrado Alvaro in occasione della recensione alla prima e unica presentazione di questo dramma in Italia nel 1925 da parte della compagnia di Annibale Ninchi: «Il terrore delle cose è in esso qualche cosa come un'evocazione occultista». Di qui l'impostazione decisamente antinaturalistica dello spettacolo che ha presieduto sia la scenografia di Ferdinando Scarfiotti, sia la regia di Patroni Griffi, sia ancora lo stile di recitazione scelto dal regista.

Il testo — scritto nel 1916, ma pubblicato e dato alle scene soltanto dopo la morte del suo autore (1919) — non è stato dunque letto come un dramma di «passione» ma come il fallimento della vicenda sentimentale del protagonista Enrico Tille (Romolo Valli), che risulta così più che il punto focale dell'azione, il pretesto per innescare il processo di disintegrazione di tutti i miti dell'eroe borghese alle soglie di quello sconvolgente avvenimento storico che fu la rivoluzione d'ottobre.

Andreev era un pessimista arrabbiato come furono più o meno tutti gli scrittori russi del tempo che va dalla rivoluzione mancata del 1905 alla rivoluzione bolscevica del 1917. E per il contraccolpo di quella delusione, quasi tutti voltarono le spalle alla triste realtà della Russia fuggendo per la tangente del simbolismo. Così Andreev che, in alcuni casi, approdò anche sulle sponde dell'irrazionalismo e del magico, dell'espressionismo e del mistico. Nel «Valzer dei cani» c'è tutto questo, e Gerardo Guerrieri, che ha nuovamente tradotto il testo, lo ha messo bene in evidenza, trovando in Romolo Valli un interprete all'altezza della situazione. Meno a suo agio è sembrato Massimo Ranieri, tanto disinvolto nei panni dei personaggi napoletani di Viviani, quanto impacciato in un capzioso personaggio russo che parla in lingua; come troppo caratterizzato è apparso Franco Acampora nel ruolo di Alexandrov - Katiuscia, altro personaggio-chiave del dramma che trova le sue radici in Dostoievski e cui lo stesso Andreev aveva dedicato già un altro testo un anno prima, «L'uomo che prende gli schiaffi». Accanto a loro, ben fusi in una regia mobilissima e sotto certi aspetti feroce, Marisa Belli, Anita Bartolucci, Antonio Meschini, Gian Franco Mari e Pino Luongo.

Mozartiana — La prossima «Settimana mozartiana» si svolgerà a Salisburgo dall'11 al 19 gennaio 1978. Il programma prevede tre concerti dell'Orchestra filarmonica di Vienna sotto la direzione dei maestri Leopold Hager, Christoph von Dohnanyi e André Previn. La «settimana» viene organizzata una volta all'anno dalla Fondazione internazionale «Mozarteum».

NOMINATO IL NUOVO DIRETTORE MUSICALE

Christian Badea erede di Schippers a Spoleto

ROMA — Gian Carlo Menotti, presidente della associazione Festival dei due mondi, ha nominato maestro Christian Badea nuovo direttore musicale del Festival di Spoleto. Badea, che è nato a Born, in Romania, diplomandosi in violino e in composizione al Conservatorio nazionale di Bucarest, succede a Thomas Schippers, che ha avuto la responsabilità musicale del Festival spoletino per venti anni, fin dalla sua fondazione.

Christian Badea è giunto ieri a Roma per incontrarsi con Romolo Valli, direttore artistico della manifestazione, e con gli altri responsabili, trattenendosi poi ancora a Roma per alcune audizioni a musicisti e cantanti.

Badea non è nuovo a Spoleto: nella passata edizione ha diretto con successo la «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti, col quale ha anche collaborato nella organizzazione musicale della manifestazione.

Badea opera nell'agone musicale internazionale dal 1970, dopo essersi perfezionato in Belgio, a Salisburgo e alla «Juilliard School» di New York. Nel '75 gli fu affidata l'orchestra da camera Vallone e, successivamente, l'orchestra sinfonica della radio belga. Nel '76 ha diretto l'orchestra sinfonica della «BBC» a Londra, e nel '77 è approdato a Spoleto, conseguendo subito un vasto successo. Egli è stato il primo direttore musicale del Festival Spoleto-USA, in Georgia.

«L'Innocente» di Visconti colpisce Londra

LONDRA — Con una rapidità inconsueta per la produzione cinematografica italiana e in generale straniera, è arrivato sugli schermi londinesi l'ultimo film di Luchino Visconti, «L'innocente». E' un significativo segno della fama che circonda lo scomparso regista italiano, uno dei pochi le cui opere (come quelle di altri «mostri sacri») non devono attendere per anni prima di entrare (e in sordina) nei circuiti commerciali britannici. E' capitato a buona parte dei film italiani degli ultimi anni che, nonostante il grande successo di pubblico e di critica in Italia, hanno trovato spesso difficoltà ad essere conosciuti dal vasto pubblico inglese da parte sua scarsamente orientato verso l'impegno sociale e politico.

Da notare però che la più recente produzione italiana, sulla scia dei riconoscimenti internazionali, ha cominciato decisamente a farsi strada, e molti nomi di registi della «nuova generazione» sono conosciuti e apprezzati con limitato ritardo dal pubblico inglese.

Quanto all'«Innocente», le critiche sono concordi nell'elogiarlo come un nuovo perfetto esempio dell'affascinante visione cinematografica di Visconti. Un film in cui «il cinema assume il sontuoso status di una forma d'arte decorativa» ma in cui «uno spirito d'intesa ed elegante malinconia pervade ogni scena», scrive il critico del «Dally Telegraph».

Nigel Andrey del «Financial Times» si stupisce innanzitutto per la diversità cui sono approdati i registi italiani partendo dalla comune matrice del neo-realismo. «L'innocente» — commenta — è un «lento, rapito melodramma squisitamente messo in scena... in cui Visconti ha finalmente annullato ogni conflitto tra la vicenda e il suo rivestimento cinematografico».

Il regista di «Emmanuelle» ha abbandonato l'erotico

PARIGI — Just Jaeckin, il regista di «Emmanuelle», «Histoire d'O» e «Madame Claude» ha finito le riprese del suo quarto film, che è anche la sua prima pellicola, intitolato «Playmate» ovvero «L'homme object».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le montagne rimosse La musica per tutti

«Puzzle» (Rete 1, ore 20.40) — Prima puntata di questo «giallo» diretto da Guido Stagnaro. Paolo Solieri è vittima di sua moglie Jeanine ma, in compenso, ha un'amante: Anna. L'unico modo per sposarla è uccidere la moglie. Così dà a Jeanine un sonifero, e mentre questo fa effetto, le descrive il modo con cui ha concepito l'uxoricidio. Ma rientrato a casa, dopo essersi assentato, non trova più la moglie. Vede invece arrivare un poliziotto informato da una telefonata anonima di un delitto che sarebbe stato commesso nell'appartamento. Paolo pensa che Jeanine sia morta e non riesce a capire dove sia finito il cadavere. Nella casa editrice dove lavora è stata diffusa un'altra notizia falsa secondo la quale egli dovrebbe ricoverarsi in una clinica per malattie nervose. Anche il mistero della diffusione di notizie false fa parte del «divertissement». Nel ruolo del marito assassino, Pino Colizzi; in quello di Jeanine, Erika Blanc. Anna è invece Eva Axen.

* * *

«Come Yu Kung rimosse le montagne» (Rete 1, ore 21.45) — Prende il via la seconda serie del programma di Joris Ivens e Marceline Loridan (colore): «Una donna, una famiglia - Periferia di Pechino». La terza e la quarta avranno per titolo «Una caserma» e «Il villaggio dei pescatori». Le altre puntate saranno utilizzate, a cominciare da questa settimana, dal compartimento scolastico. I titoli: «Una storia di pallone», «Gli artigiani», «Il prof. Tsien», «La fabbrica di generatori a Shangai». Andranno in onda alle 18.30 e verranno replicate il giorno dopo alle 12.30.

* * *

«TG2 - Odeon» (Rete 2, ore 20.40) — Di scena stasera i due folksingers americani, Pete e Carlo, ritenuti gli «eredi» di Woody Guthrie, il contestatore del maccartismo morto qualche anno fa. Il genere di musica di Pete e Carlo, è definito «country» (campestre), i suoni sono semplici, il ritmo è quello di una ballata popolare. Dalle storie di contadini emergono questioni sindacali e drammi di sopraffazione nei riguardi della gente di razze diverse. Affiora inoltre il conflitto tra coloro che abitano la città della costa Est e quanti popolano lo sterminato Midwes ricorda Carlo, figlio trentenne di Woody Guthrie a «Odeon»: «Mio padre pensava che la musica appartenesse a tutti e che tutti avessero qualcosa di musicale da dire».

* * *

«Bravados» (Rete 2, ore 21.30) — Un «western» a colori di Henry King, con Gregory Peck e Joans Collins. Girato nel 1958 dal regista cui si deve l'esordio di Gary Cooper (coinciso nel 1926 con «Sabbie ardenti»). La trama: Jim Douglas, un uomo spinto alla violenza dalla violenza altrui, è proteso alla ricerca degli assassini della moglie. Crede di riconoscerli in quattro rapinatori, e si mette a rincorrerli. Ne cattura tre e li uccide. Il quarto lo obbliga a verificare l'errore commesso. Douglas è sconvolto dalla verità.

Alberto Lupo in ospedale a Roma

ROMA — Alberto Lupo è riuscito a farsi trasferire dall'ospedale maggiore di Milano all'istituto San Giovanni Battista di Roma senza essere seguito da giornalisti e fotografi. Il viaggio dell'attore si è svolto con la massima segretezza e senza alcun problema per le sue condizioni di salute. Da ieri sera egli è ricoverato nell'ospedale romano dei Cavalieri di Malta di via della Magliana, dove è assistito dalla moglie Lyla Rocco. I medici del reparto che lo hanno visitato giudicano «stabili» le condizioni di Lupo, il quale sarà sottoposto quanto prima, forse oggi stesso, a cure fisioterapiche per recuperare la funzionalità del braccio e della gamba sinistra, colpite da emiparesi.

Alberto Lupo era stato ricoverato nell'ospedale maggiore di Milano nella notte fra il 15 e il 16 novembre scorso in seguito alla trombosi cerebrale che lo aveva colpito nel suo residence.

Lino Toffolo torna al «Cabaret»

ROMA — Lino Toffolo torna dopo undici anni, al cabaret. Da domani sarà al Salone Margherita ospite dal «Bagaglino», per il quale recitò nel 1966 nella vecchia sede del veterano dei «cab» romani, in via Di Panico. Toffolo presenterà alcune tra le cose migliori del suo repertorio, riunite in «Quasi per caso» e «La paglietta».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 8.50: Intervallo musicale; 9: Voi ed io (Controvoce); 11: Il mondo musicale di Chaplin; 11.30: A. Sordi racconta; 12.05: Qualche parola al giorno; Musicalmente flash; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.05: I primi del jazz; 14.30: Un cuore arido di Carlo Cassola; 15.05: Librodiscoteca; 15.45: Primo Nip; 17.10: Jazzincontri; 17.30: Infortunio sul lavoro; 18: Lo struscibaldone; 18.35: Disco rosso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera; 20.35: Romanze da salotto; 21.05: Il concertone; 22: Occasioni; 22.30: Sonate per violino e pianoforte; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Storia di geni; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La ballata della balena; 11.56: Anteprima radiodue ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No non è la BBC; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.55: Napoli oggi; 19.50: Facile ascolto; 20.30: La Traviata di Verdi; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.45: Serata e battaglie futuriste; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Strawinsky; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Invito all'ascolto della musica folk; 17.30: Spazio tre; 21: Disco club; 22: Spazio tre opinione; 22.30: Musicisti d'oggi; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «...issimo» - I cantanti, i complessi, gli avvenimenti, i dischi del momento; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Disco dedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Cori e balletti da opere; 9: Free show; 9.30: Notiziario 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Ascoltiamoli insieme; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: L'orchestra coro Hugo Montenegro; 14.45: DEM; 16: Giovani al microfono; 15.10: Arie operistiche; 16.30: Notiziario; 16.40: Canzoni, canzoni; 16: Calendarietto; 16.05: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Brani d'opera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Appuntamento serale; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

9: Telescuola; 18.05: Per i più piccoli: «Paddington - Foto di gruppo»; 18.10: Per i giovani: Ora G; 19.10: Telegiornale; 19.25: Incontri con gli anziani; 19.55: Il regionale - Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La bambola di pezza» lungo metraggio interpretato da Don Ameche, Martha Hyer, Susan Gordon, Zsa Zsa Gabor, regia di Bert I. Gordon; 22.05: La politica internazionale nel 1977 - Dibattito; 23: Telegiornale; 23.20: Martedì sport - Notizie.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti: «Visitare i musei», (replica). ***
*13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore. ***
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
*17.00 Alle cinque con Romina Power. ***
17.05 «Il trenino» - Favole, filastrocche e giochi.
17.20 «I telefoni bianchi di Elena Calivà», canzoni.
*18.00 Argomenti: «Le vie del Medio Evo», 4.a punt. ***
*18.30 TG1 Cronache. ***
19.00 «Cantiamo insieme», con il Coro dell'Antoniano.
*19.20 Happy Days: «Rendimi l'anello!», telefilm. ***
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ***
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «Puzzle», di Claude Dessailly, 1.a puntata. ***
*21.45 «Come Yu Kung rimosse le montagne». ***
*— L'Anicagis presenta: «Prima visione». **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ***
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Accadrà domani», 12.a punt.
*13.00 TG2 - Ore tredici. **
13.30 «Le minoranze linguistiche», 5.a puntata.
TV 2 RAGAZZI
*17.00 «L'incredibile coppia», prod.: Paramount. ***
*17.10 «Trentaminuti giovani», a cura di E. Balboni. ***
*18.00 Infanzia oggi: «Crescere nella speranza». ***
*18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. ***
*18.45 «Buonasera con... Tarzan & C.», presenta M. G. Elmi ** — «La famiglia Addams» — «Tarzan, il signore della Giungla». ***
*— Previsioni del tempo. ***
*19.45 TG2 - Studio aperto. **
*20.40 «TG2 - Odeon», tutto quanto fa spettacolo. ***
*21.30 «Bravados», film, con Gregory Peck. ***
— Cinema domani.
*— TG2 - Stanotte. **

*** Programmi a colori. * Parzialmente a colori.*

TV Capodistria

19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Temi di attualità, documentario: San Marino; 21.05: «La giustizia è uguale per tutti», telefilm della serie «The Bold Ones»; 21.55: Documentario turistico di Bali; 22.10: Musica popolare con il complesso folcloristico; 22.45: Telesport - Pallacanestro - Coppa Korac.

TV Lubiana

9.30 e 11.45: TV scuola; 17.12: Notiziario; 17.17: Sabato allegro, programma musicale; 17.50: Orizzonti; 18: TV dei ragazzi; 18.45: Trim televisivo jugoslavo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Parliamo di...; 20.55: «Pane nero», romanzo sceneggiato; 21.55: Le facce del jazz; 22.25: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: ITV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: I film di Alfred Hitchcock: «39 gradini»; 22.40: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

i nuovi mostri

SORDI - TOGNAZZI
GASSMAN - O. MUTI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-F) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turni E-C) di «Spartacus». Balletto dell'Opera di Stato ungherese.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 (termine 23.15), turno primo martedì, «Le donne gelose» di Carlo Goldoni — In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì 13 il Teatro SNG Drama di Lubiana in «I giganti della montagna» di Pirandello. Abbonati teatri stabili sconto 50%. — Prezzi ridotti per giovani e studenti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti e Kulturni Dom di via Petronio.

TEATRO CRISTALLO. — Martedì 17, mercoledì 18 ore 21. Sylva Koscina nella rivista musicale: «Un lenzuolo per sognare» con Enzo Garinei, Mady Signorelli, Aldo Ralli, Lilly Rogers, Carla Greco, Jannette Biyou, Sandra Sardone, Ivonne Bozzet, Sandro Mangione, Carlo Cosolito, Franco Razzi, Chuck Wider, Aldo Trivella. Coreografie di Tony Ventura — I settore L. 7.000, II settore L. 5.000, III settore L. 3.000. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 36372.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Questa sera alle ore 20.45 per la Gioventù musicale concerto del duo Marco Fornaciari, Ines Scalino, violino e pianoforte.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30, 19.20, 22: «I lautari» di Emil Loteanu, con D. Hebesescu, O. Cimpeanu, D. Mocanu. Technicolor. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Gran bollito». Un film di M. Bolognini con Pozzetto, A. Lionello, L. Antonelli, S. Winters. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Guerre stellari» con Mark Hamnil, Carrie Fischer.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «L'orca assassina» con Richard Harris, Charlotte Rampling. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «La mondana felice». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Il film più divertente dell'anno: «I nuovi mostri» con un cast formidabile: A. Sordi, U. Tognazzi, O. Muti, V. Gassman. Technicolor. Diretto da Monicelli, D. Risi, E. Scola.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La grande avventura». Secondo mese.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.30, 20.10, 22.15: «Le avventure di Bianca e Bernie» di Walt Disney.

RITZ. 16, ultima 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi «Una giornata particolare» con S. Loren e M. Mastroianni. Il film di E. Scola candidato all'Oscar. Prossimamente lo strordinario e attesissimo: «Black Sunday».

CAPITOL. 16.30. Simpatico e divertente l'ultimo film comico di J. Dorelli, interprete assieme ad Agostina Belli del technicolor: «Cara sposa». Uno dei maggiori successi della corrente stagione. Per tutti.

CRISTALLO. Riposo. Domani riprendono le visioni del film «Bilitis».

MODERNO. 16.30. Ottimo successo di Maurizio Merli simpatico interprete del travolgente e interessantissimo technicolor Titanus: «Poliziotto sprint». Grande successo. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. Riposo. Domani riprendono le visioni del technicolor «Mogliamante». Laura Antonelli, M. Mastroianni, Leonard Mann, William Berger, Elsa Vazzoler, Gastone Moschin. V.m. 18 anni.

IMPERO. Riposo. Domani a richiesta ultimo giorno del divertentissimo technicolor «Pane, burro e marmellata» con E. Montesano.

ABBAZIA. 16: «La mala ordina». Un avvincente e drammatico poliziesco con M. Adorf, H. Silva e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Oh, Serafina». Alberto Lattuada ha tradotto in riuscitissimo film un godibile racconto di Giuseppe Berto. Renato Pozzetto, la splendida Dalila Di Lazzaro e Angelica Ippolito, autentica Venere Callipigia (avida e fedifraga) ne sono gli eccellenti interpreti. Film di grande successo. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «Nuda dietro la siepe». Colori con Silvia Kristel. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Cassandra Crossing». Un film di grande successo con B. Lancaster, S. Loren, A. Gardner, R. Harris. Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

IDEALE. Riposo. Domani technicolor. Il capolavoro di Edgar Wallace: «Il gobbo di Londra». Avvincente.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Un film tutta azione con Jack Nicholson. Technicolor.

RADIO (tel. 793008). 16: «Il cav. Costante Nicosia demoniaco ovvero Dracula in Brianza». Tragicomico con Lando Buzzanca, Sylva Koscina, Moira Orfei, Christa Linder, Francesca Romana Coluzzi. Ciccio Ingrassia. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il mondo dei sensi di Emy Wong» (Yellow Emanuelle) con Chai Lee, Giuseppe Pambieri, Ilona Staller e Rick Battaglia. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «In nome del Papa Re».

CAPITOL. 15.30: «Guerre stellari».

CENTRALE. 16: «Madame Claude». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15: «Bianca e Bernie».

PUCCINI. 15: «Ecco noi, per esempio». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «KZ 9 - Lager di sterminio». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il fascino discreto della borghesia» con S. Audran e M. Piccoli. Colori.

CORSO. 17 - 22: «L'orca assassina» con C. Rampling. Colori.

VERDI. 17.15-22: «Mogliamante» con L. Antonelli. Scope a colori. V.m. 18 a.

VITTORIA. Riposo. Domani. 17 - 22: «La bella Bernarda» con M. Brega e M. Giordani. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 22: «La grande avventura» con R. F. Logan e S. Damante Shaw. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Anima tersa» con Vittorio Gassman e Catherine Deneuve. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Cheyenne» con Michael Dante. Colori.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

I LAUTARI
di Emil Loteanu

CERVIGNANO

NUOVO. «I desideri di Emmanuelle». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Emmanuelle nera» con L. Gemser e K. Schubert.

RONCHI

RIO. «Le impiegate stradali».

PALMANOVA

ITALIA. «Le strabilianti avventure di Superasso».

GARIBALDI. «Anno 2000: la corsa della morte».

CASARSA

ROMA. «La governante».

Imminente al Grattacielo

DI QUESTO FILM SI PARLERA' MOLTISSIMO
OGGI NE PARLIAMO NOI
DOPO AVERLO VISTO NE PARLERETE VOI

RIZZOLI FILM presenta



NINO MANFREDI
in
IN NOME DEL PAPA RE
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI
prodotto da FRANCO COMMITTERI per la Juppiter Generale Cinematografica
CINERIZ
EASTMANCOLOR

CARNEVALE con l'UTAT

FINE CARNEVALE «musicale» a VIENNA - 1-5 febbraio
FINE CARNEVALE «allegro» a VILLACO - 4-5 febbraio
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Martedì chiuso.

DISCOTECA RENDEZ VOUS — GORIZIA
Ore 21 con il D. J. Maurizio - American Bar.

BORSE E MERCATI

Assestamenti con scambi ridottissimi

L'attività è scesa a livelli veramente modesti, accentuando così la fragilità dei prezzi che in presenza di poche offerte hanno accusato ulteriori erosioni. Sembra assumere proporzioni sempre più ampie il disinteresse degli investitori di fronte alle incertezze politiche. In settimana infatti dovrebbe decidersi la sorte del governo Andreotti e di fronte alle implicazioni di possibili soluzioni della crisi politica anche l'attività puramente professionale si è sensibilmente ridotta.

In tale contesto hanno fatto spicco ancora le due Lepetit (+10,3 p.c. con il titolo privilegiato e +4,5 p.c. con quello ordinario) a seguito di «voci» di risultati positivi conseguiti dalla società nell'esercizio 1977. In recupero anche le Mondadori (+11,2 p.c.), Ginori (+5,5 p.c.), Partec finanziarie (+4,6 p.c.) e Cucirini (+2,1 p.c.). Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con arretramenti pronunciati per le Liquigas priv. (—14,8 p.c.), Terni (—8,7 p.c.), Falck priv. (—6,4 p.c.), Pacchetti (—5,7 p.c.), Italsider (—4,9 p.c.), Toro priv. (—3,9 p.c.) Tecnomasio (—3,7 p.c.), Nebiolo (—3,2 p.c.). C. Erba (—3 p.c.), seguite dalle Comit e Ausonia.

In assestamento anche le Worthington (—2,4 p.c.) dopo l'annuncio delle modalità con le quali la società intende dare esecuzione all'Ova. Tra i titoli guida le Bastogi e le Imm. Roma hanno ceduto l'1,6 p.c. seguite dalle Pirelli SpA, Viscosa, Ifi e dalle due Fiat con flessioni di circa l'1 p.c. Più resistenti le Generali e le Montedison.

Le Standa, dopo essere state rinviate in chiusura per eccessivo ribasso, hanno contenuto le perdite nell'1,1 p.c. Contrastato con prevalenti ma contenuti assestamenti il mercato obbligazionario.

TITOLI DI STATO: *di Stato 404 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 168 milioni; Azioni 1 milione 277.500.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 125300, Generali 34000, Ras 48100, Anic 114, Liquigas 53, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 46, Montedison (senza stampigliatura) 120, Montedison (con stampigliatura) 97, La Rinascente 37, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2200, Premuda 330, Sip 1390, Tripcovich 25500, Bastogi 346, Finmare 56, Finsider 66, Pirelli S.p.A. 989, Sme 177, Stet 1700, Beni Stabili 1800, Generale Immobiliare 74, Fiat 1875, Fiat priv. 1480, Dalmine 213, Italsider 97, Terni 73, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 368, Snia Viscosa priv. 270, Patriarca 2500.

NEW YORK

Ancora una seduta al ribasso al mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 8,93 punti scendendo a quota 784,56. La spinta al ribasso viene attribuita dagli operatori ai timori degli investitori di un rallentamento della ripresa economica e soprattutto di una contrazione dell'attività finanziaria, provocati dall'aumento del tasso di sconto deciso venerdì dalla Federal Reserve per sostenere il dollaro in forte declino.

LONDRA

Tendenza contrastata, con la maggior parte dei titoli azionari in ribasso e il reddito fisso in rialzo. Alla chiusura ufficiale l'indice F. T. dei titoli industriali cedeva 3,2 punti a 494. Fra i valori guida che hanno perso da 2 a 6 pence figurano Courtaulds, Ici, Glaxo, Bat, Emi, Hawker, Tube Investiment, Dunlop, BP e Metal Box, mentre Beecham e Unilever hanno perso rispettivamente 7 e 8 pence. Stabili i bancari. In controtendenza Vickers e Fisons. Nel reddito fisso sotto i massimi i titoli di stato, che però hanno guadagnato da 1/4 a 3/8 sulle lunghe scadenze e da 1/16 a 3/16 sulle brevi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso contrastato con spostamenti entro margini relativamente ristretti, dopo un rialzo iniziale e con scambi scarsi. I valori chimici sono ribassati a causa di vendite dall'estero con Schering in declino di 1,30 marchi. Ben tenuti o in leggero rialzo gli automobilistici, in rialzo anche i grandi magazzini e i meccanici con Metallgesellschaft in progresso di 3 marchi. Variazioni irregolari di modesta ampiezza nel reddito fisso, ben tenuti i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 885-905 franco svizzero 430-440, marco tedesco 412-420, franco francese 187-194.

ROMA: dollaro Usa 912-920, sterlina 1740-1770, franco svizzero 443-447, franco francese 188-192, marco tedesco 422-427.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	169,45	(+ 2,82)
Hongkong	166,65	(+ 3,97)
Londra	169,90	(+ 4,20)
New York	169,90	(+ 4,20)
Milano	171,38	(+ 2,75)
Parigi	172,35	(— 0,28)
Zurigo	170,12	(+ 5,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,86	—
Europrogr.	frsv.	144,51	—
Fonditalia	doll.	9,59	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,61	—
Italfortune	»	7,01	7,03
Intertalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,34	10,15
Management	lire	6137,59	—
Rominvest	doll.	9,10	9,83
Italunion	»	6,18	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-1	9-1
Alimentari e agricole		
Alivar	850	850
Bonifiche Ferraresi	4830	4800
Buton	3475	3475
Chiari & Forti	1010.51	1010
Eridania	1248	1260
Imm. Vittoria	4070	4080
Ind. Buitoni Perug.	1385	1380
Motta	—	—
Romana Zucchero	64	64
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Allearsa Assicuraz.	14600	14452
Assicuratrice Ital.	125000	125300
Ausonia	920	900
Bowring	1451	1451
Comp. Ass. Milano	5320	5299
» » » pr.	2515	2500
Comp. Latina	400	392
Comp. Latina priv.	303	306
Firs.	2890	2880
Generali	34150	34000
Italia Assicurazioni	14510	14480
L'Abeille Italiana	6950	6990
Fondiaria Incen.	5050	4999
La Fondiaria Vita	13005	12980
RAS	48250	48100
SAI	3890	3900
Toro Assicuraz.	5080	5040
Toro Assicuraz. pr.	2800	2680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10230	10000
Banco di Roma	7500	7475
Banco Lariano	4005	4005
Credito Italiano	1590	1586
Cred. Varesino	2030	2028
Interbanca priv.	9320	9180
Mediobanca	30010	30020
Cartarie - Editoriali		
Binda	1460	1460
Burgo	4600	4550
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	305	300
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	625	695
Cementi - Ceramiche		
Cementir	458	458
Cer. Pozzi	319	319
Eternit	700	690
Eternit priv.	871	871
Italcementi	9550	9530
Richard Ginori	90	95
UNICEM	2970	2940
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	115	114
Brioschi	12850	12850
Caffaro	233	230
Carlo Erba	650	630
Carlo Erba priv.	331	336
Italgas	537	532
Lepetit	13110	13710
Lepetit priv.	12800	14120
Liquigas	52	53
Liquigas priv.	54	46
Mira Lanza	16970	16800
Montedison	119.75	119.75
Montedison '74	—	—
Montegemina	98.25	98.25
Napoletana Gas	399	390
Perlier	323	325
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	215	215
Rumianca	1359	1359
Saffa	3428	3417
Stossigeno	6860	6840
Commercio		
La Rinascente	37,25	37
La Rinascente priv.	26	26
Silos di Genova	1460	1460
Standa	1800	1780
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1482	1480
Ausiliare	3420	3380
Aut. Torino-Milano	840	841
Italcable	2570	—
Nai	624	621
Nord Milano	400	398
S.I.P.	1400	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	648	648.50
Marelli E.	145	145
Pan Electric	—	—
Superfila	4200	4200
Tecnomasio	241	232
Finanziarie		
Agricola	1230	1202
Bastogi	352	346
Centrale	3435	3428
Fin. Ernesto Breda	1338	1350
Finmare	58	56
Finsider	69	66.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	877	870
Gim	1740	1770
I.F.I.	1995	1977
I.F.I.L.	3800	3790
Invest.	1345	1330
Mittel	850	850
Part. Fin.	1253	1311
Pirelli & C.	1911	1883
Pirelli S.p.A.	1001	989
Riva Finanziaria	4140	4130
Sarom	875	875
S.M.E.	178.50	177
Stet	1700	1700
Svil. Bon.	3810	3810
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1200	1222
Beni Imm. Italia	325	325
Beni Imm. Italia pr.	148	146
Beni Stabili	1800	1789
Certosa	—	—
Coge	724	718
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3070	2850
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	75	73,75
Iniziativa Edilizia	3760	3770
Ipi-im	1750	1760
La Centrale	23700	23700
Risanamento	2870	2840
Sifa	537	547
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1890	1875
FIAT priv.	1490	1480
Franco Tosi	10510	10200
Gilardini	3205	3200
Nebiolo	274	266
Olivetti	865	851
Olivetti priv.	735	730
Westinghouse	7748	7640
Worthington	2445	2385
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Usar	762	762
Dalmine	215	213
Falck	2510	2520
Falck priv.	2171	2030
Ilssa Viola	1069	1077
Italsider	102	97
Magona	1310	1305
Pertusola	1670	1675
SIMI	2010	2000
Terni	80	73
Trafilerie	445	445
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	44.50
Cantoni	3100	3100
Cucirini	2800	2860
Cascami Seta	4200	4100
Fisac	1270	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	270	269
Marzotto priv.	990	900
Montefibre	108	108
Montefibre priv.	189	191
Olcese Venezuano	45	45
Rotondi	8900	8850
Scotti	—	—
Snia Viscosa	372	368
Snia Viscosa priv.	279	270
Tilane	649	—
Unione Manifatture	8790	8780
Diverse		
Acqua Marcia	1930	1930
Acqu. De Ferrari	1470	1433
Acque Potabili	539	539
Calz. di Varese	3940	3983
C.I.G.A.	886	880
C.I.P.	7155	7050
Pacchetti	34.75	32.75
Rejna	2230	2230
Smeriglio	3.75	4
Terme Acqui	492	496
Trenno	1305	1319

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-1	TITOLI		9-1
Rendita	5%	72.—	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.90	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.20
Redim. Trieste	5%	94.70	» Ind. ss. C.	7%	82.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	» Ind. ss. D.	7%	82.20
Redimibile '54	5%	94.90	» Ind. ss. E.	7%	78.10
Edil. Scol. '67	5,50%	83.50	» Ind. ss. F.	7%	77.30
» » '68	5,50%	79.50	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	75.90	» V	5,50%	—.—
» » '70	6%	76.10	» VI	5,50%	—.—
» » '71	6%	72.20	» VII	5,50%	98.40
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	95.30
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	95.30
» » » '77	5%	—.—	» X	6%	91.70
» » » '77	5,50%	—.—	» XI	6%	89.20
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	87.20
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	83.95
B.T. 1977	6%	—.—	» XIV	6%	82.70
» 1978	5%	98.55	» XV	6%	81.50
» 1979	5,50%	94.30	» XVI	6%	79.80
» 1980	5,50%	87.80	» XVII	7%	80.40
» pol. '.6	7%	98.75	» XVIII	7%	81.20
» » '79	9%	96.55	» XIX	7%	77.50
» » '79	9%	94.05	» XX	7%	75.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.—	Enel 1965 II	6%	77.60
» » 68/88	6%	72.—	» 1966 I	6%	75.50
» » 70/80	7%	70.40	» 1966 II	6%	75.50
» » 71/88	7%	77.30	» 1967	6%	72.50
IMI XX	6%	—.—	» 1968 I	6%	70.—
» XXII	5%	95.—	» 1968 II	6%	70.80
» XXIII	5%	85.80	» 1969 I	6%	69.90
» XXIV	5,50%	81.50	» 1969 II	6%	69.90
» XXV	6%	83.40	» 1970	7%	82.60
» XXVI	6%	71.80	» 1971	7%	80.70
» XXVII	6%	69.25	» 1972/87	7%	78.65
» XXVIII	7%	75.40	» 1972/92	7%	69.35
» XXIX	7%	75.80	» 1973/93	7%	67.90
» XXXI	7%	94.30	» 1974 Ind.	8%	117.10
» XXXII	7%	86.60	» 1975	10%	93.65
» XXXIII	7%	74.65	» 1975 II	10%	92.65
» XXXIII opt.	7%	96.—	» 1974	9%	83.40
» XXXIV	7%	70.50	» 1975	9%	92.20
» XXXV	7%	74.80	» Europa	6%	92.20
» XXXVII	7%	70.—	E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» XXXVIII	7%	67.80	» '64	6%	94.90
» XXXIX	7%	70.70	» '65 II	6%	91.30
» XL	7%	94.—	» '66	6%	89.40
» XLI	8%	72.10	» Gela	5,50%	91.90
» XLII	8%	68.—	» sud '69	6%	—.—
» XLIII	8%	82.40	» '60	5,50%	—.—
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	97.20
» XLV	8%	82.20	» IV	5,50%	89.—
» serie sp.	6,50%	83.85	» V	5,50%	87.90
» XLVIII	10%	87.80	» VI	5,50%	91.—
» L	10%	92.55	» VII	5,50%	98.20
» Interfund	8%	87.90	» VIII	5,50%	96.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.75	» IX	6%	94.80
» » »	5,50%	61.50	I.R.I. '57/77	6%	—.—
» » »	6%	60.10	» '58/78	6%	98.60
» » »	7%	63.75	» '59/79	5,50%	96.30
COP ss. I	6%	79.10	» '60/80	5,50%	91.50
» ss. II	6%	75.80	» '61/86	5,50%	70.80
» ss. III	6%	70.—	» '63/83	5,50%	81.60
» ANAS '66	6%	60.70	» '64/82	6%	87.05
» ANAS '72	7%	63.20	» '65/83	6%	80.75
» Dotaz. I	6%	79.—	» Alfa R.	7%	73.45
» Dotaz. II	6%	75.90	» Elett. opt.	5,50%	77.—
» Int. St. 1	6%	76.40	Autostr. C.C. '63	5,50%	66.80
» Int. St. 2	6%	73.—	» C.C. '65	6%	78.55
» Int. St. 3	6%	70.60	» C.C. '67	6%	72.10
» Int. St. 4	6%	69.80	» C.C. '68 I	6%	69.90
» Int. St. I	7%	72.25	» C.C. '68 II	6%	73.20
» Int. St. II	7%	69.50	» C.C. '69	6%	67.50
» Int. St. III	7%	69.—	» C.C. '71	7%	79.60
» Int. St. IV	7%	69.05	» C.C. '72	7%	77.55
Ferrovie 1959	5,50%	95.20	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	86.90	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	6%	84.30	Cred. Fondiario	5%	82.—
» 1963 I	6%	77.80	Cred. Fond. conv.	6%	66.50
» 1963 II	6%	76.40	» » 1965	6%	86.50
» 1966 I	6%	75.50	» » 1966	6%	84.30
» 1966 II	6%	76.20	» » 1967	6%	91.50
» 1969 I	6%	69.90	» » 1990	6%	71.10
» 1971	7%	69.80	» » 1991	6%	71.50
» 1972	7%	72.10	» » 1992	6%	65.—
» 1972 II	7%	69.10	» » 1996	6%	64.80
Pubbl. Ut.	5,50%	91.70	» » 1996	6%	65.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.20	» » 1997	6%	61.40

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.50
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7¼%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/76	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50¼%	99.50
» '68/83 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/85	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6¼%	98.—	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7693 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 55045 — Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESENTATA L'«OPERAZIONE SVILUPPO» PER IL 1978

La Confindustria chiede una economia più espansiva

Necessario un tasso di crescita del 4,5 per cento - Taglio del disavanzo pubblico - Maggiori crediti agli investimenti

ROMA — La Confindustria ha presentato ieri, in una serie di incontri svoltisi nelle sedi delle associazioni industriali di tutte le province italiane, la sua proposta per la politica economica dei prossimi mesi, battezzata «operazione sviluppo». Gli imprenditori italiani hanno illustrato alle loro controparti politica e sociale il documento già trasmesso ai sindacati il 20 ottobre dell'anno scorso, i cui dati sono stati però aggiornati in base ai più recenti sviluppi del dibattito tra governo, Confindustria e sindacati sulla politica economica per il 1978.

La presentazione è avvenuta alla vigilia dell'incontro tra sindacati e partiti dal quale dovrebbero emergere le indicazioni definitive relative all'indirizzo economico del governo per i prossimi mesi. Il documento della Confindustria è caratterizzato, rispetto alle linee economiche indicate dai sindacati e dal governo, dalla richiesta di una politica economica più espansiva, tale da consentire una crescita della produzione industriale, alla fine del primo semestre di quest'anno, del 4,5 per cento. Questo tasso di sviluppo — secondo la Confindustria — dovrebbe permettere la creazione di 100.000 nuovi posti di lavoro.

Per ottenere un tasso di crescita pari al 4,5 p.c., il documento economico della Confindustria sottolinea che è necessario ridurre il disavanzo del settore pubblico dai previsti 28.700 miliardi di lire ai 19 mila miliardi indicati dalla relazione previsionale e programmatica, attuando perciò un «taglio» di 9.700 miliardi di lire. Gli imprenditori si limitano ad osservare che questo taglio dovrà essere operato tramite una serie di manovre di carattere fiscale e tributario: di questi 9.700 miliardi di lire «recuperati» — osserva la Confindustria — quattromila dovranno essere rimessi nel circuito economico del paese

Punto centrale dell'operazione sviluppo è la richiesta della Confindustria di permettere un'espansione del credito al settore produttivo «di una cifra corrispondente all'inversione ipotizzata del saldo corrente della bilancia dei pagamenti». Gli imprenditori italiani chiedono, infine, una politica monetaria tale da far sì che il costo del denaro per i maggiori clienti delle banche (il «prime rate») sia in linea con il tasso di inflazione ipotizzato per il 1978.

ORO — Il prezzo dell'oro dovrebbe continuare a salire a lungo termine, benché il movimento possa risultare irregolare per lo meno fino a quando i mercati dei cambi reagiranno nell'attuale stato di squilibrio. Lo scrive la Degussa nell'ultimo rapporto sui metalli preziosi. La casa rileva che nel 1977 il prezzo dell'oro calcolato in marchi è salito solo del 9 per cento, ma in dollari del 21 p.c.

Lira e dollaro stabili

ROMA — La lira ha mantenuto ieri le sue posizioni nei confronti delle maggiori valute europee, ma ha subito il rialzo della sterlina sulle maggiori piazze internazionali perdendo circa 14 punti nei confronti della moneta inglese, passata da 1666 lire di venerdì a 1680 lire; sul marco tedesco, invece, la moneta italiana ha guadagnato leggermente terreno: il marco è sceso, infatti, a 407 lire rispetto alle 409 lire di venerdì scorso.

Il dollaro si è mantenuto sostanzialmente sulle posizioni degli ultimi giorni, migliorando la propria posizione nei confronti di alcune monete europee (tra le quali la lira) in seguito all'aumento del «prime rate» deciso dai maggiori istituti di credito americani e alle dichiarazioni del presidente designato della Banca centrale statunitense, Miller, secondo il quale la moneta americana è attualmente sottovalutata sul mercato inglese. Invece, ha prevalso il pessimismo circa le intenzioni della «Federal Reserve» di intervenire sul mercato dei cambi a sostegno del dollaro, tanto che la moneta americana ha perso leggermente terreno nei confronti della sterlina.

PIU' 17,8 LE ESPORTAZIONI MENO 9,4 LE IMPORTAZIONI

Bilancia commerciale attiva anche in novembre: 246 miliardi

ROMA — *La bilancia commerciale italiana si è chiusa, nel novembre scorso, con un saldo positivo di 246 miliardi di lire. Le esportazioni (pari a 3.512 miliardi di lire), hanno, infatti, superato, nel novembre 1977, le importazioni (pari a 3.266 miliardi di lire). Lo ha reso noto l'Istat, aggiungendo che dai dati, ancora provvisori, risulta che il valore delle esportazioni italiane nel novembre 1977, rispetto al novembre 1976, è aumentato del 17,8 per cento mentre il valore delle importazioni è calato del 9,4 per cento. Il saldo attivo registrato nel novembre 1977 si contrappone al deficit di 624 miliardi di lire del novembre '76.*

Nell'intero periodo gennaio-novembre 1977 la bilancia commerciale italiana ha registrato un saldo passivo di 2.163 miliardi di lire, pari a meno della metà del deficit di 4.756 miliardi registrato nell'analogo periodo del 1976. Il saldo passivo dei primi undici mesi del 1977 è il risultato della differenza tra un deficit imputabile ai prodotti petroliferi per 6.683 miliardi di lire (contro un deficit di 5.968 miliardi nell'analogo periodo del 1976) ed un saldo attivo di 4520 miliardi per le altre merci (attivo di 1.212 miliardi nel 1976).

Sull'andamento della bilancia commerciale continuano a pesare negativamente soprattutto i deficit relativi al settore agro-alimentare e a quello energetico. Saldi negativi, sempre nei primi undici mesi del 1977, hanno presentato anche il settore metallurgico, il settore chimico e il settore degli «altri prodotti» che comprende merci varie dal cotone alla lana, al legno, alla gomma, al vetro eccetera.

Continuano invece a «tirare» negli scambi con l'estero il settore tessile, quello meccanico e quello dei mezzi di trasporto (automobili e altri veicoli). Il settore tessile e dell'abbigliamento ha presentato un saldo attivo di 4.008 miliardi di lire contro un attivo di 3.066 miliardi nei primi undici mesi del 1976. Il settore dei prodotti meccanici è passato da un saldo attivo di 2.938 miliardi nei primi undici mesi del 1976 ad un saldo attivo di 4.483 miliardi nello stesso periodo del '77. Infine, il settore dei mezzi di trasporto ha segnato un saldo attivo di 1.787 miliardi contro un attivo di 1.437 nel 1976.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7- 1/16	7-5/16	7-9/16
Sterlina b.	6- 1/2	6-1/2	6 3/4
Franco sviz.	15/16	1-1/4	1 9/16
Marco ger.	2-13/16	2-7/8	3

PRESENTATO DAL MINISTRO LATTANZIO

Libro bianco sui trasporti

ROMA — Il «libro bianco» sui trasporti in Italia è stato presentato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, dal ministro dei trasporti, Vito Lattanzio. Il volume, di circa cinquecento pagine, fa un'analisi sviluppata di tutto il settore dei trasporti con particolare riferimento al passato e al presente. Risulta alquanto superficiale, invece, su quello che può riguardare la programmazione futura, evitando di prendere posizione sul trasporto stradale e in particolare su quello urbano e suburbano. Uno studio interessante è stato fatto sulla produttività e sul sistema normativo senza però approfondire un'analisi critica necessaria e indispensabile. Per quanto riguarda la raccolta dei dati bisogna tener presente che alcuni di essi sono fermi al '73.

Nei singoli settori le cifre più rilevanti sono quelle relative al trasporto ferroviario. Il totale delle uscite si aggira intorno ai 2530 miliardi (spese di manutenzione e di rinnovamento), le entrate date dal traffico effettivo sono state valutate 903 miliardi, a questa cifra bisogna però sommare i 432 miliardi relativi agli obblighi di servizio pubblico (linee passive e tariffe ridotte) e la cifra relativa alla normalizzazione dei mutui, circa 105 miliardi (oneri particolari imposti dallo Stato all'azienda per il trattamento del personale). Queste due ultime voci rientrano nella normativa CEE che stabilisce gli orientamenti che ogni Stato deve prendere in questo settore. Il totale delle entrate, dunque, risulta essere di 1489 miliardi per il '77 contro gli 850 del '76, con un disavanzo di 1050 miliardi nel '77, mentre nell'anno precedente era stato di 794,3 miliardi.

Nei settori del trasporto aereo e marittimo i dati sono relativi alle aziende trainanti del settore. L'Alitalia, per quello che riguarda il trasporto aereo, ha fatto registrare, nel conto profitti e perdite, 527 miliardi di entrate e 576 miliardi di uscite, i dati però sono relativi al 1975 anno in cui è stato fatto l'aggiornamento. Come ultimo argomento, il libro bianco affronta il problema della programmazione. «Da quello che si è potuto accertare non emergono elementi nuovi e diversi da quelli che già si erano affrontati, o quantomeno non si fanno nuove proposte né si approfondiscono quelle esistenti».

Questo è il parere di alcuni funzionari del ministero dei trasporti che oltre alla programmazione pongono delle serie critiche su tutto il libro bianco. «A Stresa nello scorso mese di settembre — hanno fatto rilevare — nel convegno indetto dall'Aci, sono emerse proposte e dati più interessanti anche per quello che riguarda una notevole riduzione globale del costo globale dei trasporti, e un'analisi più seria sulla produttività che risulta fortemente calata rispetto al 1960, mentre i costi sono notevolmente aumentati».

Pessimismo americano

NEW YORK — I dirigenti industriali statunitensi sono sempre meno ottimisti circa l'andamento dell'economia: l'indice che misura l'atteggiamento degli imprenditori elaborato dal Conference board per l'ultimo trimestre del 1977 è infatti sceso a quota 52 da 59 del trimestre precedente e da 71 del secondo trimestre. Tale indice, che va da zero a cento, viene calcolato ogni trimestre su un campione di oltre 1500 dirigenti di aziende USA, grandi e piccole.

Nell'ultimo sondaggio, gli intervistati si sono dichiarati senz'altro più pessimisti rispetto alle condizioni dell'economia in genere che non rispetto alle previsioni per le loro aziende in particolare. Se infatti la fiducia nella situazione economica generale è scesa di sette punti fra il terzo e il quarto trimestre 1977, quella per l'andamento della propria società è calata solo di due punti.

Gli intervistati si sono detti meno ottimisti anche per quanto riguarda le prospettive di guadagno netto. Infatti, escludendo eventuali modifiche nella legislazione fiscale, il 46 per cento ritiene che quest'anno gli utili netti aumenteranno: nell'autunno del 1976, però, a dare una risposta ottimistica era stato il 68 per cento degli interrogati.

Industria: calo in ottobre nella produzione

ROMA — L'indice della produzione industriale, calcolato dall'Istat, è diminuito nell'ottobre 1977 del 5,5 per cento, rispetto all'ottobre 1976. In entrambi i mesi i giorni lavorativi erano 26, per cui — avverte l'Istat — anche l'indice della produzione media giornaliera è calato del 5,5 per cento. L'indice generale della produzione industriale (base 1970=100) è stato nell'ottobre 1977 pari a 128,2 contro un livello di 135,6 dell'ottobre 1976.

Sempre secondo i dati definitivi dell'Istat, nel periodo gennaio-ottobre 1977 (255 giorni lavorativi) l'indice è cresciuto del 3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1976, in cui però i giorni lavorativi furono soltanto 252.

NETTA SMENTITA DA PARTE DELL'ENI

Nessun cartello per la chimica

ROMA — In relazione alla notizia secondo la quale l'ENI avrebbe inviato una lettera ai maggiori azionisti Montedison compresa la Sir, proponendo un cartello per la chimica italiana, l'ente di stato precisa che nel novembre scorso il suo presidente, avv. Pietro Sette ha inviato, in esecuzione di deliberа della giunta e secondo le direttive del ministro per le partecipazioni statali, una lettera al sen. Medici, nella sua qualità di presidente del sindacato di controllo Montedison.

Nella lettera — con la quale venne comunicato l'assenso dell'ENI all'ingresso della Sir nel patto di sindacato, subordinando questo ingresso alla partecipazione dell'Anic all'intesa Montedison-Sir — si subordinava ulteriormente la partecipazione all'intesa con il seguente testuale richiamo: «Che l'accordo venga diretto al raggiungimento della migliore razionalizzazione e del più efficiente sviluppo della chimica italiana, ovviamente nel pieno rispetto della vigente normativa italiana e comunitaria».

Allegato alla lettera — sottolinea ancora l'ENI — venne inviato un documento contenente le linee alle quali l'Anic si sarebbe dovuta attenere nel trattare il patto di intesa con la Sir e la Montedison. Sin dalle prime notizie dell'accordo Sir-Montedison — viene fatto notare all'ENI — la posizione espressa pubblicamente ed esplicitamente dall'ente di stato fu di netta opposizione a qualsiasi eventualità di accordo di cartello, mentre venne ribadita più volte la necessità di un coordinamento nella fase di investimenti, necessità dimostratasi sempre più urgente.

IBM — Nella marea delle negative notizie sulla possibilità di occupazione, un isolotto controcorrente. E' quello della IBM, il gruppo multinazionale che opera nel settore dell'informatica. La società ha, infatti, raggiunto ieri con i sindacati un accordo per il quale è prevista l'assunzione compiessivamente di 1350 lavoratori negli stabilimenti di Milano, Vimercate, Segrate e Roma, nonché nuove iniziative produttive che comporteranno investimento per oltre 30 miliardi di lire (di cui 27 nel solo stabilimento di Vimercate).

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	407,79	404,—	407,65
Fiorino olandese	380,70	375,—	380,

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTERROGATO PER CINQUE ORE SUL «GOLPE» BORGHESE

Il P. M. blocca le rivelazioni di Andreotti sul «Sid segreto»

Vitalone ha opposto alla domanda di un giudice il veto politico-militare già utilizzato da Miceli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del consiglio Giulio Andreotti, nonostante la tempesta politica che lo sta travolgendo, per quasi cinque ore ha risposto con tranquillità ad una fitta serie di domande che giudici, pubblico ministero e avvocati, impegnati nel processo per il «golpe» Borghese, gli hanno rivolto.

Vestito di blu, con in mano una cartellina gialla contenente appunti diligentemente battuti a macchina, l'uomo politico, appena tornato dalla prova di Catanzaro, dove ha affrontato il confronto con il giornalista Massimo Caprara al processo per la strage di piazza Fontana, è giunto nell'aula-palestra del Foro Italico seguito da una impotente scorta. Anche l'edificio in cui la Corte d'assise, presieduta dal consigliere Giuffrida, tiene le udienze era pressoché isolato dal resto della città da un cordone di uomini della polizia e dei carabinieri.

L'argomento che ha impegnato gran parte dell'interrogatorio è stato il famoso rapporto steso nell'estate del 1974 dall'allora capo del servizio «D» del Sid generale Gianadelio Maletti. Con quel documento, in seguito trasmesso all'autorità giudiziaria, vennero rilanciate le indagini sul «golpe» Borghese, che da un paio d'anni stagnavano per mancanza di elementi concreti. Nel rapporto, inoltre, si parlava degli ultimi progetti eversivi che prevedevano per il successivo agosto addirittura il rapimento in Castel Porziano del Presidente della Repubblica.

Andreotti ha spiegato che proprio quest'ultimo aspetto del documento, consegnatogli il 13 luglio dal capo del Sid Vito Miceli, lo preoccupò. Pertanto convocò per il giorno successivo (era una domenica) nel suo studio privato i maggiori esponenti delle forze armate, che incaricò di approfondire le indagini. In particolare, si trattava di valutare la posizione di alcuni altissimi ufficiali i cui nomi ricorrevano nel rapporto Maletti. «Sul loro conto — ha osservato Andreotti — erano state raccolte voci, ma mancavano elementi probatori. Per evitare che qualche innocente potesse restare coinvolto in quella storia, fu deciso di stralciare dal rapporto i nomi di questi generali. Fu così inviato all'autorità giudiziaria un documento più stringato, ma che comunque rispecchiava fedelmente il contenuto del testo originale».

Al «vertice» disposto da Andreotti, che allora era ministro della difesa, parteciparono il capo di stato maggiore alla difesa, ammiraglio Henke, il generale Miceli, quale capo uscente del Sid, il suo successore, ammiraglio Casardi, il generale Mino, comandante generale dei carabinieri, il generale Borsi di Parma, comandante della Guardia di Finanza. Durante la riunione non si parlò delle bobine con la registrazione della confessione resa in Svizzera dall'imputato Remo Orlandini. Dei nastri si discusse in seguito, verso la fine di agosto.

Durante il «vertice» si toccarono tutti i punti del rapporto Maletti, anche se non in maniera approfondita. Per quanto riguarda la presunta invasione del Viminale da parte di un «commando» di cospiratori la notte del «tora tora», il presidente del consiglio ha ricordato di aver chiesto informazioni all'ex ministro degli interni Restivo, il quale gli escluse che fosse accaduto un fatto del genere; anche il ministro degli interni del momento, on. Taviani, smentì la circostanza dopo aver fatto condurre un'indagine dal maggiore generale Cerra.

Quando il giudice a latere Abate gli ha chiesto se diede immediata comunicazione del rapporto Maletti al presidente del consiglio dell'epoca, Andreotti ha risposto: «Non ritenni necessario di informare il presidente del consiglio. Informai invece il Presidente della Repubblica».

A questo punto, sempre per iniziativa del giudice Abate, si è giunto a quello che doveva essere il «clou» dell'udienza. Il magistrato ha ricordato al teste che Miceli, durante l'interrogatorio, ha ammesso che nell'ambito del Sid esisteva un organismo segretissimo, di cui i massimi esponenti di governo erano a conoscenza. Sollecitato a dare maggiori particolari su questo argomento, Andreotti ha cominciato a dire: «In tempo di pace non esiste un servizio del genere. In periodo di guerra, invece, viene attivata un'organizzazione informativa destinata a operare a ridosso delle linee nemiche e a sostegno delle nostre forze armate...».

Andreotti stava per dare maggiori ragguagli su questo interessante risvolto, quando è intervenuto il pubblico ministero Vitalone il quale si è opposto alla domanda del giudice Abate. «Miceli — ha ricordato il rappresentante dell'accusa — non volle dire di più in proposito perché si trattava di fatti tutelati dal segreto politico-militare. Quel segreto, fino a quando non verrà revocato, continua a condizionare questo aspetto della vicenda, che d'altra parte è oggetto di un altro procedimento penale». L'opposizione, alla quale si era associato l'avv. Flick, difensore di Miceli, è stata accolta dal presidente cosicché Andreotti, il quale, come presidente del consiglio, ha la facoltà di coprire o meno determinate notizie con il segreto politico-militare, ieri che voleva dare delle spiegazioni sul tanto discusso «Sid nel Sid» si è visto tappare la bocca dal pubblico ministero.

Nella seconda parte dell'interrogatorio si sono verificati accesi scontri tra il PM Vitalone ed alcuni difensori. Come quando l'avvocato De Cataldo ha chiesto ad Andreotti se dal 1972 al '74 uno degli imputati latitanti, l'avvocato Filippo De Jorio, collaborò con lui in iniziative politiche. Anche stavolta è insorto Vitalone ritenendo la domanda non pertinente.

Un altro scontro si è avuto quando il solito De Cataldo ha chiesto al presidente del consiglio se fu lui a scrivere sulla rivista «Concretezza» nell'aprile '71 un articolo nel quale escludeva l'ipotesi del «golpe». Andreotti lo ha ammesso, ma ha spiegato che all'epoca lo stesso ministro degli interni aveva smentito un fatto del genere. «Però — ha ribattuto con pervicacia il difensore — per quel colpo di stato c'erano degli imputati in carcere!». Al che è intervenuto Vitalone il quale ha gridato: «Ma queste sono valutazioni personali!». «Caro pubblico ministero — ha replicato beffardo il penalista — bisogna dare una valutazione reale ai fatti e ai comportamenti».

A questo punto anche nell'aula del «golpe» si è preso a parlare di Guido Giannettini, il personaggio che a Catanzaro ha fatto segnare il passo per ventitré udienze al processo per la strage di piazza Fontana. E' stato sempre De Cataldo ad introdurre il tema Giannettini chiedendo ad Andreotti se il confidente, anche in occasione dei fatti del dicembre '70, fu incaricato dal Sid di svolgere particolari indagini. Il presidente del consiglio ha spiegato di non poter rispondere perché non sa se Giannettini ebbe un ruolo nell'inchiesta.

Un'altra domanda, posta ad Andreotti da un altro difensore, l'avvocato Novario, ha mandato in bestia Vitalone, che ha chiesto il verbale di udienza per procedere eventualmente nei suoi confronti per oltraggio a magistrato. Novario aveva chiesto al teste se prima dell'ottobre '74 si era incontrato con Vitalone per discutere dell'inchiesta sul «golpe».

Nonostante l'atmosfera divenuta incandescente, Andreotti ha condotto in porto con tranquillità la sua deposizione. Il processo riprenderà sabato prossimo con l'interrogatorio dell'ex capo della polizia Angelo Vicari.

Sergio Geraldini

Belice: decimo anniversario



Trapani — Un'immagine del paese di Gibellina dopo il tragico terremoto del 15 gennaio 1968, che distrusse quindicimila abitazioni nella valle del Belice. Le popolazioni hanno indetto nel decimo anniversario manifestazioni di protesta per la gravissima lentezza nell'opera di ricostruzione. Miliardi sono stati spesi per inutili opere «faraoniche» (telefoto Ansa)

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE FAMILIARE NEL BARESE

Giovane uccide il padre Movente cinquecento lire

Il ragazzo (14 anni) ha freddato l'uomo con tre colpi di pistola



Francesco Mastrorillo la vittima

BARI — Un ragazzo di 14 anni, Vittorio Mastrorillo apprendista muratore, ha ucciso con tre colpi di pistola il padre, Francesco, di 47.

Il delitto è accaduto nella loro abitazione a Gravina, un centro della Murgia a circa sessanta chilometri dal capoluogo pugliese. La vittima, nota agli investigatori per i suoi precedenti penali, è morta sul colpo. Il ragazzo, che in un primo momento si era reso irreperibile, si è costituito ai carabinieri.

Movente del delitto sono state 500 lire. Il ragazzo domenica sera aveva chiesto al padre del denaro per recarsi al cinema con gli amici. La vittima gli aveva dato mille lire. Il figlio, al suo ritorno a casa, non aveva però restituito le 500 lire di resto come gli aveva chiesto il padre.

Tra i due è sorta una discussione durante la quale Vittorio Mastrorillo ha preso la pistola calibro 7,65 del padre (l'uomo era solito uscire armato anche se non aveva mai denunciato la detenzione dell'arma) ed ha sparato tre colpi. Due hanno colpito il pregiudicato alla testa mentre il terzo è andato a vuoto. Francesco Mastrorillo è morto sul colpo.

Il ragazzo, terz'ultimo dei cinque figli dei Mastrorillo, è fuggito ed è stato poi rintracciato dai carabinieri alla periferia dell'abitato. L'omicida è stato rinchiuso nell'istituto di rieducazione maschile «Nicola Fornelli» di Bari. Al momento del delitto la madre e i due fratelli più piccoli di Vittorio Mastrorillo dormivano in un'altra stanza. La vittima era conosciuta per il suo carattere violento ed irascibile.

Processo contro 15 neofascisti

I FATTI DI ROMA ricordati a Bari

BARI — I fatti di Roma sono stati rievocati in apertura della settima udienza del processo contro 15 giovani neofascisti (tra cui Giuseppe Piccolo, ancora latitante, ritenuto responsabile dell'uccisione del giovane comunista Benedetto Petrone, avvenuta il 28 novembre scorso) che si svolge davanti alla prima sezione del tribunale di Bari.

Ha esordito uno dei difensori degli imputati, l'avv. Plotino, il quale ha chiesto al tribunale di manifestare il suo sdegno per i tragici fatti della capitale, «con la più ferma condanna della violenza, da qualunque parte essa provenga» ed ha proposto che il processo fosse sospeso per cinque minuti. Analoga proposta è stata fatta dai patroni di parte civile, pur con motivazioni diverse; il pubblico ministero, Magrone, si è rimesso al tribunale sottolineando «il rischio che con questi fatti non si capisca più niente e si decida di lasciar correre tutto».

Il presidente del tribunale, Moschetti, ha disposto la sospensione. L'udienza è poi ripresa con le deposizioni di alcuni testimoni. Primo della serie un componente della segreteria del Partito comunista, Vito Angiuli, che è anche consigliere comunale. Ha confermato il promemoria presentato dalla federazione comunista al questore su violenze fasciste in città, ed in particolare davanti alle scuole dei quartieri «Carrassi» e «Poggio Franco».

Vacanza scolastica l'Epifania 1979?

ROMA — Il sei gennaio, giorno dell'Epifania, a partire dal prossimo anno scolastico sarà, probabilmente, nuovamente considerato vacanza. Il calendario scolastico in fase di preparazione al ministero della pubblica istruzione terrà infatti conto delle esigenze espresse quest'anno dagli oltre 10 milioni di alunni e studenti.

INFLITTI IN TOTALE DAI GIUDICI DI NAPOLI 189 ANNI

Condannati gli esecutori del sequestro De Martino

Restano ancora ignoti in ogni caso i mandanti del rapimento

NAPOLI — Centottantanove anni di reclusione: questa la condanna inflitta dalla decima sezione penale del tribunale di Napoli alla «banda» che il 5 aprile scorso sequestrò il prof. Guido De Martino. Il collegio giudicante ha sostanzialmente recepito le richieste del PM pur apportando qualche modifica nel senso di abbassare le pene più alte e di elevare quelle più basse.

Queste le condanne: Franco Agozzino, Antonio Limongelli, Ciro e Gennaro Luise, Vincenzo Tene, Mariano Bacioterracina, 14 anni di reclusione per ciascuno, più dieci mesi per violenza privata; a Ciro Luise sono stati inflitti anche 10 mesi per possesso di armi; Giuseppe Ponticelli e Umberto Iavarone, 13 anni e sei mesi più dieci mesi per violenza privata; Giuseppe Altieri, Giulio Castaldo, Angelo Divino, Raffaele Bacioterracina, 12 anni e sei mesi più otto mesi per violenza privata; Giovanni Uva e Giuseppe Zanca, 10 anni più sette mesi per violenza; a entrambi sono stati anche inflitti otto mesi per possesso di armi; Umberto Naviglia, 8 anni per ricettazione; assoluzione piena dall'accusa di sequestro; Gennaro Raimondi, assoluzione per insufficienza di prove, otto mesi di reclusione per possesso di armi, sospensione della pena con scarcerazione immediata.

Il verdetto è stato emesso intorno alle ore 19, dopo poco più di due ore di camera di consiglio. Il dato più rilevante è la valutazione leggermente diversa rispetto a quella del PM della responsabilità di Vincenzo Tene, il «basista» del gruppo; la sua posizione è stata infatti assimilata a quella degli organizzatori del sequestro, i cugini Luise, Agozzino, Limongelli e Mariano Bacioterracina. La pubblica accusa aveva chiesto per il Tene 13 anni di reclusione. Elevata da 8 anni e sei mesi a oltre 11 anni complessivi la pena per il 74enne Giovanni Uva, che procurò il cascinale di Sant'Angelo La Scala, in Irpinia, che servì per la prigionia dell'esponente socialista napoletano. Il PM aveva chiesto 218 anni complessivamente.

Il processo per «direttissima» aveva avuto inizio il 25 novembre scorso, e si sono svolte in tutto undici udienze. A scoprire la banda che organizzò ed eseguì il rapimento pervennero i carabinieri dei gruppi Napoli primo e secondo nella seconda decade del mese di ottobre, a seguito di «confidenze» e di elementi raccolti nel corso di sei mesi circa di investigazione.

Prima del processo, lo stesso magistrato ha autorizzato lo stralcio delle indagini a carico dei mandanti, finora rimasti ignoti, e di quelli che avrebbero riciclato il denaro pagato per il riscatto. La sentenza di ieri sera riguarda dunque solo gli esecutori e gli organizzatori materiali del rapimento. Permane l'enigma dei mandanti, di cui ha fatto cenno in modo contraddittorio e non convincente l'imputato Vincenzo Tene, il sindacalista della Cgil che ha dichiarato di aver commissionato per conto terzi il rapimento.

Opere «faraoniche» da trecento miliardi

PALERMO — *Il decimo anniversario del terremoto che sconvolse la Valle del Belice. provocando oltre 400 vittime, sarà ricordato sabato e domenica con una serie di manifestazioni. Per sabato è stato indetto uno sciopero generale in tutta la Valle. Rappresentanze dei comuni terremotati si raduneranno a Santa Margherita Belice. In serata manifestazioni si svolgeranno nei vari centri. Domenica pomeriggio si terrà una grande assemblea popolare a Santa Ninfa con la partecipazione delle rappresentanze politiche e sindacali.*

Nella Valle del Belice dieci anni dopo il terremoto. Dieci lunghi anni, dieci freddi inverni, dieci torride estati da quel tragico momento che ha segnato la storia di questa terra e di queste genti, fino ad allora poco conosciute, d'improvviso balzate alla pietà del mondo intero. Seppelliti i morti. restano le rovine a testimoniare la distruzione e le baraccopoli, questi insiemi di squallidi abitacoli metallici nei quali in una spaventosa promiscuità vivono da dieci anni cinquantamila sopravvissuti.

La catastrofe avvenne nella notte fra il 14 e il 15 gennaio 1968. La mattinata della domenica era trascorsa tranquilla in questi paesi della Valle, una larga striscia di terra fra le provincie di Trapani, Agrigento e Palermo nella zona occidentale dell'isola. La notte precedente era anche nevicato, episodio piuttosto insolito a questa latitudine. Le famiglie erano radunate attorno ai tavoli per il pranzo. Alle 13.20 la terra comincia a tremare. Sarà la premonizione del disastro, che si ripete alle 14.30 con una scossa più forte e più lunga avvertita in tutta la Sicilia occidentale e che provoca panico a Palermo e Messina.

Da quel momento le scosse si susseguono in un crescendo impressionante fino alle 4.20 del 15 gennaio. La popolazione trascorre la notte all'addiaccio. La scossa delle tre di notte raggiunge il nono grado Mercalli e dura un'eternità. Montevago, Gibellina, Salaparuta sono rase al suolo. Irrecuperabili anche Poggioreale, Santa Ninfa, Partanna, Menfi, Santa Margherita, Salemi, Vita, Camporeale, Calatafimi. Le case rese inabitabili son quindicimila, i morti 351, i feriti più o meno gravi 582.

Cinquantamila persone sono senza casa, senza nient'altro se non la vita e i panni che portano addosso. I soccorsi sono tempestivi anche se non immediatamente efficienti. Vi sono problemi imprevedibili cui far fronte. Il Presidente della Repubblica Saragat sorvola la zona in elicottero; il presidente del consiglio Moro emana decreti di provvidenze straordinarie e immediate. La popolazione è smarrita, sfiduciata; il terrore fa prendere decisioni avventate che dovrebbero essere sconsigliate: diecimila persone in tre giorni emigrano al Nord e all'estero in un viaggio che sarà senza ritorno.

E' al momento l'unica via di scampo da una terra ostile arida. Il biglietto del treno è gratuito per qualsiasi destinazione. Poi Dio provvederà. Si supera l'emergenza. Si approntano tende e baracche per un ricovero provvisorio che si prolungherà oltre ogni umana sopportazione. La ricostruzione è difficile, lenta, trecento e più miliardi di lire spesi per costruire poche case e alcune opere pubbliche ritenute «faraoniche» perché costose e inutili come sette chilometri di superstrada che finisce nel nulla. E' quello che viene definito «lo scandalo del Belice», «un momento vergognoso nella storia della nazione», un momento che dura dieci anni.

Palermo affronta il problema idrico

Un piano di ricerche sarà finanziato per un miliardo dalla regione Sicilia

PALERMO — Il ritorno al bello delle condizioni meteorologiche, dopo le brevi precipitazioni dei giorni scorsi, ripropone il problema dell'approvvigionamento idrico di Palermo. Numerose iniziative sono in cantiere per aumentare le disponibilità di acqua, ma si tratta di programmi a medio termine che, in ogni caso, non potranno portare subito ad un aumento della immissione nella rete di distribuzione.

I tecnici dell'azienda municipale dell'acquedotto hanno predisposto per un piano di ricerche idriche nel palermitano, piano che dovrà essere finanziato per un miliardo dalla Regione. Sempre dalla Regione dovrebbero venire i fondi per gli allacciamenti di alcuni pozzi e quelli, assai più consistenti, per la sistemazione della rete di distribuzione che, in atto, per le sue precarie condizioni; lascia perdere tra il 30 e il 40 per cento dell'acqua immessavi.

Un notevole contributo all'approvvigionamento della città potrà venire dall'utilizzazione delle acque raccolte nella diga sul fiume Jato. I lavori per la costruzione della condotta dovrebbero essere ultimati entro il mese di maggio. I sindacati hanno fatto sapere che gli operai sono disponibili ad ogni sacrificio purché si riesca a rispettare questo termine evitando così ai palermitani la grande sete estiva. Dallo Jato dovrebbero essere prelevati 28 milioni di metri cubi di acqua all'anno, indispensabili per assicurare l'erogazione durante l'estate.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

UN fatto nuovo costringerà gli uomini a prendere una rapida decisione in merito a una questione riguardante il lavoro. Le donne non devono esagerare con l'orgoglio se vogliono riprendere i contatti con la persona amata; un po' di comprensione e tutto tornerà come prima.

TORO dal 21-4 al 20-5

GIOVANI: una piccola nube offusca il vostro orizzonte sentimentale; dovrete presto chiarire un equivoco prima che acquisti proporzioni esagerate. Oggi le donne riusciranno a realizzare un programma che avevano già predisposto la settimana scorsa.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

UN incontro che avverrà in giornata procurerà agli uomini una certa agitazione, ma attenti ai fuochi di paglia. C'è il rischio di rimanere scottati. Donne: la vostra ambizione finirà per nuocervi. Moderate le vostre pretese, non certate vantaggio a spese di una persona amica.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

PER gli uomini quella di oggi sarà una giornata agitata, ricca di contrasti, di novità piacevoli e di qualche contrattempo di scarsa entità. Donne: intuizione, rapidità di giudizio e intraprendenza favoriranno la vostra ascesa; ma fate attenzione alla inevitabile invidia che susciterete.

LEONE dal 23-7 al 22-8

GLI uomini riusciranno a consolidare quanto hanno progettato e i loro successi saranno accompagnati da sensibili vantaggi economici. Oggi le donne potranno ristabilire un prezioso equilibrio sentimentale che sembrava compromesso; però da parte loro dovranno mettere tutta la buona volontà.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

OGGI ai giovani si presenteranno due diverse prospettive di lavoro; dovranno saper scegliere bene per non avere rimpianti domani. Le donne ritroveranno fiducia in loro stesse grazie alla sensibilità della persona amata e dimenticheranno presto ogni precedente contrarietà. Novità in serata.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

I giovani avranno la possibilità per affermarsi con molta autorità se cercheranno di avvicinare persone in grado di valutarli. Giornata un po' difficile questa per le donne perché è molto probabile che venga affidato loro un lavoro nuovo e molto complicato: massima attenzione.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

GLI uomini ascolteranno la voce del buon senso che suggerirà di non andare troppo lontano con la fantasia. Anche nelle cose semplici occorre essere realistici. Le donne non si devono fidare troppo delle amiche troppo premurose; potrebbero aver qualche interesse ad agire così.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

PER gli uomini miglioramenti sul piano economico; niente è cambiato invece nella vita sentimentale. Sarà necessaria ancora un po' di pazienza. Le donne dovranno continuare per la strada su cui si sono incamminate e lavorare con serietà, senza peraltro attendere successi immediati.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

UOMINI: il vostro intuito sarà oggi particolarmente valido. Seguitelo senza lasciarvi fuorviare dai consigli del buon senso utili in altre ma non in questa occasione. Donne: una faccenda delicata si è aggrovigliata in questi giorni; occorre usare molta pazienza per poterla riordinare.

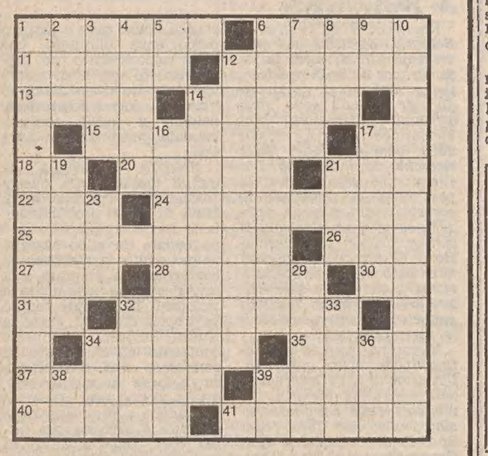
ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

GRANDE dinamismo oggi per gli uomini. Dovranno essere sempre svegli e sempre attenti, sia le responsabilità sia le soddisfazioni non mancheranno. Le donne cercheranno di non essere troppo caustiche nelle battute; per una frase spiritosa si potrebbe compromettere la situazione.

PESCI dal 20-2 al 20-3

NUOVE conoscenze consentiranno agli uomini di trascorrere ore felici. Potranno si stringere un rapporto ma dovranno lasciare agli altri ogni iniziativa. Per le donne sarà una giornata piuttosto discontinua e variabile come il loro umore. Occorre sperare solo nella pazienza dell'amato.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Apostolo evangelista - 6 Isola nel golfo di Aden - 11 Polvere di giaggiolo - 12 Marsupiale dalla pregiata pelliccia - 13 L'elenco artistico del film - 14 Venatura, scanalatura - 15 Capitale dell'Iran - 17 Iniziali della Lisi - 18 Iniziali della Colli - 20 La squadra di Rivera - 21 Noto esploratore polare inglese - 22 Scrisse «I misteri di Parigi» - 24 Sfoglio di paroloni - 25 Contaminati - 26 Pesca sott'acqua - 27 Animale che starnazza - 28 Quantitativo di merci - 30 Le vocali di oggi - 31 Fiume italiano - 32 Voltare verso il basso - 34 Si schiacciano nel frantoio - 35 Violente spinte - 37 Cuoio lavorato - 39 Lo è anche il polo - 40 Affluente del Po - 41 Città della Sassonia.

Verticali: 1 Piccolissimo - Antico altare - 3 Prova d'intelligenza - 4 Simbolo di tribù - 5 Breve esempio - 6 Malata di mente - 7 Nome poetico dell'Irlanda - 8 Perversa - 9 Iniziali di Garrani - 10 Una proprietà dell'oro - 12 Si dà per liberarsi - 14 Atte a selezionare - 16 Porto del Giappone - 17 Vuoto in poesia - 19 Lavora per la gioia dei buongustai - 21 Riservato in breve - 23 Affluente dell'Arno - 29 Celebre famiglia di industriali tedeschi - 32 Gruppo di famiglie - 33 Dio greco dell'amore - 34 Metallo per medaglie - 36 La metà di esa - 38 Poco oltre - 39 L'ultima nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 9-1-78

Orizzontali: 1 gagliardetti; 12 ito; 13 ordinare; 14 totale; 15 Pal; 17 amare; 18 cis; 20 ML; 21 no; 22 setta; 24 autentico; 26 disertori; 29 atrio; 30 EH; 31 of; 33 oro; 34 crasi; 36 tic; 38 siesta; 39 allenata; 41 ter; 43 imprigionare.

Verticali: 1 gitano; atomo; 3 gota; 4 iole; 5 are; 6 rd; 7 diritto; 8 EN; 9 tap; 10 tram; 11 iella; 15 arbusto; 18 cento; 19 stirare, 22 Serio; 23 ACI; 24 aia; 25 terreni; 27 ch'are; 28 notai; 30 Ester; 32 film; 34 ciao; 35 asta; 37 cip; 38 sti; 40 er; 41 ag.

Rubrica offerta da

WALMOTOR

venditore autorizzato RENAULT

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

PRESA DI POSIZIONE DELL'ISTITUTO TUMORI

Contro la pubblicità degli articoli da fumo

MILANO — Una netta presa di posizione contro «messaggi pubblicitari in forma redazionale che, vantando la qualità di un filtro per sigarette, tendono a minimizzare i danni del fumo alla salute», messaggi apparsi recentemente su periodici italiani a grande diffusione, è stata fatta ieri dalla presidenza dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori. «In uno di tali messaggi — è detto nel comunicato della presidenza dell'istituto — vengono riportati dei giudizi arbitrariamente ricondotti al direttore generale dell'istituto, con lo scopo di dissociare nel pubblico il rapporto fra fumo e neoplasie polmonari e di far credere nell'avallo scientifico dell'eminente personalità chiamata in causa».

«La presidenza dell'istituto, compiuti gli accertamenti del caso — prosegue il comunicato — avverte il dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica nei confronti di un tipo di pubblicità che, ricorrendo a forme proprie del giornalismo, può ingannare il lettore sulla reale natura del messaggio e ingenerare convinzioni errate».

Rilevato poi che «il pericolo della confusione è, nel caso specifico, aggravato dalla circostanza che non sempre le pubblicazioni che hanno ospitato quella pubblicità hanno apposto l'indicazione di inserzione pubblicitaria» e che «tali messaggi, inoltre, appaiono in contrasto con la legge che vieta in Italia la pubblicità al tabacco e agli articoli da fumo», il comunicato della presidenza dell'istituto dei tumori di Milano così prosegue: «E' inaccettabile che venga coinvolto a sua insaputa in un'azione commerciale tesa ad accreditare un consumo che si sa nocivo, uno scienziato la cui opera è esemplarmente dedicata al fine opposto a quello che tale pubblicità persegue. Questo comportamento è ora esaminato dalla presidenza dell'istituto sotto il profilo legale.

UNO STUDIO DELL'ISPETTORATO SUI LIMITI DI VELOCITA'

Nonostante le «supermulte» gli italiani corrono di più

ROMA — L'inutilità dei limiti di velocità sulle strade italiane (e di conseguenza le pesanti multe) è stata dimostrata da uno studio effettuato dall'ispettorato della circolazione e traffico del ministero dei lavori pubblici. Anzi dopo l'entrata in vigore della legge in Italia si corre di più. I dati della rilevazione sono stati registrati il mese di novembre '77 in regime di circolazione libera ed in dicembre dopo l'emanazione dei decreti sui limiti generali di velocità. A titolo di campione sono state prescelte: l'autostrada «A 1» corsia Nord; autostrada «A 2» corsia Sud; la strada statale Potinia a quattro corsie; la stradale Cassia a due corsie. Inoltre le stazioni di rilevamento sono state disposte in tratti rettilinei e fondo stradale asciutto, assenza di vento; condizioni dunque favorevoli per le maggiori velocità.

La relazione che accompagna i dati pone in rilievo il fatto che gli automobilisti italiani in regime libero non mantengono velocità particolarmente elevate o pericolose. Anzi in particolare la velocità dell'85 per cento dei conducenti dopo l'entrata in vigore del decreto è passata da 105 chilometri orari del novembre '77 a 110 chilometri orari nel dicembre quando entrarono in vigore i nuovi limiti. Tendenza inversa è stata registrata sulle strade ordinarie. Per i camionisti si è rilevato una generale contrazione della velocità sia sulle strade, sia sulle autostrade.

«Questa anomalia — si fa osservare nella relazione — che del resto era prevista, si può spiegare col fatto che alcuni conducenti si sono sentiti invogliare a portarsi più vicini ai limiti massimi consentiti per le rispettive categorie». In definitiva si è giunti al paradosso che con l'introduzione dei limiti di velocità in Italia si corre di più. La legge, infine, stabilendo velocità che per alcune cilindrate sono le massime prestazioni, ha introdotto un elemento psicologico pericoloso per la sicurezza stradale.

Per quanto riguarda il rilevamento dei trasgressori la relazione dell'ispettorato circolazione e traffico raccomanda l'uso da parte delle forze dell'ordine di misuratori di velocità. «Specie sulle autostrade si rende indispensabile l'impiego di macchine fotografiche per rilevare con sicurezza il numero di targa, che risulterebbe di difficile e dubbia individuazione nel caso di veicoli ad elevata velocità».

Lo studio ministeriale ha anche incentrato la sua attenzione su alcune strade di scorrimento veloce nei centri urbani. In particolare sono stati fatti rilievi sulla via Salaria nei pressi di Roma dove esiste un limite di velocità di 60 chilometri orari ed a Ponte Flaminio (50 kmh). A tale proposito la relazione sottolinea la necessità di rivedere ed elevare opportunamente tali limiti.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

CRONACHE SPORTIVE

ENNESIMO TRIONFO DELL'ASSO SVEDESE NELLO SPECIALE DI ZWIESEL

La Coppa è di Ingemar Stenmark

Risorta la «valanga» (5 italiani nei primi dieci) ma senza il nome prestigioso di Gustavo Thoeni, che non ha portato a termine nemmeno la prima manche

Bernardi secondo

ZWIESEL — Questo slalom speciale di Zwiesel resterà a lungo nella memoria degli sportivi. Qui, nella foresta bavarese, a due passi dal confine cecoslovacco, sulle pendici del monte Arber, Ingemar Stenmark si è aggiudicato virtualmente la Coppa del Mondo del 1978 di sci alpino con più di due mesi di anticipo sul calendario, e con più della metà delle gare ancora da disputare.

Zwiesel segna poi soprattutto per i tifosi italiani il ritorno alla ribalta della squadra azzurra con il più clamoroso successo collettivo da parecchio tempo a questa parte e precisamente dal dicembre del 1976 (slalom speciale di Madonna di Campiglio, vinto da Fausto Radici).

Con uno splendido e, in certa misura, incredulo Mauro Bernardi al secondo posto, con Piero Gros al quarto, De Chiesa settimo, Noeckler ottavo e Franco Bieler decimo, l'Italia ha infatti piazzato cinque suoi rappresentanti nella pattuglia dei primi dieci.

Festa grande dunque, con una punta di tristezza per Gustavo Thoeni colpito ancora dalla sfortuna (non si può parlare d'altro) sotto forma d'un paletto toccato nella parte alta della pista durante la prima manche.

Così Ingemar Stenmark è per il terzo anno consecutivo detentore della Coppa del Mondo.

Lo svedese al termine della gara ha detto molto semplicemente: «Sono felice. In questo slalom mi è andato tutto bene. Lo "speciale" è infatti sempre la mia specialità preferita. Ora penso ovviamente ai prossimi Mondiali con gare singole che non permettono errori e che possono pertanto dare sempre delle sorprese. Ma penso anche ai prossimi impegni di Coppa, a partire da Wengen ed Adelboden, per tenere ovviamente a bada i miei avversari».

Chi non sta più nella pelle dalla felicità è il diciannovenne carabiniere gardenese Mauro Bernardi: «E' sicuramente la prova che mi ha dato maggior soddisfazione in tutta la mia carriera che non è poi ancora tanto lunga. Salire sul podio accanto a Stenmark, vale sicuramente molto. La pista era buona, la temperatura più rigida e il leggero vento che soffiava alla partenza hanno fatto in modo che la neve tenesse bene. Così io ho attaccato sia nella prima che nella seconda manche. Avevo paura di Steiner che nella prima manche, a sorpresa, mi aveva soffiato il posto d'onore dietro a Stenmark. Invece l'ho battuto. Adesso penso alle prossime gare, ma soprattutto ai Mondiali di Garmisch».

E' il pensiero dei prossimi Campionati del mondo quello che domina nel clan azzurro, (realisticamente e da tempo messa da parte qualsiasi velletà per quanto riguarda la Coppa).

A Garmisch andranno solo 10 atleti, con 4 possibili iscritti per specialità. In tutti la voglia di essere in questa ristretta pattuglia è grande, e si spiega pertanto così la carica agonistica che ha caratterizzato tutti gli azzurri in questa tappa in terra bavarese.

Un certo imbarazzo tra i vertici del clan azzurro evidentemente c'è, come pure questo disagio si registra tra gli stessi atleti che — in fin dei conti — hanno corso l'uno contro l'altro e non solo contro i vari Stenmark, Heidegger, Phil Mahre e via dicendo. I problemi però non dovrebbero essere senza soluzione. C'è innanzitutto la questione del termine (12 gennaio) quale scadenza per le iscrizioni ai Mondiali. Si tratta di una scadenza che è sempre stata considerata molto elasticamente dato che è interesse comune a tutte le squadre quello di avere a disposizione più tempo, sino quasi alla vigilia dei Mondiali, per selezionare gli atleti.

CLASSIFICA DELLO «SPECIALE»

1) Ingemar Stenmark (Sve) 112"39 (57"1+55"38); 2) Mauro Bernardi (It) 113"50 (58"+55"50); 3) Phil Mahre (USA) 113"56 (58"28+55"28); 4) Piero Gros (It) 113"68 (58"55+55"13); 5) Peter Aellig (Svi) 114"12; 6) Anton Steiner (Au) 114"17; 7) Paolo De Chiesa (It) 114"32; 8) Bruno Noeckler (It) 114"38; 9) Alain Navillod (Fr) 114"56; 10) Franco Bieler (It) 114"68; 11) Andreas Wenzel (Liech) 114"82; 12) Klaus Heidegger (Au) 115"39; 13) Toshihiro Kaiwa (Giapp) 115"75; 14) Fausto Radici (It) 115"80; 15) Jan Bachleda (Pol) 116"; 16) Roberto Burini (It) 116"1.

CLASSIFICA DELLA COPPA

1) Ingemar Stenmark (Sve) punti 150; 2) Phil Mahre (USA) 72; 3) Herbert Plank (It) 70; 4) Klaus Heidegger (Au) 65; 5) Franz Klammer (Au) 43; 6) Heini Hemmi (Svi) 40; 7) Piero Gros (It) e Peter Wirnsberger (Au) 35; 9) Andreas Wenzel (Liech) 34; 10) Jean-Luc Fournier (Svi) 32.

per gli amici della neve ....
tommaSini
Via Mazzini - tel. 61355 - TS

«GIGANTE» FEMMINILE

La Morerod vince staccando tutte

LES MOSSES — Il duello tra l'elvetica Lise Marie Morerod e l'austriaca Anne Marie Moser-Proell accende la Coppa del Mondo di sci femminile e le evita la monotonia che, colpevole Stenmark, affligge il settore maschile.

Ad imporsi nel gigante di Les Mosses è toccato alla Morerod e non poteva essere altrimenti. Sciando a soli 15 chilometri dal paesello natio, la ventunenne campionessa del mondo ha ripetuto il successo colto in Val d'Isere e si è insediata al terzo posto della classifica generale. La Proell, che del gigante non è certo una specialista, è giunta soltanto settima.

Alle spalle della vincitrice (che ha concluso le due manche in un ottimo 2'59"31) la rappresentante del Liechtenstein, Hanni Wenzel, giunta con un distacco di quasi due secondi e mezzo.

Prestazioni al di sotto della media delle atlete italiane; nessuna di esse figura tra le prime quindici mentre la migliore, Wilma Gatta, è finita 26.a in 3'09"37; nettamente più staccate Daniela Zini, Maria Rosa Quario, Cinzia Valt e Giulia Campigh.

MASTERS: CONNORS

Battendo Bjorn Borg per 6-4, 1-6, 6-4, Jimmy Connors ha vinto il torneo dei Masters 1978.

La «bordata» finale di Franca



(Italfoto)

«Servola» Franca, ostacolato... da Dri, spara precipitosamente a rete, mentre Serena e Fait sembrano spaventati dal proiettile passato sopra le loro teste. Ma non sarà gol e lo Juniorcasale tirerà un sospiro di sollievo, portandosi via definitivamente il pareggio dal «Grezar»

LA SERIE «A» RIPRESENTA I CAMPIONI D'ITALIA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Fanna e Bettega rilanciano la Juve

Il Milan ha corso un grosso pericolo aggravato anche dall'errore di Rivera dal dischetto

La Juventus è di nuovo in testa alla classifica. La tredicesima giornata ha portato più fortuna ai campioni che non ai «diavoli», bloccati sull'ennesimo pareggio casalingo dall'imprevedibile Verona formato esterno. Staccati di tre punti dal Milan capolista dopo la decima giornata, in soli tre turni gli uomini di Trapattoni — senza troppo entusiasmare ma infilando tre vittorie consecutive di misura (a Milano contro l'Inter, in casa con il Bologna e ier l'altro a Pescara) — non solo hanno annullato lo svantaggio, ma hanno addirittura effettuato il sorpasso ai danni della squadra di Liedholm che nelle ultime quattro giornate ha collezionato solo tre punti.

In casa bianconera le assenze di Virdis e di Boninsegna avevano creato la settimana scorsa qualche allarme, che la prova di Pescara ha invece subito fugato. Il giovane Fanna non ha fatto rimpiangere gli assenti: il gol della vittoria della Juve porta infatti la firma dell'ultimo dei friulani salito alla ribalta del massimo campionato. Pietro Fanna da Moimacco, non ancora ventenne, dopo essersi rivelato nell'Atalanta, era alla sua terza esibizione in serie A. Nella partita che ha consentito alla Juve di isolarsi in vetta, è ritornato al gol anche Roberto Bettega, che non segnava da ben undici giornate.

* * *

Il Milan, da parte sua, l'ha scampata bella. Si temeva in casa rossonera qualche scherzo da parte della squadra di Valcareggi, e lo scherzo si è rivelato meno cocente del previsto solo perché Ramon Turone — ancora un difensore nel tabellino dei marcatori rossoneri — è riuscito ad infilare a tre minuti dalla fine la porta difesa con grande bravura dal sempre valido Superchi. Il Milan avrebbe risolto con tutta probabilità la partita a suo favore solo che la solita incursione di Maldera, a pochi minuti dal fischio d'inizio, non avesse incontrato un Superchi in tempestiva uscita. Ma i «se» non contano, e Turone ha dovuto rimediare con il suo gol alla cronica sterilità delle punte rossonere e al secondo errore consecutivo dagli undici metri di capitan Rivera. Poi, nel rocambolesco finale di gara, Capello si è trovato fra i piedi addirittura la palla della vittoria, ma la prontezza di Superchi ha salvato il Verona e dato via libera alla Juve.

* * *

E' finita in bianco quella che doveva essere una sfida a suon di gol fra i cannonieri del campionato. Né Paolo Rossi né Beppe Savoldi sono riusciti a trovare la rete, il vicentino francobollato da Bruscolotti, il napoletano fermato da un... prestante Prestanti. Né le rispettive squadre sono riuscite a mandare in gol qualche altro uomo, sicché il confronto fra Vicenza e Napoli si è risolto con risultato ad occhiali. Il gioco è stato condizionato dal fatto che le due squadre hanno giocato in dieci dal ventesimo e l'espulsione del rifinitore Cerilli ha pesato sulla manovra dei padroni di casa più di quanto sia costata al Napoli l'espulsione di Capone. Invano il mediano vicentino Guidetti — uno degli uomini più in vista fra i giovani lanieri di Giambattista Fabbri — ha tentato di sostituirsi a Paolo Rossi come giustiziere di turno ma la traversa gli ha detto di no due volte.

* * *

Juve davanti, Milan ad un punto, Vicenza e Torino a due e il redivivo Perugia a tre. Il Torino è sempre vivo. Un'incornata di Pulici ha dato la vittoria ai granata nel confronto con una Fiorentina «barricadera». La squadra di Radice ha così tenuto il passo dei cugini. In zona «Uefa», se non in zona scudetto, si è riportato il Perugia, maramaldo sulla Lazio, con Speggiorin autore di una doppietta. L'ombra del dubbio sul successo degli umbri è costituita dall'incidente occorso a Manfredonia, ma sembra che il giocatore laziale sia stato colpito di striscio da un petardo... biancazzurro.

La baby Inter ha vinto a Roma contro i lupacchiotti di Giagnoni davvero ingenui, e così la testa di Bersellini è salva. Facchetti ha ripreso ad allenarsi e il tecnico ha già preannunciato che per domenica prossima potrebbe esserci un cambio rispetto alla formazione che ha vinto all'Olimpico. Il caso Facchetti si chiuderebbe da sé, con il rientro del capitano, che al viaggio in Argentina ci tiene molto e per non perdere di posto fra i ventidue azzurri e la considerazione di Bearzot ha indubbiamente bisogno di giocare.

Il Foggia intanto ha fatto sua con il gol del terzino Colla la partita che doveva assolutamente vincere e così in classifica ha superato d'un balzo non solo l'Atalanta ma anche Genoa e Roma.

Fiorentina, Bologna e Pescara sarebbero sicuramente in serie B se il campionato prevedesse solo l'andata.

E. L.

TAGLIAVINI SODDISFATTO DOPO L'ULTIMO PAREGGIO AL GREZAR

«LA VERA TRIESTINA USCIRÀ IN PRIMAVERA»

Questa è la convinzione dell'allenatore suffragata anche dal fatto che la squadra alabardata disputa sempre in crescendo le partite

Tagliavini osserva la classifica e sorride compiaciuto: «Meglio di così — afferma — le cose non potevano andare. Abbiamo rosicchiato un punto al Treviso che ora ci precede di due lunghezze e abbiamo staccato maggiormente Padova e Lecco, che sono rimaste a quota sedici. Il solo Trento è riuscito ad agganciarci e così siamo in quattro sulla stessa poltrona; poiché ci sembra di stare un po' scomodi cercheremo di migliorare quanto prima la nostra posizione».

L'ottima prova fornita contro lo Juniorcasale, che soprattutto nel secondo tempo è stato prima messo alle corde e poi... graziato dagli avanti alabardati, induce all'ottimismo, lascia bene sperare per il futuro. La squadra, sorretta da una condizione atletica eccellente, teoricamente sembra in grado di conquistare due se non proprio tre punti nelle restanti gare del girone di andata che la vedranno impegnata domenica sul campo del Novara e la settimana successiva a Valmaura contro il Trento. L'obiettivo più immediato per la Triestina è quello di iniziare il girone di ritorno a venti-ventuno punti.

Tagliavini è soddisfatto e non lo nasconde. «Per un campionato di serie C, bisogna ammetterlo, quella con lo Juniorcasale è stata una partita veramente pregevole. Capita raramente di assistere ad uno spettacolo così piacevole. Domenica, per l'ennesima volta, si è avuta conferma che la Triestina, quando si trova ad affrontare compagini che accettano di giocare, è in grado di sviluppare un ottimo calcio. L'unico rammarico è quello 0-0 che sembra una stonatura considerato che per almeno due terzi dell'incontro tanto noi quanto i piemontesi abbiamo giocato con tre punte...».

— La possibilità di andare a rete, però, la Triestina le ha avute...

«Due o tre volte — ammette Tagliavini — potevamo fare centro, nulla da dire, così come nessuno avrebbe potuto accusarci di aver rubato qualche cosa. D'altra parte è inutile recriminare sulle occasioni perdute o sprecate. Riusciremo a fare qualche gol di più quando i ragazzi si metteranno in testa di giocare larghi, di occupare anche le due fasce laterali del fronte d'attacco. Anche domenica ho perso la voce per tentare di far allargare il gioco, ma senza risultati apprezzabili. Oggi, come oggi Dri non ha mai a disposizione lo spazio necessario per far esaltare le sue doti di goleador e la classe che lo contraddistingue in quanto si trova sistematicamente soffocato dalle estreme che stringono continuamente al centro. Vedremo di risolvere anche questo problemino tattico. E' comunque confortante un dato di fatto e cioè che la squadra ha tanta birra in corpo da effettuare dei finali di partita esaltanti, stringendo d'assedio le difese avversarie. E' una considerazione molto importante, perché vedrete quante squadre crolleranno in primavera... Non scoppierà di certo la Triestina, ve lo garantisco, e allora si che sarà da ridere...».

C. N.

Olga Korbut ha sposato un concertista «pop»



MINSK — L'indimenticata ginnasta sovietica Olga Korbut si è unita in matrimonio con Leonid Borikjevic, concertista «pop». L'immagine fotografica ritrae i due sposi in un momento della cerimonia. (Telefoto UPI)

Italsider-Pola stasera in Monte Cengio

Stasera con inizio alle ore 21, nella palestra CUS di via Monte Cengio, l'Italsider affronterà in un incontro amichevole il Pola, squadra che milita nella serie B jugoslava e che allinea nelle sue file alcuni giocatori di spicco. La gara, alla quale gli sportivi potranno assistere gratuitamente, servirà alla squadra di Cavazzon come utile rodaggio in vista della prima partita casalinga della seconda fase della serie C «poule A». Nel turno iniziale i rossoneri sono stati sconfitti a Desio per 68-53 a conclusione di una partita abbastanza equilibrata.

Flaborea si dimette: il Pordenone a Buffoni

Tempi difficili per tre delle squadre della regione che militano in serie D.

E' saltata ieri la prima panchina: l'allenatore del Pordenone Flaborea, all'indomani della sconfitta nel derby sul campo del CMM Monfalcone, ha rassegnato il mandato. La società neroverde ha affidato la responsabilità tecnica della squadra ad Adriano Buffoni, un tecnico di 37 anni, uscito dal primo supercorso per tecnici di Coverciano. Buffoni dirigerà nel pomeriggio il primo allenamento del Pordenone.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote dei vincenti del Concorso n. 20:

Ai 602 vincenti con punti 13 due milioni 328 mila lire; ai 12.607 vincenti con punti 12 111 mila 100 lire.

Monte premi: lire 2.802.952.432. Nella zona: 32 tredici e 820 dodici. Giornata popolare.

RALLY: VINCONO LE FIAT

Le Fiat 131 Abarth Rally di Salonen e Alen hanno ottenuto rispettivamente il primo e secondo posto nel rally «Rihimaki».

NUTRITA «SETTIMANA» NELLA REGIONE

Sulle nevi del Canin i migliori slalomisti

Gros e la rivelazione Bernardi con gli azzurri

Grosso appuntamento per lo sci internazionale domani e dopodomani sulle nevi di Sella Nevea. Sono in programma uno slalom speciale valido per il Trofeo Banca Friuli e un «gigante» per il Trofeo Meneghini.

Gli organizzatori per l'occasione attendono grossi nomi. Alcuni si conoscono già e sono quelli degli italiani Gros, Bernardi, Malli, Noeckler, Burini, Troier. Una partecipazione, quella azzurra, molto qualificata, che darà tono e valore alla competizione.

Mentre si stanno attendendo ancora le iscrizioni di Svezia e Norvegia, ieri sera al comitato organizzatore figuravano aver aderito le seguenti nazioni: Austria, Francia, Jugoslavia, Inghilterra, Argentina, Giappone, Nuova Zelanda, Cecoslovacchia e naturalmente l'Italia.

Stamane, invece a Piancavallo saranno impegnati altri azzurri nella prova di slalom gigante valida per il Trofeo Samas (lo speciale si è svolto ieri e ha visto il successo di Tiziano Bieller davanti a Leonardo David). I più noti sono Franco Bieler, Paolo De Chiesa e Fausto Radici.

Ultima notizia internazionale: venerdì sul Piancavallo si disputerà il Trofeo Alitalia, una FIS femminile che vedrà in lizza la squadra A italiana capitanata da Claudia Giordani.

G. B.

SALTO

Lesione alla base cranica per il giovane Benetti

TARVISIO — L'«azzurro» dello sci, Antonio Benetti ha riportato una grave lesione alla base cranica, in seguito ad una caduta sulla pista del trampolino «Fratelli Nogara» di Tarvisio, dopo un salto.

Benetti, insieme con gli altri «azzurri», si stava allenando in preparazione dell'ormai prossimo confronto internazionale, quando a conclusione di un volo dal trampolino gigante è malamente caduto battendo il capo.

Il giovane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

Giovedì prossimo, infatti, le nazionali di salto juniores e seniores di Francia, Svezia, Svizzera, Russia, Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia e Italia, parteciperanno alla decima edizione del torneo internazionale di salto «Tre regioni» sullo stesso trampolino di Tarvisio, mentre il 14 gennaio si trasferiranno sul trampolino di Planina, e il giorno dopo su quello di Villaco, in Austria.

I favoriti della vigilia sono i vari Schnabl, Bachler, Punng, Innauer, Norcic e le giovani promesse austriache Neuper e Kogler.

DOMANI L'HURLINGHAM A GORIZIA CONTRO LA PAGNOSSIN

Triestini sulla buona strada alla luce dell'ultima prestazione

Due punti, un buon bottino di realizzazioni, una discreta difesa, qualche promettente prestazione da parte dei giocatori di solito «panchinari»: questo il bilancio dell'incontro che l'Hurlingham ha disputato con una Eldorado apparsa comunque inferiore alle attese. Un consuntivo che è stato accolto con favore dai tifosi e dai dirigenti neroverdi, i quali dopo diverse amarezze hanno potuto ottenere una soddisfazione. Indubbiamente le note positive, pur considerando la pochezza dei romani, superano quelle negative. E' piaciuto Paterno anche nella veste di «suggeritore» ma hanno offerto una buona prova pure Scolini, il quale ha saputo trasformare gli «assist» dell'oriundo, Forza, per quanto ha lasciato intravedere sulle sue possibilità, Meneghel e De Vries che sebbene in non perfette condizioni fisiche hanno saputo stringere i denti con molto coraggio. Di Oeser, uno dei migliori in campo, si è già detto tutto.

Petazzi non si esalta certo ma è soddisfatto. «Contro l'Eldorado — precisa — abbiamo sviluppato un gioco veloce e direi apprezzabile. La difesa ha fatto un ottimo lavoro e la dimostrazione viene dal fatto che i nostri avversari non hanno toccato i 70 punti, cosa rara per una formazione che abitualmente viaggia forte».

Il tecnico dell'Hurlingham è dell'avviso che gli avversari non erano poi meno forti di altre partite «La squadra di Asteo — sostiene — è abituata a sfruttare gli errori altrui. L'abilità da parte nostra è stata quella di fare una gara molto attenta e di non concedere molto ai romani i quali, mi sembra, si sono arresi alla nostra aggressività e ai nostri contropiede. Logicamente questa vittoria fa piacere e ridà entusiasmo, tuttavia dovremo perfezionare diverse cose. Tutto sommato penso che siamo sulla buona strada».

Petazzi, che ieri ha assitito al provino di alcuni giovani visionati dal selezionatore azzurro Di Antonio, farà riprendere oggi gli allenamenti. Domani alle ore 18 l'Hurlingham incontrerà a Gorizia la Pagnossin in una amichevole non ufficiale.

Il club «Leoni del basket», intanto, sta organizzando una gita al seguito della squadra neroverde che domenica sarà di scena a Torino contro la Chinamartini. Per informazioni e adesioni gli interessati possono rivolgersi al bar Elio in via Trissino entro giovedì.

S. B.

In attesa degli impianti si gioca nei piazzali e nei cortili



Calcio rudimentale, o meglio calcio naturale, sport di giovani, su campi improvvisati. La località, con i gasometri alle spalle, è facilmente individuabile (Foto Comar)

Si è iniziato sotto i migliori auspici il nuovo anno, con un'autentica serie di «fuochi d'artificio» per risolvere le angustie in cui si è dibattuto sinora lo sport triestino per mancanza di impianti.

La variante al piano regolatore comunale, dopo le «osservazioni» fatte dalle società sportive interessate e recepite dalla commissione urbanistica, consentirà la costruzione di nuovi impianti a Chiaboia e del centro polisportivo del CUS nella zona di Piani Sant'Anna. A proposito del «centro» del CUS, il suo costo è stato preventivato in settecento milioni, ma è prevedibile che, galoppando l'inflazione, ci vorrà almeno un miliardo per la realizzazione di tutti gli impianti previsti. Il ministero della pubblica istruzione interverrà con un primo stanziamento di 327 milioni sulla legge per l'edilizia sportiva universitaria a favore del CUS Trieste. I dirigenti universitari confidavano in una disponibilità immediata di 500 milioni, ma la crisi economica ha condizionato anche lo stanziamento ministeriale. Al CUS sperano peraltro anche in contributi da parte dell'Ente Regione e del Fondo Trieste, tanto più che il centro progettato sarà aperto alle esigenze della collettività.

Per risolvere la crisi di impianti sportivi l'amministrazione comunale, da parte sua, si adopererà per la realizzazione di una piscina da cinquanta metri e per allestire un campo di calcio ad Opicina, mentre una soluzione adeguata si prospetta per il campo di Sant'Andrea. Buone prospettive anche per gli impianti di Barcola, stando a quanto assicura la speciale commissione della Federcalcio.

L'inedito servizio fotografico di Ermanno Comar — un appassionato amatore che ha vinto numerosi premi, non ultimo quello del «Trentennale» in occasione della mostra allestita dal CUS al Circolo della Stampa — testimonia che di nuovi impianti sportivi in città ce n'era proprio bisogno: in primo luogo per la salute dei nostri ragazzi, e non solo per le necessità agonistiche.

Altro notiziario a pagina 12





Un cortile oppure il terrazzo di un complesso condominiale offrono spazi precari ai giovanissimi, alla disperata ricerca di un campo dove sfogare la loro vitalità. Guardate la foto di sinistra: quanta genuinità in quel calcio di punizione battuto contro una barriera di ragazzini in cappotto (Foto Comar)

Un aiuto alla Duina dall'assessore Lanza

Il «caso» Duina pallamano, scoppiato dopo l'annuncio ufficiale della notizia che era cessato di colpo l'abbinamento tra la squadra campione d'Italia e la «finanziaria» lombarda, non è stato ancora risolto, ma ha avuto il potere di raccogliere attorno alla società biancoazzurra l'interesse della cittadinanza.

L'assessore comunale allo sport, professor Mario Lanza, ha immediatamente offerto il suo interessamento per risolvere in qualche modo la situazione. Il «caso Duina» verrà probabilmente portato in Giunta e si cercherà in qualche modo di appianare almeno il problema dell'affitto del Palazzo dello sport. Il prof. Lo Duca, oltre a queste assicurazioni, ha avuto anche offerte personali di commercianti e industriali cittadini, che si sono detti disposti ad aiutare in qualche modo la squadra. Grossi «sponsor», per ora, non si sono però fatti vivi.

PRIMA CATEGORIA GIRONE B - OCCASIONI E CONTRADDIZIONI

La Stock non ha sfruttato il passo falso della Manzanese

Molte reti nell'ultima giornata del girone di andata: buon segno

Nel girone B della Prima categoria il quindicesimo è stato il turno delle occasioni perdute e delle contraddizioni. L'ultima giornata del girone di andata, che ha visto la Manzanese tagliare per prima il traguardo d'inverno, cosa d'altronde scontata, ha fatto registrare un buon numero di segnature (ben 22) il che è di buon auspicio per questo elettrizzante campionato.

Si diceva delle occasioni perdute: la Stock, visto il pari colto dalla capolista nell'anticipo di sabato, avrebbe potuto «dimare» il distacco ma è rimasta inchiodata sul nulla di fatto dal Ronchi. Se la Stock può recriminare, altrettanto potrebbe fare la Manzanese che ha avuto la possibilità di chiudere il conto con il Buttrio. Che sia giusto il «no contest» tra le due litiganti per il primo posto?

Conoscendo in anticipo il risultato della battistrada — ha dichiarato l'allenatore della Stock Del Bianco — abbiamo avuto uno stimolo in più nella partita con il Ronchi ma si vede che il '78 non ha voluto darci la prima soddisfazione piena. La palla proprio non voleva entrare. Certo che per chi viene a giocare in viale Sanzio difendere il pareggio è abbastanza facile; poi magari ti trovi un Ronchi fin troppo animoso e che salva molte palle-gol sulla linea di porta e allora devi rassegnarti. Sono comunque soddisfatto, anche se meritavamo di ridurre le distanze dalla Manzanese. Peccato lo strappo accusato da Claudio Punis che si stava comportando egregiamente».

Il capitolo numero quindici del torneo è risultato all'insegna della «regola del tre» per molte squadre. Il Portuale ha rifilato una tripletta alla Fortitudo, la Muggesana è riuscita a recuperare la bellezza di tre reti, il Primorje, dopo essersi trovato in svantaggio, ha tirato fuori il numero perfetto. Come si spiega questo strano «segno»?.

«Il merito, per quanto ci riguarda — risponde Russo — è di Adriano Varglien che ha allenato la squadra in settimana, visto che io ero a letto ammalato... Scherzi a parte, di solito tre gol stanno a significare la logica conseguenza di quando tutto fila per il verso giusto quanto a gioco e manovra. Sono contento per i ragazzi, che vedono premiati i loro sforzi, a cominciare dal nostro motorino Di Benedetto e da Novel, che proprio contro i suoi ex compagni della Fortitudo ha figurato ottimamente. Certo che nella prima parte della gara la formazione di Frontali ci ha messo in difficoltà; meno male che Doz è stato il nostro baluardo».

Anche la Muggesana a Mossa ha trovato il segreto di una rimonta prodigiosa. «Più che di segreti — è l'opinione di Stulle — parlerei di misteri. Il calcio è proprio pazzo. Dovevamo concretizzare subito la nostra superiorità e invece siamo stati infilzati. Contato fino a tre abbiamo fatto fare il... ragioniere al Mossa e poteva essere la quaterna se l'arbitro avesse fischiato un rigore per l'atterramento di Mendella in area. Quando si opera una rimonta, come è stato nel nostro caso, è un po' assurdo parlare di alchimie tattiche. Logico, che si operano delle sostituzioni e si modifica qualcosa, però in altre occasioni magari si peggiora ancora; in questo casi si parlerebbe di disastro e non di partita indovinata. Il merito ritengo sia racchiuso nelle doti di carattere e combattività sfoderate da tutti i ragazzi, indistintamente».

Se la Muggesana ha impressionato per la stupenda reazione, altrettanto dicasi per il Primorje. Giovannini è un allenatore che quando la partita non si mette bene non va tanto per il sottile. Trovatosi a inseguire ha sostituito il classico Valente con Franch, una punta, e la mossa è stata quella vincente. Il risultato positivo, tuttavia, non sorprende lo stesso tecnico giallorosso che ha sempre un'illimitata fiducia nei suoi ragazzi. Ha perso terreno invece il Ponziana, caduto ad Aquileia e che è stato costretto a retrocedere in quarta posizione. E domenica c'è il derby Stock-Ponziana: scintille in vista.

S. B.

Carosello Enal

Si sono iniziati ieri presso il Palasport gli incontri della serie A del torneo Enal di pallavolo. Il carosello pallavolistico proseguirà in settimana con il seguente calendario:

Martedì ore 21.30: Banco Roma-S.I.P.; 22.15: A.C.T.-Cassa Risparmio;

Mercoledì ore 21.30: Stabilimenti V.M.-A.R.A.C.; 22.15: Assicurazioni Generali-Credito Italiano;

Giovedì ore 21.30: Grandi Motori Trieste-Banco Roma; 22.15: S.I.P.-A.C.T.;

Venerdì ore 21.30: Cassa Risparmio-Stabilimenti V.M.; ore 22.15: Ente Porto-A.R.A.C.

Calcio a sette

Si chiudono oggi presso l'Enal di Trieste, le iscrizioni al torneo di calcio a sette giocatori, che avrà inizio nel prossimo mese di febbraio 1978.

La manifestazione è indetta dalla locale direzione provinciale Enal e organizzata con la collaborazione della commissione «calcio» del comitato interaziendale del XIV Carosello e l'assistenza tecnica del settore arbitrale della Figc.

La partecipazione al torneo è aperta a tutti i Circoli dopolavoro eziendali e gruppi d'azienda, enti, pubbliche amministrazioni e ditte della nostra provincia.

BOCCE

Elezioni alla «R. Sanzio»

Nel 1977 la Società bocciofila «R. Sanzio», nata sei anni orsono, ha realizzato risultati soddisfacenti nell'ambito di vari tornei locali. Queste vittorie, e il riconoscimento che rappresentano, sono state festeggiate in occasione della recente assemblea ordinaria, che ha provveduto anche all'elezione del nuovo direttivo, così composto: Costantino Battiston, presidente; Sergio Ordinal, vicepresidente; Elio Girardini, segretario; Giuseppe Pintus, cassiere; Carlo Furlan, Mario Vassallo, Walter Bolsich, Leopoldo Ghezzo, Mario Canciani, consiglieri.

I LETTORI CI SCRIVONO

Italia-Inghilterra del '39 a San Siro

«La partita Italia-Inghilterra del 12 maggio 1939 venne disputata — secondo l'Almanacco illustrato del calcio — a Milano, stadio di San Siro. Io sostengo invece che venne giocata all'Arena di Milano. Potreste essermi preciso? Ferruccio Gioppo».

L'Almanacco è esatto. Prima ancora di consultare altre pubblicazioni, ci siamo rivolti a un teste attendibile, come si potrà capire: Gino Colaussi, che di quella partita fu protagonista. «A San Siro, senz'altro», è stata la risposta dell'ex campione del mondo. Il discorso è quindi chiuso, senza ombra di dubbi. Forse il lettore sarà stato indotto in errore dal fatto che nel dopoguerra lo stadio di San Siro è stato modificato e ampliato. Però esisteva già nel 1939, ed era già tanto più capace dell'Arena, sì da essere preferito per ospitare una partita così importante.

Il calcio universitario prepara la rappresentativa

La segreteria generale del CUS Trieste ha diramato l'elenco dei giocatori della regione convocati in vista dei campionati nazionale universitari, la cui fase finale è in programma a Rieti nel mese di aprile, e i cui turni eliminatori si disputeranno in marzo.

L'elenco che è stato inviato al CUSI, comprende i seguenti giocatori:

Portieri: Visintin (Cormonese), Pintarelli (Edera), De Mattia (Inter San Sabba);

difensori: Tercovich (Triestina), De Pellegrin e Riva (Monfalcone), Finatti (Torviscosa), Pettarin (Cervignano), Francini (San Giovanni), Muiesan (Stock), Passoni (Marter);

centrocampisti: Mitri (Triestina), Posocco (V. Veneto), Gloria (Portuale), Felace II (Basiliano), Coslovich (Muggesana), Grezar (Rosandra);

attaccanti: Cracovia (Gradese), Mendella (Muggesana), Zanetti (Pro Gorizia), Rossi (Triestina), Smrekar (Edile A.).

L'allenatore Trebiciani radunerà nelle prossime settimane gli universitari a lui affidati. La disponibilità dei giocatori della Triestina inseriti nella «rosa» è legata al nullaosta della società alabardata.

PREMI A MONTEBELLO

A Montebello due driver triestini sono stati premiati dalla società organizzatrice che ha voluto in tal modo riconoscere le benemerenze in campo sportivo di Antonio Quadri e di Roberto Destro. Una medaglia d'oro è stata consegnata a Quadri per aver ottenuto nel 1977 (novembre, in sulky a Foldo di Caorle) la duemillesima vittoria, una coppa d'onore invece è spettata a Roberto Destro per essersi aggiudicato la coppa disciplina.

AL GIRO DI BOA LA PROMOZIONE

Quelle quattro là davanti

Pro Gorizia e Cormonese scavalcano il San Giovanni e il Fontanafredda

Il girone di andata del campionato dilettanti di promozione si è concluso premiando con il primato in classifica la Pro Gorizia e la Cormonese. Alle spalle delle due nominate incalzano il San Giovanni e il Fontanafredda a una lunghezza; dopo, segue la Pro Cervignano e le altre formazioni.

Il solito schema: un gruppetto che fa l'andatura e il plotone sgranato. Nenache ora le carte sono scoperte, perché alle vittorie forse scontate di Pro Gorizia e Cormonese non si sono accoppiati gli altrettanto scontati pareggi di Fontanafredda e San Giovanni, ma due mortificanti sconfitte.

Il Fontanafredda è stato schiacciato a Grado e nulla v'è da recriminare sul secco punteggio al passivo dell'ex capolista. Il San Giovanni ha tutto da recriminare invece: contro l'arbitro, e specialmente, contro se stesso.

Il direttore di gara, estremamente fiscale, non ha voluto correre rischi di farsi sfuggire la partita di mano e si è trincerato dietro una troppo facile severità che il pacioso pubblico di Lignano ha sottolineato con un atteggiamento di ironica incredulità. Il gioco dei rossoneri ha anche lasciato a desiderare. Costretto ad attaccare, di fronte aveva una formazione per niente trascendentale, per lunghi periodi, l'undici allenato da Samec ha mostrato i limiti di un periodo di preparazione condotta non al miglior ritmo (ed era preventivato) e la mancanza di schemi eseguiti con un certo ordine. Perdere col minimo scarto e su calcio di rigore può dare fastidio; ma è anche indice che la squadra ha combattuto e si è impegnata.

Le tre espulsioni nelle file rossonere però non si giustificano con la sola fiscalità del direttore di gara. Un nervosismo serpeggiante si era senz'altro insinuato nelle file dei triestini. Quasi a dimostrazione di un impegno da portare a termine a dispetto dei santi. Che si voglia vincere il campionato?

B. L.

La Federbasket e i calendari

La Federbasket non è un modello di tempestività, ce ne siamo accorti in più occasioni. Preoccupa però che invece di migliorare, peggiora. Un esempio: domenica scorsa si è iniziata la seconda fase della serie D, quella che porterà due squadre per girone alla serie C. Ebbene fino a venerdì scorso le società non erano state avvisate dove avrebbero dovuto giocare e contro quale avversario. Il giorno seguente, sabato, la FIP ha... rimediato alla dimenticanza facendo giungere un telegramma alle società interessate. Tanto per fare sempre un esempio, il Don Bosco ha ricevuto questo «invito» alle ore 14 di sabato. Domenica scorsa la squadra del presidente Ficich avrebbe dovuto trovarsi a Montebelluna. Probabilmente anche gli arbitri, giunti da Milano, hanno avuto la «tempestiva» comunicazione. La prima fase si era conclusa il 18 dicembre e non c'erano certo dei dubbi sulle finaliste. Tre settimane non sono state sufficienti alla FIP per stilare un calendario decente. Chissà se i «cervelloni» preposti saranno tanto bravi da far conoscere il programma della seconda giornata...

CALCIO: ANTICIPO

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Edile Adriatica - Costalunga in calendario domenica per il girone triestino della Seconda categoria dilettanti.

PIANCAVALLO E VALBRUNA TEATRO DELLE IMPRESE SCIATORIE GIOVANILI

Tengono banco i pordenonesi contrastati da Sci Club 70 e XXX Ottobre

Fra i cuccioli si è affermata Silvia Spazzapan - Piazzamenti di Cristina Zoch e Marco Perla

Piancavallo e Valbruna sono state al centro dell'Epifania sciatoria per le categorie più giovani. In entrambe le località erano impegnati atleti di Trieste e di Pordenone.

Sul Piancavallo — su una pista ghiacciata e un percorso impegnativo, il cui doppio tracciato è stato «disegnato» da Dino Pompanin — si è svolto uno slalom speciale riservato ad allievi e ragazzi, valido per il trofeo «Ciao-Crem». Impegnate erano le province di Trieste e di Pordenone, i cui migliori rappresentanti si contenderanno la partecipazione alla finale zonale con le altre province del comitato nel tentativo di accedere alle finali nazionali.

Al via si sono presentati 95 concorrenti, ma soltanto la metà è riuscita a iscrivere il nome nella classifica. Tra i «saltati» anche alcuni favoriti come il pordenonese Marco Fabbro e Alessandro Fonda dello Sci Club 70.

In complesso lo Sci Club Pordenone ha dominato la scena, vincendo in assoluto sia tra le femmine sia tra i maschi. Anzi nella categoria maschile il dominio pordenonese è stato pressoché indiscusso con 8 piazzati nei primi 10 posti. L'unico che è riuscito a inserirsi in tanta strapotenza è stato Marco Perla, giunto terzo. L'atleta dello Sci Club 70 dopo la prima manche era secondo, posizione validissima ottenuta alle spalle di Del Pup. Purtroppo nella seconda discesa ha ottenuto soltanto il quarto tempo, cosa questa che lo ha fatto retrocedere di una posizione. Comunque la sua prestazione è di tutto rilievo, essendo stato tra l'altro l'unico triestino in grado di ostacolare la supremazia dei pordenonesi.

Nel settore femminile — pur andando la vittoria alla pordenonese Anna Grava — la classifica vede un certo equilibrio, anche se i tempi dimostrano i valori effettivi delle concorrenti. Va segnalata però la bella prestazione di Cristina Zoch, giunta seconda.

A Valbruna, invece, erano impegnati i «cuccioli» in uno slalom gigante organizzato dalla XXX Ottobre e valido per il trofeo «Casa Alpina» che, in base alla classifica per società, è stato assegnato allo Sci Club 70.

Tra le femmine ha vinto la «trentottobrina» Silvia Spazzapan, mentre nel settore maschile Pordenone ha ancora una volta dimostrato la validità del suo vivaio affermandosi con Giulio Cescutti, nettamente primo davanti a una catena di triestini.

TROFEO «CIAO-CREM» ALLIEVI E RAGAZZI

Categoria femminile: 1) Anna Grava (Sci Club PN) in 81"79; 2) Cristina Zoch (Sci Club 70) 85"44); 3) Elisabetta Basaldella (S. C. Aviano) 88"12; 4) Martina Scuka (Sci Club 70) 90"21; 5) Michela Zin (Sci Club Pordenone) 98"81; 6) Cristina Marano (S.C. Aviano) 99"28; 7) Rosella Pettenati (XXX Ottobre) 100"91; 8) Arianna Lorenzi (Sci Club 70) 104"10; 9) Chiara Geromella (S. C. Aviano) 106"96; 10) Katia Rebula (Sci Club 70) 107"88; 11) Clelia Dell'Agnolo (S. C. Aviano) 108"93; 12) Paola Candotto (S. C. Aviano) 116"76; 13) Stefania Chierini (XXX Otobre) 133"23; 14) Daniela Pestel (Sci Club 70) 197"87.

Categoria maschile Sandro Del Pup (Sci Club PN) in 76"64; 2) Francesco Pisenti (id) 77"14; 3) Marco Perla (Sci Club 70) 79"46; 4) Alessandro Da Ponte (Sci Club PN) 80"30; 5) Gianantonio Laconca (id) 85"63; 6) Stefano Biazzo (id) 86"35; 7) Federico Grava (id); 88"39; 8) Guglielmo Sartori (id) 89"22; 9) Stefano Sgubin (Sci Club 70) 89"56; 10) Francesca Zaja (Sci Club PN) 90"19; 11) Paolo Perini (XXX Ottobre) 90"49; 12) Antonio Grava (Sci Club PN) 90"58; 13) Pierangelo Carlon (S. C. Aviano) 91"86; 14) Emiliano Casali (Sci Club 70) 92"86; 15) Andrej Pischianz (id) 96"13.

TROFEO «CASA ALPINA» CUCCIOLI

Femminile: 1) Silvia Spazzapan (XXX Ottobre) in 59"6; 2) Roberta Sgubin (Sci Club 70) 1'00"1; 3) Elena Goos (C. S. San Giusto) 1'02"2; 4) Claudia Gelletti (XXX Ottobre) 1'05"7; 5) Rossella Zappi (Sci Club 70) 1'15"1; 6) Cristina Skerk (id) 1'19"7; 7) Roberta Ghersetti (id) in 1'45"9.

Maschile: 1) Giulio Cescutti (Sci Club PN) in 52"6; 2) Stefano Paggiaro (Sci Club 70) 54"6; 3) Piero Legovini (Sci Club 70) 57"6; 4) Glauco Meschnig (Sci Cal TS) 57"7; 5) Cadel Massimo (Sci Club 70) 59"2; 6) Stefano Angeli (Sci Cal TS) 1'00"3; 7) Stefano Zappi (Sci Club 70) 1'00"7; 8) Federico Trevisan (Sci Cal TS) 1'00"8; 9) Mauro Drozina (Sci Club 70) 1'03"7; 10) Massimo Pulcini (XXX Ottobre) 1'03"8; 11) Lucio Cavalieri (Sci Cal TS) 1'06"1; 12) Gianpaolo Serafini (Sci Club 70) 1'07"4.

Rosa Lucchese resta al timone del M.C. Duino

Si sono svolte, nella sede sociale, le elezioni per il rinnovo del direttivo del Moto club Duino. Le urne hanno sancito la riconferma nella carica di presidente, della signora Rosa Ida Lucchese, apprezzata per l'entusiasmo e per la «carica» che sa infondere ai suoi centauri. Le altre cariche sociali: Danilo Bergamasco, vicepresidente; Corrado Pezzicari, segretario e cassiere; Bruno Leghissa, direttore sportivo; Roberto Mrvcich e Fabio Gelassi, consiglieri; Maurizio Dei Conti Gabrielli e Gianni Gruden, revisori dei conti; Roberto Fattori, addetto stampa.

Nella prossima stagione, il sodalizio duinese su due ruote vedrà impegnati i suoi portacolori nelle specialità fuoristrada, di regolarità e crossistica.

LR. VICENZA - JUVENTUS

In occasione dell'incontro LR. Vicenza - Juventus di domenica 22 gennaio, il club Juventus di Trieste, organizza per l'occasione una gita in pullman nella città veneta. Per informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Juventus club, via S. Francessco '0, presso la trattoria «da Marta».

SECONDA GIORNATA DELLA COPPA ITALIA IN VIALE MIRAMARE E A MONFALCONE

Di nuovo derby su rotelle fra Triestina e Ferroviario

Derby dell'hockey a rotelle numero 68: si gioca questa sera con appuntamento alle ore 21 (chissà perché questi orari, superatissimi, considerato che ora l'hockey si pratica anche d'inverno!) in viale Miramare. Saranno di fronte per la seconda giornata della Coppa Italia il Ferroviario e l'UST Renana. Pure in programma a Monfalcone il derby isontino, che vedrà di fronte ai monfalconesi la compagine di Gorizia. L'hockey a rotelle è alla ribalta anche se mancano parecchi mesi all'inizio del campionato di «B» (ma la «A» partirà il 21 di questo mese) che vedrà sul filo di partenza la maggior parte delle squadre giuliane

Il secondo turno della Coppa Italia è quindi delineato e questa sera scaturiranno i primi responsi, che faranno classifica. E' il caso di vedere cosa è successo nei primi cinquanta minuti di gioco in Coppa. L'UST Renana è andata a vincere sulla pista monfalconese, il Ferroviario ha perso a Gorizia. La vittoria alabardata sugli isontini, che l'altr'anno militavano in Serie C, è stata sofferta. Basti pensare che il primo gol della serata è siato monfalconese (e Basiacco ha ottenuto il pareggio prima dell'intervallo), mentre nella ripresa ancora una volta sono stati i ragazzi di Mazzoli e Passudetti a prendere il largo (e ancora Basiacco ha fatto il bis col secondo pareggio della serata). Solo verso la fine l'UST Renana ha schiantato la baldanza dell'avversario.

A Monfalcone la nuova triestina si è presentata senza Flavio Schinaia (dovéva scontare una squalifica accumulata nel Ferroviario nel campionato edizione 1977) e priva dell'influenzato Brancolini. Non bene in salute neppure Burolo e Felluga. In serata opaca. Pecorari, sempre in panchina Pockay, gli schieramenti hanno fatto perno sul tandem difensivo Bormè (spettacoloso) e Burolo, e sugli avanti P. Schinaia e Basiacco alternatosi con Felluga, mentre Ritossa ha giocato solo nel finale quando il successo era al sicuro. Tra i pali Scrimali è stato impiegato nel primo tempo. Bergot nella ripresa ed è intervenuto anche su un rigore con bramura

Il Ferroviario a Gorizia ha denunciato scarso assieme: così si è espresso il suo allenatore Sciegni, il quale ha detto che i suoi uomini giocano troppo isolati. Lo stesso Sciegni si è espresso in termini poco lusinghieri sulla Goriziana che «quale squadra di serie A non farà bella timira in mezzo a tanti stranieri che vilulano nella Penisola». Della Goriziana bene l'artago tra i rvali, assente ancora Bruno Martellani, ottime le coppie avanti. I ferrovieri hanno giocato con lo schieramento base (Parasucco, Roselli, Sussic, Tirella e Ramani) affidando ad Angelini e Vigoriti il compito di rincalzi. Assenti tra i ferrovieri Furlan (terzino) e Tancovich (portiere).

Ed eccoci al derby. L'UST potrà presentare Flavio Schinaia e Bracolini, quindi Martellani non avrà che l'imbarazzo della scelta per varare la formazione. Anche il Ferroviario intende presentarsi nelle migliori condizioni. Recuperabile Tancovich (ma Parasucco nella gara di Gorizia si è comportato bene tra i pali, lasciandosi perforare solo tre volte).

I precedenti dei 67 derby sono noti. Comunque l'aggiornamento dopo le gare del 1977 (9-2 per il Ferroviario nell'andata, 9-2 per la Triestina nel ritorno e 5-4 la «bella» nel «Naccarin») ci dà la Triestina a 55 vittorie, 4 pareggi e 8 sconfitte. I gol fatti dagli alabardati sono 333, quelli realizzati dai ferrovieri 137.

Bruno Ive

Pallavolo: iniziati i tornei di I divisione

Si sono iniziati domenica i campionati regionali di pallavolo di Prima divisione. Nel torneo femminile il San Luigi si è aggiudicato il derby con le studentesse del CUS con un netto punteggio (3-1). A questo campionato partecipa un'altra squadra triestina, la Julia, nonché Virtus Vigonovo, Pav Despar di Udine, Azzurra di Gorizia, Intrepida Mariano, Libertas Cormons, San Vito al Tagliamento, Maianese e Donatello di Udine.

Nel campionato maschile il CUS ha esordito con un successo (3-1) sulla Spilimberghese, in un torneo che interessa inoltre Polisportiva Rozzol e Kras di Sgonico, oltreché Vigili Urbani e Pav Despar di Udine, ASFJR Cividale, Libertas Turriaco, Libertas Sacile, Pav Natisone e Olympia Gorizia.

BASKET

L'Australia supera un'ottima Servolana

La nazionale australiana di basket ha superato la Servolana per 118-74 nella partita amichevole disputata nella palestra di via della Valle.

Nonostante l'evidente disparità di valori, la Servolana è riuscita a rivaleggiare in bravura con i «canguri», i quali hanno saputo esprimere un gioco molto valido e veloce. Il primo tempo si era concluso sul punteggio di 62-43 per l'Australia e, ai canestri dei forti Burbridge, autore di 29 punti, Palumbinskas e Blicaus, hanno risposto egregiamente Ritossa, Cassio, Quarantotto, Bubnich e Ponton.

Nella prima giornata della seconda fase della serie D in programma domenica 15 gennaio la Servolana sarà impegnata a Castelfranco Veneto.

«Sci di fondo» di Nones-Brusadelli

Più cresce la passione per il fondo, più aumentano le pubblicazioni che trattano questa bellissima specialità dello sci, adatta per tutte le età, da praticarsi in tutte le località in grado di allestire una pista «turistica», valida anche per l'agonismo.

«Sci di fondo» è l'ultima nata della serie. E non certo perché è l'ultima, pare anche la più completa, forse anche perché è «firmata» da campione Franco Nones, gloria olimpica dorata di Grenoble (1968: 30 km) e da un appassionato del fondo super, il collega Giorgio Brusadelli, compagno di battaglie agonistiche ai campionati giornalisti, dove se ne viene solo per il gusto di... stracciare tutti gli avversari.

Con due padrini di tal fatta, «Sci di fondo» è un'opera valida soprattutto dal punto di vista tecnico: seria, completa, bene illustrata e documentata, un vero vademecum (nonostante il formato gigante) per chi disponendo di attrezzatura adeguata vuole veramente dedicarsi al fondo. Vuole e deve anche sciolinare gli sci, compiere cioè l'operazione più delicata che sia riservata a un fondista. So di dire cose note agli esperti, ovvie perfino: per fare fondo, bisogna saper sciolinare bene, in rapporto al tipo e alla lunghezza di percorso, al tipo di neve, alla temperatura, al peso del fondista, alla sua spinta di braccia, al suo stile.

Un'arte difficile da apprendere, e che non tutti vogliono insegnare. Nones e Brusadelli lo fanno, senza timore di svelare segreti, ma anzi, con lo zelo encomiabile di volerli divulgare. In più ci mettono insegnamenti tecnici riguardanti la preparativa, la tattica per le gare, indicazioni sulle piste, sulle norme di comportamento. E' un'opera completa, ripeto, sicuramente essenziale per chi vuole dedicarsi al fondo da neofita e molto utile anche a chi vuole autonomamente prepararsi per diventare un fondista di buon livello, in grado di sfruttare al massimo le esperienze altrui senza disporre di un vero allenatore capace di curare l'impostazione, lo stile e la tecnica.

Per completare la presentazione delle prove nordiche, «Sci di fondo» illustra anche le altre specialità: il salto e il diathlon, con una utile e interessante panoramica di tutte le piste di fondo in Italia, suddivise per regioni, e con un finale di albi d'oro che sono anche manne per chi non possiede tanta memoria e deve scoprire alla svelta i vittoriosi tricolori, olimpici e iridati della specialità (ma perché non si ricorda il fondo femminile?).

Non poteva mancare una elencazione delle affermazioni ottenute da Nones nella sua carriera. Giusto omaggio di Brusadelli al co-autore, il quale costituisce il più prestigioso atleta che il fondo azzurro abbia avuto, con una carriera resa forse meno brillante da una inguaribile tracheite.

«Sci di fondo», di Franco Nones e Giorgio Brusadelli - Arnoldo Mondadori Editore. Lire 12.000

D. d. R.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 6, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice familiare referenziata, lungo orario, sappia cucinare, telefonare al 422513 mattina. 498 B

CERCO prestaservizi referenziata zona Gretta contributi regolari, tel. 414458. 54 B

COLLABORATRICE domestica 5-6 ore giornaliere eventualmente stabile cercasi per famiglia tre persone adulte tel. 68136 o rivolgersi via S. Lazzaro 8 II piano, dalle 14-16 o dalle 18 alle 20. 357 B

DOMESTICA referenziata cercasi per famiglia in Staranzano 3-4 ore giornaliere. Telefonare 0481-42001. 7 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 volte settimana, ore da combinarsi, via Commerciale, tel. 421710. 592 B

PRESTASERVIZI referenziata 4-5 ore 2 volte settimana cerco 743224. 579 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

CHEF cucina cinquantenne, altamente qualificato emiliano referenziatissimo esperto offresi stagionale - fisso, telefonare 0522-873332. MI 22 C

CUOCO pizzaiolo offresi, telefonare 727509 ore pasti. 609 C

VENTITREENNE diplomato perito elettrotecnico programmatore et perforatore, militesente, provata serietà con altre esperienze offresi per lavoro a ditta o azienda, telefonare 0481-5831 ore pasti. 17 C

VENTISETTENNE laureanda, già insegnante triennale d'inglese cerca impiego adeguato Martini Paola, Marina Aurisina 153, tel. 200670. 399 C

24ENNE offresi baby-sitter, telefonare 767246. 612 C

48ENNE, persona seria, magazziniere, patente B, pratico Porto e spedizioni, offresi anche qualsiasi altro lavoro, telefonare dalle 13 in poi 823500. 630 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

CERCASI urgentemente autista patente DE provata esperienza rimorchio, scrivere Publikompass, cassetta 23-I, 34100 Trieste. 434 D

CERCASI accompagnatore o accompagnatrice, libero da altri impegni con autovettura, scrivere a Publikompass, Cassetta 40-I, 34100 Trieste. 598 D

COMMESSA cercasi per negozio frutta e verdura, telefono 414443. 52 D

GORIZIA negozio «Ai sette nani», cerca esperta commessa età 25-35 anni. Perfetta conoscenza lingua slovena con possibilità di stabilire orario, presentarsi in negozio. 16 D

LA DIREZIONE generale di una fra le più importanti società nazionali, per immediata espansione in Trieste e Friuli - Venezia Giulia e preparazione dei nuovi organigrammi prende contatto con ambosessi cui demandare la conduzione delle sue attività aziendali. La necessità di entrare in contatto coi candidati è immediata. La selezione è aperta per persone con titolo di studio superiore minimo 21 anni. Nel periodo iniziale si prevede un guadagno di lire 350-400.000 mensili. 611 D

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 62088. 495 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefono 62088. 495 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 495 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accurati, Telefonare 209823. 24942 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050001 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni marmittoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A 755868 - 724092. 563 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 92 CC

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 814168-816202. 122 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Tel. 744520. 21982 CC

F. L. PIASTRELLISTA, specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200.507.

MURATORE esegue riparazioni spandimenti tetti fino che sono belle giornate, tel. 415463. 607 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, telefonare 30618 516 CC

SARTA offresi piccole riparazioni per negozio o boutiques, tel. 827706. 626 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine se recuperando eseguiamo traslochi e trasporti, 410275 - 422298. 74 CC

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

STANZETTA mobiliata giovane distinto affittasi, telefonare dopo le ore 15 al 730618. 605 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

YOGA inizio corsi 12 gennaio Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 321 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito domenica bala Grignano, onesto rinventore telefoni 212985. Mancia. 59 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 170 per parola

GORIZIA affittasi corso Verdi posto auto e box, tel. 5787. 20 I

PRIVATO affitta villa 4 vani poggiolo, mobiliata, riscaldamento, tel. 422770. 593 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richiesta
L Lire 170 per parola

APPARTAMENTO centrale, due stanze, cerco affitto, telefono 60103, ore ufficio. 203 L

Continua in 13.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.29 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e

RIGUTTI
abbigliamento uomo
via Mazzini 43

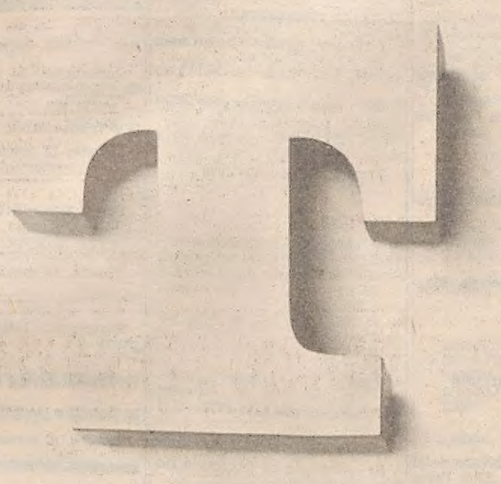
SALVAGNO
il fine camiciaio - abbigliamento uomo
portici di Chiozza 1

CAPRICE
prêt-à-porter
via S. Lazzaro 1

T club occasioni di gennaio

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

E' la prima volta che a Trieste si riesce a promuover un'iniziativa come questa: dieci negozi di abbigliamento (tutti appartenenti al «T club» e tutti presenti in questo annuncio) hanno deciso di formulare, in un coro a dieci voci, queste offerte di «occasioni di gennaio». Ogni commento sarebbe fuori luogo: è un vantaggio moltiplicato per dieci. Cercate (e trovate) ciò che vi può essere utile scorrendo questi nomi, e recandovi presso i negozi segnalati: in ognuno troverete rarissime, autentiche «offerte-sorpresa».



LA CICOGNA
abbigliamento per gestante e bambino
arredamento per la stanza del bambino
via Carducci 15 - via Reti 8

CM CESANA CAMICERIA MODERNA
alta moda maschile
via Mazzini 40

DRIOLI
abbigliamento uomo e donna
piazza S. Antonio Nuovo 4

ALEXANDRA
abbigliamento donna
via XXX Ottobre 14/c

CAVALIERO
confezioni uomo e donna
largo Barriera Vecchia 1

IL NIDO
abbigliamento neonato e bambino
corso Italia 28

D. TAMARO
abbigliamento donna, uomo e bambino
via Gatteri 29

APPARTAMENTO salone grande due stanze cucina abitabile servizi zona centrale cercasi affitto. Telefonare 13.30-14.30 al 762020. 548 L

ASSISTENTE universitario, laureanda medicina, referenziatissimi, desiderosi sposarsi, cercano appartamentino. Telefonare 762625, Pietro, ore ufficio. 595 L

CERCASI locale uso officina in affitto. Almeno mq 80, telefonare ore pasti 752077. 646 L

CERCASI stanza da dividere o singola - Cercasi mini appartamento, telefonare 761581.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

STIVALI per signora con pupaccio forte e fortissimo in vendita, via Giulia 24, Trieste, Calzoleria Fumo, tel. 796915.

SVENDO stampine francesi colorate e firmate del 1850-1860, quadri di artisti triestini del primo Novecento e attuali, ventagliere con ventagli dipinti a mano del '700 ed altri più comuni, orologio A. Lange Sonne firmato Federico Krusmann oro 18, più catena veneziana finemente lavorata con ciondolo originale, unghia di leone finemente incastonata. Vendo orologi d'argento perfetti funzionanti anche se dei primi del secolo (da taschino e da viaggio). Poi candelieri d'argento. Vendo completo da sera 42-44 camicetta da sera in lamé, calzoni e scarpine di velluto più bigiotteria molto bella. Vendo tavolino stile con poltroncina, e scrivania massiccia sette cassetti fine '800 con annessa sedia. Più scarponi da sci S. Marco 39-40 praticamente nuovi, telefonare 757338.

VENDO registratore cassa 4 totalizzatori, telefonare 825142 alle 13.30-15 e 20-21. 620 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre. Soprammobili, quadri, orologi, tappeti, mobili, oggetti liberty tel. 31497. 441 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi, moderni, telefonare 37872. 625 N

GIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bigiotterie, radio, cartoline, libri, orologi, bilance, lampadine, medaglie, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 79.39.72. Oppure al 76.71.34. 268 N

PRIVATO acquista grammofoni orologi antichi oggetti semplicemente vecchi, telef. 746798. 409 N

SI ritira dalle vostre case tutti i tipi di elettrodomestici e materiale ferroso fuori uso tel. 231885. 594 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11, 9/1 NN

ARREDAMENTO negozio confezioni e maglieria vendesi ottime condizioni, telefonare orario lavorativo 30109. 1234 NN

OCCASIONE privato svende mobile cucina componibile telef. ore 21 825393. 25027 NN

VENDO soggiorno seminuovo con due letti stipo telefonare dopo le 12, tel. 413154. 627 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino a lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4 I piano. 24902 O

LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405. 126 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - ALBA purissima acqua oligominerale delle Valli del Pasubio a lire 85 gassata, 95 naturale, 220 aranciata, tris, ginger, chinotto, gazzosa da litro. Offerta valida sino al 14 gennaio alla DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai numeri 740485 - 795043 - 418762 - 793661. 25038 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto, paga bene, tel. 566355. 462 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. AUTOCASIONI; Autobianchi 111, Fiat 126, 127, Giannini, 850 coupé, 128, 128 giardinetta, 128 coupé, spider X 1/9, Ford escort, capri, Opel kadett Olimpia, kadett giardinetta, Renault R6, R12, Citroen GS 1220, Lancia fulvia coupé 1.3 S. Sunbeam 1300 TC 1500 TC, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, 1301 special, 1501 special, Chrysler 1307 special 160. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256. 174 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Moto Laverda 1000 74, Honda 750 74, Fiat 850 Special, A 112, 127 128, fam. 124 S, 124 ST 1600, 125 Special, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000-1300, Dyane 6, GS 1220 Ford Escort, Capri 1300, Renault 10, R 6 L, Opel Ascona 1200, Lancia Fulvia 2 C, gas, traino, Maggiolino 1200, Sunbeam 1300-1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1100 ES, 1100 TI, 1100 LX, 1301 S, Chrysler 160 2 litri automatica. 443 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Fabio Severo 65 prove e dimostrazioni preaumento di tutta la gamma Fiat massime valutazioni vs. usato pagamento 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 L, 126 73, 127 72 75 76, 128 69 70 71, 124 S 69 72, 125 68, AR Giulia 1.3 super 71, Alfetta 1.6 75, VW Maggiolino 71, Citroen Mehari 74, Simca 1000 GLS 71, 124 Spider 1.6 73, KTM 125 74, Kawasaki 125 76. 49 Q

A.R. Giulia Super 1600 1970 ottime condizioni vendo, telef. 231784. 643 Q

ALFASUD TI 1300 nuovissima appena 2000 km vendo o permuto con piccola cilindrata. Telefonare 0481 74344. 21 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Alfetta 1.6 76 73 Alfa 2000 72, GT 72, Giulia Super 67, Alfa Sud 73, Fiat 128 70, X 1.9 73, 124 coupé 67, 850 Special 69, 126 76 74, Mini 70 68, Lancia 2000 72, Fulvia coupé 70, Beta 74, Escort 73, Simca 1100 69, WV 69, Citroen DS 71. 430 Q

BMW 2002 iniezione ottime condizioni privato vende ritirando usato telef. 420480. 615 Q

BMW 518 1976, vetri azzurrati assolutamente perfetta vendesi anche permutando. Opel Autorotor, Sanzio 11, telefono 51400. 597 Q

CHRYSLER automatica 2000, anno '77 vera occasione vendesi Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2/2. 643 Q

FIAT 126 73 vendesi. Telefonare 790062. 621 Q

FIAT 124 coupé 5 marce 68 occasione vendo permuto telef. 793455 mattinata. 618 Q

FIAT 124 ST vendesi. Telefonare ore pasti 410155. 800 Q

FIAT 127 in ottimo stato del 72 vendesi alla Opel Autorotor, Sanzio 11, tel. 51400. 597 Q

FIAT 128 2 porte 1972 perfetta 1.250.000 vendo, tel. 231784. 643 Q

FIAT 128 1971 perfetta impianto gas vendo contanti, tel. 774096. 101 Q

FIAT 500 R 1976, Fiat 125 S 69 70 impianto gas, 128 70 71 72, 128 coupé 1300 71 73, vendesi, tel. 231193. 33 Q

LAVERDA 750 come nuova telefonare ore pasti 755145. 629 Q

OCCASIONI: 126, 128 rally, 124 coupé, Alfetta 1800, Alfasud L, Mini 1000, Mini 120 Cooper 1300, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX a gas, Citroen 1000, Mahari, Diane 6, Peugeot 304 familiare, Renault 6, Simca 1000, permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. 434 Q

PERFETTA moto Honda 450 con 15.000 km vendo lire 820 mila, telef. ore ufficio 60273 Lucio. 628 Q

RENAULT 16 TS, 1974, vetri azzurrati elettrici, con gancio traino, vendesi anche permutando con minimo anticipo. Autorotor Opel, Sanzio 11, telefono 51400. 597 Q

VENDO 500 perfetta con garanzia. Officina via Rigutti 8, tel. 796322. 613 Q

VESPA 50 Special ottimo stato vendo telef. ore pasti 774523. 617 Q

124 coupé 1970 motore nuovo perfetto vendo, tel. 231784. 643 Q

126 Personal 77 perfetta tel. ore serali 824753. 55 Q

500 fine 71, gomme batteria nuove, 750.000 non trattabili, tel. 30011. 600 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 596 R

AUTOFORNITURE bene avviato, ottima zona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

BAR buffet tavola calda, avviatissima, zona forte lavoro, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R

BAR centrale, angolo, bene avviato vendesi: altro analcoolico, vendesi. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli dischi bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

CEDESI a Cormons per motivi familiari avviato negozio abbigliamento bambino telef. ore pasti 0481 60620. 7 R

DROGHERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

LATTERIA con licenza generi largo consumo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

CERCASI
AMBOSESSI cultura media
da addestrare
come PROGRAMMATORI per
CENTRI ELETTRONICI I. B. M.
di TRIESTE
Breve training serale a Trieste
Possibilità STIPENDI per Programmatori BEN Qualificati lire 400.000-500.000 MENSILI. Per appuntamento: TELEFONARE al 02-270889 ore 9 13 e 15-18. Oppure scrivere: SOCIETA' WELCHER Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

NEGOZIO abbigliamento, 9/10 e 11.o tab. zona Marina vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

NEGOZIO articoli arte, colori, cornici, zona buona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

PELLETTERIA buona zona, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

PULISECCO cedesi in gestione subito unica in nuova zona periferica crescente sviluppo offresi elegante ambiente, moderna et completa attrezzatura, convenienti condizioni. Ri. chiedesi però persona veramente capace. telefonare ore ufficio 68736 - 60790. 310 R

RIVENDITA pane, compreso immobile vendesi prontamente; altra zona Elisi, avviata. Agenzia Gentile. Toro 8. 437 R

SPIAGGIA Monfalcone difronte villaggio turistico vendo locale adatto qualsiasi attività, tel. (040) 209277. 15 R

TRATTORIA con cucina, bene avviata, darebbesi gestione nucleo 4 persone. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

TRATTORIA centrale, avviata, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

TRATTORIA zona Marina, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 437 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA - Ultimi appartamenti 2 stanze salone doppi servizi - tutti comfort vista mare - Mutui agevolati concessi - Consegna primavera - S. Lazzaro 3, telefono 68810. 436 S

A. ACIT PALAZZINE costruzione zone S. GIUSTO - COMMERCIALE - Appartamenti varie grandezze, tutti comfort - Libera visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A. ACIT. Vendonsi appartamentini mansardati da 30 a 50 mq. in palazzo centralissimo - adatti professionisti - pied a terra - Consegna imminente - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A. ACIT. LARGO PAPA GIOVANNI - Casa signorile soggiorno due stanze cantina tutti comfort - VALMAURA appartamento con mansarda - 150 mq. garage cantina - giardinetto proprio - GHIRLANDAIO 3 stanze cucina spazzacucina - tutti comfort - CARLALBERTO - 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta VIA COMMERCIALE - 2 stanze soggiorno cucinino comfort - altro casa vecchia 2 stanze cucina cantina 16.000.000 - zona SIGNORILE appartamento 3 stanze cucina bagno comfort - FLAVIA 2 stanze cucina bagno poggiolo - 20.000.000 - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A. ACIT. PIAZZA VICO vendesi appartamentino stanza cucina wc - 7.100.000, libero - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A. ACIT. OCCASIONI - Vendesi soffitte stanza cucina 1.500.000 altra stanza stanzetta cucina 2.000.000 affittata 25.000 mensili ed altri occupati in diverse zone a prezzi minimi - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A. ACIT. CASETTA S. LUIGI vendesi stanza soggiorno cucinino bagno piccolo giardinetto - Libera primavera - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 436 S

A.C. GRADO LUNGOMARE appartamento camera soggiorno cucinino doccia wc aria condizionata ascensore ALTRO MANSARDA camera cameretta soggiorno cucinino doccia wc prontentrata vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO piazza San Giovanni occupato, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento possibilità Mutuo Immobiliare, Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 334 S

A.C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi: GHIRLANDAIO, XXX OTTOBRE, TOTI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, GATTERI possibilità mutuo, Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S

A.C. BELPOGGIO vendesi appartamento restaurato 3 stanze cucinino bagno wc, Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 334 S

A.I. ATTICO con SUPERATTICO zona CARLO ALBERTO mq 240 + 160 mq di terrazza. Vendesi LIBERO ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 446 S

A.I. VICOLO CASTAGNETO - Bellissimo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore 19.000.000 trattabili. LIBERO ESPERIA. Battisti 4. tel. 750777. 446 S

A.I. ROIANO e BAIAMONTI - Seminuovi bellissimi, 2 stanze, cucina, servizi, ascensore, centralnafta LIBERI 25.000.000 ESPERIA, Battisti 4. telefono 750777. 446 S

A.I. VENTISETTEMBRE - V p. bellissimo 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento LIBERO 14.500.000, MINIMO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 446 S

A.I. ROIANO occupato, camera, cameretta, cucina, servizio, 10 milioni, MINIMO CONTANTI 5 milioni, rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4. telefono 750777. 446 S

AGENZIA Casa Mia vende appartamenti lussuosissimi in palazzina anche attici mansardati mutui approvati dilazioni pagamento Giulia 13 tel 794286. 602 S

AGENZIA Casa Mia vende favolosa villa carsica nuovissima arredata in stile 3000 mq giardino possibilità piscina affarone! Giulia 13 794286. 602 S

AGENZIA Casa Mia vende S. Croce bellissimi terreni pianeggianti adiacenti strada momentaneamente non edificabili adatti vari usi affari interessanti. Giulia 13 794286. 602 S

CAMERA, cucina, gabinetto, via Crispi, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 437 S

GRADISCA - Cormons - Farra vendonsi lotti terreno edificabile con o senza progetto approvato esente oneri Bucalossi inoltre nuovi appartamenti tutte le misure casa rustica con 6000 mq parco villetta con 600 mq terreno. Tel. 0481 99594. 19 S

LOCALE libero 3 vani gabinetto cortile adatto anche ufficio. Vendo facilitazioni telefonare 727251. 584 S

SISTIANA vendo appartamenti in lussuosa palazzina primo ingresso ed altre zone. Telefono 31291 60413. 56 S

TERRENO vendesi Basovizza 3500 mq a lire 2500 telefonare 795169. 604 S

TERRENO zona S. Pelagio non costruibile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 437 S

VENDO appartamento 2 camere soggiorno bagno riscaldamento centrale ascensore, via Piccardi tel. 773095. 27 S

VIA SORGENTE n. 3. Appartamenti occupati, stanza, stanzino, servizi 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000. ALTRI BELLISSIMI, 2 stanze, stanzino, servizi 13.000.000. MINIMO CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutui. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telef. 750777. 446 S

VIA GAMBINI 29 - ULTIMI APPARTAMENTI OCCUPATI, 2 stanze, cucina, servizi, 12 milioni, MINIMO CONTANTI 6 milioni, rimanenza mutuo già accordato. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telef. 750777. 446 S

VIA CADORNA 14 - MANSARDA LIBERA, 3 stanze, servizi, 10 milioni 500.000, MINIMO CONTANTI 5.500.000. ALTRA OCCUPATA 9.500.000, MINIMO CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutuo. APPARTAMENTO 3 stanze, servizio 13.000.000 MINIMO CONTANTI 6.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14.30-15.30. Informazioni telef. 750777. 446 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597

UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466



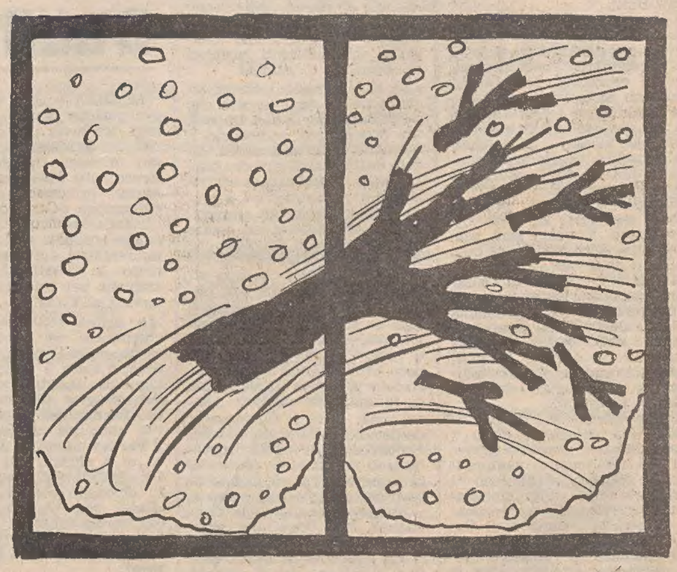
Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

annunci economici **IL PICCOLO**
a un tiro di telefono

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK - PUBLIKOMPASS
Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REZA PAHLEVI DA SADAT AD ASSUAN PER DISCUTERE SULLE TRATTATIVE

Pieno appoggio dello Scià alla linea di pace egiziana

Il Cairo ribadisce: dialogo impossibile senza un completo ritiro dal Sinai

ASSUAN — Reza Pahlevi ha gettato tutto il peso della sua influenza a favore delle iniziative di pace di Sadat che hanno spaccato in due il mondo arabo.

Arrivando ad Assuan per colloqui col «Rais», lo Scià ha detto: «Ritengo che l'Egitto faccia proprio quello che noi riteniamo giusto. Questi sono momenti storici e io spero che quello che il Presidente Sadat sta cercando di fare dia i suoi frutti e porti la pace e la stabilità nella regione».

L'appoggio dello Scià a Sadat, a giudizio della maggior parte degli osservatori, acquista maggior valore per il fatto che proviene da un capo non arabo molto influente il cui paese, grazie al petrolio e alla sua posizione strategica, ha un peso notevole.

Sadat era già stato informato da Carter che poteva contare sull'appoggio dell'imperatore dell'Iran, in occasione della sosta che il Presidente americano aveva fatto ad Assuan durante il suo recente viaggio. Lo Scià ha tenuto ieri a sottolineare di essere vivamente interessato sugli sviluppi del Medio Oriente.

«Non si può affermare che noi non siamo coinvolti nel Medio Oriente. Non si può dire che non siamo profondamente interessati a quanto sta accadendo qui» — ha detto l'imperatore.

Sadat, che era rientrato l'altro ieri dal suo primo viaggio fuori dall'Egitto dopo la storica missione a Gerusalemme dal 19 al 21 novembre, ha tributato all'ospite una accoglienza particolarmente calorosa. Lo ha abbracciato mentre gruppi di scolari gridavano «benvenuto al re dei re».

I due capi di stato dopo essere saliti su una berlina, probabilmente corazzata, l'hanno lasciata per trasferirsi su di una vettura scoperta per percorrere i 15 chilometri della strada che dall'aeroporto porta in città.

Nei loro colloqui, essi discutono le consultazioni separate avute col Presidente Carter, che al suo recente periplo oltremare ha aggiunto frettolosamente la tappa di Assuan per conferire con Sadat.

Oggi lo Scià si reca nell'Arabia Saudita per colloqui con re Khaled, a dimostrazione del suo vivo interessamento ai problemi medio orientali in questo momento così delicato. Egli si è mantenuto anche in contatto con Israele, il cui ministro degli esteri, Moshe Dayan, recentemente sarebbe stato a Teheran per illustrargli la posizione del suo paese e le iniziative del suo governo per arrivare alla pace.

La visita dello Scià coincide con una battuta d'arresto nella spettacolare azione diplomatica israelo-egiziana e qualche nota stridente nelle dichiarazioni dei leaders dei due paesi.

L'affermazione di Begin che la frontiera egizio-israeliana potrebbe essere modificata se Sadat insiste nella sua opposizione agli insediamenti israeliani nel Sinai ha causato disappunto in Egitto. Il ministro degli esteri, Mohammad Kamel, l'ha definita «incredibile» e «in contrasto» con le iniziative di pace.

Il vice presidente Hosni Mubarah avrebbe detto all'ambasciatore americano Hermann Eilts, che «l'Egitto non accetterà nessuna discussione sul completo ritiro israeliano dal Sinai».

Dopo l'«impasse» sui palestinesi, il dialogo fra il Cairo e Gerusalemme sta diventando sempre più difficile. Le forti e a quanto pare crescenti divergenze saranno esaminate dalle commissioni militare e politica create dopo che Sadat e Begin non riuscirono a risolvere le loro divergenze durante il vertice di Natale a Ismailia.

La commissione militare si riunirà mercoledì al Cairo con la partecipazione dei ministri della difesa, quella politica la settimana prossima a Gerusalemme. In questa commissione sono rappresentati anche gli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti continuano intanto a manifestare considerevole ottimismo sugli sbocchi del negoziato mediorientale, ma gli esponenti del governo insistono affinché la diplomazia statunitense accentui il ruolo di «onesto mediatore» in vista dell'incontro, la settimana prossima, a Gerusalemme, tra i ministri degli esteri egiziano e israeliano.

E' già comunque previsto che il segretario di stato Cyrus Vance, il quale sarà presente alla fase iniziale di quei colloqui nella veste formale di «osservatore», premerà sulle parti perché raggiungano un compromesso sul problema della Palestina in base alla formula della «scelta limitata» illustrata da Carter, ai giornalisti, sull'aereo che lo riportava a Washington dal suo viaggio all'estero.

La posizione americana ribadita dal presidente dopo il «comunicato di Assuan» prevede che, nell'accordo comprensivo, i palestinesi abbiano il diritto — dopo un'amministrazione provvisoria internazionale della Cisgiordania e di Gaza — a tenere un referendum per decidere se rimanere sotto controllo internazionale o associarsi al regno di Hussein. Gli Stati Uniti — ha ripetuto Carter — rimangono contrari alla formazione di uno stato palestinese indipendente e sovrano sotto l'egida dell'«OLP».

La formula di Assuan, grazie alla sua ambiguità («diritto dei palestinesi a decidere il loro futuro» ma non «auto determinazione») dovrebbe, secondo gli americani, indurre Egitto e Israele ad accordarsi su una «dichiarazione di principi» che faciliti la partecipazione della Cisgiordania al negoziato. Per ottenere lo scopo — dichiarano in proposito i diplomatici arabi a Washington — è però necessario che gli Stati Uniti siano fermi verso Israele e adottino una giusta misura di pressioni che non pregiudichi, al tempo stesso, il futuro ruolo dell'Unione Sovietica come garante degli accordi, né l'eventuale coinvolgimento nella trattativa, in un secondo tempo, dei membri più moderati dell'organizzazione palestinese.

I passi diplomatici successivi alla breve sosta di Carter in Egitto, la settimana scorsa, hanno, a quanto pare, del tutto dissipato il clima di sospetto e di imbarazzo creato per Sadat dalla precedente affermata ostilità del capo della Casa Bianca alla creazione di uno stato palestinese «radicale». Nella sua ultima intervista, Carter ha addirittura detto che non gli consta esserci divergenza d'opinione tra Sadat e Begin sui principi informatori della imminente fase negoziale. Il consulente di politica estera del presidente, Zbigniew Brzezinski, ha confermato — da parte sua — l'assenza di contrasto parlando, in un'intervista televisiva, di «identità di punti di vista» tra i capi egiziano e israeliano nel loro approccio alla trattativa. I progressi fatti nell'ultimo anno verso un accordo globale in Medio Oriente sono stati «realmente considerevoli», a parere di Brzezinski, il quale ha però criticato, definendola «un indizio di scarso senso politico» e «un fattore complicante», la decisione — sulla quale il governo Begin ha poi fatto marcia indietro — di espandere gli insediamenti israeliani nel Sinai settentrionale.

Questa faccenda, per il momento rientrata, ha suscitato molta amarezza negli ambienti diplomatici arabi della capitale statunitense, che hanno accolto contemporaneamente con favore, come del resto gli americani, la decisione dell'Arabia Saudita di appoggiare — dopo le critiche ed esitazioni iniziali — le iniziative di pace del presidente egiziano.

UNA CHIARIFICAZIONE A PARIGI

Chirac andrà solo al voto di marzo?

Simmetriche le posizioni di PCF e gollisti pronti a rompere i rispettivi schieramenti

PARIGI — Il silenzio osservato dagli amici di Jacques Chirac sul programma di legislatura illustrato sabato dal primo ministro Barre suscita qualche perplessità nei circoli politici parigini all'indomani di un intenso e decisivo «week end» di «chiarificazione preelettorale».

Si parla di divergenze nel «Rpr» sull'atteggiamento da adottare: secondo fonti bene informate, vari esponenti del «Rassemblement» gollista considererebbero controproducente respingere il «programma di Blois» approvato dai ministri «Rpr», prendendo da esso distanze troppo nette. Il partito — a loro giudizio — farebbe il «gioco giscardiano» presentandosi come il «divisore della maggioranza».

E' opinione generale, tuttavia, che le tesi di Chirac prevarranno e che il «Rpr» — le cui istanze dirigenti (consiglio politico e segreteria) sono in riunione — andrà alla battaglia elettorale da solo, con un proprio programma.

Benché separata in due tronconi — repubblicani, centristi e radicali da un lato, «Rpr» dall'altro —, rilevano gli osservatori, la coalizione governativa uscente è meno divisa della sinistra.

Nella prima, c'è accordo per i riporti di voto al secondo turno di scrutinio; la seconda va allo sbaraglio avendo il segretario comunista Marchais lasciato chiaramente intendere che il suo partito non farà votare socialista qualora non ottenga il 25 per cento dei suffragi (contro il 21 per cento alle «comunali» del marzo 1977) al primo turno di scrutinio.

E' su questo aspetto che insistono i giornali parigini, sottolineando che Marchais ha reso più che problematica, se non impossibile, una vittoria elettorale della sinistra in termini di seggi.

Puntando al 25 per cento dei suffragi, il segretario comunista abbandona il «terreno ideologico» per la «guerra di trincea» elettorale, avverte il filosocialista «Le Matin», secondo cui occorreranno anni per restaurare la «frantumata dinamica dell'unione».

L'indipendente «Quotidien de Paris» afferma che fissando a priori la barriera al di qua della quale rifiuterebbe di governare con i socialisti e adottando il motto «Perisca la sinistra piuttosto che il PCF», Marchais ha compiuto un gesto senza precedenti. «C'è meno cinismo», aggiunge, «nel campo della maggioranza, dove il problema del rapporto di forze si pone in termini relativamente identici».

«Le Monde» osserva, dal canto suo, che il PCF non rinuncerà ai suoi attacchi ai socialisti fino al 12 marzo, dimenticando che il PS gli ha preso pochi elettori, che la riserva centrista e degli astensionisti potrebbe essere rafforzata da numerosi elettori socialisti e comunisti, che a nulla gli servì il 10 novembre 1946 di raccogliere il 28,2 per cento dei suffragi (sei mesi dopo fu estromesso dal governo Ramadier), né, il 2 gennaio 1956, di totalizzare il 25,9 per cento, dato che sei mesi dopo passò all'opposizione aperta contro il governo Mollet.

Durissime le reazioni della stampa di estrema sinistra. «Libération» denuncia il «centralismo democratico» che ha paralizzato ogni velleità di opposizione all'apparato alla «conferenza nazionale» comunista e ventila la riapparizione dei «vecchi demoni della sinistra» nella prossima campagna elettorale. «Rouge» condanna la «tattica settaria» del PCF e afferma: «Contro la destra, la disciplina di voto fra partiti operai non si mercanteggia. Contribuire (...) alla vittoria di Giscard - Barre sarebbe un crimine».

Quanto al discorso di Barre, esso è stato abbastanza bene accolto, ancorché numerosi editoriali si chiedano se sia ancora possibile convincere i francesi e ottenere la loro approvazione assumendo «impegni concreti e limitati».

Rivolgendosi alla stampa parlamentare e ministeriale, Barre ha valutato ieri a ventidue miliardi di franchi (1977) su cinque anni il costo totale del «programma di Blois» e insistito sul fatto che esso è perfettamente compatibile con il riassetto economico e finanziario del paese, mentre le misure «proposte dalla sinistra» — che implicherebbero, ha affermato, una spesa di circa sessantanove miliardi di franchi per il solo 1978 — affosserebbero in pochi mesi l'economia nazionale.

I VIETNAMITI SI APPRESTANO AD APRIRE UN NUOVO FRONTE A NORD

Già distrutto un terzo dell'armata cambogiana

Avrebbe dimensioni imponenti il fenomeno della diserzione di soldati khmer. Brzezinski condivide l'ipotesi d'una guerra per procura tra Mosca e Pechino

BANGKOK — L'armata orientale della Cambogia (almeno un terzo degli 80 mila uomini delle forze armate Khmer) è andata distrutta con l'invasione vietnamita: lo hanno detto fonti vicine ai servizi segreti thailandesi. Inoltre, indicano le stesse fonti, i soldati cambogiani si sono consegnati alla forze di Hanoi, in proporzioni senza precedenti. Alcuni osservatori ritengono che i Khmer rossi abbiano deciso di compiere defezioni in massa.

Ma la guerra è tutt'altro che vicina alla fine: a quanto si è appreso, Phnom Penh ha deciso di procedere d'urgenza a nuovi arruolamenti, e di mandare altre unità sul fronte vietnamita, dove, prima degli scontri, aveva circa 25 mila uomini. La radio del «Kampuchea democratico», da domenica, ha preso, con intensità senza pari, a chiedere all'esercito ulteriori sacrifici, affermando di aver cacciato i vietnamiti da quasi tutto il fronte d'invasione.

Dal canto suo, Radio Hanoi ha continuato a esortare i vicini al negoziato, per porre fine al conflitto, sull'andamento del quale ha mantenuto nelle ultime ore il silenzio.

Alcuni diplomatici in servizio a Bangkok hanno detto che il Vietnam ha catturato alcuni consiglieri cinesi che erano andati a aiutare le truppe khmer, astenendosi però dal dare pubblicità alla cosa, e hanno aggiunto: «Hanoi sta continuando a fare molti prigionieri cambogiani».

Durante il conflitto 1970-1975 le truppe cambogiane erano note per la determinazione con cui lottavano fino alla morte: e l'alto numero di prigionieri khmer fatti dai vietnamiti sembra indicare, appunto, che i cambogiani hanno deciso di consegnarsi, per una ragione o per l'altra. Forse per demoralizzazione, forse per la mancanza di cibo, forse per la delusione provata dai metodi di governo del piccolo gruppo di comunisti che si è impossessato del potere a Phnom Penh.

La guerra fra i due paesi dell'Indocina è ufficialmente in atto solo dal mese scorso, quando la Cambogia ha rotto i rapporti diplomatici, ma è certo che fosse in atto da almeno sei mesi. Il Vietnam ha un apparato bellico ampiamente superiore, sia per uomini, sia per equipaggiamento. Oltre a una forza lungamente addestrata di trecentomila uomini, possiede persone sotto alle armi in misura dieci volte più ampie del nemico.

Sabato e domenica si è appreso che i combattimenti si erano attenuati verso la fine della settimana, mentre le due parti erano impegnate nel mandare «forze fresche» sul fronte. Radio Phnom Penh, nell'unico bollettino trasmesso domenica per diramare notizie e non esortazioni, ha dichiarato che il suo esercito aveva cacciato i vietnamiti dal «becco d'anatra», regione khmer che penetra nel Vietnam fino a meno di 60 chilometri da «Ho Chi Min», la ex-Saigon.

I diplomatici occidentali in Thailandia sono unanimi nel dubitare delle «grandi vittorie» proclamate dai khmer.

Il Vietnam, indicano fonti vicine ai servizi segreti occidentali, ha dislocato a Nord di Saigon un'importante unità di attacco, il diciottesimo reggimento corazzato, probabilmente per aprire un fronte nuovo presso la regione cambogiana di Snuol, una settantina di chilometri a Nord delle zone in cui si era combattutto fino a questo momento.

Radio Phnom Penh, intanto, ha detto che si è rifatto vivo Norodom Sihanouk. Il principe, sulla cui sorte si nutrivano apprensioni (non se ne è saputo praticamente più nulla, da quando era tornato in Cambogia da Pechino), ha mandato un messaggio ai governanti del paese, per congratularsi con loro «per la grande vittoria storica dell'esercito della Cambogia».

A Washington frattanto, Zbigniew Brzezinski ha detto che il conflitto viet-cambogiano è in pratica una guerra fra l'Unione Sovietica e la Cina, una guerra per procura. Il consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale ha aggiunto: «I vietnamiti sono chiaramente appoggiati dai sovietici politicamente e militarmente e i cambogiani sono appoggiati, politicamente e forse militarmente, dai cinesi».

■ FEMMINISTA — Simone de Beauvoir, che ha compiuto ieri 70 anni, ha confermato, in un'intervista a «Le Monde», il suo impegno di «femminista radicale», come ama autodefinirsi. Il suo giudizio sulla condizione femminile sembra peraltro più pessimistico di quando, trent'anni orsono, scrisse «Le deuxième sexe».

ARRECA DANNI AL DOLLARO

Carter: frenare l'import d'energia

Schlesinger parla di istituire dei dazi

WASHINGTON — Tornato dal suo lungo viaggio, il Presidente Carter ha detto al segretario all'Energia, James Schlesinger, che Arabia Saudita, Francia e Iran sono «particolarmente preoccupati» che eccessive importazioni di energia negli Stati Uniti danneggino il valore del dollaro. Il Presidente si è incontrato con il suo collaboratore alla vigilia della partenza di Schlesinger per una settimana di incontri sull'energia con esponenti di governo in Arabia Saudita e Marocco.

«I sauditi, lo Scià e i francesi sono particolarmente preoccupati per il valore del dollaro e, inoltre, per il fatto che eccessive importazioni di energia ne sono la causa», ha detto Carter a Schlesinger. «Essi certamente renderanno pubblica la loro preoccupazione».

Dopo circa un'ora con Carter, Schlesinger ha rinnovato la minaccia dell'amministrazione di ridurre gli acquisti di energia all'estero, imponendo dazi se il Congresso non mette insieme un programma energetico con sufficienti incentivi al risparmio di energia.

In altre occasioni, l'amministrazione ha fatto sapere che potrebbe imporre dazi import, ma non ha mai specificato l'ammontare dei dazi stessi. Alcuni funzionari di governo hanno detto di preferire che i dazi non vengano imposti, a causa della difficoltà ad amministrarli. «Seguitiamo ad essere ragionevolmente fiduciosi che il Congresso prenderà le necessarie misure e che non sarà necessario imporre dazi import», ha detto Schlesinger. Egli ha soggiunto che l'amministrazione non ha posto limiti di tempo per decidere se prendere provvedimenti. «Nel corso delle prossime sei settimane ci faremo una migliore idea su come agirà il Congresso», ha detto, ma ha aggiunto «che è molto difficile vedere provvedimenti definitivi da parte del Congresso prima della fine di febbraio o l'inizio di marzo».

L'addetto stampa della Casa Bianca, Jody Powell, ha detto — da parte sua — alla stampa che la questione del danno causato al dollaro dai 45 milioni di dollari spesi per importare petrolio ogni anno è un argomento di cui si è discusso in ogni capitale tocata dal Presidente nel suo viaggio.

La sorprendente decisione presa venerdì sera dalla Banca centrale statunitense di portare il tasso di sconto al 6,5 per cento (dal 6 p.c.) ha fatto risalire intanto le quotazioni del dollaro — come previsto — sui mercati valutari. Anche la Deutsche Bundesbank ha dato il suo contributo alla ripresa del dollaro, «facendo sentire la sua presenza» sul mercato. Benché la Banca centrale tedesca abbia acquistato solo 16 milioni di dollari al «fixing» di Francoforte, la sua determinazione a sostenere la valuta USA, osservano gli operatori, è sufficiente — da un punto di vista psicologico — a incoraggiare gli acquisti verso il dollaro.

UN'APERTA DICHIARAZIONE DEL PRIMO MINISTRO IRLANDESE LYNCH

Dublino domanda l'Ulster

LONDRA — Sorpresa e preoccupazione hanno suscitato negli ambienti politici britannici le dichiarazioni del primo ministro irlandese, Jack Lynch, che ha auspicato un'azione britannica in favore dell'unione del suo paese con l'Irlanda del Nord. Lynch, parlando ieri alla radio durante un'intervista, aveva anche ventilato la possibilità di una amnistia per i detenuti appartenenti all'«Ira».

La prima reazione alle dichiarazioni del capo del governo della Repubblica irlandese, è stato il ritiro dai colloqui per il futuro di Belfast del maggior partito politico dell'Irlanda del Nord, il Partito unionista ufficiale. Anche il Partito unionista democratico si è ritirato dai colloqui. Gli esponenti di questo partito chiedono ora che Londra rilasci una dichiarazione in cui, senza equivoci, ribadisca la sua posizione in favore dell'indipendenza dell'Irlanda del Nord.

Anche se non ci sono state, sino ad ora, dichiarazioni da parte del ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Roy Mason, si ritiene che il clima di collaborazione tra Londra e Dublino in merito alla difficile questione si sia raffreddato in seguito alle dichiarazioni.

Lynch ha detto, in particolare, di auspicare che Londra faccia una generica «dichiarazione di intenti» a favore di una riunificazione dell'Irlanda, sia pure senza indicare date o scadenze. In sostanza, sarebbe una accettazione da parte inglese di un futuro abbandonato dell'Ulster, come desiderano i cattolici e come Londra finora non ha mai ammesso di voler fare.

Il premier irlandese ha aggiunto che a suo parere il governo e i contribuenti britannici «non se la sentono» di proseguire la loro «implicazione negli affari irlandesi, con un esborso di 700 milioni di sterline l'anno per sussidiare un angoletto di Irlanda».

Le parole di Lynch, sebbene formulate con relativa cautela costituiscono in effetti la posizione più spinta espressa dal neo-primo ministro irlandese dal suo ritorno al potere l'estate scorsa, cui è seguito un delicato riallacciamento del dialogo anglo-irlandese. Con le sue parole, che hanno rinfocolato i sospetti, Lynch ha inferto anche un duro colpo ai tentativi inglesi di promuovere un nuovo dialogo tra cattolici e protestanti in vista di un futuro ritorno al governo autonomo della provincia (attualmente governata direttamente da Londra).

Colloqui «Salt» ripresi a Ginevra

GINEVRA — Dopo una pausa di tre settimane sono ripresi ieri a Ginevra i colloqui «Salt» fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. A guidare la delegazione di Mosca è il sottosegretario agli esteri Vladimir Semenov; quella americana è capeggiata da Ralph Earle, che sostituisce temporaneamente Paul Warnke.

In un'intervista rilasciata a Washington, dove si trova attualmente, il capo della delegazione americana è apparso cautamente ottimista e si è detto certo che entro quattro mesi Stati Uniti e Unione Sovietica potranno finalmente varare il secondo trattato «Salt» in tema di limitazione di armi strategiche.

«Parte integrale del trattato — ha spiegato Warnke — sarà un protocollo che riguarderà alcuni dei problemi che non sono ancora maturi per un accordo a lunga scadenza». Il rappresentante americano ha voluto riferirsi, in particolare al missile «Cruise» e ai cosiddetti missili mobili.

Il Sud Africa produrrà l'uranio arricchito

NEW YORK — Il governo del Sud Africa annuncerà nei prossimi mesi un programma per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di uranio arricchito, a quanto rende noto il «Journal of Commerce» in una corrispondenza da Johannesburgh. Lo stabilimento, il sesto nel mondo, è una indiretta risposta alla minaccia del Presidente Carter di sospendere le forniture di uranio arricchito, a meno che Pretoria non sia disposta a sottoporre i suoi programmi nucleari a più stretti controlli e non aderisca agli accordi internazionali contro la proliferazione nucleare.

La prima centrale nucleare sudafricana attualmente in fase di costruzione a Koeberg, vicino Capetown, da parte di un consorzio francese, dovrebbe essere operante entro il 1983. Dotata di due reattori capaci di produrre 1800 megawatt, costerà 1 miliardo e 115 milioni di dollari.

Breznev di nuovo colpito da attacco influenzale

MOSCA — Il Capo dello stato sovietico Leonid Breznev, riapparso in pubblico la scorsa settimana dopo un'assenza di un un mese, ha nuovamente l'influenza.

Il ministro degli esteri, Andrei Gromyko, ha infatti detto al suo collega giapponese, Sunao Sunoda, che il capo del Cremlino, che ha 71 anni, si è nuovamente ammalato giovedì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Dopo lunghe sofferenze, in giovane età, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Clementini

marito e padre esemplare.

Uniti nel dolore Lo piangono la moglie VITTORIA, i figlioletti LUCA e MAX, il padre, le sorelle LICIA, LILIANA, il fratello LIVIO, i suoceri, i nipoti, i cognati.

Un ringraziamento al dottor MUSTACCHI e alla dott.ssa MERSON.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Gli ex colleghi di lavoro della Autotrasporti RIBI SPA prendono parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giuseppe Clementini

Trieste, 10 gennaio 1978

Il personale della SIAE di Trieste partecipa al dolore che ha colpito il collega CLEMENTINI per la scomparsa del fratello

Giuseppe

Trieste, 10 gennaio 1978

Ricordano il caro amico

Pino

e sono vicini alla moglie e ai figli gli ex colleghi della Philips S.p.A. di Trieste.

Trieste, 10 gennaio 1978

†

Si è spenta dopo breve malattia il 9 corrente

Anna Sedmak ved. Muran

Ne danno triste annuncio i figli NEREO con la moglie RINATA, LUCIANO con la moglie NIVES, la sorella LINA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 13 direttamente per Malnisio.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste - Malnisio, 10.1.1978

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie MITIS, TURCICH, BRUCHI e DEL PIERO.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie STEFFINLONGO

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associa al lutto la famiglia FERRO.

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— GIUSEPPINA SAHAR
— BRUNO CEPAK e famiglia
— MERCEDE RIGO

Trieste, 10 gennaio 1978

†

Il 9 gennaio è deceduta la nostra cara

Lidia Ruzzier ved. Pensalfine

Ne danno il triste annuncio il suo caro GILDO, il fratello, la sorella e parenti tutti.

Un grazie sentito al medico curante dott. MARTELLANZ, al prof. PUHALI e al prof. MARINUZZI per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associa al lutto la famiglia CATALANI.

Trieste, 10 gennaio 1978

Le famiglie del condominio dello stabile via Cologna 9, partecipano al lutto per la scomparsa di

Lidia Ruzzier

Trieste, 10 gennaio 1978

†

L'8 gennaio è mancata al nostro affetto

Adriana Ban in Perselli

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, il figlio ALESSANDRO, la mamma ALICE, i suoceri, i cognati PAOLO ed ELISABETTA con i figli CRISTIAN e MARTIN, LEO e VITTORIA con i figli DONATELLA, MANUELA e VALENTINO, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai Medici e al personale tutto della Divisione Semeiotica.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano le amiche:
— LINA
— LUCIANA
— ROSI
— SERENA
— DANIELA
— TIZIANA
— SILVIA
— ELIDE
— IDA

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano al profondo dolore le famiglie:
— RICCOBON
— TERSAR
— MISTRON

Trieste, 10 gennaio 1978

†

L'8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Ballaben
Dentista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIAROSA, il genero UMBERTO, il nipote ADRIANO e parenti tutti.

Ringraziamo gli amici medici curanti dott. ATTILIO VERGINELLA, dott. CARLO ZENNARO, i signori medici della II.a Pneumologica Santorio Santorio e il personale tutto.

I funerali seguiranno dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.45 del giorno 11 gennaio.

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano al grave lutto le famiglie:
— DEPINGUENTE
— GERVASI
— PREGL
— TOGNON

Trieste, 10 gennaio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Braulin in Zucca

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la sorella ENRICA MAGANJA, le famiglie POJAN, RIOSA, SBRIZZAI, GARZIA e STANCO, e parenti tutti.

I funerali seguirano domani 11 gennaio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipa al dolore la famiglia RAVALICO.

Trieste, 10 gennaio 1978

— MARIO OLIVOTTO e famiglia

Udine, 10 gennaio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Sancin ved. Canciani

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e pronipoti, la cognata PINA e la famiglia SCHILLANI.

I funerali seguiranno oggi 10 gennaio alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

†

Ci ha lasciati il 7 gennaio, la nostra cara

Annunziata Zagar in Massimi

Addolorati lo annunciano il marito MANFREDO, il figlio MARIO con la moglie LILIANA, il fratello ALBERTO, i nipoti ARIELLA, GIANCARLO, PAOLO, ARIANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— KOSIC
— MEZGEC
— RIGO

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— nonno MARIO, ENRICO, MELITTA, MICHELA

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Annunziata Massimi

la famiglia ZANETTI.

Trieste, 10 gennaio 1978

†

Dopo lunghissime sofferenze confortata dall'affetto delle amiche è deceduta la nostra cara

Silvia Botta

Ne danno la dolorosa notizia le cugine DIGIOVANNI, FURLAN, i cugini LICUDI assieme agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Prendono parte al lutto le affezionate amiche:
— SILVIA SALVAGNO
— LIDIA PERENTIN con BRUNO e MARIO
— coniugi BARZAL - MANIORI
— MARIA BARZAL - ROSIN
— TINA SAVINI

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associa al dolore la famiglia GLESSI.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto fratelli e nipoti.

Trieste, 10 gennaio 1978

†

In una fatale coincidenza il giorno 8 gennaio sono venuti a mancare all'affetto dei loro cari

Francesca e Francesco (Franz) Rebula

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero RENATO ed il loro adorato nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associa al dolore la famiglia GLESSI.

Trieste, 10 gennaio 1978

(Partecipano al lutto fratelli e nipoti.

Trieste, 10 gennaio 1978

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Gemetti in Turchetti
di anni 69

Il triste annuncio viene dato dal marito IVO, dai figli LUCIA, PAOLO, LUIGI, ISIDORO e BRUNO, dalle nuore, dal genero, dai nipoti e dai parenti tutti.

I funerali avranno luogo questo pomeriggio alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in riva Scaramuzza 8.

Grado, 10 gennaio 1978.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con esemplare coraggio e fermezza, il giorno 9 gennaio 1978 ci ha troppo prematuramente lasciati

Claudia Cogoi nata Wagner

Ne danno il doloroso annuncio il marito DARIO con i figli DANIELE, SUSANNA, MICHELE e DEBORA.

Si ringraziano di cuore tutti i signori Medici che si sono amorevolmente prodigati nell'assistenza e in particolare il dott. GIORGIO MUSTACCHI per la sua fraterna partecipazione. I più sentiti ringraziamenti anche a tutto il personale del Sanatorio Triestino.

Le esequie avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 15 presso il Cimitero Israelitico.

Si prega di non inviare fiori, grati invece per opere di bene.

Trieste, 10 gennaio 1978

«Il Signore ha dato e il Signore ha tolto: sia benedetto il nome del Signore».

La mamma e il papà di

Claudia

con sua sorella GIANNA e SASHA.

Trieste, 10 gennaio 1978

I nipoti ANDREA, PAOLA, GIORGIO e GABRIELLA ricorderanno sempre la loro amata zia

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

La zia KITTY piange la sua adorata nipote

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

Affranti per l'immatura perdita dell'adorata nuora, si associano con dolore i suoceri ELIO e ROSA COGOI.

Trieste, 10 gennaio 1978

Addolorati partecipano al lutto la cognata LILIANA FURLANI assieme al figlio MARCO e alla figlia MERISANA col marito TITO GRADONE.

Trieste, 10 gennaio 1978

Si uniscono al lutto i cugini VITTORIO e STELLINA POLACCO.

New York, 10 gennaio 1978

GERTY TUTNAUER prende parte al dolore per la scomparsa della nipote

Claudia

Londra, 10 gennaio 1978

FRANK TUTNAUER partecipa con profondo dolore alla scomparsa della cugina

Claudia

Londra, 10 gennaio 1978

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia:
— GIANNI e NELLY MANN
— DORA EPPINGER
— MARIO e MINA MORPURGO con i figli e famiglie
— LESLIE MOREL e figli

Trieste - New York, 10 gennaio 1978

Con vivo cordoglio partecipano al lutto della famiglia:
— OTTY STOCK
— EMILIO e LILIANA WEINBERG
— ENZO e RENATA CANARUTTO

Trieste, 10 gennaio 1978

Prendono viva parte al cordoglio della famiglia:
— PAOLA, FRED, MICHETTE SEGAL e figli
— MIRA, MASSIMO VARADI e figli

Trieste, 10 gennaio 1978

DUILIO e SONIA de POLO profondamente angosciati per l'immane irreparabile perdita della cara

Claudia

si stringono con tutto l'affetto ai genitori, al marito, ai figli, alla sorella e al cognato, partecipando al comune immenso cordoglio.

Trieste, 10 gennaio 1978

PINO e NORA FERRANTI angosciati per l'irreparabile perdita dell'amata

Claudia

partecipano al dolore dei familiari con tutto il loro affetto.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— GISY, FRANCO MORPURGO, unitamente ai figli e loro famiglie

Sydney, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto la Industrie Grappa Julia S.p.A., la Semidea S.p.A. e la I.D.A. S.p.A.

Trieste, 10 gennaio 1978

Prendono viva parte al cordoglio dei familiari PIERRE NEYS e tutto il personale della Stock France S.A.

Parigi, 10 gennaio 1978

Profondamente addolorati si uniscono al lutto dei familiari WERNER GUGELMEIER e tutto il personale della Distilleria Stock Import GmbH.

Monaco di Baviera, 10 gennaio 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i dirigenti e il personale tutto della Distillerie Stock S.p.A. partecipano al grave dolore del loro Consigliere d'Amministrazione Cav. Lav. Gr. Uff. CARLO WAGNER per la perdita della figlia

Marisa Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i dirigenti e il personale tutto della Distilleria Stock International S.p.A. prendono viva parte al grave lutto del loro Consigliere d'Amministrazione Cav. Lav. Gr. Uff. CARLO WAGNER per la perdita della figlia

Marisa Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

L'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano prende parte con profondo rammarico al grave lutto per la scomparsa della signora

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

moglie del proprio Presidente, comm. dott. DARIO COGOI.

Roma, 10 gennaio 1978

L'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano partecipa al dolore per la scomparsa della signora

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

figlia del Cav. Lav. Gr. Uff. CARLO WAGNER, Presidente della consociata Stock S.p.A.

Roma, 10 gennaio 1978

LUIGI PAPO, profondamente commosso prende parte al grave lutto che ha colpito il comm. dott. DARIO COGOI, Presidente dell'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano, ed il Cav. Lav. Gr. Uff. CARLO WAGNER, Presidente della Stock S.p.A. per l'improvvisa dipartita della signora

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

Roma, 10 gennaio 1978

La Cinetelevisione partecipa al lutto delle famiglie COGOI e WAGNER per l'immatura perdita della signora

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

Milano, 10 gennaio 1978

Partecipa al lutto della famiglia PINO PESERICO.

Milano, 10 gennaio 1978

SERENELLA, FRANCA e FERRY MAYER, profondamente commossi, partecipano al lutto per l'irreparabile perdita di

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 10 gennaio 1978

SERGIO e FELICITA NORDIO ricordano con molto affetto

Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

L'Asilo Infantile «Marco Tedeschi» piange la sua Presidente

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

che dedicò tanto amore ed entusiasmo all'educazione dei bambini dell'Asilo.

Trieste, 10 gennaio 1978

La signora LAURA MONNERAY partecipa con profondo dolore alla scomparsa della sua grande amica

Claudia

Parigi, 10 gennaio 1978

Gli amici ELISABETH ed HENRI BARTH si associano al lutto della famiglia.

Losanna, 10 gennaio 1978

Prendono parte al dolore della famiglia:
— GIROLAMO MANZUTTO
— ALBERT e KAJA RONC
— LUIGI ALDRIGHETTI
— RICCARDO BINCO

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano al lutto della famiglia:
— ERSILIA e VIRGILIO NARDUZZI
— VANNA e DARIO COLLINO

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano con dolore al lutto della famiglia:
— MARIA CULLINO
— FRANCO e LUCIANA COLLINO

Trieste, 10 gennaio 1978

Profondamente commossi, si associano al grave lutto:
— JOLANDA CUMAR
— ELSA de BEDEN
— UMBERTO NARDUZZI
— SEVERINO PIAZZA
— LAURA DE VECCHI

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— LUCIANO BORSI e famiglia
— ELIANA GABERSI
— EDDA RIMBALDO
— NEREA CASALLI

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— LINO e DEDE' QUATTROCCHI

Trieste, 10 gennaio 1978

ELLA, CARLO SEGRE MELZI ed ETTA CARIGNANI prendono parte all'immenso dolore di CARLO e VERA e di tutta la famiglia, per l'immatura scomparsa della figlia

Claudia Cogoi Wagner

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al dolore delle famiglie WAGNER, DE POLO, COGOI e sono affettuosamente vicini all'amico DARIO nel ricordo della cara

Claudia

— ELISA, EVA e UGO ROSENHOLZ
— LUCILLA e ROBERTO MAYER

Trieste, 10 gennaio 1978

GUGLIELMO e LUCIANO CANARUTTO e famiglie prendono sentita parte al grave lutto che ha colpito l'amico DARIO COGOI e famiglia per la perdita della cara

Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

TRUDY e RAFFAELLO CAMERINI profondamente addolorati partecipano al lutto delle famiglie COGOI, DE POLO e WAGNER per la scomparsa di

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

VIVIANA con infinito dolore per la scomparsa della cara e indimenticabile amica

Claudia

partecipa al grave lutto della famiglia.

Unitamente La ricordano commossi MARIO MANTINI con FILIPPO, LORENZO e FRANCESCA.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia:
— VERA GATTEGNO, GRAZIELLA e ALBERTO GATTEGNO

Trieste, 10 gennaio 1978

Gli operai e gli impiegati della STOCK S.p.A. e il consiglio di fabbrica partecipano al dolore del loro Presidente e del Direttore e dei familiari.

Trieste, 10 gennaio 1978

ANNALIA, EMILIO, SERGIO, ALDO, TAMAR ricorderanno sempre con grande affetto

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

La Stock S.p.A. prende viva parte al dolore del suo Presidente Cav. Lav. Gr. Uff. CARLO WAGNER e del suo Consigliere d'Amministrazione e Direttore Comm. Dott. DARIO COGOI per l'immatura dipartita di

Marisa Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al dolore per la luttuosa perdita il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i dirigenti, gli impiegati e le maestranze della Stock S.p.A.

Trieste, 10 gennaio 1978

Prendono parte al lutto i capi area:
— DARIO ANDREONI
— SANDRO CANONICO
— FRANCO IMPARATO
— ENRICO MELCHIORRI
— GIORGIO SANTI
— SERGIO VERZICCO

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano al lutto il personale degli Uffici Vendite Stock di Bari, Brescia, Catania, Emilia Centrale, Firenze, Genova, Lombardia Nord, Milano città e provincia, Napoli città e provincia, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Umbria, Veneto Centrale e Verona, gli ispettori, gli agenti, gli agenti di settore, i capi piazza, i piazzisti e tutti i collaboratori esterni della Stock S.p.A.

Trieste, 10 gennaio 1978

Si unisce al cordoglio il personale degli Stabilimenti Stock di Bra, Portogruaro, Rassina e Trani.

Trieste, 10 gennaio 1978

MARA ricorda la Sua più grande amica

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

PAOLO e CLARA ALBERTI partecipano con fraterno dolore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipa al lutto:
— CLAUDIA CANTONI

Trieste, 10 gennaio 1978

RICCARDO e GINI BRESSANI commossi partecipano al profondo dolore delle famiglie COGOI, WAGNER e DE POLO per l'immatura scomparsa di

Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

Siamo vicini fraternamente partecipando con immenso dolore al loro grave lutto, a VERA, CARLO e familiari:
— FULVIA ISO
— GIANNA PIPPO
— LULA PAOLO
— PUPA TULLIO

Trieste, 10 gennaio 1978

Prendono parte al lutto della famiglia: ISI, PEPE', EUGENIO, ELISABETTA KOSTORIS.

Trieste, 10 gennaio 1978

RETCHEL WEISZ molto addolorata ricorda la cara

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

I Vice Presidenti, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo, le Aziende associate, la Direzione e i Collaboratori tutti dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste, partecipano al lutto del Presidente Cavaliere del Lavoro CARLO WAGNER e del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dott. DARIO COGOI per la perdita della figlia e consorte signora

Marisa Claudia Wagner in Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

Il Collegio dei costruttori edili e affini partecipa al grave lutto che ha colpito il Presidente dell'Associazione industriali, Cav. Lav. CARLO WAGNER, per l'immatura perdita della figlia

Claudia Cogoi Wagner

Trieste, 10 gennaio 1978

DINO e MARIAGRAZIA DE MOTTONI partecipano commossi al grave lutto delle famiglie WAGNER e COGOI per la perdita della cara

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

Il Rotary Club Trieste partecipa commosso al grave lutto dei propri soci CARLO WAGNER e DARIO COGOI per la perdita della loro

Claudia

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipa al lutto della famiglia:
— SERGIO TRAUNER

Trieste, 10 gennaio 1978

GINO e MARIA MACCHIORO profondamente commossi partecipano al grave lutto per la scomparsa della cara

Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— GUIDO e LAURA NIDER

Trieste, 10 gennaio 1978

GUIDO e ANTONIA PERELLI-ROCCO profondamente colpiti partecipano al dolore del dott. COGOI, della famiglia WAGNER, di GIANNA e CLAUDIO.

Trieste, 10 gennaio 1978

Il personale dell'Asilo Infantile «Marco Tedeschi» piange la perdita della direttrice

Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Marco Tedeschi» prende viva parte al lutto della famiglia per la perdita della propria apprezzata Presidente.

I bambini dell'Asilo Infantile «Marco Tedeschi» ricorderanno sempre con affetto la loro direttrice

Marisa Claudia Cogoi

Trieste, 10 gennaio 1978

I dirigenti, tecnici e giocatori dell'A.C.V.L. Stock partecipano al lutto per l'immatura scomparsa di

Claudia Cogoi nata Wagner

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al dolore delle famiglie:
— EUGENIO AVOGADRO
— SILVIO SKOCIAI

Trieste, 10 gennaio 1978

Piange con DANIELE la sua mamma:
— UGO LOSER

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Il giorno 8 corr. è mancata la nostra cara

Elisa Ravalico ved. Berani

Ne danno il doloroso annuncio le figlie CILIANA e FLORISE, i generi, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie a quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Si è spento serenamente l'8 gennaio il nostro caro

Carlo Puntari

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, il figlio CARLO, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. STARC.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 10 gennaio 1978

Commossi per le attenzioni di affetto tributate al nostro

Luciano Berzè

si ringraziano parenti, amici e tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento ai signori POLMIERI e CHIZZOLLA ed ai loro collaboratori dell'Ospedale di Monfalcone e al loro medico curante dott. GRUDEN.

Trieste, 10 gennaio 1978

Nell'impossibilità di farlo personalmente si ringraziano tutte le gentili persone che si sono associate al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Nerina Furlan ved. Salvadori

I FAMILIARI

Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 11 c.m. alle 7.30 nella Chiesa di San Luigi.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Il giorno 7 corr. è mancata improvvisamente la nostra adorata Mamma

Pierina Giberna ved. Micus

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con il marito GIANNI e il nipote MASSIMILIANO, il figlio UMBERTO con la moglie NATALIA e la nipote GABRIELLA con il marito BRUNO, la figlia GIANA con il marito e nipoti (assenti), le sorelle, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. FANNA, al dott. DEGOBBIS e al personale tutto della II Geriatria.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— ELVIRA e REMIGIO DEBELLI

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Dopo breve malattia è spirata il giorno 8 gennaio

Irma Piccinin ved. Scavone

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, le sorelle JOLANDA e ITALIA, il fratello ITALO, i nipoti, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bernardina Benussi ved. Sarocchi

Danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, gli adorati nipoti ANTONELLA e MASSIMO, la sorella, fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Libero Sollini

GRAZIELLA, TATIANA, GIORGIO.

Trieste, 10 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Russignan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini.

Un grazie particolare al dott. GASTONE LETTIS per le assidue cure prestategli.

Famiglie RUSSIGNAN - VERGARI DRIOLI - PUGLIESE MUGGIA

Trieste, 10 gennaio 1978

1977 — 1978

Santo Micheluzzi

Ti ricordiamo sempre

Tua moglie EVELINA e figlia ARIANNA

Trieste, 10 gennaio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Egone Giovanutti

le sorelle, il fratello, i nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Dopo lunga e penosa malattia ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Ingrid Kamp in Settimo

lasciando nel più profondo dolore il marito VIRGILIO, le figlie CRISTINA e GABRIELLA, i genitori ERNA e WILHEIM KAMP, la sorella EDDA con il marito GUENTER DEITMAR, i nipoti KATRIN e HENNING, i suoceri MARIA e MATTIA SETTIMO, le cognate VALERIA ved. SEDMAK e DANIELA col marito ITALO SAMERO, i nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. LORENZO FOGHER per la assidua assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero Evangelico di via Istria 190.

Trieste, Bielefeld, Sydney, 10 gennaio 1978

Commossi partecipano al dolore:
— LIDIA e ALDO SARTORI
— SERENA e BRUNO SARTORI

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
ZEJN, LANTSCHNER, IANCER, CORSI, MALUSA, ZUMIN, ZAMATTIO, DEL CARO, CATTARUZZA, GREGORI, VELICOGNA, FORTI, SALVI, NADALIA, GIUDICI, CHIAMA, DROCKER, PELLEGRINA.

Trieste, 10 gennaio 1978

I compagni di classe con i genitori, suor SILVANA e la maestra sono vicini con tutto l'affetto possibile a GABRIELLA, alla sua sorellina e al suo papà.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Massimiliano De Gasperi

pensionato Cassa di Risparmio

Lo piangono la moglie ELISABETTA, i figli BRUNO (assente), CLAUDIO, GIORGIO, UCCI e LILLI, le nuore, i generi, gli adorati nipoti, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al primario prof. ANTONINI e al medico curante dott. CAPUS.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Il giorno 8 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Emanuele Bonu

Ne danno il triste annuncio la sorella CATERINA, il fratello GIUSEPPE, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

E' mancata ai suoi cari

Amalia Čok

Insegnante a r.

La piangono i fratelli RODOLFO, MIRKO, ANDREA, EMILIO, ERMANNO con le famiglie, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Cattinara.

Trieste, 10 gennaio 1978

Commossi dalle attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Kurz ved. Zumin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 10 corr. alle ore 18 nella Cappella di via Marconi 32.

I FAMILIARI

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Sabato 7 corrente ha serenamente concluso la sua vita terrena

Alma Serena Tamaro Fabris

Ne danno parte la figlia ALBERTA col marito ERNST GRUBE, la nipote GIOVANNA, i fratelli BRUNA FORLATI e GIANFRANCO TAMARO, anche a nome dei congiunti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle 16 nella chiesa del Cimitero di Udine.

Altivole, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto:
— LUCIO e ROSANNA FERRO
— CESARE e CONCETTA VIDORNO

Trieste, 10 gennaio 1978

I docenti, il personale e gli studenti dell'Istituto di Filologia Germanica della Facoltà di Lettere e Filosofia partecipano con profondo cordoglio al lutto della prof. ALBERTA FABRIS GRUBE per la scomparsa della madre

Serena Fabris Tamaro

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Il giorno 8 gennaio è mancato al nostro affetto

Alfredo Maruzza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA CAVALIERI, la figlia ROSY con il marito MAURIZIO ANDERLINI, il nipotino FEDERICO, le zie, i cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai dottori GUASTALLA e SPIVACH per la loro assistenza.

I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 gennaio 1978

Partecipano al lutto le dipendenti RESY - SERENA - ROSETTA e famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1978

---

†

Lontano dalla Sua Parenzo si è spenta serenamente

Maria Sirotti

ricamatrice

La ricordano il fratello, la cognata e le famiglie LAUVERGNAC unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1978

I familiari di

Paola Sablian ved. Clapcich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 gennaio 1978

IL BOOM DELLE PELLICCE

IN VIALE SAN DANIELE 45 A UDINE

Le ragioni del miracolo: l'acquisto su larga scala di grossi quantitativi di pelli nelle più importanti aste all'estero ed una lavorazione perfetta

Varcare la soglia del C.L.P.P., la sede udinese del Centro lombardo pellicce pregiate, vuol dire immergersi davvero in un'atmosfera di favola. Si trova tutto quello che può arricchire al massimo l'abbigliamento seguendo gli antichi e più nobili canoni dell'arte della pellicceria. E' una gamma incredibile di oggetti preziosi che si offre a un tratto alla vista del visitatore stupito. A poco a poco, per chi entra nelle sale, l'aria si arricchisce quasi di colori e di sensazioni nuove.

Le pareti sono stipate di mantelli di pelo disposti in ordine e in bella evidenza, capi di abbigliamento per signora, per giovinetta, per uomo e anche per bambina. La pelliccia infatti veste tutti senza distinzione di sesso o di età. «E' uno dei più vecchi e nello stesso tempo più completi modi di vestirsi — hanno sostenuto gli esperti —. Chiunque può trarre vantaggio da un tipo di «vestito» che copre perfettamente e nello stesso tempo dona grazia ed eleganza inconfondibili alla persona».



C.L.P.P. vuol dire garanzia e soprattutto pellicce di ogni gusto

La cliente o il cliente, entrati magari per curiosità nel negozio C.L.P.P., chiedendo di vedere o di provare alcuni dei capi, si trova di fronte ad una scelta che si può dire senza precisi limiti se si tien conto della varietà dei prodotti esposti. La signora vuole una volpe o un visone? Ecco che c'è tutto quello che può accontentarla. Non mancano poi ovviamente anche altri tipi di «oggetti preziosi» come li abbiamo definiti all'inizio. Ci sono leopardi e persiani, «modesti» conigli e raffinatissimi breitschwanz. E ognuna di queste inimitabili pellicce veste in maniera impeccabile chi la indossa. Il taglio è perfetto e le rifiniture sono condotte con maestria e con tecniche ormai collaudate da una lunga esperienza.

Una volta scelta la taglia giusta, la figura del cliente assume un aspetto nuovo, ancora più signorile ed elegante: «Una pelliccia veste e nello stesso tempo riveste in maniera che dona alla persona un fascino unico», così ha detto recentemente un grande sarto. Tutto scivola sulle spalle in maniera proprio impeccabile e si attaglia alla persona seguendo le fattezze del corpo e arricchendo anche i più insignificanti particolari. E' come un'aggiunta, nel caso per esempio della signora, di un fascino nuovo e irresistibilmente sobrio.

La voga delle pellicce si è estesa in tutto il mondo in maniera incredibile negli ultimi tempi. E l'Italia in certo modo può definirsi ancora alla retroguardia di questo boom. In America, tanto per fare un esempio, i negozi di pellicce sono più numerosi di quelli di stoffe: negli Stati Uniti infatti la pelliccia ha assunto con gli anni un valore sempre maggiore e si è imposta all'attenzione dei compratori. Adesso i negozi hanno una clientela scelta che richiede continuamente capi nuovi.

Lo stesso discorso, sebbene con certe diversità da nazione a nazione, può essere fatto per tanti e tanti paesi della cosiddetta vecchia Europa, dove la pelliccia ha trovato una ben precisa collocazione nel difficilissimo ed esteso settore dell'abbigliamento. E' stato detto che in Germania, in Francia e in Inghilterra non c'è uomo, anche di modeste condizioni economiche, che non tenda a procurarsi per l'inverno il cappotto di pelo. Figuriamoci come si amplia il discorso nel caso delle signore e che in molti paesi d'Europa stanno diventando sempre più esigenti nel campo delle pellicce, richiedendo dal settore un'esperienza che si evolve giorno per giorno.

Il fatto che l'Italia sia alla retroguardia non deve però preoccupare. Le condizioni climatiche soprattutto hanno inciso e incidono molto sul mercato della pelliccia. Gli altri paesi sostengono che per tale settore la nostra nazione non è ancora preparata dal punto di vista climatico: gli inverni infatti sarebbero troppo miti rispetto alle gelate che si verificano in numerose parti d'Europa.

Ma anche tali argomentazioni sono parziali. Il nostro clima a volte è terribilmente rigido e richiede un abbigliamento tale, quale può essere necessario in Inghilterra o in Germania in certe giornate.

D'altra parte è ormai superato il concetto della pelliccia come portatrice unicamente di calore. La pelliccia è ideale quando è inverno, d'accordissimo, ma lo è altrettanto anche quando non è troppo freddo, per le sue inconfondibili doti. Le caratteristiche prime sono quelle dell'eleganza e dell'utilità. I giovani specialmente anche in Italia stanno comprendendo l'importanza di un simile capo di vestiario e le nuove generazioni apprezzano il simpatico «pelo da cappotto».

La richiesta dunque in Italia è destinata ad aumentare giorno per giorno e il C.L.P.P. può rispondere ai clienti offrendo merce di prima scelta a prezzi incredibilmente bassi. Ma allora c'è un trucco?, si chiederà forse la signora trovandosi di fronte a una pelliccia che viene venduta a prezzi scontati in maniera «favolosa». Si verificano sconti che diminuiscono del trenta o del cinquanta per cento la cifra scritta sul cartellino appeso a ogni capo.

E il trucco c'è, ma non è un trucco nel vero senso della parola così come può pensare qualcuno. La manovra è giocata tutta muovendo abilmente due componenti essenziali del prezzo: il giro degli acquisti all'ingrosso e il giro delle lavorazioni su larga scala.

La società C.L.P.P. (che ha punti di vendita in molte città d'Italia, basti ricordare Milano, Verona, Varese, Sondrio, oltre che naturalmente Udine) si permette il lusso di comprare interi stock di pelli sui mercati esteri, usando poi ottimi laboratori specializzati per una trattazione di quello o di quell'altro pelo, usando modelli di taglio del capo preparati dai più rinomati specialisti.

In tal modo il C.L.P.P. riesce a ottenere dai fornitori prezzi più bassi fino al settanta per cento rispetto al trattamento riservato a quei proprietari di negozi di pellicceria che comprano un solo «mazzo» di pelli pregiate quando queste ultime sono già passate dalle mani di due, tre, sei o anche sette rivenditori. Si tratta di un commercio su larga scala che permette al C.L.P.P. di essere all'avanguardia e di ottenere all'ingrosso prezzi incredibili appunto per il quantitativo grandissimo della merce acquistata sulle piazze più prestigiose del mondo.

I visoni comprati alle aste in Scandinavia sono Saga Select, i Visel di produzione cinese sono venduti tutti in Londra da una casa esclusivista, come del resto i persiani: gli uomini del C.L.P.P. sono presenti alle aste scandinave, come a quelle londinesi, sono pronti a comprare volpi e visoni ai mercati russi, e tutte le pelli sudamericane ai mercati esclusivamente della Svizzera.

Ecco quindi la ragione dei prezzi ribassati. Ecco il motivo degli sconti che lasciano stupito il cliente. Si può comprare al C.L.P.P. pagando anche la metà del prezzo corrente di una pelliccia.

Il segreto del C.L.P.P. è allora il rastrellamento di un numero enorme di pacchi di pelli. Scendono così i prezzi e nello stesso tempo si procede, al momento dell'acquisto degli stock sulla piazza straniera di turno, alla scelta giusta e accurata delle misure e delle qualità dei singoli mezzi per le taglie e comunque per gli usi più adatti. E' inutile aggiungere che la ditta non butta via davvero niente, usufruendo al millimetro delle pelli che non possono essere sprecate. Ogni ritaglio viene fatto valere nella giusta dimensione e qualità.

E' ovvio che una ditta capace di produrre contemporaneamente tanto pellicce da 30 mila lire per bambini quanto pellicce maculate da un milione e mezzo per le signore più eleganti usa veramente ogni sua disponibilità nel modo migliore.

E' spiegato in tal modo il perché del boom delle pellicce. Chiunque può entrare nel negozio C.L.P.P. e chiedere di provare una pelliccia, da quella meno cara a quella più costosa e raffinata. Troverà davvero in ogni caso il capo di abbigliamento giusto e proporzionato alle sue capacità finanziarie.

«Non si può dire che la pelliccia abbia mai conosciuto veri e propri periodi di stasi», sostiene un sarto; la pelliccia è stata sempre all'avanguardia nel campo dell'abbigliamento. E ora è bene che la gente la rivaluti e se ne accorga, soprattutto servendosi di ditte che offrono pezzi buoni a prezzi ribassati. Se le ditte come il C.L.P.P. sono dotate di esperti capaci di attuare delle scelte oculate, allora i pezzi immessi sul mercato sono ottimi senza alcun dubbio. I clienti si devono fidare della lunga esperienza e della capacità di coloro che confezionano le singole pellicce. Atmosfera da favola? Forse è vero: il mondo della pelliccia è così fantasmagorico che entrandoci all'improvviso, si può avere la sensazione di far ingresso in un'atmosfera di sogno; ma basta abituarsi, e credete che per coprirsi non c'è niente di meglio di un bel cappotto di pelo.

La miglior cosa comunque è provare. E vale certo la pena approfittare adesso degli sconti. I prezzi vanno salendo sui mercati all'ingrosso in maniera vertiginosa, cosicché un pezzo che oggi può ancora essere comprato a 300 mila lire dovrà per forza, quando saranno finite le scorte in magazzino, salire a quattro-cinquecentomila lire. Basti pensare che nelle ultime aste una volpe rossa Virginia che si pagava ottomila lire è stata pagata 60 mila lire, e che una lince è salita da quarantamila lire a centosessantamila. Non resta che affrettarsi. In via San Daniele 45, in uno dei punti più suggestivi di Udine, si trova il negozio del C.L.P.P. E' sufficiente entrarci e provare i capi. Può darsi che qualcuno resti un po' confuso, ma non si meravigli, è effetto di quella meravigliosa, incredibile atmosfera da fiaba a colori.

Servizio a cura del C.L.P.P.



L'affascinante pelliccia di ocelot in un giovanile e sportivo modello che non sminuisce l'alta eleganza della linea



Nel negozio C.L.P.P. di viale San Daniele 45 pellicce a prezzi... incredibili

IL BOOM della
pelliccia pregiata
garantita dal
Centro Lombardo Pellicce Pregiate s.r.l.

Il centro applica nelle filiale di Udine i prezzi sotto indicati perchè i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela.



grandiosa vendita
con sconti di oltre il 50%

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA
Visone Imperial	2.450.000	1.290.000
Ocelot Peludas	1.800.000	990.000
Visone Ranch	1.950.000	990.000
Visone cinese	1.190.000	690.000
Visone tweed	1.290.000	590.000
Lontra Black	1.350.000	690.000
Opossum	1.090.000	490.000
Persiano	690.000	275.000
Foca	890.000	420.000
Castorino	390.000	225.000
Rat musqué nat.	990.000	490.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone Saga Select	3.500.000	1.690.000

	VALORE	VENDITA
Bolero visone	750.000	390.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000
Castoro	1.090.000	590.000
Rat visonato	1.090.000	590.000
Volpe Patagonia	890.000	490.000
Lupo coreano	790.000	390.000
Montone doré	290.000	195.000
Viscaccia	360.000	165.000
Gatto	190.000	95.000
Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Coperta lapin matr.	145.000	75.000
Colli assortiti	—	10.000
Cappelli		

Stock di Lapin a L. 49.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 con certificato di garanzia

a **UDINE**
Via San Daniele, 45 — Ang. p.le Osoppo

RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI